GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 24 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

DeepSeek, l'AI cinese scuote i mercati Trump: «È una sveglia per le big tech»

GIRARDI / PAGINE 8 E 9



Benanti: «Il digitale? condiziona i governi»

CANNATA / PAGINE 8 E 9

L'ANALISI

LEZIONE DI UMILTÀ AGLI USA CHE L'UE DEVE SFRUTTARE

MARCO ZATTERIN / PAGINA 9

LA LIBERAZIONE DEL LIBICO ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

Caso Almasri, Meloni indagata «Non mi lascio intimidire»

È sotto inchiesta per peculato e favoreggiamento
Avvisi di garanzia a Nordio, Piantedosi e Mantovano

La premier Giorgia Meloni è indagata dalla Procura di Roma per peculato e favoreggiamento sul caso Almasri, il comandante libico accusato di crimini contro l'umanità dalla Corte dell'Aja arrestato e poi rilasciato e riaccompagnato a Tripoli su un volo di Stato. «Non sono ricattabile, non mi faccio intimidire. Vado avanti senza paura», dice la presidente del Consiglio in un video diffuso sui social per dare la notizia. Avviso di garanzia anche ai ministri Nordio e Piantedosi e al sottosegretario Mantovano. Il centrodestra fa quadrato: «Ripicca dei magistrati». GASPARETTO / PAGINE 2 E 3



La premier Giorgia Meloni

L'IMPRENDITORE DOVEVA APRIRE IL PARCO GIOCHI NEL CENTRO COMMERCIALE DI TAVAGNACCO. FRIULIA RIVUOLE 2 MILIONI



Lavori con fondi regionali in ritardo, castello pignorato

Il castello di Seltenheim pignorato dal tribunale di Trieste (FOTO KLEINE ZEITUNG)

PACINO E DI BLAS / PAGINA 7

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UN CONFLITTO DI CUI IL PAESE NON HA BISOGNO

Il "nocciolo duro" del governo Meloni sotto indagine. A partire dalla stessa premier, insieme a una prima fila di esponenti del suo esecutivo: il ministro della Giustizia Carlo Nordio, quello dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (e magistrato in aspettativa) Alfredo Mantovano. / PAGINA 3

L'INTERVISTA A MARIO MONTI

«La premier non diventi il cavallo di Troia del trumpismo»

CARLO BERTINI

Mario Monti piega la bocca in un sorriso amaro mentre parla di come Giorgia Meloni si potrà rapportare a un Donald Trump strabordante e di come, appunto, la nostra premier dovrà evitare di trasformarsi nel «cavallo di Troia del trumpismo in Europa». / PAGINA 4

LA FAMIGLIA ABITAVA A PORDENONE. LA FIGLIA RIUSCÌ A CHIAMARE IL FIDANZATO CHE LANCIÒ L'ALLARME

Intossicati, morto anche il marito

La moglie vittima a Natale per il monossido nella casa di Forni di Sopra

La tragedia che ha colpito la famiglia Chisciotti a Forni di Sopra tra Natale e Santo Stefano conta un secondo lutto. Dopo settimane di ricovero in condizioni critiche, Maurizio Chisciotti è deceduto ieri, segnando il tragico epilogo di una vicenda che ha profondamente colpito anche le comunità di Pordenone e Montemurlo (provincia di Prato), dove la famiglia è conosciuta e stimata. DISSEGNA / PAGINA 23

IL BILANCIO DEL CENTRO REGIONALE

Trapianti in crescita: in un anno 132 interventi

DALMASSO / PAGINE 16 E 17

MALTEMPO

Allagamenti, neve e pioggia colpiscono la Carnia

ARIIS / PAGINA 22

LA CAPITALE DELLA CULTURA

Volcic e Gorizia: storie del confine



Demetrio Volcic (FOTO D'ARCHIVIO)

PAOLO POSSAMAI

Le strade parlano, nei nomi incisi sulle loro targhe raccontano vecchie storie. Ma quelle vecchie storie siamo noi, per quanto possiamo esserne inconsapevoli. Storie fatte di uomini del passato e delle loro azioni, che hanno condotto al nostro presente. Tutto sta ad assumere buoni esempi, specie in tempi cupi. Demetrio Volcic con la sua vita ha raccontato altre storie. / PAGINA 33

Lo scontro internazionale

Meloni indagata per il caso Almasri

Favoreggiamento e peculato per il libico rimpatriato. «Vado avanti». Iscritti anche Nordio, Piantedosi e Mantovano

Silvia Gasparetto / ROMA

Giorgia Meloni annuncia di essere indagata per favoreggiamento e peculato. A metà di un pomeriggio in cui in Transatlantico si parlava quasi solo del caso Santanchè, compare sui social per dare «la notizia di oggi», cioè che lei - insieme a Carlo Nordio, Matteo Piantedosi e Alfredo Mantovano - sono indagati per la gestione del caso del comandante libico Najeem Osema Almasri Habish, arrestato e poi rilasciato e riportato in Libia con aereo di Stato dei servizi. Una notifica, afferma la premier, che arriva dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi «quello del fallimentare processo» contro Matteo Salvini, su denuncia dell'avvocato Luigi Li Gotti «molto vicino a Romano Prodi», puntualizza Meloni, ribadendo, in un messaggio tanto breve quanto duro, che lei non è «ricattabile» e non si lascerà «intimidire» dalla magistratura. Scatta immediata la reazione di tutto il centrodestra che, sul tema giustizia, dai tempi di Silvio Berlusconi parla con una voce sola: si tratta di una «ripicca» per la separazione delle carriere che giusto oggi riprenderà il suo cammino in Senato, che non fermerà la riforma, come dicono quasi all' unisono Antonio Tajani e Matteo Salvini. E di «giustizia a orologeria» parla proprio la figlia del Cav Barbara. Si tratta di un'azione che sarà un boomerang, si dicono sicuri nel centrodestra, e che non è affatto «dovuta», il ragionamento che si fa ai piani alti del governo, visto che ci sono «tanti esposti» nei confronti di ministri che non hanno seguiti, ad esempio «sulla condizione delle carceri». A poco servono le precisazioni dell' Anm e la trasmissione degli incartamenti al Tribunale dei ministri, perché l'ordine di scuderia è partito e arrivano a valanga le dichiarazioni a difesa dell'esecutivo e contro i giudici. Si tratta però, spiega l'Anm, di un atto dovuto da parte della procura di Roma, di una «comunicazione di iscrizione», come previsto dalla legge che «dispone, omessa ogni indagine» di «trasmettere» gli atti e di darne «immediata comunicazione» agli interessati per difendersi. Due degli interessati, peraltro, erano attesi in Parlamento proprio per riferire su Almasri.

Dà l'annuncio in un video sui social Gli atti trasmessi al tribunale dei ministri

L'attacco alla Cpi per il mandato dopo che il generale libico era da 12 giorni in Europa

IL MINIVERTICE

La premier, descritta da chi le ha parlato come «molto arrabbiata», li vede insieme a Mantovano dopo la riunione lampo del Consiglio dei ministri, che fila via rapida e senza commenti particolari sul caso. La novità giudiziaria, analizzata nel minivertice, porta infine alla scelta («inaccettabile», secondo le opposizioni) di far saltare, almeno per il momento, la presenza di Piantedosi e Nordio, che già nei giorni scorsi avevano dato loro versioni sulla scarcerazione e sul rimpatrio del libico, «espulso perché pericoloso», la tesi del ministro dell'Interno sposata dal centrodestra. La scarcerazione è stata disposta dai magistrati, è la posizione ribadita anche da Meloni, che però punta di nuovo il dito in direzione della Corte dell'Aia, che «curiosamente», dice, dopo «mesi di riflessione», ha emesso il mandato di cattura per il libico «proprio mentre stava per entrare in Italia», mentre «per 12 giorni aveva serenamente soggiornato in altri tre Stati europei». La premier ne ha anche per Luigi Li Gotti, l'avvocato ed «ex politico di sinistra» (sottosegretario nel governo Prodi tra il 2006 e il 2008, ma con anche un passato di militanza a destra, nell' Msi e in An) che ha presentato la denuncia qualche giorno fa. Conosciuto «per avere difeso pentiti del calibro di Buscetta, Brusca e altri mafiosi». Ma «non sono ricattabile», ripete ancora, «è possibile che per questo sia invisa a chi non vuole che l'Italia cambi». Ma «vado avanti a testa alta e senza paura», chiude la premier. —



Meloni e i ministri Nordio e Piantedosi, il sottosegretario Mantovano, nel riquadro la premier con la comunicazione per il caso Almasri

SCHLEIN E CONTE: «VENGA LEI IN AULA»

Salta l'informativa L'opposizione insorge

ROMA

Dopo che Giorgia Meloni ha rivelato di essere finita sotto indagine quando mancavano meno di 24 ore dalle informative in Parlamento di due suoi co-indagati, il ministro dell'Interno Piantedosi e il guardasigilli Nordio, le opposizioni hanno colto l'elemento tempo per ribadire la richiesta, ora più che mai, di vedere in Aula anche la premier. Uno scenario che è durato poche ore. In serata il contrordine: nessuna informativa. E dal centrosinistra è scoppiata la polemica sulla polemica: «Cancellare l'informativa sul caso Almasri è inaccettabile. Il presidente Fontana protesti formalmente», ha detto il segretario di +Europa, Riccardo Magi. Richiesta alla quale si subito associata Avs. E la segretaria dem Elly Schlein ha sottolineato che «è sul piano politico che insistiamo chiedendo a Giorgia Meloni di non nascondersi dietro ai suoi ministri e venire lei in Aula per chiarire per quale motivo il governo ha scelto di riaccompagnare a casa un torturatore libico». Stessa richiesta da parte del M5s, con Giuseppe Conte che ha accusato la premier di rifugiarsi sempre nel «complottismo e nel vittimismo». Insomma, dal centrosinistra nessun affondo giustizialista, ma nemmeno critiche ai magistrati. Tranne che da parte di Carlo Calenda: «Il governo italiano ha combinato un disastro, ma che un presidente del Consiglio venga indagato per un atto che risponde evidentemente ad una ragione di Stato (mai ammessa) è surreale». Mentre il presidente di Iv, Matteo Renzi, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Non faremo a Meloni quello che lei ha fatto a noi e alle nostre famiglie. Per noi è innocente come chiunque è innocente fino a sentenza in giudicato». —

LA PARTITA PER LA PRESIDENZA DEL SINDACATO DEI GIUDICI

La destra Anm vince le elezioni Ma ora si rischia la spaccatura

ROMA

La corrente filogovernativa della magistratura vince le elezioni dell'Anm e adesso per le toghe di destra si apre la partita sulla presidenza del sindacato dei magistrati in un clima incandescente, con la premier Meloni, il sottosegretario Mantovano e due ministri indagati dalla procura di Roma. L'Associazione nazionale dei magistrati è ora davanti a un bivio: uscire compatta da questa votazione o spaccarsi. In tre giorni - fin da domenica scorsa sono stati in 6.855 ad esprimere il proprio voto, tra giudici e pm, per le elezioni del nuovo comitato direttivo centrale dell'Anm - la lista che ha ricevuto più voti, con 2.065 preferenze, è quella di Magistratura Indipendente. La corrente più filogovernativa, la più antica e più a destra, ottiene undici seggi. Ma l'ala progressista, invece, con quindici seggi manterrebbe la maggioranza nell'associazione: Area (con 1.803 voti) ne ha ottenuti nove e Magistratura Democratica sei (1.081), raddoppiandoli rispetto al 2020. Sono otto i seggi per i centristi di Unicost, anche loro però molto critici nei confronti del governo in questa fase e soprattutto riguardo alla riforma sulla separazione delle carriere, mentre Articolo Centouno (304) ha ottenuto due seggi. Quest'ultima lista, che ha diminuito i propri voti, si era presentata come un movimento anti-correnti, favorevole all'ipotesi di introdurre il sorteggio (come previsto dall'annunciata riforma) per la scelta dei membri del Csm. I riflettori sono ora puntati su sabato 8 febbraio, quando saranno eletti i vertici del sindacato, che sarà rappresentato dalla figura del presidente, la più ambita. Dietro questo obiettivo si apre però un confronto ben più complesso. Infatti, non è affatto scontato che il ruolo di presidente debba essere affidato al più votato. Saranno i nuovi equilibri a fondare l'accordo per la nomina del numero uno. —



La targa posta all'ingresso della sede dell'Anm ANSA

IL TOUR IN TRE PAESI, IL FERMO A TORINO, IL RILASCIO E IL RITORNO A TRIPOLI

Dall'arresto all'espulsione in Libia Per l'Aia il generale è un torturatore

Lo scontro politico con la Corte sul responsabile di Mittiga. «Rimpatriato per ragioni di sicurezza»

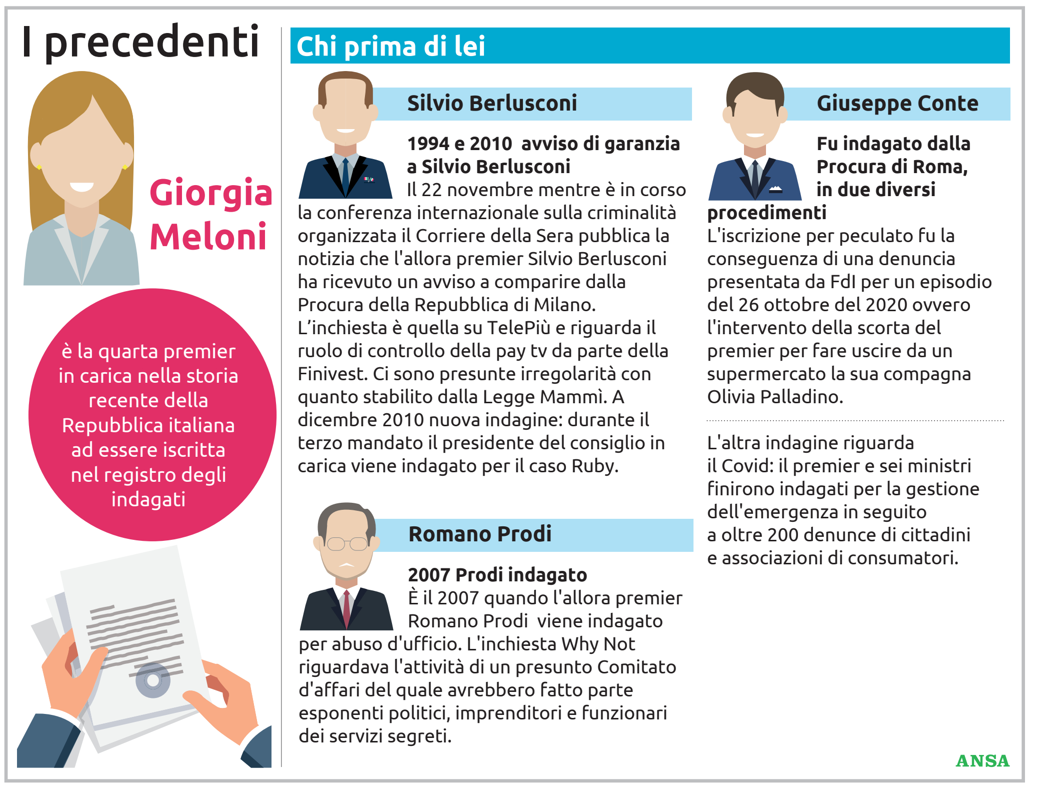
Lorenzo Atianese / ROMA

La vicenda del generale Njieem Osama Almasri, il cui rilascio ha scatenato un caso politico e giudiziario fino all'iscrizione nel registro degli indagati per la premier e due ministri, comincia ventidue giorni fa. Lo scorso 6 gennaio, il capo della polizia giudiziaria libica ha iniziato il suo viaggio per l'Europa, volando da Tripoli a Londra e facendo scalo all'aeroporto di Roma-Fiumicino. Dopo essersi trattenuto nella capitale britannica per sette giorni, il 13 gennaio Almasri si trasferisce a Bruxelles in treno e poi prosegue diretto in Germania, viaggiando in macchina con un amico. Durante il suo tragitto verso Monaco, il 16 gennaio, viene fermato dalla polizia per un controllo di routine e gli agenti lo lasciano proseguire. Infine arriva a Torino in auto, per assistere a una partita della Juventus. Soltanto sabato 18 gennaio, quindi dodici giorni dopo l'inizio del viaggio del comandante libico in giro per l'Europa, la Corte penale internazionale - con una maggioranza di due giudici a uno - spicca un mandato d'arresto su di lui per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella prigione di Mittiga, vicino a Tripoli, dal febbraio 2011. In quel carcere sotto il suo comando, secondo i documenti dell'Aia, sarebbero state uccise 34 persone e un bimbo violentato. Domenica 19 gennaio Almasri, da poco arrivato nel capoluogo piemontese, viene fermato e messo in carcere dalla polizia italiana, ma viene in seguito rilasciato, il 21 gennaio, su disposizione della Corte d'Appello a causa di un errore procedurale: si è trattato di un arresto irrituale, perché la Corte penale internazionale non aveva in precedenza trasmesso gli atti al guardasigilli Nordio. L'arresto non è stato «preceduto dalle interlocuzioni con il ministro della Giustizia, titolare dei rapporti con la Corte penale internazionale; ministro interessato da questo ufficio in data 20 gennaio, immediatamente dopo aver ricevuto gli atti dalla Questura di Torino, e che, ad oggi, non ha fatto pervenire nessuna richiesta in merito», si legge nell'ordinanza della Corte di Appello di Roma, che dispone l'immediata scarcerazione. Poco dopo il suo rilascio, nello stesso giorno, il comandante libico è stato rimpatriato dall'Italia su un volo di Stato, per poi essere portato in trionfo da decine di suoi sostenitori che lo hanno accolto all'aeroporto libico festanti.

Al suo arrivo in patria, il comandante del carcere portato in trionfo dai sostenitori

LE PROTESTE DELLA CORTE

La serie di eventi ha scatenato le accese proteste dell'opposizione e della stessa Corte penale internazionale, dopo aver visto sfumare la consegna di un uomo che i giudici volevano arrestare per crimini di guerra e contro l'umanità. «Stiamo cercando, e non abbiamo ancora ottenuto, una verifica da parte delle autorità sui passi compiuti», fa sapere la Corte penale internazionale. Un paio di giorni dopo, il governo interviene ufficialmente per la prima volta, attraverso il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che al question time al Senato fornisce una prima risposta: una volta scarcerato su disposizione della Corte d'Appello, Almasri è stato «rimpatriato a Tripoli, per urgenti ragioni di sicurezza, con mio provvedimento di espulsione, vista la pericolosità del soggetto» e per il fatto che dal momento del rilascio «era a piede libero in Italia». Il governo contesta anche la tempistica riguardante la richiesta, l'emissione e l'esecuzione del mandato di cattura internazionale, che è poi maturata al momento della presenza in Italia del cittadino libico. Anche in queste ore la premier ha fatto notare che il provvedimento è scattato 12 giorni dopo l'inizio del viaggio di Almasri in giro per l'Europa, quando aveva già attraversato Regno Unito, Belgio e Germania superando i controlli. Nei mesi scorsi risulta essere stato anche in Francia, Olanda e Svizzera. —





Il generale libico Njeem Osama Almasri Habish

L'AVVOCATO LI GOTTI

«Non c'è nulla di strano, l'iscrizione atto dovuto»

ROMA

Una denuncia posta all'attenzione dei pm romani il 23 gennaio. Un atto del penalista Luigi Li Gotti, in cui si chiede di procedere nei confronti della premier e di alcuni ministri. «Ho fatto una denuncia ipotizzando dei reati e ora, come atto dovuto, non è certo un fatto anomalo, sono stati indagati», spiega all'ANSA l'avvocato. L'incartamento finirà ora all'attenzione del Tribunale dei ministri. «Mi sono limitato a presentare un atto, a raccontare cosa è accaduto in quei giorni, ho anche allegato una serie di articoli di stampa». E «ho individuato due fattispecie, i reati di favoreggiamento e peculato». Poi spiega: «I pm hanno fatto le loro valutazioni e inviato gli atti alla sezione specializzata del tribunale ordinario competente per i reati ministeriali. Ora si andrà avanti con l'iter». Il penalista chiede agli inquirenti di «svolgere indagini sulle decisioni adottate e favoreggiatrici di Almasri, nonché sulla decisione di utilizzare un aereo di Stato» per condurlo in Libia. Classe 1947, nella sua lunga carriera Li Gotti ha difeso alcuni esponenti di Cosa Nostra, tra cui pentiti. È stato anche parte civile nel maxiprocesso di Piazza Fontana e parte civile in uno dei processi per l'omicidio di Aldo Moro, inoltre ha assistito i familiari del commissario Calabresi. È presente anche al processo per i fatti della Diaz. Ha anche ricoperto cariche politiche. Nel 1998, dopo una lunga militanza a destra, esce da An e diventa, nel 2002, il responsabile giustizia di Italia dei Valori. Nel secondo governo guidato da Romano Prodi è sottosegretario alla giustizia. Nel 2008 si candida alle elezioni politiche per Italia dei Valori e viene eletto al Senato. —

IL COMMENTO

UN CONFLITTO DI CUI IL PAESE NON HA BISOGNO

MASSIMILIANO PANARARI

Il "nocciolo duro" del governo Meloni sotto indagine. A partire dalla stessa premier, insieme a una prima fila di esponenti del suo esecutivo: il ministro della Giustizia Carlo Nordio, quello dell'Interno Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (e magistrato in aspettativa) Alfredo Mantovano. Il procuratore di Roma Francesco Lo Voi ha inviato l'avviso di garanzia per i reati di favoreggiamento e peculato in relazione al rimpatrio dell'alto ufficiale libico – accusato dalla Corte penale internazionale, che ne aveva richiesto l'arresto, di crimini di guerra e contro l'umanità – Osama Nijem Almasri. Una vicenda delicata e complicata che si salda con la ferma decisione dell'esecutivo di destra-centro di proseguire nel suo progetto di riforma – o controriforma, secondo l'Anm – della magistratura.

Agli occhi di un qualsiasi osservatore della politica italiana, quanto accade potrebbe sembrare non casuale e, al medesimo tempo, appare difficilmente contestabile il fatto che la gestione dell'*affaire* Almasri, con il suo pressoché istantaneo rimpatrio mediante volo di Stato (da cui, assai verosimilmente, l'imputazione aggiuntiva di peculato), sia risultata quanto meno discutibile e problematica, e all'insegna di una serie di forzature giuridiche. Una decisione, dunque, non esattamente "in punta di diritto", come aveva sostenuto il Guardasigilli, ma motivata dalla "ragion di Stato" e dagli accordi e con una parte delle forze che comandano in una Libia anarchica e caotica, di cui Almasri è una figura chiave. Specialmente su un terreno molto sensibile per il governo quale quello della riduzione dei migranti che approdano in Italia; e lo testimonia il recentissimo invio – sempre *sub iudice*, seppure in questo caso della Corte d'appello di Roma – di una nave che ne ha trasportati 49 in Albania.

Proprio nelle scorse giornate le partenze dalle coste nordafricane erano risultate numerosissime (più 135% rispetto allo stesso periodo del 2024), a conferma di come il nostro Paese, da questo punto di vista, si trovi sotto il ricatto delle milizie che dovrebbero garantire il cosiddetto ordine pubblico in Libia, e usano i migranti come ostaggi e merce di scambio con i nostri governi. Ed è precisamente questo concetto, trasferito invece sul piano delle relazioni con i giudici, che ha invocato Meloni nel video di ieri in cui ha annunciato di essere indagata, quando ha dichiarato «non sono ricattabile e non mi faccio intimidire», e ha evocato di nuovo qualcosa di molto simile a una saldatura fra giudici e sinistra per colpire il governo e bloccare il progetto di revisione del sistema giudiziario. Affermazioni con le quali, rivolgendosi direttamente all'opinione pubblica, e puntando a galvanizzare i propri elettori, ha operato uno spostamento della questione su uno dei terreni che le risultano più congeniali: quello comunicativo e della campagna elettorale permanente.

Ecco allora che questo impasto complessivo di elementi e questa matassa intricata si presentano come un "pasticciaccio brutto" che va a turbare ulteriormente il contesto, non consentendo di affrontare con la dovuta lucidità il merito dell'indagine intorno all'immediato rilascio di Almasri. E segnando l'ennesima tappa della guerra dei (più di) Trent'anni fra politica e magistratura, con la sensazione dell'avvicinamento a una sorta di *redde rationem*. Proprio ciò di cui, secondo ora, il nostro sistema-Paese non avrebbe il benché minimo bisogno. —

I nodi della politica

L'INTERVISTA

Monti: «Meloni non diventi il cavallo di Troia del trumpismo»

L'ex premier sulle mosse della capa del governo: «Come italiano mi fa piacere che intrattenga un buon rapporto con Washington. Spero sia la cerniera e non la lama che spacca in due l'Ue»

CARLO BERTINI

Con il *physique dù role* di un attore inglese, chioma bianca - occhi azzurri, Mario Monti piega la bocca in un sorriso amaro mentre parla di come Giorgia Meloni si potrà rapportare a un Donald Trump strabordante, di come sia stata «umiliante e disastrosa» la sfilata dei grandi players americani al cospetto del tycoon. E di come, appunto, la nostra premier dovrà evitare di trasformarsi nel «cavallo di Troia del trumpismo in Europa».

L'ex premier sfoggia il suo *sense of humor* nel salone della stampa estera a Palazzo Grazioli, che di Berlusconi fu la residenza romana teatro di mille racconti. Per questo, «mi fa effetto dirlo proprio qui», è l'intercalare tra una considerazione e l'altra. Quasi a scusarsi con colui che disarcionò dal trono di Palazzo Chigi con la regia di Giorgio Napolitano. Ma con una buona dose di gigionismo, l'ex premier risponde di buon grado alle domande dei corrispondenti esteri, concedendo alla fine anche dei *questions and answers* bilaterali.

«Bello se ci fosse una tassa sul trasformismo dei politici: il debito pubblico sparirebbe»

Il senatore a vita, ex bocconiano, ex commissario europeo alla Concorrenza («e alla Fiscalità!», precisa sorridendo) ricorda le accuse di cui fu bersaglio - «espressione dei poteri forti» - mentre sfodera tutto il suo scetticismo sulla possibile tassazione dei big del web in Europa. Rispolverando la sua battaglia del 2000 contro il gigante Microsoft, spalleggiato da una piccola azienda, Google, che temeva di perdere spazio vitale. Saltando tra presente, passato e futuro, l'autore della "macelleria sociale" – l'accusa più urticante dopo il taglio delle pensioni - si lancia in previsioni e si lascia trasportare in un fiorire di episodi che riportano a quel 2011 quando l'Italia stava collassando sotto gli effetti della crisi. Salvata anche dall'aiuto di Obama che «convinse Merkel ad allentare la stretta della Bce nei nostri confronti».

Senatore, che rischi corre l'Europa da un eccessivo appiattimento della nostra premier al trumpismo?

«Non bisogna che la presidente del Consiglio diventi un cavallo di Troia del trumpismo in Europa. Ma detto questo, meglio il nostro sovranismo che quello americano».

E cosa può sortire da un rapporto privilegiato tra Meloni e Trump?

«Io come italiano sono contento che il capo del governo italiano, che ha l'aria di poter durare per un certo tempo, abbia un buon rapporto con gli Stati Uniti. La premier è del tutto diversa da quella che per anni ha sparato a zero sulle politiche dei suoi predecessori, a cominciare da me. Gli economisti dovrebbero inventarsi una tassa sul trasformismo e il problema del disavanzo pubblico italiano sarebbe risolto. Poi, avere un primo ministro che indubbiamente sa farsi molto valere è una bella cosa. Speriamo sia cerniera e non una lama che spacchi in due l'Ue».

Quindi un rischio esiste?

«L'Europa dovrebbe fare a meno dei capifila, che dovrebbero essere il presidente della Commissione e del Consiglio europeo. Certo, personalità forti intorno a quei tavoli aiutano. E penso non sia illegittimo trarre benefici per il proprio Paese. Ma se questi vantaggi dovessero essere ottenuti in aree di competenza esclusiva della Commissione Ue, come quella commerciale, mi aspetterei che Bruxelles aprisse una procedura di infrazione per quel Paese che, grazie a un rapporto privilegiato con Washington, intraprenda una strada particolare».





A sinistra l'ex premier Mario Monti. Sopra il presidente degli Usa Donald Trump e la premier Giorgia Meloni

Pensa che Meloni si farà dettare l'agenda da Trump e Musk?

«La premier in Senato ha detto che il suo rapporto con Trump non significa che si farà dettare l'agenda, ma allora mi aspetto che la prossima volta che Musk faccia una critica al sistema giudiziario italiano, non sia poi il presidente Mattarella a rimediare al ritardo due giorni dopo, in modi felpati: a dire che l'Italia può pensare a sé stessa. Ma che un comunicato di Palazzo Chigi spieghi che Meloni ha telefonato al signor Musk per dirgli: «*Ehi Elon, stop it!*». Ciò non romperebbe l'amicizia, ma darebbe il senso della dignità di ogni Paese».

Nel 2919 Trump fu meno severo con l'Italia sui dazi, rispetto a quelli applicati ai prodotti dei Paesi europei. Ce la farà Meloni ad assorbire i colpi meglio di altri anche questa volta?

«Ma il 2019 era quello in cui Trump definì il premier Conte *Giuseppi*, giusto? Bene, ciò che invece auspico è che nessun europeo riesca a stabilire con gli Stati Uniti un trattamento troppo di favore. Perché vorrebbe dire che la Direzione centrale del Commercio Estero a Bruxelles non riesce a dominare le diverse situazioni».

E cosa pensa della richiesta di Trump ai Paesi europei di aumentare del 5% le spese militari?

«Sulla spesa per la difesa, penso che Trump abbia ragione e come lui anche Biden. L'Europa ha fallito nel 1954 quando l'assemblea nazionale francese non ratificò il trattato sulla comunità europea della difesa. C'è voluta l'invasione russa dell'Ucraina qualche decennio dopo perché ci riponessimo il problema. Penso sia molto difficile l'unificazione degli apparati, delle catene di comando, in concertazione con la Nato. Ma penso che dovremmo farlo in ogni caso, perché gli Usa hanno dato prova di una volubilità nella politica estera: come europeo non vorrei delegare esclusivamente a loro la difesa della vita e dei nostri valori. Anche se dobbiamo sempre ricordare quanti di loro sono morti per noi».

Su molti dossier Trump riuscirà a spaccare l'Europa?

«Noi ci facciamo cogliere impreparati nell'80% delle materie. Siamo già divisi, dato che non abbiamo dato poteri unitari alla Commissione Ue, quindi non la sua azione non sarà tanto lesiva di un'unità che non c'è. In questa situazione vedrei riprovevole e pericoloso se la Commissione avesse un atteggiamento soft in aree dove gli Usa mirino a dividerci con trattamenti differenziati. Poi ci sono aree dove l'atteggiamento di Trump ci suggerisce di accelerare un comportamento comune».

«Se l'Italia godesse di un regime di dazi più favorevole sarebbe un pericolo, non un bene»

A proposito, come si regolerà l'Unione europea con i giganti del web?

«Purtroppo il cambiamento sul fronte fiscale probabilmente ci sarà, non a causa dell'Ue, ma perché gli Usa fanno sapere che vogliono abbandonare l'accordo Ocse sulla minimum tax del 15%. E che era stata una faticosissima conquista con il presidente Biden. Non mi sembra il momento più propizio quindi per imporre una tassazione». —

I nodi della politica

IL GIORNO DELLA MEMORIA

L'allarme di Mattarella sul nazifascismo «La peste è spenta, l'infezione serpeggia»

Il presidente della Repubblica ricorda la Shoah. Poi difende Segre dopo gli insulti ricevuti: «Sono dolorosi e inaccettabili»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Auschwitz è fuori di noi, ma è intorno a noi. La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia». Usa le parole di Primo Levi il presidente della Repubblica per lanciare l'allarme sul persistere di subdoli tentativi negazionisti, per denunciare «inquietanti ombre e fantasmi» del nazi-fascismo che come zombie resuscitati ancora si aggirano tra noi.

LA CERIMONIA

Sergio Mattarella ricorda la Shoah al Quirinale in una cerimonia formale e toccante alla presenza delle istituzioni e del governo. In prima fila c'è la premier Giorgia Meloni, accanto il presidente del Senato Ignazio La Russa, dietro diversi ministri. Sul palco di fronte campeggia una riproduzione dell'opera di Emilio Isgrò, artista famoso per le sue cancellature, sui «provvedimenti per la difesa della razza italiana» del 17 novembre 1938 voluti da Mussolini. Una scelta non casuale visto che il capo dello Stato prende di petto il tema delle responsabilità fasciste nella Shoah: «Auschwitz è la conseguenza diretta delle leggi razziste, ignominiosamente emanate anche in Italia dal regime fascista e della furia antiebraica nazista, di cui il regime fascista e la Repubblica di Salò furono complici e collaboratori, fino alla «soluzione finale», spiega in un appassionato discorso che ha chiuso la cerimonia.

> La senatrice a vita ha invitato i ragazzi a «studiare la storia e usare meno telefoni»



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la celebrazione del Giorno della Memoria al Quirinale ANSA

LA SENATRICE A VITA

Tema delicato quello delle responsabilità del fascismo nella Shoah che proprio lunedì la premier Giorgia Meloni ha depotenziato sottolineando con una certa chiarezza che lo sterminio del popolo ebraico è stato «un abominio condotto dal regime hitleriano», con «la complicità» in Italia «anche di quello fascista».

Poco più in là Liliana Segre ascoltava con attenzione le parole di Mattarella che ha dedicato alle continue minacce che la senatrice subisce un passaggio durissimo: «è doloroso e inaccettabile che vi siano ignobili insulti razzisti alla senatrice Segre, su quei social media che sono nati come espressione di libertà e che rischiano invece, sovente, di diventare strumento di violenza e di negazione di diritti. Occorre mettervi un argine. Sono reati gravi, che - è la richiesta - vanno perseguiti a tutela della libertà e della giustizia». «Accoglienza, studio della storia, della geografia e staccarsi dal telefonino: queste tre semplicissime cose bisogna fare», ha spiegato Segre a un gruppo di giovani che le chiedevano cosa bisognasse fare per custodire la Memoria. E ha poi raccontato un momento centrale della sua esperienza nel lager. «Non raccolsi per fortuna quella pistola e diventai una donna di pace, per la vita», ha spiegato la senatrice a vita riferendo della sua scelta di non raccogliere la pistola gettata a terra dal suo carceriere il Primo maggio del 1945, quando si aprirono le porte del lager di Auschwitz, e i kapò del campo si liberarono delle divise cercando di mescolarsi ai sopravvissuti. «Mai più Auschwitz», quindi. Ripetiamolo «nelle piazze, nelle scuole, nelle università, nei luoghi di lavoro, nelle case», incalza il presidente. Soprattutto in «tempi così violenti» bisogna «vigilare», le forze politiche in primis «devono vigilare» contro il ritorno dell'abominio. —

IL DISEGNO DI LEGGE

Sala avverte sul Salva Milano in Aula «Mai fatti favori, non è un liberi tutti»

Il Salva Milano «non è un salvacondotto o un liberi tutti». Il sindaco Giuseppe Sala difende il disegno di legge che potrebbe aiutare la città a superare l'impasse dell'urbanistica dopo le inchieste della Procura su presunti abusi edilizi e rivendica: «non abbiamo mai fatto favori a nessuno». Sala parla in audizione al Senato che dovrà discutere la norma tra molte incertezze politiche, anche da parte del Pd, il partito di maggioranza a Palazzo Marino. Proprio ai Dem il sindaco si è rivolto più volte chiedendo chiarezza e una presa di posizione netta sulla nuova norma. La strada è in salita e questo Sala lo sa, ma davanti ai senatori rivendica quanto fatto in anni di lavoro con le sue due giunte e quella di Giuliano Pisapia, che hanno portato a un «processo di rigenerazione urbana unico» nel Paese. —

LA NAVE CASSIOPEA

Trasferiti 49 migranti nel centro in Albania In 5 tornano in Italia

ROMA

Sono scesi in 49 dal Cassiopea arrivato in mattinata nel porto di Shengjin. Tuta azzurra, cappellino in testa, in mano una busta bianca con le loro poche cose. Sono i migranti selezionati per essere sottoposti alla procedura accelerata di frontiera in Albania. Ma in serata già in cinque (due gambiani, due bengalesi e un ivoriano) sono stati trasferiti a Brindisi dopo lo screening svolto nell'hotspot: 4 minorenni e un adulto vulnerabile. Gli altri 44 - risultati maggiorenni e in buone condizioni di salute, 36 bengalesi e 8 egiziani - sono stati portati nel centro di Gjader dove da oggi faranno le udienze in videoconferenza col tribunale di Roma. Entro domani dovrebbe poi arrivare la decisione dei magistrati della Corte d'appello sulla convalida dei trattenimenti disposta dalla questura della Capitale. Nelle due precedenti occasioni, a ottobre e novembre, i giudici non avevano convalidato e tutti gli stranieri erano stati portati in Italia. Intorno alle 7.45 il Cassiopea è approdato a Schengjin. I 49 erano stati intercettati tra venerdì e sabato scorsi a sud di Lampedusa da motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza. Dopo una sommaria identificazione per accertarne l'«eleggibilità», cioè la presenza dei requisiti richiesti dalla procedura accelerata di frontiera - provenienza da Paesi sicuri, adulti e senza condizioni di vulnerabilità - sono stati trasbordati sul Cassiopea che si è diretto verso l'Albania. Sulla nave della Marina è stato fatto un pre-screening sanitario da parte dei medici militari. —



La nave Cassiopea

LA MINISTRA IMPUTATA

Il muro di Santanchè «Lascerò il ministero solo se lo vuole Meloni»

ROMA

Un caso politico che non accenna a chiudersi, quello che ruota attorno a Daniela Santanchè. Al mattino, diversi quotidiani pubblicano un colloquio in cui la ministra del Turismo sostiene di essere decisa a non lasciare il suo incarico al governo («l'impatto sul mio lavoro lo valuto io», consegna giudizi aspri su Fratelli d'Italia («FdI non mi difende? Chissefrega») e sostiene di essere sostenuta dal presidente del Senato Ignazio La Russa. Parole che poco dopo la diretta interessata vuole ridimensionare. Soprattutto nella parte che riguarda Giorgia Meloni: «Se è lei a chiedermi di lasciare - afferma in una nota - sarò conseguente». «I giornali possono scrivere quello che vogliono, anche quelli che non c'erano quando parlavo, ma non scrivere quello che non ho detto», aggiunge. A seguito della precisazione - giunta dopo che le sue parole avevano fatto infuriare tutto il partito e irritato anche a Palazzo Chigi e Palazzo Madama - arriva però l'audio che i quotidiani pubblicano sui loro siti. E la polemica non si placa. Certo, l'avviso di garanzia alla premier e a diversi esponenti di governo ha l'effetto di spostare il cono di luce da Santanchè ai piani alti del governo, ma la situazione della ministra non cambia. La data cerchiata in rosso continua a essere quella di oggi quando la Cassazione dovrà decidere sulla competenza territoriale del filone di indagine sul caso Visibilia che vede accusata la ministra del Turismo di truffa aggravata ai danni dell'Inps sulla cassa integrazione nel periodo del Covid. —



Daniela Santanchè

ALTA TENSIONE IN AFRICA

Violenze e scontri in Congo Assaltate alcune ambasciate

La sede italiana non è coinvolta. Il gruppo armato M23 filo-ruandese in azione
L'allarme lanciato dalla Croce Rossa: «A rischio il laboratorio Ebola di Goma»

Valentina Maresca / ROMA

Precipita nel caos l'est del Congo, con Goma teatro di scontri feroci tra l'esercito congolese e il gruppo armato M23 supportato dal Ruanda, i cui soldati sono entrati domenica sera con i ribelli nella principale città della regione. I pesanti combattimenti hanno causato decine di morti e centinaia di feriti non solo tra i civili, ma anche tra i soldati dispiegati nell'ambito di due forze regionali e dell'Onu a sostegno di Kinshasa. Quest'ultima ha chiesto alle Nazioni Unite sanzioni contro Kigali, i cui rinforzi a M23 rappresenterebbero «una dichiarazione di guerra».

ALLARME SANITARIO

Gli scontri mettono a rischio anche il laboratorio sull'Ebola a Goma, secondo l'allarme lanciato dalla Croce Rossa, per la quale le violenze possono causare la fuga di campioni del virus e di altri agenti patogeni conservati nella struttura dell'istituto nazionale di ricerca biomedica «con conseguenze inimmaginabili se i campioni dovessero diffondersi». Le tensioni per l'escalation dell'annoso conflitto hanno portato manifestanti ad attaccare le ambasciate di Francia, Belgio, Uganda, Ruanda

Il Programma alimentare mondiale costretto a sospendere gli aiuti nelle città

e Kenya nella capitale Kinshasa. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Kinshasa, la cui sede non è stata aggredita ed è in costante contatto con i 15 connazionali rimasti nel Paese, in buona parte religiosi, cooperanti e residenti. La Farnesina ha fatto sapere di seguire con attenzione i disordini nella nazione africana, invitando a contattare per qualsiasi esigenza l'Unità di crisi o l'ambasciata a Kinshasa. L'Ue ha richiamato «alla protezione dei diplomatici, secondo la Convenzione di Vienna», condannando anche «la rinnovata offensiva dell'M23 sostenuto dalle forze armate ruandesi» in violazione del cessate il fuoco concordato. Accuse che fanno eco a quelle della comunità internazionale: l'Onu ha infatti denunciato il «palese disprezzo» per la sovranità congolese difesa anche dal nuovo segretario di Stato americano, Marco Rubio, nel corso di una telefonata con il presidente della Repubblica Democratica del Congo. Ma nessuna condanna sembra fermare l'avanzata dei ribelli e delle truppe ruandesi, che hanno preso anche il controllo dell'aeroporto di Goma.

Il Programma alimentare mondiale (Pam) è stato costretto a sospendere gli aiuti alimentari nella città, già colpita da carenza di cibo. La Commissione europea ha annunciato nuovi aiuti umanitari «per un valore iniziale» di 60 milioni di euro destinati al Congo nel 2025, ma senza pace nessun sostegno potrà risollevare una popolazione prostrata da anni di violenze con oltre 400 mila sfollati solo quest'anno, secondo recenti stime dell'Onu. Nella riunione di emergenza, il Consiglio della pace e della sicurezza dell'Unione africana ha esortato l'M23 a «deporre le armi» e a «una soluzione pacifica del conflitto». —



Dei manifestanti creano barricate improvvisate dandogli fuoco

OSTAGGI ISRAELIANI

Le famiglie attendono la lista di chi non c'è più

TEL AVIV

«Il popolo di Israele non ha dimenticato la famiglia Bibas. Unisciti a noi e insieme domani coloreremo il Paese di arancione». Questo il messaggio lanciato sui social dai cittadini che hanno deciso di vestirsi tutti di arancione oggi in tutto il Paese per sottolineare il colore dei capelli di Kfir e Ariel, 2 e 5 anni, rapiti da Hamas con la loro mamma Shiri dal kibbutz Nir Oz il 7 ottobre 2023. La brigata al Qassam ha dichiarato nel novembre 2023 che erano rimasti uccisi in un bombardamento israeliano. Ma l'Idf, in tutti questi mesi, non ha mai trovato alcuna prova. Anche di Hannah Katzir i terroristi avevano affermato che fosse morta, ma poi l'hanno rilasciata durante il cessate il fuoco del novembre 2023. Negli stessi giorni in cui avrebbero dovuto essere liberati anche i due bambini e la madre. Ma non è accaduto. Ora, all'angoscia delle famiglie si è aggiunto il peso della lista consegnata da Hamas, con il numero dei rapiti morti e vivi: 8 su 26 non sono più in vita. —

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE USA

Trump taglia le spese «inutili» Scontro con Bessent sui dazi

**Decapitati i vertici di Usaid
Indagini sui procuratori dell'assalto a Capitol Hill
La First Lady in power pose nella prima foto ufficiale**

NEW YORK

Aiuti all'estero, prestiti federali, finanziamenti a programmi interni. La scure di Donald Trump continua ad abbattersi senza pietà sulle spese ritenute «inutili» dal presidente che continua anche a mantenere alta la pressione sui dazi, nonostante il suo ministro del Tesoro sia per una linea più morbida. Ma la ghigliottina di The Donald ha tagliato anche i vertici di Usaid e minaccia le teste dei procuratori che si sono occupati della rivolta contro Capitol Hill.

Il presidente sta attuando le promesse fatte in campagna elettorale a botte di ordini esecutivi che, in alcuni casi, potrebbero scontrarsi con le decisioni del Congresso. Come ad esempio quello per la sospensione di tutte le sovvenzioni e i prestiti del governo. Il direttore ad interim dell'ufficio del bilancio americano ha dato istruzione alle agenzie federali di «sospendere temporaneamente tutte le attività relative agli obblighi e all'erogazione dell'assistenza finanziaria», chiedendo di verificare se i programmi in atto siano coerenti con i decreti esecutivi di Trump . Il blocco non riguarda il Social Security o il programma di assistenza sanitaria Medicare ma ha scatenato l'ira dei democratici. Sul fronte estero Trump continua a minacciare dazi sui beni di quei Paesi che non hanno un rapporto commerciale «equilibrato» con gli Stati Uniti. Il suo neo confermato ministro del Tesoro, Scott Bessent, avrebbe in mente di imporre tariffe universali del 2,5% sulle importazioni da far salire poi gradualmente. Ma per il tycoon non è abbastanza. Come è noto, le percentuali che sta valutando il presidente americano sono ben più alte - dal 10% al 25% - e non sarebbero graduali. Mentre il tycoon è alle prese con la sua nuova amministrazione, la First Lady si trasforma nella nuova foto ufficiale in bianco e nero: tailleur pantaloni Dolce e Gabbana, l'obelisco di George Washington sullo sfondo, Melania Trump ha scelto una posa che trasuda potere e la voglia di esercitarlo, lo sguardo feroce e glaciale che promette vendetta per i nemici del marito e per quanti, da quando lui è entrato in politica, hanno riversato veleni su di lei e sulla sua famiglia. —



Il ritratto ufficiale della First Lady Melania Trump

IL MONITO DEGLI ESPERTI

L'orologio dell'apocalisse mai così vicino a mezzanotte

**Le lancette sono state spostate come avviso da 90 a 89 secondi
Il comitato ha voluto compiere un'azione simbolica per parlare ai leader: «Cambiare rotta»**

ROMA

Le lancette dell'orologio dell'Apocalisse non sono mai state così vicine a mezzanotte. Ferme a 90 secondi ormai da due anni, ieri sono spostate di un secondo: un'azione simbolica, quella del Comitato per la scienza e la sicurezza del Bulletin of the atomic scientists, l'organizzazione di scienziati al servizio della pace che ogni anno scandisce il tempo che manca alla catastrofe globale. Lo fa dal 1947, due anni dopo la fondazione dell'organizzazione da parte di Albert Einstein, e mai nei suoi 77 anni l'organizzazione aveva portato la lancetta dei secondi tanto vicina al limite.

Se un tempo considerava solo la guerra nucleare, oggi comprende anche le minacce legate al cambiamento climatico, alla biologia e alle nuove tecnologie. Le tendenze che lo scorso anno avevano destato molte preoccupazioni non sono state affatto arginate, «nonostante gli inequivocabili segnali di pericolo», scrive il comitato presieduto dal fisico Daniel Holz, dell'Università di Chicago, e del quale fanno parte del Nobel per la Pace Juan Manuel Santos e il fisico Robert Socolow, professore emerito dell'Università di Princeton. «Continuare ciecamente sulla strada attuale è una forma di follia. Stati Uniti, Cina e Russia hanno il potere collettivo di distruggere la civiltà» e di conseguenza «hanno la responsabilità primaria di riportare il mondo indietro dall'orlo del baratro, e possono farlo se i loro leader iniziano seriamente a discutere in buona fede delle minacce globali», dicono i ricercatori. Spostare le lancette avanti di un secondo è, rilevano, un «segnale forte: poiché il mondo è già pericolosamente vicino al precipizio, lo spostamento anche di un solo secondo dovrebbe essere considerato un'indicazione di pericolo estremo». Per quanto riguarda le guerre, gli scienziati temono che possano sfuggire al controllo quelle in Ucraina e in Medio Oriente. «I Paesi che hanno armi nucleari stanno aumentando le dimensioni e il ruolo dei loro arsenali, investendo centinaia di miliardi di dollari in armi che possono distruggere la civiltà», osserva il comitato. —



L'orologio dell'apocalisse

Investimenti pubblici in Friuli Venezia Giulia

Progetti con fondi regionali in ritardo All'imprenditore pignorato il castello

Nel mirino i lavori per il parco giochi nel centro commerciale di Tavagnacco. Friulia chiede indietro 2 milioni

Giorgia Pacino

Poco più di due milioni di euro. A tanto ammonta il valore del pignoramento deciso dal Tribunale di Trieste sui beni di Walter Mosser, l'imprenditore immobiliare di Klagenfurt titolare della Mid Holding. Società, specializzata in "rigenerazioni urbane", che ha più di un progetto in campo in Friuli Venezia Giulia.

I PROGETTI DELLA MID HOLDING IN FVG

Si tratta della holding che nel 2017 ha acquistato all'asta dal Comune di Trieste per 13,3 milioni di euro il complesso dell'ex Fiera, per riqualificare l'area di 24 mila metri quadrati compresa tra le vie Revoltella, Rossetti, Settefontane e piazzale De Gasperi. Nel 2019 la Mid ha investito anche sul centro commerciale Friuli a Tavagnacco (conosciuto anche come ex Berlusconi), costruito negli anni Novanta e trainato per un decennio dall'Euromercato del gruppo Fininvest. Al posto dei negozi sarebbe dovuto sorgere entro il 31 marzo 2023 il parco giochi "Funiversity", un'operazione da 30 milioni di euro per un'attività che non ha ancora visto la luce.

IL PIGNORAMENTO

E proprio da questa operazione nasce la pronuncia del Tribunale di Trieste che, come riporta il giornale austriaco Kleine Zeitung, ha portato al pignoramento del castello di Seltenheim, la proprietà dove abita Mosser.



IL CASTELLO DI SELTENHEIM
LA PROPRIETÀ DI WALTER MOSSER PIGNORATA (FOTO KLEINE ZEITUNG)



Il centro commerciale Friuli (FOTO PETRUSSI)



Il complesso dell'ex Fiera a Trieste

Nessun problema finanziario, assicura il suo referente in Italia «I ritardi sono dovuti a permessi non ottenuti»

IL COINVOLGIMENTO DI FRIULIA

Friulia, la finanziaria della Regione, che era intervenuta con una partecipazione di 2 milioni di euro per sostenere l'operazione di rilancio del sito di Tavagnacco, chiede ora di essere liquidata, visto che, si legge nella sentenza, gli obiettivi dell'operazione «non sono stati raggiunti (né avvicinati)». Ed esige il pagamento di 2 milioni 184 mila euro. A tanto ammonta il prezzo della partecipazione, maggiorata dagli interessi pattuiti. Friulia era entrata nella compagine di Cct Friuli srl (Centro commerciale Tavagnacco Friuli), creata dalla Mid Holding di Mosser. Non vedendo risultati, ovvero la realizzazione del "Funniversiy", Friulia – che al momento preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione – aveva prima chiesto spiegazioni e poi si era mossa attraverso le vie legali.

RITARDI PER LUNGAGGINI BUROCRATICHE

Una cifra, quella richiesta da Friulia, che l'imprenditore austriaco non ha versato, facendo scattare il pignoramento. «La causa è aperta: se il dottor Mosser non avrà ragione pagherà, altrimenti pagheranno altri». Armin Hamatschek, referente di Mosser per l'Italia, esclude che dietro la scelta di non versare quanto richiesto da Friulia ci siano ragioni finanziarie. Nessun problema di liquidità, assicura («Si è visto il castello in cui abita. Non avrà problemi per due milioni di euro»). Mosser non ha pagato perché non ritiene di essere responsabile del mancato avvio del progetto di Tavagnacco. «I ritardi sono dovuti a permessi non ottenuti, a lungaggini burocratiche. Entro marzo avrebbe dovuto aprire il parco giochi, ma non sarebbe stato possibile considerato quando sono arrivati i permessi dal Comune. E non si potevano fare i lavori senza quei permessi».

IL RICORSO DI MOSSER

L'imprenditore di Klagenfurt ha già presentato ricorso contro il pignoramento, azione che, a dire di Hamatschek, «non lo ha reso contento, ma non lo preoccupa. Il suo legale si è espresso molto tranquillamente sul punto». La data dell'udienza è già stata fissata per il 27 febbraio.

Intanto, i progetti dell'ex Fiera a Trieste e del centro commerciale Friuli a Tavagnacco – assicura il suo braccio destro in Italia – andranno avanti. «E non solo quei due, anche da tutte le altre parti, in Friuli Venezia Giulia e in Austria». Dopo un'attesa di sette anni, per l'ex Fiera l'ultima previsione ipotizzava l'avvio delle demolizioni per la primavera del 2025. «Ormai ci siamo abituati al fatto che in Italia tutto dura più a lungo che da altre parti», osserva Hamatschek. Ma su Trieste e sul Friuli Venezia Giulia da parte di Mosser e della sua Mid Holding non c'è «alcun ripensamento».—

L'austriaco è a capo di un gruppo che oggi conta 150 dipendenti e si occupa anche di parcheggi e strutture ricettive turistiche

Da avvocato a operatore immobiliare

Marco Di Blas

Walter Mosser, l'uomo che aveva messo gli occhi sull'ex fiera di Trieste e sul centro commerciale di Tavagnacco, alla periferia nord di Udine, non è sempre stato un operatore immobiliare. Lo è diventato quasi per caso trent'anni fa. Prima faceva l'avvocato. Solo nel 1989 ha incominciato a occuparsi di immobili e subito dopo si è trovato a realizzare il primo MediaMarkt (è la stessa azienda che in Italia si presenta con il marchio MediaWorld) a Klagenfurt. La svolta è avvenuta dopo quell'intervento. Forse perché risultava più redditizio o più divertente.

Da allora aveva chiuso lo studio legale, per dedicarsi a tempo pieno al mondo dell'edilizia: elaborare un progetto, realizzarlo e poi affittare e vendere, per passare a una nuova intrapresa. In Austria, per cominciare, ma subito dopo anche in Cechia, in Slovacchia, in Ungheria, in Slovenia, in Croazia, un percorso imprenditoriale che sembra ispirarsi alle terre della vecchia monarchia asburgica.



Walter Mosser con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Realizzò il primo MediaMarkt a Klagenfurt, da allora smise di esercitare la professione forense

Mancava l'Italia. Ma nel 2017 l'ex avvocato Mosser mette piede a Trieste, l'antico porto dell'impero, per cogliere l'occasione offerta dal dismesso comprensorio fieristico, che vuole trasformare in un fantasmagorico centro commerciale. Nei suoi viaggi frequenti "nach Meer" si guarda intorno e alla periferia nord di Udine, in territorio comunale di Tavagnacco, scopre il centro commerciale che fu di Berlusconi. Anch'esso diventa oggetto dei suoi desideri.

Nel frattempo la sua società immobiliare è diventata una holding, con 150 dipendenti, che si occupa non più solo di immobili, ma anche di parcheggi (sotterranei e multipiano) e di strutture ricettive turistiche. Chi frequenta Pramollo per sciare, per esempio, forse conosce sul fondovalle carinziano l'hotel Cube, completamente ristrutturato da Mosser e trasformato un hotel di classe, dal nome ingombrante di "Franz Ferdinand", l'erede al trono assassinato a Sarajevo.

Anche la società cambia nome: ora la holding si chiama Mid Group e si fregia del motto "Shaping ideas". È proprio così. Mosser – ora non più solo ma assistito dal figlio Walter Leonhard – è uno che "dà forma alle idee". E preferisce farlo all'estero, perché "all'estero – spiega alla Kleine Zeitung – tutto ci è più facile". È probabile che abbia cambiato idea dopo le difficoltà incontrate in Friuli e a Trieste e dopo il pignoramento di Schloss Seltenheim, il castello di sua proprietà alla periferia di Klagenfurt.

"Niente di serio – minimizza il suo avvocato Alexander Klaus – abbiamo già presentato ricorso contro il pignoramento, ma è una cosa sgradevole". Il decreto dei giudici di Trieste è stato convalidato dal Tribunale di Klagenfurt, ma per il momento è sospeso e il castello resta nella disponibilità di Mosser.

L'immobile appartiene davvero alla storia della Carinzia. Citato per la prima volta in un documento del 1193, è passato nel corso dei secoli in molte mani aristocratiche austriache, dai Liechtenstein ai Windischgrätz, da ultimo in quelle di una discendente degli Asburgo-Lorena. Ed è da questa nobildonna che Mosser l'aveva acquistato nel 2020, salvo poi pentirsene, perché il Comune non gli aveva permesso di realizzare una piazzola di atterraggio per elicotteri.

Già nel 2021 l'aveva messo in vendita per 20 milioni. Dopo quasi quattro anni, non si è fatto avanti nessun acquirente. È arrivato, invece, il decreto di pignoramento dell'autorità giudiziaria italiana.—

La sfida tecnologica

DeepSeek, l'AI cinese scuote i mercati Trump: «Svegliamoci»

Il tycoon alle big tech: «È la prova che non serve spendere tutti quei soldi»
E il Garante italiano chiede chiarimenti alla start-up sui dati e la privacy



Annalisa Girardi

«DeepSeek è una notizia positiva, perché significa che non è necessario spendere tutti quei soldi. Deve essere una sveglia per la nostra industria». Parola di Donald Trump. Dopo aver mandato in fibrillazione i mercati (il colosso tecnologico statunitense Nvidia, leader mondiale dei chip, ha perso il 17 per cento polverizzando quasi 600 miliardi di dollari) il *chatbot* prodotto da una *start-up* cinese costringe il nuovo inquilino della Casa Bianca a fare i conti con uno scenario completamente nuovo nella sua perenne rivalità con Pechino: una lotta per il primato anche sul fronte dell'intelligenza artificiale. E DeepSeek dalla sua parte ha costi nettamente inferiori di quelli che hanno dovuto sostenere le *big tech* della Silicon Valley per sviluppare sistemi simili. L'idea di una AI a basso prezzo potrebbe rivoluzionare le prospettive delle imprese di tutto il mondo e ridisegnare pesantemente i rapporti commerciali globali. Se fino all'altro ieri gli Stati Uniti potevano essere ancora convinti di avere in mano il monopolio tecnologico, l'approdo di DeepSeek al di fuori della Cina ha costretto a rivedere qualche certezza.

Il chatbot open-source cinese sta facendo concorrenza ai giganti della Silicon Valley

Il primato Usa deve fare i conti con la concorrenza in arrivo da Oriente che può contare su costi dimezzati



L'applicazione è al primo posto negli store Apple e Android

CHE COS'È DEEPSEEK

L'R1 di DeepSeek è un assistente di intelligenza artificiale prodotto da una *start-up* cinese che porta lo stesso nome. Dietro a questa c'è High-Flyer, un *hedge fund* fondato da un quarantunenne, Liang Wenfeng. A un primo sguardo l'R1 non si discosta per niente da ChatGpt, di OpenAI: un *chatbot open-source* a cui si possono porre delle domande, ricevendo delle risposte dirette in qualche frazione di secondo. Risposte che non si limitano a dare un'informazione secca e diretta, ma che possono anche essere piuttosto lunghe e argomentate, arricchendosi nell'interazione a una velocità sorprendente. A volte anche superiore a quella di ChatGpt o a quella di Gemini, l'assistente di AI di Google. DeepSeek dispone anche della modalità DeepThink, un sistema che ha "capacità di ragionamento" e che riesce a spiegare uno dopo l'altro i passaggi fatti nell'elaborazione delle sue risposte. Una funzione utile, ad esempio, per risolvere problemi matematici o scientifici.

L'APP GIÀ IN VETTA ALLE CLASSIFICHE

Si può accedere scaricando l'app - che è presto arrivata in testa alle classifiche negli *store* di iPhone e Android, sia negli Stati Uniti che in Italia - oppure attraverso il sito, iscrivendosi al servizio con un indirizzo mail. L'interfaccia si presenta subito in inglese, ma è possibile cambiare la lingua e usare il sistema in italiano, ad esempio. Non solo: nella sua accelerata esponenziale, DeepSeek ha anche presentato una nuova funzione di AI capace di generare immagini.

COSTI AL MINIMO

Una delle questioni fondamentali riguarda i costi. Per sviluppare questo sistema, infatti, la *start-up* cinese avrebbe usato solo una piccola parte dei chip normalmente impiegati per i prodotti USA, riducendo non di poco gli sforzi a livello finanziario. Parliamo di circa 5,6 milioni di dollari contro gli oltre 100 milioni dei sistemi statunitensi. Per allenare il *chatbot* sarebbero bastati appena 2 mila chip. Secondo il New York Times le *big tech* americane, per sviluppare i loro assistenti di AI, di solito usano dei super computer con 16 mila chip, se non di più. Una delle ultime iniziative di Joe Biden alla Casa Bianca ha interessato proprio l'export dei chip. La sua amministrazione ha infatti proposto una nuova cornice legislativa per limitare le esportazioni di chip avanzati, quelli prodotti ad esempio da Nvidia e utilizzati per sviluppare sistemi di AI. «Se fosse la Cina, e non gli Stati Uniti, a determinare il futuro dell'AI nel pianeta, penso che la posta in gioco sarebbe davvero alta», aveva commentato Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden. Il sorpasso cinese, però, forse era già avvenuto.

LO "SPUTNIK MOMENT" DELL'AI

Marc Andreessen, uno dei primi tecno-miliardari e una delle personalità più influenti della Silicon Valley, ha definito DeepSeek come lo «*Sputnik moment*» dell'AI, rievocando uno dei momenti chiave della Guerra fredda, quando la Russia mise in orbita il suo primo satellite, minando la superiorità statunitense nella corsa allo spazio. Per ora le incognite sul fu-

---

Il padre francescano consigliere del Papa e il ruolo delle piattaforme: «Schiacciato l'individuo»

Benanti: «Il digitale condiziona i governi e l'intelligenza artificiale complica il quadro»

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO CANNATA

Internet una grande illusione di libertà che rischia di implodere. Questa la tesi di fondo contenuta ne Il crollo di Babele (ed. San Paolo) avanzata da Padre Paolo Benanti, francescano del Terzo ordine Regolare consigliere di Papa Francesco, membro del High Level Advisory Board sulle intelligenze artificiali, studioso che non ama le mezze misure.

Padre Benanti "babele" è un'immagine forte che inquieta. Cosa sta avvenendo nel mondo di Internet da giustificare il richiamo alla Bibbia?

«Il racconto di Babele è divenuto nei secoli emblematico della nostra cultura. La costruzione della torre evoca il sogno dell'umanità di trovare un'unica lingua, un canale universale di scambio e di intesa per tessere relazioni e creare un'alleanza tra popoli di diverse etnie e culture. Internet ha espresso, soprattutto nel primo decennio di questo millennio, lo stesso desiderio di costruzione di una piazza universale, che è storicamente culminata con le Primavere arabe del 2011, che ci avevano fatto credere che gli strumenti digitali fossero adatti a unire anche le realtà geograficamente più lontane».

Invece, cosa è successo?

«Che già a partire dalla seconda decade del 2000 il vento è cambiato. La crescita delle grandi piattaforme che governano il web, la necessità di monetizzare i dati degli utenti, il nuovo "petrolio" che fa gola ai "signori della Rete", il proliferare delle fake news, hanno generato una nuova "Babele" di incomprensioni, equivoci, solitudini togliendo di fatto agli utenti quella libertà che dovrebbe sostanziare un mezzo straordinario, quale è Internet. Quanto è avvenuto nel 2021 negli Usa con le rivolte di Capitol Hill e l'assalto al Campidoglio ha svelato il potere delle piattaforme digitali capaci di mobilitare le masse e di trasformare la disinformazione online in azioni reali. Sono eventi che sollevano interrogativi etici e giuridici sulla censura e sulla regolamentazione dei contenuti in rete, rimasti in larga parte insoliti».

Siamo di fronte a un "salto quantico" che vede sempre più alleate tecnologia e potere. La rielezione di Trump, con l'appoggio di Elon Musk, si può considerare come la fotografia di un profondo cambiamento d'epoca?

«Musk, psicopolitica e potere digitale costituiscono il trinomio che ha scandito il crollo del sogno di Internet e l'avvento di una nuova era guidata dall'intelligenza artificiale. La diffusione dello smartphone ha fatto sì che ognuno di noi si ritrovasse in tasca un potere mai avuto prima. Questo di fatto ci ha tolto autonomia, perché da quel momento la tecnologia si interpone tra il soggetto e le cose, condizionando le nostre conoscenze e relazioni».





Liang Wenfeng, creatore di DeepSeek
L'imprenditore cinese ha 41 anni e proviene dalla provincia sudorientale di Guangdong
Nel 2015 ha fondato il fondo High Flyer

turo sono tante. Certo, l'opportunità di sviluppare sofisticati sistemi di intelligenza artificiale a cifre finora considerate impossibili non sfugge a nessuno. E c'è chi crede che un po' di sana competizione esterna non farà altro che affinare e migliorare il panorama tecnologico.

LA CENSURA E I DATI

Ma di DeepSeek sono immediatamente chiare anche le ombre. A qualsiasi domanda sul governo cinese o sulla storia recente del Paese scatta l'autocensura: letteralmente, appaiono delle risposte che si cancellano da sole dopo pochi secondi e vengono sostituite da un generico «parliamo d'altro». Questo accade quando si pongono al *chatbot* delle domande sulle proteste di piazza Tienanmen, ad esempio, o sull'autonomia di Taiwan, o ancora sulla repressione delle minoranze, come gli uiguri. C'è poi anche la questione della massiccia quantità di dati raccolta dal sistema di AI e conservata in dei centri in Cina senza grandi possibilità di controllo da parte degli utenti. Problemi sul versante della privacy non sarebbero certo una novità per Pechino. E il Garante italiano ha già chiesto chiarimenti in merito: non resta che attendere le risposte. —

Se l'Ue ci credesse e riuscisse ad attirare capitali per l'innovazione potrebbe invertire la tendenza
I cinesi dimostrano che la barriera d'ingresso per l'AI non è insormontabile. Ora alleanze strategiche

Lezione di umiltà agli Usa che l'Europa deve sfruttare

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

La zavorra europea si chiama pessimismo. Se i leader europei si concedessero una rapida, sana e seria sessione collettiva di autocoscienza sul rapporto fra l'economia continentale e la rivoluzione tecnologica guidata dall'intelligenza artificiale (AI), potrebbero scoprire che le cose per noi non vanno così male e che il futuro può anche non far paura, anzi.

La giovane epopea di DeepSeek, che ha tutte le ragioni di essere soppesata e verificata con cura soprattutto per l'attendibilità, può essere la prova che non ci vuole una disponibilità di risorse in apparenza impossibili (per l'Europa) per avere voce in capitolo nel nuovo mondo digitale. Perché, se è vero che Trump promette di iniettare sino a 500 miliardi di dollari per raccogliere i dati, gestirli, digerirli e distribuirli alla velocità della luce, è anche vero che ne bastano molti meno per varare una chatbot competitiva. Si può decollare con un decimo di questa cifra. Il che basta a dire che l'Europa farebbe un grave errore a considerarsi fuori dalla grande competizione dell'AI.

I cinesi dimostrano che la barriera di ingresso non è insormontabile come ci hanno raccontato sinora. Vedere gli americani, che hanno cominciato prima e con capitali ingenti, schiumare per la sfida dell'ex celeste impero può paradossalmente essere un incoraggiamento.



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

L'AI è uno dei punti centrali sia del rapporto Draghi sulla competitività europea che è l'ago della "Bussola" per orientare i Ventisette che la Commissione varerà oggi.

Nel documento, curato dall'ex numero uno della Bce, si afferma che l'Ue non deve perdere tempo e investire in poli di eccellenza in grado di integrare innovazione tecnologica, ricerca scientifica e competitività economica, con l'obiettivo di contrastare il predominio delle potenze tecnologiche e divenire attore di riferimento nel panorama globale dell'AI. Allo stesso tempo, si sottolinea che l'Europa ha le carte in regola per essere un leader mondiale nell'AI, ma solo se sarà in grado di costruire alleanze strategiche, sostenere l'innovazione e, soprattutto, garantire una regolamentazione etica che preservi la centralità dell'essere umano in un contesto tecnologico sempre più complesso.

Il punto è questo. Sinora l'Unione si è occupata delle regole per garantire (giustamente) i cittadini e assicurare la trasparenza del mercato dei dati. Il programma Horizon ha stanziato per il periodo 2021/2027 95 miliardi di euro per l'innovazione, dei quali 1,5 sono mirati diritto all'AI. Con Digital Europe ne ha messi sul fuoco altri 7,5 per lo stesso periodo, mentre Invest Eu ne ha proposti in dote 26,8. La benzina per partire. Bisognerebbe scaldarla con un vero mercato dei capitali (presente nella "Bussola per la competitività") e nella cura della frammentazione delle iniziative degli Stati membri che, al solito, pensano anzitutto a sé stessi, salvo poi dire che è colpa dell'Europa se va male.

Occorre trovare un modo per convogliare il risparmio nell'innovazione, dalle startup alle iniziative congiunte dei grandi gruppi. Siamo in ritardo, è vero: fra il 2015 e il 2022 le aziende europee hanno investito 770 miliardi l'anno in meno delle rivali a stelle e strisce. Se si vuole, si possono trovare tanti alibi per proclamare la sconfitta. Ma dire ora che è una missione senza speranza vuol dire negare il potenziale dei nostri talenti.

Il vero problema, semmai, è un altro. Da tempo gli analisti temono che quella tech sia una bolla destinata a esplodere. Gli investimenti in AI hanno fatto guadagnare miliardi a chi vende i microchip, tuttavia non è detto che la spesa alla fine renda. L'incidente Deepseek potrebbe rompere il giocattolo. Non bene, per i mercati che amano la speculazione. Ma se l'Europa ci credesse, e identificasse i modi per attirare i capitali e convogliarli verso le imprese innovative, neanche tanto alla lunga potrebbe invertire la tendenza. Da queste parti si cresce se c'è una crisi, purtroppo. Il momento potrebbe essere quello giusto. —



Padre Paolo Benanti, francescano e consigliere di papa Francesco

La digitalizzazione del quotidiano non avrebbe dovuto rendere vita più semplice?

«Il digitale è uno strumento ambivalente. Pensiamo a quello che i social ci hanno consentito di fare abbattendo le barriere spazio-temporali, facilitando la condivisione di informazioni, opinioni e la creazione di "comunità" di interessi. Ma non scordiamoci che i server sono anche imprese che coprono costi di esercizio e ingenerano guadagni grazie alla *like economy*, che prevede la monetizzazione dei contatti degli utenti. Tutto questo ha stravolto il profilo originale dell'utopia. Social network e tecnocrazia in una espansione incontrollata stanno schiacciando l'individuo».

Intanto il prepotente sviluppo della tecnoscienza e la diffusione delle piattaforme digitali stanno modificando i linguaggi della democrazia. Quali sono i rischi cui andiamo incontro?

«I rischi li stiamo già vedendo. Si sta affermando una plutocrazia delle piattaforme che agisce sui governi condizionandone le scelte. L'America, come è spesso accaduto nella storia, fa da apripista su determinati fenomeni, che appaiono destinati a replicarsi in altre aree del Pianeta. Dobbiamo pensare che la nostra stessa esistenza e capacità di agire sono state ormai riconfigurate in forma digitale. Ne discende che anche il nostro diritto e potere di cittadinanza è divenuto computazionale. L'AI con il suo prepotente impatto si è aggiunta, complicando il quadro».

A cosa si riferisce?

«Alle applicazioni dell'intelligenza generativa che sfumano la linea di demarcazione tra il potere computazionale personale e il potere centralizzato del cloud, la "nuvola" che contiene informazioni e dati sensibili che ci riguardano. Questa centralizzazione ha a che fare con la democrazia e il bilanciamento dei poteri su cui si basa. Per intenderci: stiamo correndo il rischio che si formi una oligarchia del cloud che può far collassare la democrazia».

> «Bisogna mettere dei paletti normativi, etici e giuridici per una sostenibilità digitale»

I politologi parlano a proposito di *tech right* cercando di dare un nome all'ideologia emergente, nata nella Silicon Valley, che si fonda sulla stretta alleanza tra conservatorismo politico e potere tecnologico. Qual è il suo giudizio in merito?

«Non entro nelle valutazioni politiche che esulano dal mio studio. Una cosa è certa: attualmente è in corso una guerra cognitiva che si svolge nel cyberspazio, che include anche i media tradizionali e la tv destinata a modificare gli equilibri geopolitici. La guerra in Ucraina combattuta con armi non convenzionali basata su strategie militari sulla manipolazione delle percezioni e delle decisioni del nemico attraverso l'uso delle tecnologie digitali, è la dolorosa prova che sono cambiate le regole nel gioco del potere. Questo non può che avere riflessi sulla salute della democrazia».

Tra le contromisure possibili alla deriva del potere schiacciante dei colossi del web, lei individua il possibile percorso di una "sostenibilità digitale". Di che cosa si tratta?

«Di mettere paletti normativi, etici e giuridici per istruire correttamente la macchina, L'algoretica è la disciplina che impone dei guardrail proprio come avviene con le auto perché non escano di strada. Di certo nessuno può dire come vivremo nel prossimo decennio e cosa lasceremo alle generazioni future dopo il crollo della Babele digitale. Una cosa, in ultimo, appare evidente: lo scenario analogico-digitale di una contemporaneità segnata dalla post verità, dalle fake news, attraversata da complottismi e populismi di diversa estrazione, impone la collaborazione tra pubblico e privato, quale strumento necessario per rafforzare le difese collettive contro le minacce cyber che stanno mettendo in ginocchio la democrazia e i più elementari principi dello stato di diritto. Le classi dirigenti farebbero bene a tenerlo bene a mente». —

A disposizione fondi per realizzare 32 strutture

Le Case della Comunità, già previste dal Pnrr del 2021, sono descritte nel decreto ministeriale 77 del 2022 come «luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria». In Fvg, con 204 milioni tra fondi Pnrr, statali e regionali, ne sono previste 32 (14 nel territorio di AsuFc, 11 in Asugi, 7 in AsFo).



Dodici Cot operative, una ogni 100 mila abitanti

La Corte dei conti certifica l'operatività di 12 Cot (5 nel territorio di AsuFc, 4 in Asugi, 3 in AsFo), una ogni 100mila abitanti, in Fvg. Non hanno funzione di front office con il cittadino, ma garantiscono la presa in carico e una risposta attraverso il coordinamento dei servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.



Sanità in Friuli Venezia Giulia

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA: IL REPORT SULLE CASE DELLA COMUNITA'

La situazione degli interventi nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e nell'Azienda sanitaria Giuliano Isontina

FRIULI CENTRALE		Struttura	Tipo	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
Udine	Via San Valentino	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
Codroipo	Via Duodo	CDC	Hub	5.707.071,56	1.489.395,00	4.217.676,56
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	–	3.207.807,26	2.669.306,00	538.501,26
		Altri interventi CDC	–	2.302.853,44	0,00	2.302.853,44
		Altri interventi ODC	–	6.062.192,74	0,00	6.062.192,74
Cividale del Friuli	Via Carraria	CDC	Hub	6.347.377,47	1.489.395,00	4.857.982,47
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	–	4.806.317,77	2.669.306,00	2.137.011,77
		Altri interventi complementari	–	1.551.472,27	0,00	1.551.472,27
Gemona del Friuli	Piazzale Rodolone	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Latisana	Via Sabbionera	CDC	Hub	5.677.429,46	1.489.395,00	4.188.034,46
		ODC	–	6.707.286,77	2.669.306,00	4.037.980,77
		Altri interventi complementari	–	1.606.409,77	0,00	1.606.409,77
Tarcento	Via Coianiz	CDC	Hub	7.868.376,53	1.489.395,00	6.378.981,53
Palmanova	Via Natisone	CDC	Hub	2.059.967,62	1.489.395,00	570.572,92
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
		Altri interventi complementari	–	967.615,74	0,00	967.615,74
San Daniele del Friuli	Via Carducci	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Tolmezzo	Via Carnia Libera 1944	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	–	173.075,00	173.075,00	0,00
Cervignano del Friuli	Via Trieste	CDC	Spoke	3.888.160,52	1.489.395,00	2.398.765,52
		Altri interventi complementari	–	2.043.434,48	0,00	2.043.434,48
Tarvisio	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Manzano	Via Drusin	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15
Tavagnacco	Piazza Libertà	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15
Zugliano	Via Nuova	CDC	Spoke	28.846,15	0,00	28.846,15

GIULIANO ISONTINA		Struttura	Tipo
Gorizia	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub
		COT	–
		ODC	–
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Via Valmaura	CDC	Hub
		COT	–
Cormons	Viale Venezia Giulia	CDC	Spoke
		ODC	–
		Altri interventi complementari	–
Monfalcone	Via Luigi Galvani	CDC	Hub
		COT	–
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Piazza dell'Ospitale	CDC	Hub
		COT	–
Grado	Via Marchesini	CDC	Spoke
		Altri interventi complementari	–
Trieste	Via Sai	CDC	Hub
Gradisca d'Isonzo	Via Fleming	CDC	Spoke
Duino Aurisina	Località Aurisina	CDC	Spoke
Muggia	Via Cesare Battisti	CDC	Hub
Trieste	Via Stock	CDC	Spoke

Case di comunità

L'accelerazione

La nuova relazione della Corte dei conti sullo stato di avanzamento degli interventi Su 204 milioni impegnato il 52%. «In generale superate le criticità». Trieste in ritardo

Marco Ballico

Il 52% dei 204 milioni messi a disposizione per l'assistenza territoriale post Covid, segnata in particolare dalla nascita delle Case della Comunità (l'obiettivo finale è che ne nascano 32), è già stato impegnato. Il 14% è stato liquidato. Una fotografia, firmata dalla Sezione di controllo per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei conti, che conforta la giunta a inizio 2025, anno spartiacque tra l'emergenza da virus e la conseguente rivoluzione della sanità territoriale. Perché le risorse stanziate dal Pnrr, un quarto del totale, vanno messe a terra entro il giugno 2026.



LA SEDE DELLA CORTE DEI CONTI
IN VIALE MIRAMARE 19 A TRIESTE
FOTO D'ARCHIVIO

Revisioni progettuali ok a Maniago e Palmanova ma va tenuta alta la guardia per rispettare i limiti delle tempistiche Pnrr

LA RELAZIONE

Una settantina di pagine, poco meno. È il secondo referto sugli interventi realizzati dal Servizio sanitario regionale per la creazione e l'attivazione delle CdC, le strutture pensate durante la pandemia, previste già dal Pnrr del 2021 e varate con il decreto ministeriale 77 del 2022 per svolgere funzioni di assistenza sanitaria primaria e attività di prevenzione. Rispetto al primo referto, datato 24 aprile 2024, la magistratura contabile, pur avvertendo del rischio di «eventuali sopravvenienze» e rilevando i ritardi a Trieste, evidenzia «il tendenziale e generale superamento delle criticità» e, in premessa, certifica il raggiungimento del target (la scadenza era dicembre 2024) riferito alle 12 Centrali operative territoriali, ossia i nuclei operativi di professionisti che si occuperanno della presa in carico delle persone.

LE PRIME CASE

Nel 2025, come da anticipazioni dell'assessore a Salute e Protezione sociale Riccardo Riccardi e secondo dettato delle Linee di gestione approvate dalla giunta a dicembre, in Friuli Venezia Giulia, di Cdc, ne andranno attivate 6: Cividale, Gemona, Maniago, Sacile, Trieste (al Maggiore) e Udine (in via San Valentino). Nella sintesi conclusiva, la Corte dei conti entra nel merito dei singoli casi. Un quadro che interessa anche gli Ospedali di Comunità: ne sono previsti 7 in Fvg.

MANIAGO

Per quanto riguarda l'OdC e la CdC di Maniago, si legge nella relazione, «è stata conclusa in tempi rapidi la revisione progettuale con l'approvazione, il 22 novembre 2024, del progetto di fattibilità tecnico economica. Permane, comunque, la necessità di mantenere una particolare attenzione, dato il lasso temporale ridotto per l'esecuzione dei lavori sui quali, pertanto, eventuali sopravvenienze potrebbero incidere negativamente».

PALMANOVA

Spostandosi alla CdC di Palmanova, «è da rilevare positivamente come si sia giunti, in tempi rapidi, previa adozione di un aggiornamento progettuale, al nuovo affidamento e alla consegna dei lavori». Anche in questo caso serve però non distrarsi, posto che «il termine di fine lavori è previsto, attualmente e nel limite massimo, al 20 aprile 2026».

LE AVVERTENZE

La Corte sottolinea quindi la «positiva accelerazione in sede di esecuzione dei lavori, tale da deporre a favore del loro completamento entro il termine previsto», a Cividale, ma invita, in un contesto di «costante e generalizzato avanzamento complessivo» a «mantenere un attento monitoraggio durante la fase esecutiva», visti i «rigidi limiti» imposti dal finanziamento Pnrr. «Particolare attenzione deve essere posta a quegli interventi il cui termine relativo alla fine dei lavori è, in base alle attuali risultanze documentali, prossimo o successivo a quanto previsto nel Piano operativo regionale». Il riferimento è a OdC e CdC di Sacile, Codroipo, Latisana, Cormons, Gorizia, Grado e Monfalcone.

I RITARDI

Nello specifico di Trieste, dove si punta ad avviare le CdC al Maggiore (già quest'anno), in via Valmaura e in via Giovanni Sai, «pur a fronte dell'impegno formalmente assunto dai rispettivi appaltatori ad ultimare l'esecuzione dei lavori a febbraio 2026, non è stata ancora conclusa la progettazione esecutiva ed effettuato l'affidamento completo dei lavori».

Tutte osservazioni, fa sintesi la Corte, che, «pur non costituendo in questa fase delle concrete e attuali criticità, in quanto superabili in sede di realizzazione dei lavori, ovvero gestibili nell'ambito della programmazione regionale, rappresentano dei rilievi formulati in un'ottica collaborativa e di ausilio all'amministrazione». —

Sette ospedali gestiti da personale infermieristico

L'Ospedale di Comunità (ne sono previsti 7 in Fvg) è una struttura intermedia tra l'Ospedale e la Casa della Comunità. Potrà contare su un numero limitato di posti letto (tra 15 e 20) e sarà gestita da personale infermieristico; l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il Servizio sanitario regionale.



Cantieri da chiudere entro il giugno del 2026

Le Case della Comunità più vicine al taglio del nastro sono Maniago, Palmanova e Cividale (i cantieri vanno chiusi entro giugno 2026). A Sacile, Codroipo, Latisana, Cormons, Gorizia, Grado e Monfalcone il termine di fine lavori è prossimo o successivo a quanto previsto nel Piano operativo regionale. Quanto alle tre strutture triestine, «non è stata ancora conclusa la progettazione esecutiva».



Sanità in Friuli Venezia Giulia

CDC: Case della comunità
COT: Centrali operative territoriali
ODC: Ospedali di comunità

Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
8.946.913,46	1.489.395,00	7.457.518,46
616.048,69	173.075,00	442.973,69
7.469.745,37	2.669.306,00	4.800.439,37
29.967.292,48	0,00	29.967.292,48
5.850.000,00	1.489.395,00	4.360.605,00
110.000,00	110.000,00	0,00
1.936.461,50	1.489.395,00	447.066,50
3.697.909,96	2.669.306,00	1.028.603,96
3.639.628,54	0,00	3.639.628,54
5.821.670,37	1.489.395,00	4.332.275,37
977.481,16	173.075,00	804.406,16
9.259.386,73	0,00	9.259.386,73
3.930.000,00	1.489.395,00	2.440.605,00
714.575,00	236.150,00	478.425,00
3.336.400,00	1.489.395,00	1.847.005,00
663.600,00	0,00	663.600,00
4.200.000,00	1.489.395,00	2.710.605,00
1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00

WITHUB

CORTE DEI CONTI

La situazione degli interventi nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale

	Struttura	Tipo	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/ Nazionali (euro)
Sacile Via Ettoreo	CDC	Hub	3.187.755,78	1.489.395,00	1.698.360,78
	COT	–	347.353,57	293.503,57	53.850,00
	ODC	–	5.714.103,43	2.669.306,00	3.044.797,43
Spilimbergo Via Raffaello Sanzio	CDC	Hub	3.013.850,00	1.489.395,00	1.524.455,00
Maniago Via Unità d'Italia	CDC	Hub	2.110.000,00	1.489.395,00	620.605,00
	ODC	–	3.700.000,00	2.669.306,00	1.030.694,00
San Vito al Tagliamento Via Sarvognano	CDC	Hub	3.192.050,00	1.489.395,00	1.702.655,00
	COT	–	200.000,00	173.075,00	26.925,00
Cordenons Via Romans	CDC	Spoke	4.950.000,00	1.489.395,00	3.460.605,00
Azzano Decimo Via XXV Aprile	CDC	Hub	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
	ODC	–			
Pordenone Via Montereale	CDC	Hub	11.531.706,00	0,00	11.531.706,00
	COT	–	52.646,43	52.646,43	0,00

CDC: Case della comunità
COT: Centrali operative territoriali
ODC: Ospedali di comunità

WITHUB

LA DIAGNOSTICA

Ecografie



Un elettrocardiogramma, un'ecografia. In sostanza, la diagnostica di primo livello. È quello che anche in Fvg il cittadino troverà nelle Case della Comunità. Il primo passo per una collaborazione più stretta tra sanità pubblica e medicina generale. «Servono scelte coraggiose per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza», sottolinea Riccardi.

LA NOVITÀ

Venti posti letto



A Tarcento, nella sede dell'Asp "Opera Pia Coianiz" (che mette a disposizione medici, infermieri e fisioterapisti) da febbraio opererà un Ospedale di Comunità, 20 posti letto per il ricovero breve, con la finalità di dimissioni protette in luoghi più idonei e prossimi al domicilio per bisogni socio-sanitari, di stabilizzazione clinica e di recupero funzionale.

LE PRESCRIZIONI

Troppe ricette



Dal 2019 a oggi, ricorda Riccardi, «l'attività prescrittiva è aumentata del 44% in Italia, e i numeri non sono diversi in Fvg». Un dato che fa emergere il problema dell'inappropriatezza che le Case della Comunità dovrebbero contribuire a risolvere. «Stanno crescendo i bisogni di natura sociale, serve un'assistenza territoriale che faccia da filtro».

L'assessore alla Salute sul report della magistratura contabile
Sottoscritta intanto la convenzione con l'Asp "Opera Pia Coianiz"

Riccardi: «Analisi utile alla programmazione» Il nuovo modello parte a Tarcento da febbraio



A TARCENTO
LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO AL CENTRO L'ASSESSORE RICCARDI

IL FOCUS

Il Covid ha imposto la riforma dell'assistenza territoriale. E il Pnrr ha accelerato i tempi: serve fare in fretta, entro metà anno prossimo, altrimenti i fondi per la sanità evaporeranno. Non sorprende che, di fronte a una lettura che mostra i passi avanti fatti nel 2024, Riccardo Riccardi commenti con soddisfazione la relazione della Corte dei conti sullo stato lavori per realizzare Case e Ospedali della Comunità, i luoghi dove fare filtro, prendere in carico le persone, gestire i bisogni di bassa complessità, così da ridurre l'assalto al Pronto soccorso.

La riorganizzazione del Ssr, osserva l'assessore regionale, «finalizzata a ridisegnare la mappa dell'offerta con una maggiore centralità al territorio, non è un'operazione semplice. Tuttavia, grazie alla collaborazione di tutti gli attori, tra cui anche la Corte dei conti, che offre indicazioni di controllo e orientamento, stiamo mantenendo la rotta e portando avanti il progetto». L'«accurata analisi» della magistratura contabile, prosegue, «rappresenta un aiuto prezioso per orientare correttamente le nostre azioni verso il bene comune». Non va tutto bene, sia chiaro. La Corte promuove per tempistica i progetti di Maniago, Palmanova e Cividale, ma non nasconde le preoccupazioni su altre situazioni, Trieste e Sacile in testa. E Riccardi condivide la necessità «di continuare a monitorare attentamente lo stato di avanzamento dei lavori, rispettando i vincoli stringenti» del Pnrr, che sono anzi «uno stimolo a proseguire con determinazione in questa complessa operazione». Dopo di che, tagliati i nastri, le Case della Comunità andranno riempite. Lo hanno sottolineato i medici di medicina generale, trasmettendo il sospetto di poter essere vittime di un obbligo legato a un'ipotesi di loro inquadramento come dipendenti, non più liberi professionisti in convenzione. Riccardi spiega di essere «laico» sull'argomento: «Aspettiamo che il ministero avanzi con il proprio lavoro, peraltro avviato già nella legislatura precedente. Fermo restando che un cartellino da timbrare non sarà sufficiente a risolvere i problemi. Quello che conta è che la sanità territoriale faccia in modo di avere una luce accesa a un quarto d'ora di macchina, sette giorni su sette, 24 ore al giorno, in modo da ridurre l'inappropriatezza e costruire risposte a bisogni che hanno una forte componente sociale».

Su questa strada, Riccardi definisce «un importante traguardo, concreto e simbolico» la sottoscrizione, ieri mattina a Tarcento negli spazi dell'Asp "Opera Pia Coianiz"», dell'accordo per l'attivazione dell'Ospedale di Comunità all'interno della struttura tarcentina, attivo dal 1° febbraio. Alla firma, il presidente dell'Asp Giovanni Zuccolo e il direttore generale dell'AsuFc Denis Caporale, presenti anche il sindaco di Tarcento Mauro Steccati, il pievano di San Pietro Apostolo, monsignor Luca Calligaro, e i membri del consiglio direttivo dell'Asp. «Si tratta del primo esempio del nuovo modello organizzativo sul territorio dell'AsuFc – entra nel merito Riccardi –. Dispone di 20 posti letto dedicati, in linea con la programmazione sanitaria regionale e dell'Azienda». A cosa serve l'Ospedale di Comunità? A dare «una soluzione concreta alle persone che, a seguito di un episodio di acuzie o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità. La cronicità è uno dei temi del nostro tempo – rimarca l'assessore –, per ragioni di età e di lunghezza della vita, oltre che per la percentuale elevata di comunità anziana del Fvg, prima regione in Italia in questo senso».

Per il consigliere del Pd Nicola Conficoni, tuttavia, rimane irrisolto il problema della carenza di personale. «Chiedere prestazioni aggiuntive aumentando i carichi di lavoro – denuncia – non risolve il problema delle risorse umane indispensabili per i nuovi presidi territoriali previsti dal Pnrr».— M.B.

Friuli Venezia Giulia

Si discute il Piano oncologico Oggi l'esame in commissione

Dopo il via libera del Consiglio delle autonomie l'aula deve votare il documento

Valeria Pace

Dopo una lunga pausa natalizia rientrano nel vivo oggi le attività istituzionali dei consiglieri regionali. Si parte con due Commissioni, la II (Lavoro) e la III (Salute). Gli occhi sono puntati su quest'ultima (al via alle 14), perché sarà chiamata a dare un parere sul piano della rete oncologica regionale 2025-2027, all'origine di molte fibrillazioni in maggioranza. Ieri poi in una capigruppo è stato definito il calendario delle sedute di aula: prossimo appuntamento il 3 febbraio, poi una sessione il 25 e 26 febbraio e un'altra 18, 19 e 20 marzo.

I rumors assicurano che non sono previsti scossoni in maggioranza in III Commissione. D'altro canto l'intesa è già stata trovata al Consiglio delle autonomie locali (Cal), dove il Piano della rete oncologica regionale è passato (pur con il no di Gorizia e Mossa e le astensioni Udine, Latisana e San Canzian d'Isonzo). Non sembra ci siano i presupposti per nuovi strappi. Tuttavia in questa partita le rivendicazioni territoriali pesano parecchio. E alcuni membri della Commissione rappresentano i territori che hanno già detto no al Cal, come ad esempio la latisanese Maddalena Spagnolo (Lega). «L'esito di oltre un mese di acceso dibattito sul Piano della rete oncologica dell'assessore Riccardi, che ha profondamente spezzato la coesione della Maggioranza di Destra e fatto tremare Fedriga, si risolve tutto stralciando una tabella? Spero che non sia così, stiamo parlando della salute dei cittadini e di una tremenda patologia» ha affermato in una nota il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg.


Uno scatto di una seduta del Consiglio regionale

Sempre in III Commissione, ci saranno le risposte a un fuoco di fila di interrogazioni da parte delle opposizioni sulla sanità. Nulla di altrettanto caldo è previsto nei lavori delle altre Commissioni che precederanno la prossima seduta d'aula. Menù "leggero" per la seduta del 3 febbraio. Non ci sarà nessuna norma da approvare, cinque mozioni saranno al vaglio dell'aula e saranno esaminate le relazioni sui tempi d'attesa in sanità stilate da membri del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (Carlo Bolzonello di Fedriga presidente e Simona Liguori del Patto). —

AMBIENTE

Tutela dell'Adriatico Monitoraggio dell'Arpa sul rumore subacqueo

«Sin dal 2012 Arpa Fvg ha avviato un monitoraggio del clima acustico subacqueo, un'attività pionieristica che ha permesso all'Agenzia di acquisire un'importante competenza tecnica e di diventare un punto di riferimento a livello nazionale. Adesso partiamo con una nuova campagna, utilizzando strumentazione all'avanguardia in due aree chiave: la zona centrale del Golfo di Trieste, caratterizzata da una maggiore presenza di attività antropiche, e l'area marina protetta di Miramare». Lo ha annunciato l'assessore alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro nel corso della presentazione della campagna di registrazione del clima acustico subacqueo nel Golfo di Trieste realizzata da Arpa nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia "Undersea".

«Questo progetto transfrontaliero si focalizza sul monitoraggio permanente del rumore subacqueo generato da attività umane, quali il trasporto marittimo, il turismo, la pesca – ha spiegato Scoccimarro –. Tutti fattori che hanno effetti sulla fauna marina e che dobbiamo analizzare e cercare di mitigare per mantenere una buona qualità delle nostre acque».

Durante la conferenza stampa di ieri è stato spiegato che è in fase di realizzazione una rete di monitoraggio per le misurazioni del suono subacqueo che copre tutto l'Adriatico. Per ampliare e migliorare tale sistema di monitoraggio, Arpa Fvg ha recentemente acquisito due nuovi registratori autonomi subacquei: un "Sono.Vault" e un "Sylence". «Il confronto dei dati raccolti dai due strumenti – ha sottolineato Scoccimarro – consentirà di approfondire la comprensione degli effetti delle emissioni sonore sull'ambiente marino, fornendo informazioni essenziali per la tutela della biodiversità e per la definizione di politiche ambientali sostenibili». —

ECONOMIA



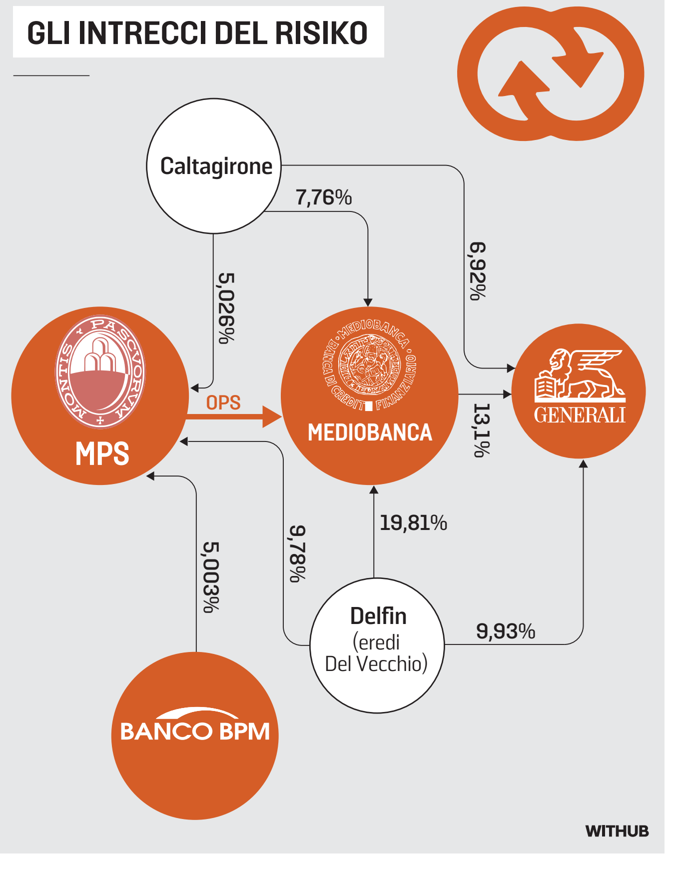
Piazzetta Cuccia respinge l'Ops presentata da Rocca Salimbeni
«Interessi non omogenei tra Caltagirone e Delfin e gli altri azionisti»

Mediobanca boccia l'offerta di Mps «Non concordata e distrugge valore»

GIORGIO BARBIERI

Un'offerta priva di «valenza industriale», che «distrugge valore per gli azionisti di Mediobanca e Mps» e «caratterizzata dai rilevanti intrecci azionari di Delfin e Caltagirone» che «nell'ambito di un'offerta esclusivamente in azioni, configura una potenziale disomogeneità negli interessi rispetto al resto della compagine azionaria». Con queste parole il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia ha bocciato ieri mattina l'offerta di pubblico scambio presentata venerdì scorso da Monte dei Paschi di Siena. Il comunicato con cui Mediobanca ha respinto i termini dell'offerta è stato approvato dal Cda «con l'astensione dei consiglieri Sandro Panizza e Sabrina Pucci», nominati nel 2023 proprio da Delfin, la cassaforte della famiglia Del Vecchio, e dal costruttore Francesco Gaetano Caltagirone.

Si infiamma ulteriormente la partita finanziaria che si sta giocando sull'asse Roma-Siena-Milano. Tanto che nella serata di ieri Mps ha voluto immediatamente rispondere alle critiche avanzate da Piazzetta Cuccia. «La natura industriale della business combination proposta», fanno sapere fonti vicine a Mps, «è talmente ovvia che la stessa Mediobanca ha deciso di includere ormai da tempo nel proprio perimetro lo stesso credito al consumo, e non si tratta certamente di un'attività legata all'investment banking ma molto più nelle corde di una banca commerciale. Non sarà quindi l'Ops a pregiudicare l'identità di Mediobanca».



Nel pomeriggio di ieri era infatti arrivata da Milano la prima, dura, risposta alla scalata di Rocca Salimbeni con l'appoggio del governo, che attraverso il Mef detiene l'11,7% dell'istituto senese, dei due soci forti, Delfin e Caltagirone, e del Banco Bpm, a sua volta impegnato a resistere a un'offerta di pubblico scambio di UniCredit. L'esito di questa partita segnerà anche il futuro di un altro santuario della finanza italiana, le Assicurazioni Generali. Ed è un intreccio che il Cda di Mediobanca ha voluto sottolineare: «L'operazione», si legge nel comunicato, «è caratterizzata dai rilevanti intrecci azionari di Delfin e Caltagirone che sono presenti in Mediobanca, dove Delfin detiene il 20% e Caltagirone il 7% (sulla base dello stacco del dividendo di novembre 2024), in Mps, dove Delfin è il primo azionista privato con il 10%, mentre Caltagirone detiene il 5% (oltre a detenere il 5% di Anima Holding che a sua volta possiede il 4% di Mps), in Assicurazioni Generali, dove Delfin detiene il 10% e Caltagirone il 7%. La presenza degli stessi azionisti in Mps, Mediobanca e Generali, nell'ambito di un'offerta esclusivamente in azioni, configura una potenziale disomogeneità negli interessi rispetto al resto della compagine azionaria».

Il Cda entra poi nel merito finanziario dell'offerta bollandola come «non concordata, ostile e contraria agli interessi di Mediobanca» per poi sottolineare come sia «priva di razionale industriale e finanziario, e dunque distruttiva di valore per Mediobanca». In particolare Piazzetta Cuccia ritiene che l'Ops del Monte sia senza «valenza industriale pregiudicando l'identità e il profilo di business del gruppo focalizzato su segmenti di attività a elevato valore aggiunto e con evidenti traiettorie di crescita». L'istituto milanese poi aggiunge che l'Ops «distrugge valore per gli azionisti di Mediobanca e di Mps essendo facile prevedere una copiosa perdita di clienti in quelle attività (quali il Wealth Management e l'Investment Banking) che presuppongono l'indipendenza, la reputazione e la professionalità dei professionisti». Intanto ieri a piazza Affari sono state registrate chiusure negative per Mediobanca (-4,4% a 15,78 euro) e sono proseguite le vendite sul titolo della banca senese, al terzo giorno consecutivo di ribasso (-2,4% a 6,21 euro). —

> **La controreplica di Siena: «Ovvia la natura industriale della proposta»**

DOMANI IL CAPITAL MARKET DAY

Generali pronta a svelare il piano Per gli analisti cedole in crescita

Roberta Paolini / TRIESTE

Generali si prepara a svelare il nuovo piano industriale triennale durante il Capital Markets Day in programma il 30 gennaio a Venezia. Gli analisti prevedono che l'evento possa rappresentare un catalizzatore per un'ulteriore rivalutazione del titolo, forte di una performance straordinaria nel 2024, culminata con un rialzo del 54% da inizio anno.

Secondo le stime di Citi, le azioni del Leone di Trieste offrono prospettive di crescita dell'utile per azione (Eps, *ndr*) del 12%, significativamente superiori al consenso dell'8%, grazie a guadagni di efficienza, rafforzamento della solvibilità e miglioramento delle rimesse di cassa. Citi sottolinea inoltre un aumento del Target Price del 5% e un ritorno totale atteso del 23%, mantenendo Generali nella propria European Focus List. «Il Capital Market Days del 30 gennaio potrebbe essere un catalizzatore per una nuova rivalutazione» scrivono. Citi prevede, inoltre, un dividendo crescente del 5%, mentre il leverage del debito relativamente basso potrebbe liberare ulteriori 1,7 miliardi di euro di flussi di cassa, migliorando il Return on Equity (Roe), stimato sopra il 14%.

Kbw stima una crescita dell'Eps al 9% e dividendi ordinari cumulativi di 8,7 miliardi di euro entro il 2027. Pur mantenendo un rating "underperform", Kbw riconosce l'entusiasmo attorno al piano industriale, soprattutto in vista della giornata degli investitori.

Le aspettative per il nuovo piano si concentrano su due temi principali: l'allocazione del capitale e la crescita organica, con particolare attenzione al settore Vita e Danni, dove Generali ha già mostrato segnali di successo operativo. I temi che si attendono anche gli analisti di Bnp Paribas riguardano l'allocazione del capitale e la crescita organica.

Bnp ricorda i numerosi avvenimenti che stanno coinvolgendo il Leone a cominciare dal recente accordo con Natixis nell'asset management, l'operazione su Mgg e ovviamente i movimenti di alcuni soci del Leone attivi nei diversi tavoli aperti nel risiko bancario, da Mps a Mediobanca, da UniCredit a Banco Bpm.

> **«La presentazione al mercato un catalizzatore per la crescita del titolo»**

«Le partecipazioni finanziarie italiane sono tornate sulle prime pagine - scrivono gli analisti Bnp Paribas -. L'offerta di Banca Monte dei Paschi su Mediobanca solleva interrogativi sulla direzione di voto della sua partecipazione del 13,1%. Questa partecipazione rimane cruciale per le maggioranze di voto in Generali, con gli azionisti "ribelli" che acquisirebbero il "controllo" se controllassero il 13,1% delle azioni». —



RICAVI A QUOTA 993 MILIONI

Effetto Jimmy Choo sui conti della Safilo

PADOVA

Safilo chiude il 2024 con ricavi netti preliminari pari a 993,2 milioni di euro, registrando una flessione del 2,3% a cambi costanti e del 3,1% a cambi correnti rispetto al 2023. La contrazione è attribuibile principalmente alla fine della licenza Jimmy Choo, che ha pesato sui risultati annuali. Tuttavia, escludendo questo impatto, le vendite hanno mostrato un andamento leggermente positivo, sostenuto dalla solidità del mercato europeo. «L'Europa ha mostrato resilienza, riuscendo a controbilanciare in parte le difficoltà del mercato nordamericana» si legge nella nota diffusa dall'azienda. Nonostante queste sfide, il quarto trimestre ha evidenziato segnali di ripresa. —

R.P.



L'Autorità di vigilanza lussemburghese ha presentato al tribunale domanda di scioglimento della società

Polizze Fwu collocate in Veneto e Friuli sono migliaia i risparmiatori coinvolti

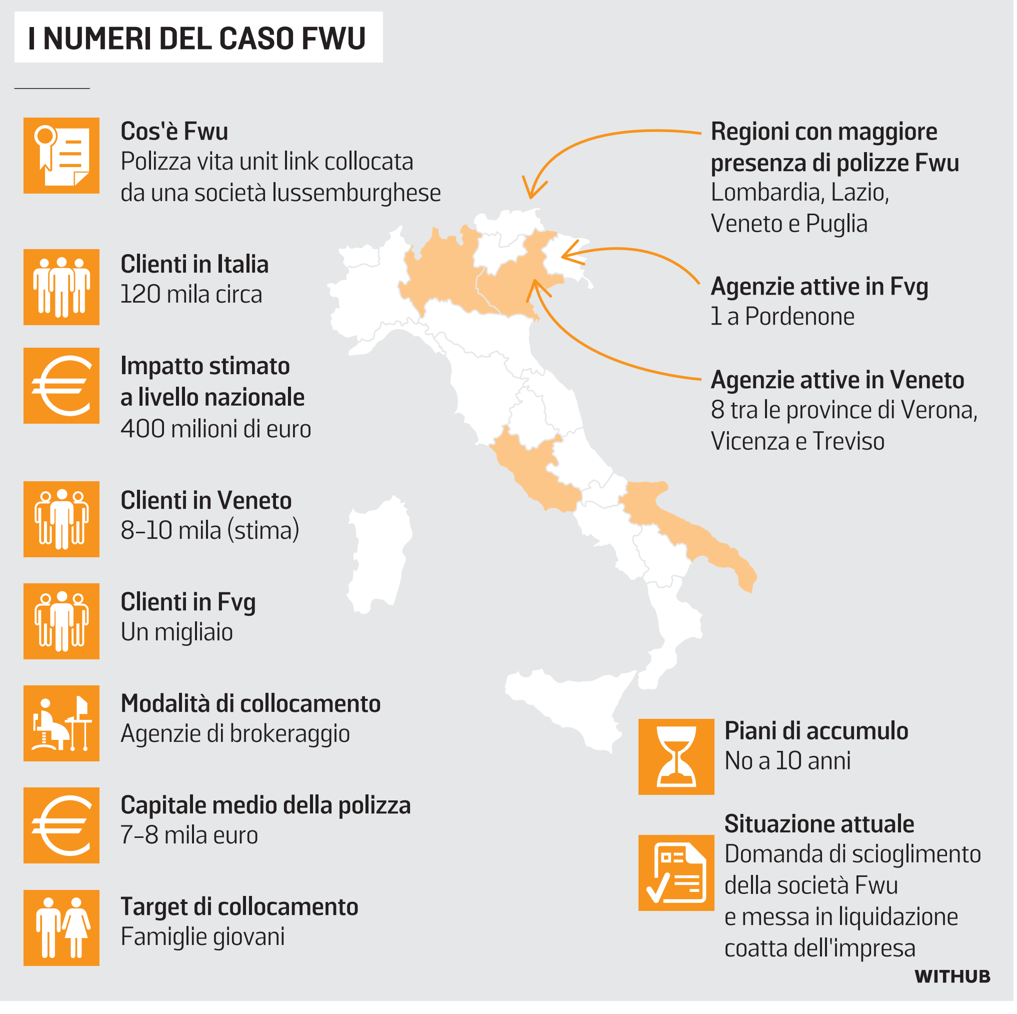
Maurizio Cescon

Dopo il caso Eurovita che, nel 2023 ha tenuto con il fiato sospeso 400 mila risparmiatori di tutta Italia che per quasi un anno hanno visto congelati i capitali delle loro polizze fino alla positiva soluzione della vicenda, torna oggi sotto i riflettori, per gli stessi motivi, un'altra compagnia assicurativa. Si tratta della Fwu life insurance lux, una società lussemburghese autorizzata a vendere i propri prodotti anche in Italia.

E i risparmiatori che hanno sottoscritto le assicurazioni sono 120 mila in tutto il territorio nazionale, ma molti, moltissimi sono i veneti. Le polizze, come nel caso Eurovita, non venivano collocate dalle banche, ma da agenzie di brokeraggio specializzate. E quelle che hanno piazzato i contratti Fwu in Veneto sono ben 8, che operano tra le province di Verona, Vicenza e Treviso. Una sola, invece, in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone, ma con un portafoglio clienti piuttosto importante. Numeri ufficiali di quanti siano i risparmiatori veneti e friulani coinvolti nella vicenda Fwu non ce ne sono, ma è credibile una cifra tra gli 8 e i 10 mila in Veneto e un migliaio in Friuli Venezia Giulia. Anche perchè il collocamento di Fwu è attivo già da una ventina di anni e i risparmiatori coinvolti sono famiglie giovani, che puntavano ad accumulare un gruzzoletto utile per ogni evenienza. L'importo delle polizze sottoscritte è in genere di circa 7-8 mila euro per un impatto complessivo di 400 milioni di euro.

Ma cosa può accadere adesso ai capitali investiti? La società capogruppo lussemburghese aveva avuto accesso, nel luglio del 2024, a un piano semestrale per trovare una soluzione in modo da ripristinare i valori di solidità patrimoniale che si erano deteriorati e non erano più in linea con i parametri europei. In questi sei mesi, dunque, era scattato il congelamento del riscatto delle polizze, esattamente come era accaduto per l'italiana Eurovita. I sei mesi in cui trovare la soluzione sono scaduti il 19 gennaio, ma purtroppo per i risparmiatori coinvolti non è stato presentato nessun piano di salvataggio, nessun cavaliere bianco disposto a rilevare Fwu. E così nei giorni scorsi l'Autorità di vigilanza lussemburghese Commissariat aux assurances (Caa) ha presentato al tribunale del Granducato una domanda di scioglimento e messa in liquidazione coatta dell'impresa.

Quali sono gli scenari che dunque si aprono, visto che la metà dei risparmiatori complessivi di Fwu sono italiani e molti di loro nordestini? «Non è facile fare previsioni perchè si tratta di un caso complicato - spiega l'avvocato udinese Barbara Puschiasis, che è presidente dell'associazione di tutela Consumatori attivi a cui stanno arrivando diverse chiamate di detentori di polizze Fwu che, allarmati, chiedono consigli - . Si va incontro a una procedura concorsuale, bisognerà vedere cosa stabilità l'Autorità giudiziaria del Lussemburgo. Per quanto riguarda le somme che potranno essere recuperate dai consumatori c'è una magra consolazione. Gli investimenti di Fwu erano depositati in un fondo che fa capo a Crédit Agricole. Si potrà eventualmente recuperare il controvalore di questi investimenti, ma è molto improbabile che si possa riottenere interamente il capitale versato: dipenderà dall'andamento dei fondi che sottintendevano la polizza. Passerà del tempo e i valori degli stessi fondi potranno variare. In ogni caso, appurato che Fwu non è più in grado di garantire le condizioni contrattuali, i risparmiatori non sono tenuti a pagare i ratei dei piani di accumulo». —



L'ANALISI PRESENTATA AL PARLAMENTO EUROPEO

Il porto di Trieste diventerà un grande hub energetico

Franco Vergnano

I porti italiani, Trieste in testa, come hub energetico per il Centro Europa; il Belpaese rappresenta il gateway per i nuovi combustibili. Buone notizie sul versante delle fonti alternative nell'ambito degli impatti geopolitici, con un focus sulle forniture di gas naturale e sul ruolo potenziale del solare nell'inderogabile dialogo euro-mediterraneo, specie con i Paesi africani.

Sono i principali temi emersi ieri a Bruxelles durante la presentazione al Parlamento Ue del sesto Med & Italian Energy Report, che quest'anno ha l'impegnativo titolo di "The energy transition in the Mediterranean between sustainability and security: a dynamic think-tanking approach". Il documento è stato realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e rappresenta il frutto della sinergia scientifica tra Srm (il centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo) e l'Esl@energy-center Lab del Politecnico di Torino, con la collaborazione della Fondazione Matching energies.

Durante la discussione scientifica del rapporto sono emerse anche interessanti elementi che, in termini giornalistici, si chiamano notizie e sono particolarmente significative. La prima è che l'anno scorso l'Italia ha fatto segnare il record delle energie alternative. Infatti oltre il 42% della nostra domanda interna è stata coperta con il solare, l'eolico o l'idroelettrico. Un bel passo avanti rispetto al 37% del 2023 e ad appena il 31% del 2022. Ma su questo versante il rapporto mette in evidenza un fattore ancora più significativo.



Il porto di Trieste potrà diventare un importante hub energetico

Infatti la sponda Sud del Mediterraneo evidenzia promettenti potenzialità per il solare e l'eolico. In particolare, il documento dimostra che considerando il solo fotovoltaico, «basterebbe meno dell'1% della superficie dei Paesi della costa meridionale per generare elettricità sufficiente non solo a soddisfare la futura domanda locale, ma anche per produrne in eccesso ed esportarla verso la Ue».

Oggi, invece, la situazione è agli antipodi. Infatti la maggior parte della capacità installata di energie rinnovabili risulta concentrata nell'area settentrionale del Mediterraneo: su un totale di 112,5 Gigawatt di fotovoltaico nel 2023, l'81,9% era localizzato nella costa Nord, mentre solo il 2,8% in quella dell'Africa. Per l'eolico le ripartizioni sono, rispettivamente, dell'82,5% e del 4,3 per cento. Sotto l'aspetto geopolitico, va detto che gli scali del Belpaese diventano sempre più strategici sul versante energetico per almeno due motivi. Il primo è quello dei terminali (gasdotti, oleodotti, Gnl, ecc.), il secondo è rappresentato dagli investimenti sulla transizione green per l'attracco sostenibile delle navi, sia passeggeri, sia mercantili. —

L'INTERVENTO

LA SPINTA CHE L'EDILIZIA PUÒ DARE AL PIL

FEDERICO DELLA PUPPA*

"Crescere in un'economia a prefisso telefonico" è il titolo dell'evento organizzato dalla Consulta Triveneta dell'Ance che si terrà domani alle 11 alla Fiera di Bolzano, in occasione di Klimahouse.

Se l'economia non cresce, come si può crescere? Questa domanda, apparentemente senza risposta, è da sempre uno dei maggiori problemi per gli economisti. Dopo il Covid l'economia italiana ha avuto una fase di forte ripresa, per lo più trainata dal settore edilizio, grazie alle detrazioni fiscali legate al superbonus. Oggi, con la fine degli incentivi e con la crisi economica globale, i nostri territori, le nostre imprese e le nostre famiglie si trovano di fronte ad un'economia che nei prossimi anni non crescerà, se non con minime percentuali.

Ma in una economia che non cresce, dove si possono trovare le soluzioni per svilupparsi e migliorare? La risposta è nell'innovazione, in ogni settore, in ogni comparto, in ogni ambito. L'innovazione spesso è confusa con l'invenzione, ma questa è solo la prima fase di una vera innovazione, perché un'invenzione per diventare innovazione deve essere diffusa e disponibile per tutti. Una delle più grandi innovazioni che il settore delle costruzioni ha fatto registrare in questi ultimi anni, grazie anche alla spinta del superbonus, è quella legata alla riqualificazione energetica degli edifici. Ma non dobbiamo dimenticare che la richiesta d'innovazione deriva non solo dalla necessità di ridurre i consumi energetici e dunque la bolletta che l'Italia paga ai fornitori di energia, ma anche per produrre meno CO_2, disinquinando le nostre città.

Innovare, nel settore delle costruzioni, significa garantire non solo maggiore efficienza al sistema produttivo, ma soprattutto offrire a noi tutti un miglior sistema di vita, con case più confortevoli, che consumano poca energia e dunque costano meno in gestione, e con un valore patrimoniale che cresce, perché le abitazioni in classe A oggi hanno valori mediamente migliori del 15%-20% e fino al 50% rispetto alle classi energetiche inferiori. Ma la domanda principale che dobbiamo porci, di fronte a queste sfide, non è cosa fare, perché da questo punto di vista l'Ue con la direttiva "Case Green" ha già tracciato la strada. Il problema vero è come farlo, ovvero con quali sistemi costruttivi, con quali imprese, con quali modalità di intervento e anche con quali nuovi – e meno impattanti per lo Stato – incentivi. Questi temi sono alla base di un evento che si terrà domani al Klimahouse di Bolzano, organizzato dalla Consulta Triveneta di Ance, dal titolo "Crescere in un'economia a prefisso telefonico".

L'edilizia è un settore che riguarda tutti, cittadini e famiglie, e dunque la sfida è strategica. L'evento, come spiega Marco Bertuzzo, Presidente di Ance Fvg e Ance Triveneto, «nasce dall'urgenza di delineare strategie concrete per rafforzare la competitività delle imprese chiamate a competere non solo in un mercato caratterizzato da una crescita prossima allo zero ma, altresì, sempre più influenzato da dinamiche internazionali segnate da rapidi cambiamenti, incertezze e crescente complessità».

**Direttore Analisi & Strategie Smart Land*

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,605	-0,63	3,749	3,749	11,91	-
3M	144,26	0,87	145,44	145,44	14,60	-
A						
A2A	2,242	0,49	2,227	2,275	5,41	7.075,13
Abbvie	169,42	1,57	168,92	169,24	-3,54	-
Abitare in	4,27	-0,47	4,26	4,35	2,04	114,25
Acea	18,22	-0,27	18,15	18,37	-0,82	3.928,96
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	253,9	-0,24	254,2	255	3,19	-
Adobe	426,1	0,86	417	426,95	-3,55	-
Advanced Micro Devic	108,84	-0,87	108,3	112,56	-6,24	-
Aedes	0,165	0,61	0,156	0,165	-2,48	5,13
Aeffe	0,798	5,56	0,758	0,806	-11,32	82,23
Aeroporto di Bologna	7,72	-	7,58	7,74	3,58	277,23
Ageas	49,08	-	49,26	49,28	5,46	-
Ahold Kon	34,19	-	33,84	34,1	6,68	-
Air France-Klm	7,876	2,95	7,724	8	-6,28	-
Airbnb	123,66	1,68	124	124	-7,21	-
Airbus Group	166,6	0,12	165,68	166,16	7,01	-
Aixtron	13,12	-	13,17	13,38	-9,46	-
Alerion Cleanpwr	15,12	-0,53	15,06	15,4	-5,41	825,90
Alkemy	11	-0,45	10,8	11	-5,24	62,26
Allianz	315,2	0,61	310,1	316,3	6,25	-
Alphabet Classe A	186,64	0,52	183	187,1	0,29	-
Alphabet Classe C	188,26	0,65	185,36	188,5	0,45	-
Altea Green Power	5,74	3,24	5,49	5,9	-15,12	98,24
Altria Group	50,79	0,71	50,79	52,12	0,53	-
Amadeus It Group	69,36	-	69,04	69,04	0,99	-
Amazon	229,9	3,86	224	231,3	1,31	-
Amc Entertainment	3,174	-1,64	3,147	3,147	-15,94	-
American Airlines Group	16,51	1,08	16,588	16,66	-4,87	-
American Express	301,95	0,28	300,45	306,8	5,53	-
Amgen	269,55	1,09	268,5	273,9	4,18	-
Amphenol Corp	64,99	-0,23	65,73	65,73	-6,65	-
Amplifon	25,85	0,04	25,74	26,12	3,05	5.796,83
Anheuser-Busch	47,5	0,15	47,59	47,8	-2,37	-
Anima Holding	6,58	-0,30	6,565	6,635	-0,16	2.107,67
Antares Vision	3,215	-0,16	3,14	3,25	2,35	225,55
Apple	229,75	5,66	219	229,75	-12,10	-
Applied Materials	164,72	0,16	168,86	170,06	6,60	-
Aquafil	1,374	1,78	1,35	1,384	-5,49	99,02
Ariston Holding	3,502	1,68	3,436	3,53	0,02	431,78
Ascopiave	2,785	-0,54	2,785	2,845	1,68	655,43
Asml	647,1	-0,14	640	659,8	-5,26	-
At&T	23,065	0,87	22,87	22,97	1,97	-
Autodesk	298,3	-	292,35	295,7	1,08	-
Autostrade M.	2,545	-0,20	2,545	2,55	-1,79	11,16
Avio	15,94	-1,97	15,76	16,3	17,59	432,65
Axa	36,67	0,58	36,53	36,83	6,33	-
Azimut H.	25,62	0,39	25,41	25,84	6,19	3.638,50
B						
B&C Speakers	15,85	-	15,75	15,9	-5,67	174,57
B. Cucinelli	121,8	0,83	119,9	122,2	13,92	8.191,87
B. Desio	7,98	-2,21	7,88	8,3	18,76	1.067,93
B. Generali	48,7	-1,06	48,64	49,46	9,16	5.723,10
B. Ifis	21,1	-1,59	21,1	21,54	1,82	1.158,86
B. Profilo	0,184	-0,81	0,183	0,1865	-0,88	125,08
B.Co Santander	4,9195	0,39	4,871	4,925	10,57	77.856,13
BFF Bank	8,06	1,77	7,9	8,065	-13,72	1.484,47
Bialetti	0,275	-4,51	0,266	0,286	12,42	40,95
Biesse	7,49	0,27	7,415	7,575	0,27	202,65
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	51,6	-0,19	51,1	52,1	-0,71	-
Blackrock	995,1	2,78	963,4	1014	-3,99	-
Block	83,03	1,96	82,08	82,08	-4,06	-
Bmw	78,74	-2,79	78,8	81,72	2,41	-
Bnp Paribas	64,07	1,68	64,07	65	8,61	-
Boeing	175,22	4,92	168,44	179,9	2,54	-
Borgosesia	0,58	0,69	0,57	0,6	0,11	27,67
Boston Scientific	98,5	2,07	99	102	10,59	-
Bper Banca	6,52	-0,46	6,422	6,596	7,52	9.278,18
Brembo	8,915	0,43	8,86	9,059	-2,49	2.964,66
Brioschi	0,0516	1,18	0,0494	0,0532	-11,44	39,82
Broadcom	193,06	-2,79	190,8	203,25	-9,71	-
Buzzi	39,02	-0,10	38,46	39,1	9,81	7.530,84
C						
C3.Ai Inc	31,145	3,30	30,5	30,5	-11,30	-
Cairo Comm.	2,52	-0,20	2,505	2,56	3,42	338,70
Caixabank	5,742	0,77	5,764	5,764	10,89	-
Caleffi	0,74	0,82	0,74	0,746	1,82	11,47
Colgate-Palmolive	87,45	-	87,67	87,67	-2,95	-
Comcast	36,19	0,07	36,21	36,21	-5,36	-
Comer Industries	28,7	0,35	28,5	28,8	-7,87	827,20
Commerzbank	18,1	-	18,005	18,3	16,28	-
Conafi	0,214	-0,47	0,213	0,216	-21,49	7,94
Continental	69,76	0,29	69,58	70,06	7,56	-
Corning	48,205	1,55	48,115	48,115	10,33	-
Costar Group	73,79	-	73,44	73,44	-2,96	-
Credem	11,52	-	11,42	11,56	5,82	3.906,15
Credit Agricole	14,385	0,56	14,37	14,5	7,74	-
Crowdstrike Hold	385,8	8,98	356,35	384,7	2,61	-
Csp Int.	0,301	1,35	0,295	0,301	-5,08	11,96
Curevac	3,756	-	3,624	3,692	24,73	-
Cvs Health	54,86	3,39	54	54,88	19,08	-
Cy4Gate	4,11	0,49	4,035	4,12	-13,76	100,30
D						
Daimlerchrysler	58,41	1,48	57,9	59,26	5,81	-
D'Amico	3,78	-1,43	3,755	3,855	-5,00	474,16
Danaher	238,6	1,21	244,8	245,4	4,46	-
Danieli	24,5	-	24,25	24,7	1,19	996,29
Danieli r nc	18,94	0,85	18,72	18,94	-2,00	756,33
Datalogic	4,61	-2,33	4,61	4,76	-6,86	277,92
De' Longhi	32,56	1,88	31,56	32,82	6,09	4.844,36
Dell Technologies	96,91	-2,29	96,5	101,22	-9,17	-
Deutsche Bank	19,266	1,60	18,978	19,33	14,85	-
Deutsche Boerse	240,7	1,48	239,1	239,8	8,14	-
Deutsche Lufthansa	6,39	1,85	6,3	6,39	0,25	-
Deutsche Post	36,1	0,53	35,96	36,34	5,00	-
Deutsche Telekom	30,65	2,71	30,12	30,69	3,63	-
Dexelance	8,68	2,72	8,5	8,68	-5,91	225,97
Diasorin	106,55	0,33	106,3	107,45	6,32	5.920,66
Digital Bros	12,26	3,37	11,86	12,34	4,52	169,90
Digital Value	22,75	6,56	21,45	23,6	-14,11	220,06
Dollar General	68,9	-1,36	68,71	69,05	-4,06	-
doValue	1,522	11,09	1,386	1,534	-7,03	254,92
E						
E.P.H.	0,0165	17,86	0,016	0,0165	-88,60	0,06
Ebay	64,08	-	64	64	4,00	-
Edison r nc	1,91	-	1,885	1,94	4,01	209,96
Edwards Lifesciences	68,21	-	68,57	68,57	-2,41	-
Eems	0,1845	-0,54	0,18	0,1869	-2,46	1,60
El.En	10,9	0,18	10,83	10,94	-6,59	868,55
Electronic Arts	111,3	-1,12	111,3	114,04	-29,10	-
Eli Lilly & Company	770,8	0,93	763,7	780,3	0,79	-
Elica	1,555	0,97	1,525	1,575	-9,57	96,50
Emak	0,892	-1,33	0,887	0,904	0,44	146,31
Emerson Electric	123,58	1,06	124,52	124,54	2,99	-
Enav	3,92	0,15	3,918	3,958	-4,01	2.123,51
Endesa	21,23	1,10	18,925	21,2	2,99	-
Enel	6,79	0,46	6,735	6,875	-1,37	68.994,24
Enervit	3,21	-1,83	3,21	3,21	0,96	58,03
Eni	13,432	0,16	13,4	13,568	2,97	45.353,43
Equita Group	4,25	1,43	4,15	4,25	3,51	220,10
Erg	19,45	0,26	19,29	19,88	-1,26	2.921,79
Ericsson - Class B	7,398	-2,25	7,444	7,444	-7,80	-
Esprinet	4,52	-0,48	4,512	4,596	4,70	227,82
Essilorluxottica	259,4	1,09	257,4	260,5	9,07	-
Estee Lauder Companies	80	1,52	77,2	79,8	10,29	-
Etsy	53,4	-	50,91	50,91	-8,85	-
Eukedos	0,78	-3,70	0,78	0,795	1,45	18,69
Eurocommercial Prop.	22,8	-1,30	22,8	22,8	2,44	1.248,54
EuroGroup Laminations	2,56	5,61	2,344	2,59	-11,92	229,74
Eurotech	0,882	-1,34	0,862	0,895	15,14	31,46
Exelon	38,275	-	38,7	39,32	5,03	-
Exxon Mobil	104,4	0,37	105,18	105,18	1,10	-
F						
Facebook	645,4	2,85	630,7	646,9	5,21	-
Faurecia	10,35	1,12	10,09	10,35	19,78	-
Fedex	267,5	1,44	267,1	267,1	-4,49	-
Ferrari	410,3	0,44	405,2	418,2	-1,28	78.897,21
Ferretti	2,95	0,68	2,925	2,98	4,11	990,08
Fidia	0,0174	-8,42	0,0172	0,0198	-57,95	0,87
Fiera Milano	4,655	-0,96	4,65	4,75	4,43	335,93
Fila	9,64	0,21	9,6	9,79	-5,76	417,01
Fincantieri	7,286	-2,65	7,278	7,484	8,24	2.401,97
Fine Foods & Ph.Ntm	6,76	-2,31	6,76	7	-8,04	151,13
FinecoBank	18,095	-0,49	18,055	18,25	7,54	11.033,56
First Solar	152,46	-1,13	153,4	158,78	-9,05	-
FNM	0,437	0,46	0,436	0,442	0,21	189,75
Ford Motor	9,609	-	9,803	9,906	2,54	-
Fortum	13,155	-	13,455	13,455	-1,49	-
Fresenius	37,21	0,79	37,12	37,32	14,98	-
Fresenius Medical Ca	47	-	46,16	46,78	5,55	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,576	1,41	0,552	0,578	1,21	34,00
Gamestop Corp	25,59	-1,56	25,725	26,25	-15,97	-
Garofalo Health Care	5,2	2,36	5,04	5,24	-6,26	460,70
Gasplus	2,9	2,47	2,81	2,93	-4,38	128,64
Gaz De France	17	10,00	15,45	17	2,74	-
Gefran	8,9	1,14	8,72	8,96	-3,23	128,06
General Electric	185	-	184	187,5	11,83	-
General Motors	48,265	-7,00	47,39	53,44	-0,92	-
Generalfinance	12,45	-	12,45	12,5	-0,53	157,95
Generali	29,96	-0,96	29,83	30,25	10,76	47.411,68
Geox	0,4405	-0,34	0,44	0,448	-19,22	113,04
Giglio Group	0,377	-	0,37	0,388	2,11	9,87
Gilead Sciences	90,78	-	91,1	92,79	0,80	-
GPI	9,94	-1,00	9,85	10,08	-3,32	293,96
Grandi Viaggi	1,105	2,31	1,07	1,105	-3,94	50,88
GVS	4,93	1,54	4,845	4,97	-0,54	918,07
H						
Heidelberg Cement	134,5	-0,37	134,1	134,6	13,10	-
Henkel	74,15	-	74,4	74,4	0,00	-
Henkel Vz	83,88	-	83,6	83,64	0,31	-
Hera	3,484	-0,63	3,484	3,546	2,46	5.224,75
Hugo Boss	44,14	-0,68	44,3	44,3	6,68	-
Huntington Bancshares	16,506	-	16,664	16,664	0,00	-
I						
Iberdrola	13,57	1,12	13,48	13,61	2,04	-
Ibm	215,75	1,89	215,6	215,75	0,55	-
Igd - Siiq	2,605	3,58	2,515	2,65	1,34	277,36
Illimity bank	3,644	-1,51	3,644	3,736	11,36	311,85
Illumina	129,5	-	132,52	132,52	1,50	-
Immsi	0,497	0,81	0,4935	0,502	-4,19	170,41
Indel B	21,8	0,93	21,8	21,8	-3,02	126,78
Inditex	50,04	3,05	49,94	50,26	-1,34	-
Industrie De Nora	7,17	1,13	7,03	7,32	-7,99	357,64
Infineon Technologie	33,04	-0,99	33,12	33,81	3,32	-
Ing Groep	16,006	-0,09	15,952	16,04	7,28	-
Intel	19,036	-2,93	18,95	19,85	1,55	-
Intercos	14,28	1,71	13,84	14,32	1,07	1.351,76
Interpump	45,66	1,47	44,86	45,74	5,07	4.878,65
Intesa Sanpaolo	4,194	0,43	4,159	4,2165	7,89	74.260,71
Intuitive Surgical	545	0,15	551	551	8,40	-
Inwit	10,1	-	9,915	10,11	2,97	9.402,97
Irce	2,08	-	2,08	2,08	4,08	58,38
Iren	2,062	-0,29	2,062	2,084	8,38	2.702,62
It Way	1,07	-3,43	1,06	1,11	1,19	11,76
Italgas	5,705	1,24	5,625	5,73	4,51	4.582,50
Italian Exhibition Gr.	7,48	1,08	7,4	7,58	14,65	228,20
Italmobiliare	25,95	-0,57	25,85	26,25	0,85	1.106,94
Iveco Group	11,085	-1,03	11,085	11,42	20,33	3.044,18
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	254,7	1,58	253,85	255,35	9,31	-
Johnson & Johnson	145,2	0,86	145,08	146,24	2,20	-
Juniper Networks	34,6	-	34,71	36,05	0,00	-
Juventus FC	2,5	-0,18	2,487	2,529	-17,53	629,86
K						
Kering	260,8	-0,10	260,8	264,4	9,36	-
Kla-Tencor	663,8	-	663,8	677,5	17,75	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	71,1	-0,35	71,26	72,06	4,28	-
Landi Renzo	1,77	-	1,744	1,8	0,60	77,11
Lazio	0,93	-0,21	0,926	0,972	-9,29	63,67
Leonardo	29,24	0,14	28,99	29,5	12,38	16.812,26
Lockheed Martin	446,05	-6,02	440,2	480,85	1,32	-
Lottomatica Group	14,28	-0,21	14,19	14,45	10,87	3.578,74
Lowes Companies	254,35	0,41	256,15	256,35	4,76	-
Lumen Technologies	4,59	-5,35	4,5865	5,079	-0,88	-
Lumentum Holdings	72,18	0,78	71,96	75,48	-15,26	-
LU-VE	27,55	-1,96	27,5	28,5	2,43	630,85
Lvmh	761,5	1,44	746,3	762,6	17,11	-
M						
Macys	14,69	-	14,63	14,63	-8,36	-
Maire	8,895	-3,21	8,895	9,2	11,33	3.017,73
Marathon Digital	16,826	-10,50	17,382	17,392	-7,75	-
Marr	9,98	1,11	9,88	10,12	-1,70	657,37
Marriott International	270,25	-	259	272,2	0,00	-
Marvell Technology	97,91	-0,63	96,57	103,2	-2,07	-
Mastercard	526,3	2,41	525,2	525,2	-0,71	-
Mcdonald's	280,15	2,24	278,1	282	-3,60	-
Mediobanca	15,78	-4,36	15,775	16,53	16,84	13.728,78
Merck	149,95	-	150,7	152,8	5,03	-
Merck & Co.	93	-	94,1	94,3	-3,88	-
Met.Extra Group	2,1	-	2,1	2,1	-5,58	1,22
Mfe A	3,058	0,33	3,046	3,08	3,77	1.013,60
Mfe B	4,162	0,68	4,12	4,214	0,65	978,39
Microchip Technology	53,32	-3,14	53,32	53,32	-2,64	-
Micron Technology	85,05	-2,77	85,05	90,09	9,06	-
Microsoft Corp	423,9	4,09	413,6	425	-1,73	-
Microstrategy	323,1	-0,65	321,2	337	5,32	-
Mittel	1,76	-	1,755	1,76	0,10	142,56
Moderna	40,53	0,93	39,865	42,13	4,22	-
Moltiply Group	36,9	-0,14	36,55	37,15	0,48	1.459,07
Moncler	61,2	-0,42	61,2	62,46	20,03	16.844,61
Mondadori	2,13	1,43	2,105	2,14	-0,12	549,48
Mondo TV	0,0809	-3,69	0,0792	0,0868	-26,91	6,12
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	6,206	-2,45	6,156	6,344	-5,44	8.069,52
Munich Re	529,4	-0,30	529,2	530,2	5,70	-
N						
Nemetschek	115,6	1,58	114,5	115,5	32,90	-
Neodecortech	2,8	-	2,8	2,81	-1,97	40,05
Neste	12,65	-3,36	12,775	12,865	9,05	-
Netflix	926,1	0,52	919,2	933,4	6,45	-
Netweek	0,03	-24,24	0,03	0,0484	505,89	0,90
Newlat Food	12,22	4,09	11,68	12,22	-3,49	516,52
Nexi	4,975	2,03	4,87	5,044	-8,62	6.026,32
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,05	0,32	71,95	72,43	-3,26	-
Nikola Corp	0,7915	-4,64	0,8	0,8401	-36,92	-
Nokia Corporation	4,264	-1,42	4,264	4,332	1,78	-
Nordea Bank	11,395	-1,60	11,85	11,85	11,08	-
Northrop Grumman	474,1	-	488,3	488,3	10,01	-
Nvidia Corp	116,32	3,23	111,5	119,98	-7,84	-
O						
Occidental Petroleum	47,06	0,30	47,645	47,645	0,45	-
Olidata	0,2365	4,88	0,215	0,2495	-30,09	43,97
On Semiconductor	50,97	-2,13	51,27	51,3	-17,87	-
Oracle	156,28	-0,18	151,04	157,86	1,77	-
Orsero	12,6	-1,56	12,6	12,96	1,77	227,29
OVS	3,338	0,12	3,312	3,36	-1,74	800,12
P						
Palantir Technologies	75,45	7,30	70,98	76,03	-4,08	-
Palo Alto Networks	188,06	3,94	182,28	184	0,84	-
Paypal	84,71	-0,76	84,62	86,56	1,29	-
Pharmanutra	50,7	-0,20	50,5	51,1	-5,78	495,24
Philip Morris International	124,78	-	123,74	125,4	1,84	-
Philips	26,24	0,92	26	26,33	5,58	-
Philogen	17,8	-2,47	17,75	18,3	-5,17	535,14
Piaggio	2,148	0,37	2,12	2,154	-2,12	755,34
Pininfarina	0,796	3,38	0,75	0,796	8,44	59,70
Piovan	13,95	0,36	13,9	13,95	0,04	745,04
Piquadro	2,03	-1,93	2,03	2,04	-0,32	101,04
Pirelli & C.	5,814	-0,75	5,814	5,896	7,05	5.859,91
PLC	1,615	1,25	1,565	1,645	-10,79	40,84
Plug Power	1,8446	-1,69	1,838	1,9458	-13,22	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,65	-0,13	37,68	38,13	4,05	-
Porsche Pref	63,2	0,51	65,58	65,68	6,11	-
Poste Italiane	14,465	-0,10	14,405	14,515	5,71	18.809,20
Procter & Gamble	161,64	1,41	161,56	162,58	-1,70	-
Prosiebensat1 Media	5,605	1,36	5,6	5,67	15,03	-
Prysmian	63,62	-3,17	63,46	66,24	7,32	19.563,59
Puma	31,82	0,25	0	32,4	-26,31	-
Q						
Qualcomm	163,64	1,14	163	165,06	7,39	-
R						
Rai Way	5,76	1,95	5,66	5,76	3,82	1.538,54
Ratti	1,94	-1,02	1,93	1,99	-6,31	53,23
RCS Mediagroup	0,896	0,67	0,884	0,896	2,64	463,09
Recordati	57,5	1,23	56,9	57,8	11,38	11.807,86
Reddit Inc	183	7,44	174,64	186,98	-0,09	-
Renault	49,14	0,02	48,87	49,51	4,67	-
Reply	156,3	1,69	154,3	156,7	-0,90	5.712,55
Repsol	11,27	0,76	12,24	12,24	-1,14	-
Revo Insurance	12,05	0,42	11,95	12,2	-0,93	298,91
Rheinmetall	731,2	0,86	717,2	734	15,52	-
Risanamento	0,03	6,01	0,028	0,0302	-4,42	50,62
Robinhood Markets	46,685	2,38	45,47	47,005	25,62	-
Rwe	28,98	1,26	29,08	29,46	1,24	-
S						
S. Ferragamo	7,21	-0,35	7,16	7,245	5,53	1.216,36
Sabaf	14,05	-2,43	14	14,4	-3,89	183,50
Safilo Group	0,987	-0,10	0,981	1	6,24	409,71
Saipem	2,31	-3,02	2,31	2,394	-4,62	4.767,95
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	348,85	6,58	334,3	350,6	-0,27	-
Sanlorenzo	34,35	-	34,15	34,8	4,46	1.211,96
Sanofi	102,02	0,45	100,3	103,08	8,97	-
Sap	262,8	0,65	257,1	268,3	10,15	-
Sartorius Pref	278,9	-	276,4	283,4	10,83	-
Seco	1,612	-0,25	1,612	1,712	-11,00	213,20
Seri Industrial	2,325	-1,06	2,32	2,4	-8,93	127,33
Sesa	61,65	0,82	61,3	62,65	-2,70	948,46
Siemens	200,1	-0,40	198	201,55	4,98	-
Siemens Energy	51,78	7,56	49,65	53,5	-1,07	-
Siemens Healthineers	54,26	-	53,82	54,1	5,01	-
SIT	1,065	-	1,02	1,065	11,50	25,89
Snam	4,51	1,12	4,474	4,54	4,16	14.980,45
Snap - Classe A	10,484	-	10,46	10,46	-2,61	-
Snowflake	178,4	5,69	169,56	178,4	5,12	-
Societe Generale	31,73	4,60	30,565	31,73	13,05	-
Softlab	0,835	1,21	0,835	0,835	2,98	3,95
Sogefi	1,896	-1,46	1,896	1,932	-3,81	230,50
Sol	39,35	2,88	38,15	39,6	2,79	3.449,58
Sole 24 Ore	0,664	-0,60	0,65	0,68	10,50	37,75
Somec	10,05	-0,99	9,98	10,15	-12,42	69,40
Spotify Technology	502,5	3,58	493,35	502	8,06	-
Starbucks Corp	95,18	0,35	95	95,52	5,47	-
Steico	20,1	-	20,3	20,3	0,53	-
Stellantis	12,83	-1,17	12,738	13,358	2,71	37.484,60
STMicroelectr.	23,59	-3,20	23,555	24,485	-0,49	21.874,08
Super Micro C	26,9	-3,93	26,24	28,79	-2,95	-
SYS-DAT	5,39	-0,19	5,39	5,4	4,93	168,13
T						
Tamburi Inv.	8,27	-	8,23	8,3	-1,57	1.521,51
Technogym	11,1	2,30	10,81	11,1	3,50	2.178,81
Technoprobe	6,03	-3,29	6,005	6,26	8,17	4.046,99
Telecom It. r nc	0,3099	3,06	0,3016	0,3133	3,83	1.808,76
Telecom Italia	0,2672	3,57	0,2603	0,271	5,33	3.966,81
Telefonica	3,915	1,77	3,837	3,936	-2,80	-
Tenaris	18,185	-2,44	18,185	18,605	2,57	21.887,14
Terna	7,926	1,64	7,798	7,938	2,44	15.691,48
Tesla	372,55	-2,02	370,8	384,1	-7,66	-
Tesmec	0,067	7,03	0,0629	0,0695	-5,57	37,87
Tessellis	0,2205	9,16	0,198	0,224	-9,35	55,74
Texas Instruments	173,76	-3,64	177,18	177,18	-1,31	-
The Coca-Cola Company	60,82	1,15	60,49	61,69	-0,20	-
The Italian Sea Group	7,78	-0,13	7,75	7,85	4,07	409,55
The Walt Disney	107,42	-0,22	108,74	109,02	-0,96	-
Thyssenkrupp	4,7	0,77	4,627	4,728	19,08	-
Tinexta	7,78	-1,52	7,725	7,97	-1,02	369,09
Toscana Aeroporti	15,75	-0,32	15,25	16,2	10,55	294,67
Trevi	0,2655	-	0,2645	0,274	-4,49	82,66
Triboo	0,516	-2,27	0,492	0,526	-12,16	14,84
Tripadvisor	16,88	0,48	17	17	20,19	-
Txt e-solutions	35,7	-0,83	35,35	36,2	2,22	464,01
U						
Uber Technologies	66,21	0,55	65,5	67,52	9,84	-
Unicredit	44,275	0,98	43,835	44,8	13,65	67.868,27
Unidata	2,69	-2,18	2,69	2,75	-7,66	85,18
Unipol	12,85	-0,54	12,77	12,93	7,61	9.267,14
Unitedhealth Group	517	-0,17	517	523,4	4,14	-
V						
Valsoia	10,15	-1,46	10,1	10,25	0,48	110,51
Varta	0,921	-4,71	0,88	0,94	-33,92	-
Verizon Communications	38,965	1,55	38,83	38,83	-0,38	-
Vertex Pharmaceuticals	424,5	-	429	429	9,81	-
Viatris Inc	10,805	-0,23	10,89	10,89	-12,79	-
Virgin Galactic Holdings	4,4905	-9,68	4,6	5,466	-19,19	-
Visa - Classe A	322,15	1,72	320,4	322,9	3,10	-
Volkswagen	97,68	-0,45	97,1	98,78	10,40	-
Volvo Car	25,46	-	26,53	27,77	0,19	-
W						
Walmart	93,33	2,53	92,95	93,77	3,26	-
Webuild	2,924	-2,60	2,92	3,008	5,39	3.043,33
Webuild r nc	12,1	-	11,9	12,2	19,08	19,22
Wells Fargo & Co	74,4	0,87	74,53	75,98	6,40	-
Western Digital	59,58	-2,82	59,58	60	6,74	-
WIIT	18,3	0,11	18,12	18,5	-5,04	511,66
Z						
Zalando	34,75	0,70	34,97	35,19	3,81	-
Zest	0,158	-0,32	0,1555	0,158	-3,53	25,53
Zignago Vetro	9,91	0,61	9,79	10	4,85	875,31
Zoetis	164,64	-	166	167,56	2,54	-
Zucchi	1,43	-	1,42	1,43	-6,42	5,53

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	898.41	0.40
Cac 40	7897.37	-0.12
Dax (Xetra)	21430.58	0.70
FTSE 100	8533.87	0.35
Ibex 35	12154.20	1.31
Indice Gen	58590.12	0.39
Nikkei 500	3356.71	0.07
Swiss Market In.	12455.44	0.31

EURIBOR 27-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,882	2,922
1 Mese	2,744	2,782
3 Mesi	2,615	2,651
6 Mesi	2,591	2,627
1 Anno	2,534	2,569

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.5	84.45
Argento (per kg.)	864.64	924.27
Platino p.m.	949.00	0.0000
Palladio p.m.	970.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0421	-1,04	0,31
Giappone	161,86	-0,22	-0,74
G. Bretagna	0,83868	-0,28	1,15
Svizzera	0,9441	-0,13	0,31
Australia	1,6698	-0,01	-0,44
Brasile	6,1535	-1,35	-4,23
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5019	-0,51	0,47
Danimarca	7,4626	0,00	0,06
Filippine	60,9	-0,83	0,99
Hong Kong	8,1189	-0,97	0,62
India	90,1955	-0,75	1,42
Indonesia	16907,81	-0,59	0,52
Islanda	146,1	-0,14	1,53
Israele	3,7725	-0,89	-0,42
Malaysia	4,5779	-0,71	-1,45
Messico	21,5381	-0,23	-0,06
N. Zelanda	1,8439	-0,14	-0,50
Norvegia	11,7785	-0,26	-0,14
Polonia	4,2078	-0,27	-1,57
Rep. Ceca	25,091	-0,04	-0,37
Rep.Pop.Cina	7,5517	-1,03	-0,42
Romania	4,9749	-0,00	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4087	-0,33	-0,54
Sud Corea	1506,81	-0,08	-1,65
Sudafrica	19,4839	-0,86	-0,69
Svezia	11,478	-0,16	0,17
Thailandia	35,306	-0,27	-1,04
Turchia	37,2705	-0,95	1,45
Ungheria	408,13	-0,16	-0,78

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	347	99,99	0,00
14.02.25	2409	99,89	0,00
14.03.25	954	99,69	2,20
31.03.25	1126	99,57	2,24
14.04.25	2454	99,49	2,09
14.05.25	2794	99,29	2,06
30.05.25	2194	99,15	2,26
13.06.25	590	99,08	2,08
14.07.25	2028	98,87	2,10
14.08.25	1642	98,65	2,16
12.09.25	2348	98,47	2,15
14.10.25	238	98,28	2,12
14.11.25	806	98,08	2,13
12.12.25	5991	97,89	2,18
14.01.26	21427	97,72	2,12

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	483,4	513
Sterlina	609,56	646,88
4 Ducati	1.146,51	1.216,7
20 $ Liberty	2.505,94	2.659,37
Krugerrand	2.590,05	2.748,62
50 Pesos	3.122,75	3.313,94

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,99	99,982	0,00
14.02.25	99,893	99,884	0,00
14.03.25	99,69	99,678	2,20
31.03.25	99,569	99,563	2,24
14.04.25	99,49	99,482	2,09
14.05.25	99,294	99,272	2,06
30.05.25	99,151	99,159	2,26
13.06.25	99,083	99,077	2,08
14.07.25	98,869	98,868	2,10
14.08.25	98,649	98,634	2,16
12.09.25	98,471	98,46	2,15
14.10.25	98,284	98,276	2,12
14.11.25	98,084	98,062	2,13
12.12.25	97,889	97,95	2,18
14.01.26	97,72	97,686	2,12
BTP			
01.02.2025	99,972	99,969	0,00
01.03.2025	100,175	100,17	2,09
28.03.2025	100,11	100,11	2,24
15.05.2025	99,692	99,709	2,35
01.06.2025	99,641	99,651	2,37
01.07.2025	99,724	99,727	2,29
15.08.2025	99,308	99,295	2,31
29.09.2025	100,685	100,69	2,08
15.11.2025	100,101	100,108	2,04
01.12.2025	99,699	99,69	2,12
15.01.2026	100,958	100,973	2,05
28.01.2026	100,692	100,687	2,08
01.02.2026	98,12	98,11	2,34
01.03.2026	102,17	102,2	1,91
01.04.2026	97,26	97,26	2,40
15.04.2026	101,88	101,54	1,75
01.06.2026	98,92	98,93	2,24
15.07.2026	99,53	99,45	2,18
01.08.2026	96,49	96,48	2,40
28.08.2026	100,92	100,91	2,13
15.09.2026	102,07	102,11	2,07
01.11.2026	108,46	108,19	1,43
01.12.2026	97,88	97,9	2,29
15.01.2027	96,93	96,93	2,36
15.02.2027	100,78	100,75	2,19
01.04.2027	97,05	97	2,38
01.06.2027	99,28	99,29	2,24
15.07.2027	101,97	101,97	2,21
01.08.2027	98,78	98,75	2,30
15.09.2027	95,9	95,9	2,47
15.10.2027	100,1	100,05	2,34
01.11.2027	110,28	110,21	1,84
01.12.2027	100,03	100,04	2,31
01.02.2028	98,18	98,13	2,39
15.03.2028	92,79	92,78	2,65
01.04.2028	102,08	102,04	2,28
15.07.2028	92,77	92,98	2,63
01.08.2028	103,41	103,42	2,32
01.09.2028	106,82	106,84	2,18
01.12.2028	100,21	100,01	2,40
01.09.2029	104,67	104,66	2,34
15.02.2029	91,08	91,05	2,74
15.06.2029	99,68	99,71	2,54
01.07.2029	101,78	101,72	2,51
01.08.2029	100,46	100,55	2,53
01.10.2029	100,12	100,12	2,61
01.11.2029	110,51	110,55	2,26
15.12.2029	103,98	103,95	2,51
01.03.2030	102,71	102,65	2,50
01.04.2030	92,21	92,19	2,83
15.06.2030	103,12	103,09	2,60
01.08.2030	89,42	89,42	2,94
15.11.2030	104,63	104,58	2,63
01.12.2030	92,26	92,25	2,91
15.02.2031	101,88	101,78	2,74
01.04.2031	87,5	87,47	3,05
01.05.2031	116,38	116,67	2,42
15.07.2031	101,34	101,49	2,81
01.08.2031	84,99	84,9	3,11
15.11.2031	99,2	99,27	2,90
01.12.2031	86,12	86,19	3,12
01.03.2032	90,02	90,08	3,04
01.06.2032	84,93	85,06	3,16
01.12.2032	94,33	94,42	3,00
01.02.2033	116,51	116,58	2,74
01.05.2033	107,21	107,31	2,88
01.09.2033	92,96	93,06	3,10
01.11.2033	106,63	106,7	2,96
01.03.2034	105,33	105,47	3,02
01.07.2034	102,52	102,51	3,08
01.08.2034	111,94	112,2	2,95
01.02.2035	101,99	102,07	3,16
01.03.2035	98,1	98,33	3,17
01.08.2035	99,77	100	3,24
01.03.2036	80	80,03	3,48
01.09.2036	86,58	86,6	3,40
01.02.2037	102,96	103,26	3,22
01.03.2037	73,21	73,27	3,61
01.03.2038	94,16	94,16	3,42
01.09.2038	90,74	90,95	3,47
01.08.2039	112,02	112,09	3,35
01.10.2039	102,39	102,42	3,45
01.03.2040	90,75	90,72	3,53
01.09.2040	111,87	112,03	3,41
01.03.2041	74,48	74,63	3,72
01.09.2043	104,74	104,95	3,57
01.09.2044	109,38	109,44	3,52
01.09.2046	88,31	88,65	3,66
01.03.2047	80,31	80,47	3,70
01.03.2048	90,36	90,6	3,67
01.09.2049	95,7	96,14	3,66
01.09.2050	74,15	74,22	3,75
01.09.2051	62,39	62,57	3,76
01.09.2052	67,93	68,2	3,79

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.10
La Luna Sorge alle 7.54 e tramonta alle 16.59
Il Santo San Costanzo di Perugia
Il Proverbio
La supierbie e partis in caroce e e rive a pît.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regionâl pe lenghe furlane)

Sanità

L'ASSESSORE

«Traguardi notevoli ottenuti con fatica»

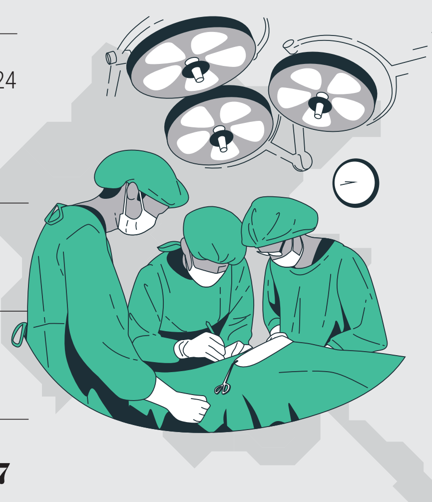


Riccardo Riccardi

«Voglio esprimere tutta la mia gratitudine alle squadre di professionisti che hanno permesso di raggiungere questi traguardi notevoli» ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi. «Questi successi non sono mai frutto del caso, ma di lavoro, fatica, capacità di raccogliere i testimoni dei risultati di altri e di aprirsi a esperienze nuove» ha aggiunto, concentrandosi sul «momento delicato della sanità, in cui è difficile attrarre i giovani». L'assessore non ha mancato di toccare un punto fondamentale, che riguarda l'intera regione: «A proposito dell'istituzione della rete oncologica regionale, ci tengo a spiegare che vinciamo solo se stiamo tutti insieme, se ognuno di noi mette ciò che ha, uniti nel nome di un fine superiore. Credo che si debba lavorare molto sul concetto di cultura della salute, sul bisogno effettivo: gli ospedali grandi e piccoli sono tutti ugualmente indispensabili, se si mette al centro soltanto il paziente». —

I NUMERI

Centro trapianti e data inizio attività	Trapianti effettuati da inizio attività al 31/12/2022	Nel 2023	Nel 2024
Cuore 1985	715	23	29
Fegato 1996	745	29	43
Rene 1993	1.222	64 di cui 10 da vivente	60
Totali	2.699	2.815	2.947



Fonte: Centro regionale trapianti Friuli Venezia Giulia

WITHUB



Undici trapianti al mese Attività record nel 2024 E aumentano i donatori

Cresciuti i dati relativi a cuore, fegato, rene e tessuti, per un totale di 132 casi
Il direttore dell'AsuFc, Caporale: «Risultati straordinari, frutto di professionalità»

Chiara Dalmasso

Una rete che funziona, capace di salvare un numero sempre maggiore di vite umane: l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) ha presentato i dati relativi ai trapianti di organi effettuati in tutta la regione nell'anno che si è appena concluso, registrando un record assoluto: per quanto riguarda cuore, fegato e rene, gli interventi sono passati dai 116 del 2023 ai 132 del 2024, une media di undici al mese. Nello specifico: 29 di cuore, 43 di fegato e 60 di rene. «Un risultato straordinario – ha commentato Denis Caporale, direttore generale di AsuFc – che dimostra la professionalità di tutto il personale e la sensibilità di questa regione verso la cultura del dono». Parole sottoscritte da Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti (Crt): «La cifra record corrisponde a 110 trapianti per milione di abitanti, un dato molto vicino ai 120 della Spagna e superiore alla media nazionale. E questo soprattutto grazie all'aumento del numero dei donatori segnalati. Una solidarietà che dà i suoi frutti, ma che va alimentata». A sottolineare come «questi successi non siano mai frutto del caso, ma del lavoro e della fatica di tante professionalità», l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto alla conferenza stampa al Santa Maria della Misericordia.

FEGATO

Nel 2025 sono già tre i trapianti conclusi dall'equipe di Pierluigi Toniutto, direttore dell'unità di epatologia e trapianto di fegato dell'AsuFc. «Da quando abbiamo iniziato, nel 1996, contiamo 824 interventi andati a buon fine – ha aggiunto Umberto Baccarani, responsabile dell'attività chirurgica – e nell'anno appena concluso, in particolare, abbiamo toccato il numero più alto di sempre, con 43 trapianti di fegato, contro i 29 del 2023».

RENE

Nel 2024 sono stati 60 i trapianti di rene portati a termine, con una lieve flessione rispetto al 2023, in cui erano stati 64. «Il nostro reparto ha pagato un prezzo altissimo per la pandemia – ha spiegato Giuliano Boscutti, direttore della nefrologia, dialisi e trapianto di rene – e solo adesso stiamo tornando ai livelli pre–Covid, puntando soprattutto sull'attività da vivente».

CUORE

Il reparto diretto da Igor Vendramin, che quest'anno compie 40 anni, festeggia con un doppio record: «29 trapianti eseguiti nel 2024 (nel 2023 erano stati 23) – ricorda Vendramin – e, soprattutto, lo scorso maggio, il primo trapianto a cuore battente concluso in Europa». I successi, ri-

IL BANDO

Salute mentale dei giovani alla Cri di Udine 5 mila euro

La Croce rossa di Udine ha vinto il bando sociale #TiAscolto, realizzato e promosso da Istituto Ganassini, gruppo italiano leader nel settore della dermocosmetica.

Con un progetto dedicato alla sensibilizzazione e alla promozione del benessere psicologico tra i più giovani, attraverso attività educative da realizzare direttamente nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, la Croce rossa si è aggiudicata i cinquemila euro in palio.

La proposta del gruppo friulano è stata premiata «per la completezza e l'estensione del progetto, frutto di un'attenta riflessione sull'importanza del benessere psicologico per i più giovani». I volontari del Comitato di Udine hanno presentato un progetto che mira, attraverso collaborazioni con scuole, associazioni giovanili e professionisti del settore, a diffondere la cultura dell'ascolto attivo, promuovendo le cinque life skills identificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per il benessere e la salute mentale dei giovani (comunicazione e relazioni sociali, decision making e problem solving, pensiero creativo e critico, autocoscienza ed empatia, gestione dell'emotività e dello stress).

«Siamo fortemente convinti che garantire e salvaguardare la salute mentale dei più giovani debba essere una priorità per la società di oggi» ha spiegato Vittoria Ganassini, direttore CSR del Gruppo Istituto Ganassini. «Il bando di quest'anno ci ha permesso di scoprire tante realtà impegnate a tutela dei nostri ragazzi». —

VOCI E ATTORI DELLA CONFERENZA

I professionisti

Tanti medici, infermieri, operatori sanitari riuniti nella sala polifunzionale del Santa Maria della Misericordia per condividere l'importante risultato



L'anestesista

La dottoressa Manuela Lugano, specialista in anestesia e rianimazione, ha richiamato l'importanza di queste attività per la buona riuscita degli interventi



I camici bianchi

La mattinata è stata organizzata al Santa Maria della Misericordia con la collaborazione dell'Ordine dei medici di Udine, in presenza della neo presidente



Nel primo mese del 2025 l'equipe dell'epatologia ha eseguito già tre interventi

Nel reparto di cardiochirurgia lo scorso maggio si è operato a cuore battente: prima volta in Europa

Le iscrizioni al Registro regionale dei donatori di midollo osseo incrementate del 30 per cento rispetto al 2023

cordati in conferenza stampa, fanno purtroppo il paio con la necessità di aumentare il numero dei potenziali donatori, perché è vero che sono aumentati gli interventi, ma sono cresciute anche le richieste.

CELLULE STAMINALI

Un lavoro d'equipe, che impegna la medicina trasfusionale di Giovanni Barillari e la clinica ematologica di Renato Fanin, è stato fondamentale per arrivare a 105 trapianti totali e 28 Car–T (nel 2023 erano stati 105 e 9). «La collaborazione tra il Crt, le direzioni sanitarie, gli hospice e i reparti di degenza dei diversi ospedali della regione – ha aggiunto Peressutti – ha determinato l'incremento dei trapianti di tessuti eseguiti in Friuli Venezia Giulia: 360 donatori per le cornee e 20 donatori multitessuto, saliti significativamente rispetto agli 8 del 2023». Inoltre, le iscrizioni al Registro regionale dei donatori di midollo osseo hanno segnato un incremento del 30% rispetto al 2023, superando il record storico raggiunto nel 2019. —

IL DIRETTORE DEL CRT

«Tempi rapidi e qualità alta Una regione d'eccellenza»



Roberto Peressutti

«La realtà è che una regione come il Friuli Venezia Giulia rappresenta un'eccellenza nei trapianti, perché offre ai pazienti tempi più rapidi e risultati qualitativamente migliori» ha commentato il direttore del Centro regionale trapianti Roberto Peressutti. «Pur riscontrando una diffusa disponibilità al dono da parte dei cittadini, il nostro obiettivo ora è di abbassare ancora le opposizioni dichiarate, che in alcuni comuni toccano il 28 percento, per scendere al 20 in terapia intensiva». Per fare ciò, il Centro regionale trapianti lavora di concerto con le associazioni di volontari e soprattutto con le scuole. «Collaboriamo con gli assessorati alla Sanità e all'Istruzione e con la Direzione scolastica regionale, per promuovere un gesto di solidarietà fondamentale come il dono degli organi» conclude Peressutti, ricordando come in ogni ambito il lavoro di squadra sia fondamentale: «Grazie a queste sinergie abbiamo raggiunto già 7 mila ragazzi». —

L'iniziativa, unica a livello nazionale, coinvolge le scuole superiori
La metà dei ragazzi ha poi rinunciato a iscriversi a facoltà sanitarie

Studenti con i medici in sala operatoria: «Assistere dal vivo insegna ed emoziona»

LA TESTIMONIANZA

Quasi come in una serie tv. Anzi, meglio. Con tutta la serietà che situazioni simili necessitano e richiedono: grazie alla collaborazione tra la Direzione regionale salute, l'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) e gli istituti scolastici, che si sono dimostrati ricettivi nell'accogliere l'iniziativa, l'anno scorso cinque studenti di due licei scientifici udinesi – il Copernico e il Marinelli – hanno potuto assistere a un trapianto di rene.

Il progetto "Studenti in prima linea", presentato dalla neo–presidente dell'Ordine dei medici Anna Maria Bergamin Bracale durante la conferenza stampa al Santa Maria della Misericordia, ha reso possibile l'ingresso in sala operatoria ai giovani aspiranti medici: «Un'esperienza straordinariamente emozionante – ha raccontato Francesca Venturini, diciannovenne diplomata nel 2024 al Copernico –, che mi ha consentito di vedere dal vivo quello che avviene durante un intervento di trapianto di organo: ho capito l'importanza della collaborazione tra tutti gli operatori, ma soprattutto mi sono resa conto che su quel lettino c'è una persona, e fuori ce ne sono delle altre che la stanno aspettando». Una lezione di vita e di medicina: «In un solo giorno ho imparato che l'empatia è la base, bisogna saper ascoltare i pazienti, fornendo loro tutti gli strumenti per affrontare la loro malattia nel modo migliore, senza illuderli e mantenendo un approccio obiettivo al problema» ha aggiunto Venturini, che ora studia medicina all'università di Udine ed è rimasta così affascinata dal mondo della chirurgia da immaginarla come possibile scelta di specializzazione. «Ma è ancora troppo presto» precisa.



FRANCESCA VENTURINI
EX STUDENTESSA DEL COPERNICO HA PARTECIPATO AL PROGETTO

«Ho capito che l'ascolto è la base della relazione con il paziente»

Il progetto, unico a livello nazionale, nasce dal percorso "Curvatura biomedica", avviato nel 2017, ideato e seguito dal dottor Guido Cappelletto e sostenuto fortemente dall'Ordine dei medici: prevede, per le scuole che aderiscono, 150 ore extracurricolari per accompagnare gli studenti verso le facoltà di area medica. «L'aspetto interessante, e pure fondamentale, è che il 50 percento dei ragazzi che partecipano poi decidono di abbandonare e non tentare i test d'ingresso alle facoltà sanitarie» ha spiegato Cappelletto, precisando che l'obiettivo del percorso è proprio rendere gli studenti consapevoli di che cosa andranno ad affrontare. «Per me è stato utilissimo e stimolante, e ha rinforzato la mia motivazione verso la medicina – ha precisato Venturini – aiutandomi inoltre a superare con maggiore tranquillità il test d'ingresso, che spesso rappresenta uno scoglio non indifferente». —

C.D.

L'APPELLO DEI GENITORI DEL PICCOLO FRANCESCO

Bimbi con problemi agli occhi Una colletta per le famiglie

Alice Ferretti

«Sono Francesco e il 31 Gennaio festeggio il mio primo compleanno». I capelli chiari, un viso tondo e un due occhietti vispi sotto alle lenti dei piccoli occhiali azzurri. Francesco è nato a Udine, e a pochi giorni dal suo arrivo gli è stato diagnosticato un glaucoma congenito a entrambi gli occhi. Subito operato, oggi sta bene, anche se il suo problema potrebbe avergli lasciato qualche difficoltà alla vista. Ma ciò che ha spinto i genitori, Federico e Chiara Ferigo, a raccontare la storia del loro piccolo, è dare una mano a tutti quei genitori che si trovano ad affrontare una situazione simile alla loro. Come? Aprendo una raccolta fondi su GoFundMe a favore dell'Associazione Fiori Blu di Padova, specializzata in questo campo, in occasione del primo compleanno di Francesco. «Abbiamo pensato che di giochi ne hai tanti e che sarebbe più utile se al posto dei regali ci fossero delle donazioni all'associazione che tanto ci ha aiutati», dice il papà. la storia Francesco nasce l'ultimo giorno di gennaio del 2024 all'ospedale di Udine, poco lontano dalla casa di Artegna, dove vivono mamma, papà e fratellino di 4 anni. «Contentissimi per l'arrivo di Francesco, il terzo giorno, alla visita di dimissione, ci dicono che hanno rilevato qualche problema alla vista del piccolo. Gli occhi erano delle sfere blu dove però non si vedeva la pupilla», racconta il papà. «Sono seguite una serie di visite, con la diagnosi di glaucoma congenito a entrambi gli occhi. Subito dopo la nascita quindi Francesco è stato operato per scongiurare danni alla vista. Ma ci hanno detto subito che per capire se Francesco vedeva o meno avremmo dovuto aspettare il compimento dei 6 mesi». Carica di apprensione la famiglia si è affidata agli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma, a Verona, e subito dopo a quello di Padova, dove è stata accolta dalla fondazione Robert Hollman, fondazione all'interno della quale opera l'Associazione Fiori Blu. Francesco ha cominciato un percorso riabilitativo fatto di "palestra" per gli occhi e visite. «Il danno al nervo ottico c'è stato e nessun medico ancora si sbilancia nel dirci quello che sarà, ma fortunatamente Francesco sembra ci veda abbastanza bene e abbia solo un campo visivo un po' ristretto. Ma finchè non ha compiuto 6 mesi siamo rimasti con il dubbio che potesse essere anche cieco». Una situazione che chiaramente ha fatto vivere la famiglia in uno stato di forte apprensione. «È stato importantissimo in quella fase il sostegno psicologico dei nonni, degli amici ma anche dell'Associazione Fiori Blu. Per questo abbiamo deciso di aprire una raccolta fondi, che inizialmente era solo per le persone a noi vicine, quelle che sarebbero venute a festeggiare Francesco, ma che poi si è allargata». Grazie alle donazioni fino ad oggi sono stati raccolti 735 euro. —



Il piccolo Francesco

DESIGN › ARREDI MODULARI, OTTIMIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER MASSIMIZZARE IL POTENZIALE CONIUGANDO ESTETICA E PRATICITÀ

Le tendenze d'arredo 2025: eleganza e materiali green

Le tendenze del 2025, per quanto riguarda l'arredamento, pongono al centro un equilibrio di armonia funzionale e attenzione all'ambiente, trasformando la casa in un luogo accogliente e su misura per chi la vive. Il design si concentra maggiormente su materiali naturali come legno, ceramica, ed elementi naturali, ideali per conferire autenticità e calore agli ambienti. Questi materiali non solo richiamano la natura, ma rispondono anche al crescente desiderio di soluzioni eco-sostenibili.





DESIGN PERSONALIZZATO E SOSTENIBILE

Per il 2025, il progettista di interni, punta su soluzioni personalizzate che riflettono lo stile e le necessità quotidiane. L'arredo modulare, ad esempio, permette l'ottimizzazione degli spazi e adattare gli ambienti alle diverse necessità, unendo estetica e praticità. Per un risultato soddisfacente è essenziale studiare attentamente gli spazi per massimizzarne il potenziale. Investire in un progetto ben strutturato permette di armonizzare arredi e impianti, dal posizionamento delle luci alla collocazione degli impianti idraulici, garantendo comfort e funzionalità. Allo stesso tempo, l'integrazione delle nuove tecnologie "green" consente di migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale della casa, senza sacrificare il design.

Materiali naturali, arredi modulari e tecnologie green trasformano la casa in un ambiente accogliente, funzionale e rispettoso dell'ambiente.

Anche gli elementi decorativi giocano un ruolo chiave per realizzare spazi esclusivi. Carte da parati, pannelli decorati e inserti di ceramica, sono perfetti per caratterizzare gli ambienti e creare atmosfere uniche. Le tonalità neutre quali il beige e grigio chiaro dominano anche nel 2025, offrendo una base sobria su cui inserire accenti decorativi più audaci, come il rosso bordeaux, un colore elegante e versatile che può essere utilizzato per pareti, tessili e dettagli, portando raffinatezza negli spazi domestici.
Uno degli ambienti più importanti e maggiormente vissuti è la cucina, da sempre l'anima della casa, che tende ad evolversi verso soluzioni che combinano design innovativo e sostenibilità. Piani di lavoro resistenti, illuminazione integrata e mobili eco-friendly sono gli elementi di spicco di uno spazio non solo funzionale ma anche conviviale.
Allo stesso modo, il salotto e la camera da letto si trasformano in stanze confortevoli grazie a tessuti naturali, tonalità calde e arredi modulari che permettono di personalizzare e ottimizzare ogni angolo in base alle esigenze.
È fondamentale stabilire un budget concreto per realizzare un progetto coerente, con soluzioni che uniscono qualità, estetica e durabilità. L'arredamento del 2025 invita a una scelta consapevole, mettendo al centro il benessere di chi abita la casa. Tutti i particolari, dai materiali agli impianti, contribuiscono a creare un focolare abitativo accogliente che riflette il proprio stile di vita e i valori di sostenibilità.

STORIA

Una storia di gusto e competenza

L'interior design, l'arte di progettare e arredare spazi interni, accompagna l'evoluzione delle civiltà.
Sebbene il termine sia moderno, la cura estetica degli ambienti risale a Mesopotamia ed Egitto, dove le abitazioni dei ricchi erano decorate con murales, mobili scolpiti e tessuti preziosi. Nell'antica Grecia e Roma, la bellezza si esprimeva attraverso proporzione, colonne, mosaici e affreschi. Durante il Medioevo, l'arredamento divenne essenziale e funzionale, ma con il Rinascimento rifiorì l'arte degli interni. Le case furono impreziosite da dipinti, mobili intagliati e tessuti decorativi, riflettendo l'eleganza dell'epoca.
La Rivoluzione Industriale portò a una produzione di massa che rese più accessibili materiali e arredi, caratterizzando gli interni vittoriani con stili ricchi di dettagli e decorazioni. Nel XX secolo, movimenti come il Bauhaus e il Modernismo ridefinirono il design, privilegiando linee pulite, funzionalità e materiali innovativi. Figure iconiche come Le Corbusier e Frank Lloyd Wright plasmarono spazi moderni integrati e armoniosi. Oggi, l'interior design unisce estetica, funzionalità e sostenibilità, rispondendo a esigenze pratiche e ambientali. Una disciplina dinamica che continua a evolversi, riflettendo i cambiamenti culturali e tecnologici.

AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Picco dell'influenza Crescono i ricoveri dei pazienti fragili Ma l'ospedale regge

Aumenta la pressione sia nelle Medicine sia in Intensiva
Il direttore Turello: «Nessun problema legato ai posti letto»



La Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia

Sono i giorni del picco dell'influenza atteso e che si riverbera ogni anno sia a livello ambulatoriale sia di attività ospedaliera, con un aumento dei casi e dei ricoveri dei pazienti. Specialmente di quelli anziani e, in generale, dei più fragili affetti da patologie croniche sulle quali il virus agisce come amplificatore della malattia.

La crescita dei casi, così come dei ricoveri, avviene un po' in tutta Italia e – ovviamente – pure all'ospedale di Udine dove, però, la situazione pare essere lontana da una vera e propria emergenza, almeno stando alle parole dei vertici del Santa Maria della Misericordia. «In questo periodo dell'anno – spiega David Turello, direttore sanitario dell'Azienda del Friuli centrale – registriamo un fisiologico aumento della pressione legata all'effetto dell'influenza sulle patologie croniche. La crescita avviene anche a livello dei reparti di emergenza e nelle degenze, ma non registriamo particolari problemi legati ai posti-letto. Questo grazie anche, se non soprattutto, a una serie di manovre messa in atto negli ultimi anni nel percorso pronto soccorso, ricoveri e dimissioni».



DAVID TURELLO
DIRETTORE SANITARIO DELL'AZIENDA SANITARIA

Sono due, essenzialmente, i reparti interessati dai pazienti colpiti dall'influenza: Medicina e, per i casi più gravi, Terapia intensiva. «Nelle ultime tre settimane – conferma Carlo Tascini, direttore della Clinica di Malattie Infettive – abbiamo assistito a un aumento dei ricoveri di pazienti con complicanza batterica, come polmonite o meningite, correlata all'influenza».

A proposito dei sintomi, la sindrome attribuibile ai virus respiratori comporta, quasi sempre, un forte raffreddore, mal di gola, febbre, disturbi gastrointestinali, dolore alle ossa, brividi e un malessere generale che si protrae per più giorni. L'influenza strettamente intesa, inoltre, produce un aumento repetino della temperatura corporea ad almeno 38 gradi, correlato a uno o più sintomi respiratori.

Attenzione, infine, all'utilizzo dei farmaci. Se i medici sconsigliano fortemente l'utilizzo di antibiotici – almeno nella fase iniziale e mai senza un'apposita prescrizione da parte del curante –, anche per i cosiddetti farmaci da banco perchè possono produrre reazioni avverse. In poche parole, il suggerimento è sempre il medesimo: affidarsi alle indicazioni dei medici e non lanciarsi in una sorta di autodiagnosi, tantomeno se effettuata navigando sul web. —

M.P.

ARANCE PER LA RICERCA

Il gruppo Despar si schiera al fianco di fondazione Airc

Rendere il cancro sempre più curabile attraverso ricerca e prevenzione: per questo motivo il gruppo Despar ha scelto di aderire, per il quinto anno consecutivo, all'iniziativa "Arance rosse per la ricerca" di Fondazione Airc con l'obiettivo di sostenere la ricerca oncologica italiana e promuovere l'informazione sull'adozione di sani stili di vita.

Entrando nel dettaglio, nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar di Despar Nord del Friuli Venezia Giulia aderenti all'iniziativa benefica, i clienti potranno acquistare la reticella di arance rosse, riconoscibile dalla speciale confezione con il logo Airc. Per ogni reticella da 2,5 kg acquistata, Despar destinerà 50 centesimi a Fondazione Airc, dando così un contributo concreto contro il cancro, per sostenere l'impegno di Airc e dei suoi circa 5 mila 400 ricercatori impegnati nella ricerca per diagnosticare precocemente il cancro e trovare cure sempre più efficaci e innovative.

COMPASSION FOCUSED THERAPY

Psicologia innovativa Convegno a Udine

La compassion focused therapy (Cft), sviluppata dal professor Paul Gilbert, è una terapia psicologica innovativa che integra tecniche di terapia cognitivo-comportamentale con neuroscienze, psicologia evoluzionistica e principi della mindfulness. Questo approccio punta a sviluppare la compassione verso se stessi e gli altri, riducendo autocritica, vergogna e stress, per promuovere un profondo benessere psicofisico.

In questo senso, un evento di rilievo è previsto a Udine dal 28 febbraio al 2 marzo. In quei giorni, infatti, si terrà l'intensivo di compassionate mind training, guidato dalla dottoressa Niki Petrocchi, pioniera della Cft in Italia. Questo evento è aperto sia a psicoterapeuti che a non addetti ai lavori interessati a scoprire le tecniche di mindfulness e compassione per il benessere personale.

La dottoressa Petrocchi è psicoterapeuta cognitivo-comportamentale e una delle principali promotrici della Cft in Italia. Professoressa aggiunta di Psicologia alla John Cabot University di Roma, è anche docente al master in Neuroscienze e Meditazione dell'università di Udine. Fondatrice di Compassionate Mind Italia, Petrocchi tiene regolarmente corsi di formazione sulla Cft dedicati a psicoterapeuti, consentendo loro di integrare questa metodologia innovativa nella pratica clinica. Oggi, molti professionisti italiani utilizzano la CFT con successo per affrontare disturbi come ansia, depressione, stress post-traumatico e problemi legati all'autocritica e alla vergogna.

Per partecipare è possibile visitare il sito di Compassionate mind Italia o contattare direttamente l'organizzazione all'indirizzo: https://compassionatemind.it/intensivo-compassionate-mind-training-udine. —

AI MERCOLEDI' DELL'ANGELO

«Guarito dopo un ictus» Don Castorani si racconta

Don Gianni Castorani, classe 1970, fiorentino, fondatore della scuola di evangelizzazione "Sentinelle del mattino di Pasqua", nel 2021 ebbe un ictus con emorragia celebrale. Ebbene, non soltanto se la cavò, ma poi riprese completamente tutte le funzioni, compresa la parola che aveva perso del tutto. Entrambi risultati giudicati dai medici che lo seguirono evenienze tanto straordinarie, quanto inspiegabili.

Sarà lui stesso a raccontarlo al pubblico che oggi parteciperà al primo appuntamento del nuovo ciclo dei "Mercoledì dell'angelo", in programma nella parrocchia di San Paolino, in viale Trieste, a partire dalle 20. L'incontro, intitolato "Perché Dio proprio a me?", inaugura la 10ª edizione della serie di incontri per giovani su tematiche di fede promossa dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile.

«Paralizzato, tra la vita e la morte, su un letto d'ospedale "ho compreso che davvero la gioia non dipende da come uno sta, non dipende dalla salute, ma dalla nostra capacità di accogliere il Signore"», si legge nell'intervista a cura di Valentina Zanella, pubblicata sulla Vita Cattolica del 22 gennaio 2025. —

SOLIDARIETÀ

Ritorna la raccolta del farmaco Donazioni dal 4 al 10 febbraio

Lisa Zancaner

Ritorna anche quest'anno la Giornata di raccolta del farmaco, l'iniziativa solidale che va incontro alle esigenze di tante persone che non possono permettersi di acquistare un farmaco.

Dal 4 al 10 febbraio nelle 92 farmacie aderenti di Udine e provincia sarà possibile donare uno oppure più medicinali. I farmaci raccolti sosterranno oltre 40 realtà del territorio (enti di beneficenza), due in più rispetto allo scorso anno, che si prendono cura dei bisognosi. Durante le giornate del Banco farmaceutico ci si potrà recare nelle farmacie aderenti per donare un farmaco da banco, aiutando così le persone che non si possono curare principalmente per difficoltà economiche.



L'interno di una farmacia

Adesione all'iniziativa confermata da oltre 90 realtà presenti sul territorio provinciale

Ci sono sempre più persone, infatti, che faticano anche ad acquistare farmaci da banco, da una semplice aspirina a un prodotto per bambini. Si tratta di un problema purtroppo in crescita negli ultimi anni, legato anche all'aumento del costo della vita che, delle volte, porta diversi cittadini a rinunciare alla farmacia e a cure che, per quanto semplici, sono però necessarie. I farmaci solitamente donati sono per lo più antipiretici, antistaminici, antinfluenzali, ma anche colliri, disinfettanti e antinfiammatori. Sono tutti farmaci che non necessitano della ricetta medica, quindi totalmente a carico di chi ne ha bisogno. Permane purtroppo un'emergenza che si protrae da anni, con persone in condizione di povertà sanitaria e con una richiesta di medicinali da parte degli enti assistenziali in crescita. Inoltre, chi è povero e malato per sopravvivere ha bisogno di molte medicine che il sistema pubblico non paga, dai preparati per malattie da raffreddamento, agli antisettici e disinfettanti, antibiotici e preparati per uso dermatologico, farmaci per i disturbi gastrointestinale e spesso queste persone non possono permettersi nemmeno di pagare il ticket.

Basti pensare che uno tra i più utilizzati antidolorifici non viene assicurato dal sistema sanitario nemmeno per i soggetti affetti da tumori come cura palliativa. Nonostante i farmaci da banco abbiano un prezzo bloccato da alcuni anni, aumentano le persone che rinunciano alla "tappa" in farmacia per fra quadrare i conti. Ogni ente è collegato a una o più farmacie e, in base al fabbisogno che l'ente segnala, i farmacisti e i volontari suggeriscono ai clienti cosa è meglio donare. L'auspicio per questa edizione è di pareggiare, se non addirittura superare gli ottimi risultati dello scorso anno. Nel 2024, infatti, a livello regionale, sono state 192 le farmacie aderenti che hanno raccolto poco meno di 20 mila confezioni di medicinali da distribuire alle persone bisognose del territorio dai volontari. Udine, avvalendosi di circa 300 volontari ha potuto dare soccorso a circa 5 mila persone bisognose in tutta la provincia. —

L'INCHIESTA SULLE SCOMMESSE

Il ristoratore Giordano al pm: «Nessun accordo con Okoye»

Ieri l'interrogatorio in Procura sul flusso anomalo di puntate per Lazio-Udinese
L'avvocato: il mio assistito ha fornito chiarimenti per dimostrare la sua estraneità

Laura Pigani

«Stiamo valutando di sottoporre a breve, all'attenzione del pubblico ministero, una istanza di archiviazione del procedimento». È fiducioso, l'avvocato Vincenzo Cinque, al termine dell'interrogatorio del suo assistito, Diego Giordano, ristoratore locale indagato con almeno altre tre persone, tra le quali il portiere dell'Udinese Maduka Okoye, in un'inchiesta per truffa. Il riferimento è il flusso anomalo di scommesse sulla partita dello scorso campionato di serie A tra Lazio e Udinese e, in particolare, sulla possibilità che il numero 40 potesse essere ammonito, come poi è effettivamente avvenuto al diciannovesimo del secondo tempo.

Nel corso di oltre due ore di interrogatorio – incominciato verso le 11 e terminato poco dopo le 13.20 –, «il mio assistito – ha spiegato



Il portiere dell'Udinese Maduka Okoye durante un'azione di gioco

Cinque – ha fornito al pm Maria Caterina Pace ampi chiarimenti al fine di dimostrare la sua estraneità ai fatti, l'insussistenza del reato contestato e l'inesistenza di qualsivoglia accordo con i calciatori. Il flusso anomalo di registrazioni dello Snai non è imputabile al nostro assistito, che all'epoca scommise poche centinaia di euro». Pare quindi ridimensionarsi la posizione di Giordano dal momento che dalle indagini risulterebbe invece che i flussi anomali siano stati posti in essere da un numero rilevante di soggetti per importi di gran lunga più elevati.

«Sono veramente soddisfatto dell'incontro con il pubblico ministero e la polizia giudiziaria – ha chiarito anche Giordano –, perché mi è stata data la possibilità di smentire qualsiasi accordo e di chiarire ogni aspetto di questa vicenda in seguito alla quale sono stato messo alla gogna per fatti totalmente insussistenti e che hanno danneggiato la mia onorabilità e i miei rapporti con la società Udinese Calcio».

Nel registro degli indagati sono finiti, oltre al portiere bianconero e al ristoratore, anche l'imprenditore Mario Bordon e il titolare del punto Snai di viale Tricesimo Zhang Lingling. Tutti – unitamente pare ad altri soggetti allo stato non indagati – sono stati sottoposti a una perquisizione da parte del personale della Squadra mobile, finalizzata al ritrovamento delle ricevute delle giocate effettuate. A dare il via agli accertamenti è stato l'algoritmo della Snai che ha portato all'attenzione dell'Agenzia dogane e monopoli l'anomalia di puntate sulla partita dello scorso 11 marzo allo stadio Olimpico. Allertata la Procura della Figc, quest'ultima ha coinvolto la Procura di Udine. Al vaglio della polizia giudiziaria ogni segnalazione che testimoni ulteriori anomalie di puntate oltre a quella rilevata per la gara dell'11 marzo. Okoye, al momento, è l'unico calciatore coinvolto nell'indagine. Prima del termine dell'inchiesta e quindi prima che il fascicolo torni alla Procura federale al fine di accertare eventuali responsabilità sportive del portiere, non si può escludere che altri colleghi del giocatore possano venire coinvolti nei fatti. —

IL CONGRESSO

Candidature chiuse in Fdi Resta in corsa solo Soramel

Candidature chiuse in casa di Fratelli d'Italia per il ruolo di coordinatore comunale del movimento meloniano. Lunedì sera, a conclusione del periodo concesso per il deposito delle firme, si è presentata, infatti, soltanto Ester Soraml come possibile erede di Luca Vidoni che, dopo sei anni di doppio-incarico, fra poco meno di una settimana resterà "soltanto" capogruppo in Consiglio comunale.

Il regolamento interno di Fratelli d'Italia prevedeva la necessità di raccogliere almeno il 25% delle firme degli aventi diritto al voto (circa 160 iscritti entro lo scorso ottobre) con Soramel che ne ha presentato una cinquantina, quindi abbondantemente sopra la soglia minima. Sarà dunque lei, al netto di sorprese dell'ultimo minuto, a essere scelta come coordinatrice del movimento per i prossimi anni nel corso di quell'assise comunale che si terrà lunedì alle 18 all'hotel Là di Moret. —

M.P.

IN CONSERVATORIO

Storie e musica per ricordare i poliziotti deportati nel 1944

La polizia di Udine, lunedì, al conservatorio Tomadini, ha celebrato la giornata della memoria rendendo omaggio ai nove poliziotti deportati nel 1944 cui sono dedicate le pietre di inciampo ivi posate nel 2022.

Si tratta di Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino, Giuseppe Sgroi che nell'estate del 1944 sono stati deportati nei campi di prigionia a seguito di generiche accuse di "scarsa collaborazione con le autorità" e "attività contrarie alle direttive della Rsi o delle forze di occupazione tedesche", di fatto poliziotti che scelsero di non obbedire agli ordini dei loro superiori e che, per questo, hanno pagato con la vita. Con loro anche il maresciallo Spartero Toschi, unico che riuscirà a fare rientro a Udine.

Alla cerimonia, cui ha partecipato il sindaco Alberto Felice De Toni, il questore Domenico Farinacci ha raccontato a una quarantina di studenti dell'Educandato Uccellis – accompagnati dai loro insegnanti e dalla dirigente scolastica Annamaria Zilli – e ad una rappresentanza di studenti del Conservatorio, la storia di questi nove poliziotti cui sono dedicate le pietre di inciampo del Conservatorio che, all'epoca, era sede dei Reparti operativi del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a Udine.

La ricostruzione storica, basata sulla ricerca di Anna Colombi, è stata sostenuta dalla Sezione di Udine dell'Associazione nazionale polizia di Stato. Chiara Alloi, allieva di canto lirico del Conservatorio, ha poi interpretato la lettera scritta alla madre di Filippo Accorinti dal maresciallo Spartero Tochi. A seguire il violinista Lucio Degani e il pianista Andrea Rucli hanno eseguito prima alcuni brani di John Williams tra cui quelli della colonna sonora del film Schindler's list, e poi di Joseph Achroon.



Un momento della cerimonia che si è tenuta lunedì al Conservatorio

Ha poi preso la parola il presidente dell'Associazione Italia Israele, Giorgio Linda, che ha parlato della figura di Giovanni Palatucci, già vice commissario di pubblica sicurezza e questore reggente di Fiume che si è guadagnato il raro riconoscimento di "Giusto tra le nazioni". Linda ha raccontando di come Palatucci avesse ordinato che le risposte alla richieste di informazioni e dati degli apparati di governo non potessero essere trasmesse senza la sua autorizzazione. Così lui lo stesso veniva informato dei possibili destinatari dei rastrellamenti che faceva informare e che così potevano mettersi in salvo. Al termine degli interventi il questore ha invitato tutti, anche i parenti dei poliziotti deportati nel '44, all'esterno per la posa di un omaggio floreale sulle nove pietre di inciampo posto davanti al portone di ingresso. —

L'INCIDENTE IN VIA CANEVA

Investita dietro al teatro In ospedale una donna



Gli agenti di polizia locale intervenuta sul luogo dell'incidente

Stava attraversando la strada all'altezza del teatro Nuovo Giovanni da Udine, quando è stata travolta da un'auto. Una donna è rimasta ferita nella mattinata di ieri, nei pressi delle strisce. Non l'è stato possibile evitare l'impatto con una Fiat Panda, guidata da un uomo anziano, fermatosi subito dopo. Aiuto arrivato anche da alcuni avventori del vicino bar Mamm, che hanno assistito attoniti alla scena. A denunciare la pericolosità dell'incrocio tra via Bersaglio e via Caneva è il titolare dello stesso locale, Roberto Notarnicola, spiegando di aver segnalato più volte alle autorità casi di eccessi di velocità in quell'area. La signora è stata quindi trasportata in ambulanza all'ospedale di Udine. —

IN VIALE PALMANOVA

Auto centrata da un camion Ferita estratta dai pompieri

Aveva appena imboccato l'uscita in auto su viale Palmanova, quando un camion l'ha centrata in pieno. Una donna è rimasta ferita nel tardo pomeriggio di ieri, a poca distanza dalla sede del Messaggero Veneto. La signora è stata fatta uscire dall'abitacolo dai vigili del fuoco insieme ai sanitari. Registrate code per diversi minuti.





LA PROTESTA DELLA FEMCAL CISL

Concorso sulla parità di genere Polemica tra sindacato e Cafc

Criticata in una nota la scelta di premiare uno slogan all'interno dell'azienda
La replica del presidente Benigno: idea nata dagli stessi dipendenti e non dal Cda

Timothy Dissegna

Un concorso per ideare il miglior slogan contro la disparità di genere all'interno dell'azienda, ma per la Femcal Cisl si tratta solo di "gender washing". La polemica è nata nelle scorse ore nei confronti del Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc), con la presa di posizione della sigla per l'iniziativa vista meramente di facciata, rispetto a soluzioni più concrete per risolvere le differenze quotidiane tra dipendenti uomini e donne.

«Era davvero necessario questo concorso? – interroga il sindacato – È davvero opportuno spendere denaro pubblico per trasformare un tema così serio in una semplice operazione di marketing? Riteniamo che la promozione della parità di genere non possa ridursi a uno slogan, ma debba tradursi in azioni concrete per ridurre il divario di genere all'interno dell'azienda, individuando ed eliminando tutte le criticità, introducendo modalità innovative di organizzazione del lavoro».


Salvatore Benigno (Cafc)

Di tutt'altro avviso il presidente del Cafc, Salvatore Benigno, che ha invece difeso l'idea «nata internamente dai dipendenti stessi e non dal consiglio d'amministrazione. Il tutto è stato seguito dalla commissione per la parità di genere composta dal personale e ha avuto un buon riscontro. In giuria erano state invitate anche le Rsu. Le relazioni industriali si basano su rapporti di reciprocità, su basi serie e programmatiche».

La sigla chiede di passare dalle parole ai fatti con altre misure «No azioni di facciata ma interventi reali»

Il vertice del Consorzio rileva inoltre come lo stesso sia già in possesso di certificazioni rilasciate da enti terzi, che attestano il rispetto di standard elevati nella promozione dell'inclusività. Le critiche rivolte dalla Femca Cisl, quindi, sono dichiarazioni «che lasciano il tempo che trovano». Proprio sul tema dei titoli, la sigla osserva che l'azienda «ha recentemente ottenuto la certificazione sulla parità di genere, che le consentirà di accedere a una serie di vantaggi, tra cui l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori, nella misura dell'1% e nel limite massimo di 50 mila euro annui».

Una realtà «che intende promuovere davvero la parità di genere – incalza ancora la rappresentanza – non può limitarsi a operazioni di facciata, per quanto creative possano essere. È necessario passare dalle parole ai fatti, adottando misure reali e misurabili che abbiano un impatto concreto sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori a cominciare dai premi aziendali i più bassi del settore». Benigno evidenzia che il concorso, che metteva in palio un telefono per i vincitori, «nasce dai dipendenti e non è una cosa banale. Non entriamo sulle strumentalizzazioni». —

PRIMACASSA FVG

Donne e lavoro esperienze a confronto

Sarà il tema della parità di genere a inaugurare la nuova stagione del "Giovedì prima di tutto", il ciclo di incontri itineranti organizzati dall'Istituto di Credito PrimaCassa Fvg e quest'anno al 3° anno di programmazione. Il 6 febbraio, al Cinema Visionario di Udine, dalle 18, Marina Brollo, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Udine e già presidente Aidlass, Chiara Valduga, presidente del Gruppo Cividale spa e vicepresidente vicario Confindustria Udine, e Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, interverranno sul tema, portando la loro testimonianza ognuno nel proprio ambito, nell'incontro moderato da Monica Bertarelli e dal titolo "La parità di genere, un percorso culturale che genera futuro". «Un tema molto caro al nostro istituto di credito – riferisce il presidente di PrimaCassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro – e siamo convinti che rendere consapevole la comunità sulla necessità di raggiungere in breve tempo la parità di genere sia anche una nostra responsabilità, per far crescere il territorio».

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
TARCENTO
Di Lenarda
Piazza Libertà, 5 Tel. 0432785155
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
TORVISCOSA
Grigolini
Piazza del Popolo, 2 Tel. 043192044
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 Tel. 0432928293
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
PAULARO
Romano
Piazza Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 Tel. 043169026
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

L'INIZIATIVA

Fondi per aiutare pazienti oncologiche e vittime di violenza

Le penne nere friulane contro la violenza di genere. Grazie all'impegno del Gruppo Ana 8° Reggimento Alpini di Venzone e alla collaborazione con il Gruppo Despar, infatti, sono stati raccolti 7 mila euro che sono stati donati all'Andos di Udine (Associazione nazionale donne operate al seno). I fondi, ottenuti attraverso la vendita di tavolette di cioccolato solidale confezionate in un packaging personalizzato, contribuiranno a sostenere le attività dell'associazione, che opera per supportare, oltre alle pazienti oncologiche, anche le vittime di violenza di genere con servizi di assistenza psicologica e legale al suo sportello attivo nella sede del centro commerciale Città Fiera di Martignacco.

L'iniziativa, ideata dalla società benefit "Aiuta gli alpini ad aiutare", è stata un grande successo grazie alla generosità della comunità e al sostegno di partner come Despar. «Vogliamo ringraziare gli alpini, la Despar e tutte le persone che hanno contribuito con generosità alla raccolta fondi – ha commentato la presidente dell'Andos Udine, Mariangela Fantin –. I soldi saranno usati per potenziare lo sportello antiviolenza nella sede del Città Fiera, grazie alla collaborazione dello psicologo Luce Bernici e dell'avvocata criminologa Angelica Giancolla, che ormai fanno parte dell'equipe e ci permettono di dare una mano alle donne vittime di violenza e di indirizzarle verso percorsi di accoglienza o comunque di uscita da una situazione di maltrattamenti».


La consegna della somma alla presidente Andos, Mariangela Fantin

Soddisfatto anche Gianluca Melillo, capogruppo del Gruppo Ana. «Questo risultato ci riempie di orgoglio e ci conferma quanto sia importante il contributo di ciascuno – ha detto –. Ogni gesto, anche piccolo, può fare la differenza per costruire un futuro senza violenza».

La raccolta è iniziata durante l'evento "Alpini per... un futuro senza violenza", in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che, oltre a rappresentare un momento di sensibilizzazione, ha visto la partecipazione di numerosi esperti e la toccante testimonianza dei genitori di Nadia Orlando, che hanno condiviso la loro dolorosa esperienza per mantenere alta l'attenzione su questa drammatica problematica. —

EVENTI PER I 700 ANNI DI MARCO POLO

L'artista friulano Serra riproduce la carta cinese

Un viaggio nell'arte e nella memoria del più grande esploratore del Medioevo. A conclusione degli eventi legati ai 700 anni dalla morte dello storico esploratore veneziano Marco Polo, (ufficialmente risalente all'8 gennaio 1324) una speciale mostra dell'artista friulano Diego Serra ha voluto ricreare a Palazzo Pisani Revedin a Venezia, luogo di nascita dell'artista, il fascino della tecnica artigianale cinese di fabbricazione della carta tramandata nei millenni fino a oggi, di cui parla lo stesso Marco Polo nel "Milione".


Un'opera in mostra a Venezia

Tra le opere esposte – anche in chiave di lettura contemporanea – ci sono il bassorilievo del logo delle celebrazioni, ma soprattutto la filigrana del logo delle celebrazioni, oltre alla carta filigranata realizzata su richiesta dal maestro Giorgio Celiberti, secondo proprio l'antica tecnica artigianale utilizzata nel territorio cinese, riproducente una sua opera.

L'evento, che ha voluto unire tradizione e innovazione con l'obiettivo di celebrare l'arte, la storia e la cultura, ha ottenuto il patrocinio del Comitato scientifico che valuta le iniziative collegate alle celebrazioni e dei Club dell'Unesco. Durante la mostra, i partecipanti, guidati in prima persona dall'artista Serra, hanno potuto cimentarsi nella prova pratica di creazione del foglio artigianale utilizzando il telaio creato appositamente per l'evento, secondo le procedure tradizionali medievali.

Considerata la vasta partecipazione, inoltre, l'evento verrà riproposto a marzo nei locali de la Scoletta dei Calegheri di San Tomà, come appuntamento rientrante nel circuito delle proposte della rete bibliotecaria Vez. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/1/2025

Ruota					
BARI	32	56	11	49	52
CAGLIARI	90	42	39	30	13
FIRENZE	21	60	31	5	14
GENOVA	42	80	86	57	36
MILANO	31	88	28	12	66
NAPOLI	27	22	44	30	77
PALERMO	54	56	36	6	43
ROMA	31	70	27	11	22
TORINO	85	8	70	49	7
VENEZIA	16	13	81	18	3
NAZIONALE	35	1	67	44	14

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

8	11	13	16	21
22	27	31	32	39
42	54	56	60	70
80	85	86	88	90

Numero Oro 32 — Doppio Oro 32-56

SuperEnalotto

48-63-65-72-77-82

Jolly 85 — Superstar 47

JACKPOT 65.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	44.329,20 €
Ai 422	4	431,30 €
Ai 16.609	3	32,81 €
Ai 270.679	2	6,23 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 113	3	3.281,00 €
Ai 1.562	2	100,00 €
Ai 10.908	1	10,00 €
Ai 26.215	0	5,00 €

L'annunciata allerta meteo gialla







L'allagamento del cantiere a Sutrio. A destra, in alto la strada verso Paularo subito prima del bivio per Salino; sotto, l'acqua che ha invaso il birrificio sempre a Sutrio

Neve, vento, pioggia e allagamenti In Carnia è Sutrio il paese più colpito

Un albero ha interrotto per venti minuti l'accesso a Paularo. Piccole frane a Zuglio e Tolmezzo

Tanja Ariis TOLMEZZO

Da allagamenti in cantieri, edifici e terreni ad alberi caduti sulle strade e piccole frane il maltempo che si è abbattuto ieri in Friuli ha creato diversi disagi specie in Carnia, dove comunque sono risultati contenuti rispetto all'enorme quantità d'acqua scesa in poche ore, abbinata a tratti a grandine e vento. La neve è caduta sopra i 1. 300 metri circa.

Una vasta depressione, presente sull'Europa occidentale e sull'Oceano Atlantico, ha favorito in Fvg fino a ieri sera un marcato afflusso di correnti umide. Nelle prime ore della mattinata sono stati segnalati i primi allagamenti in abitazioni ed edifici a San Quirino e Spilimbergo in provincia di Pordenone e a Treppo Grande e Sutrio in provincia di Udine. La copiosa quantità di pioggia concentrata nella mattina ha creato specie in montagna numerosi e impressionati ruscellamenti pure nei prati. La cascata Radime di Villa Santina si è ingrossata fino a sdoppiarsi in una seconda cascata, poi rientrata col calare della pioggia.

SUTRIO E ARTA TERME

A Sutrio gli allagamenti, piuttosto consistenti, hanno interessato il cantiere dove è in costruzione, da parte di un privato, una residenza assistenziale alberghiera per anziani autosufficienti (nel sito dell'ex mobilificio Di Ronco), ma hanno colpito pure il magazzino comunale e il birrificio artigianale Bondai. «È stata una mattinata molto impegnativa – afferma il sindaco Manlio Mattia –. Nel cantiere, dove avevano fatto il primo getto, ci sarà mezzo metro d'acqua. Al magazzino comunale abbiamo trovato mezzo metro d'acqua e abbiamo concluso alle 14 di liberarlo. Ora stiamo facendo la ricognizione dei danni, perché c'erano anche decespugliatori e macchine da lavoro. Al birrificio tutta la parte di produzione avrà avuto 20 cm di acqua e hanno dovuto lavorare fino alle 15 per pulire. Anche loro stanno facendo la ricognizione dei danni». Sempre a Sutrio si sono registrati straripamenti del riù dal Mus, come spesso avviene con ondate di precipitazioni più intense. Nel territorio di Arta Terme invece sulla strada di Alzeri ieri operai erano all'opera per sistemare varie buche sulla viabilità accentuate dalle precipitazioni.

VERSO PAULARO

Un albero è caduto sulla strada per Paularo, subito prima del bivio che conduce alla frazione di Salino, interrompendo la circolazione per venti minuti. «Per fortuna – afferma il sindaco Marco Clama – l'assessore Screm passava di lì e così siamo subito intervenuti, avvertendo poi Edr che ha ultimato la messa in sicurezza dell'area. Piccoli smottamenti si sono verificati sulla strada vecchia di Paularo. Il nostro gruppo di protezione civile è stato molto attivo monitorando tutto il giorno, con l'assessore De Toni, il territorio comunale e pulendo i tombotti in via Marconi e a Villa Mezzo».

TOLMEZZO E ZUGLIO

Sulla viabilità ordinaria i problemi hanno riguardato soprattutto piante schiantatesi sulle strade e qualche piccola frana laterale, per esempio a Zuglio. La strada tra Casanova e Fusea di Tolmezzo è stata bloccata da un albero caduto riportando alla luce il problema sollevato più volte dai presidenti di Consulta frazionale di Fusea e Cazzaso, i quali da anni mettono in risalto tale criticità, preoccupati, poiché a ogni precipitazione più intensa gli alberi cadono sulla strada. Anche la via di fuga per la frana di Cazzaso è spesso interessata, lamentano spesso i residenti, da alberi piombati sulla strada. —

IL LIVELLO DEL FIUME E LA MAREGGIATA SOTTO CONTROLLO

Tagliamento osservato speciale A Lignano la spiaggia ha retto

Sara Del Sal
/ LATISANA-LIGNANO

Il maltempo e il vento di scirocco che si sono abbattuti ieri nella Bassa hanno portato all'attivazione alle 15.30 del servizio di piena a Latisana, con l'allerta anche del sistema che può attivare il Centro operativo comunale. «Quella che è una procedura straordinaria sta diventando per noi ormai quasi ordinaria – rimarca il sindaco Lanfranco Sette – con quasi tutte le perturbazioni che ci portano a innalzare la soglia di attenzione». Ieri quindi fino alle 17 è stato attivo il monitoraggio, da parte della sede latisanese della Protezione civile, in tempo reale 24 ore su 24 del livello raggiunto dalle acque del fiume Tagliamento. «Le previsioni indicavano un miglioramento e la situazione è andata quindi verso una stabilizzazione – ha riferito il primo cittadino – ma comunque superando il livello di attenzione».

Nella giornata di ieri anche a Lignano si è corso il rischio di mareggiate con il picco, previsto verso le 8.40 che ha raggiunto 115 centimetri ma senza causare gravi criticità, costantemente monitorato dalla locale Protezione civile. La mareggiata ha comunque causato un po' di erosione della spiaggia, come confermato da Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest, che ha aggiunto che «fortunatamente finora il meteo ha retto abbastanza bene le dune che abbiamo generato quest'anno, spostando oltre 50 mila metri cubi di materiale sabbioso oltre la metà della spiaggia stanno reggendo».

Questa sabbia costituirà la base del materiale con cui effettuare il ripascimento dell'arenile. Erosione anche a Pineta, come conferma Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta. Per quanto riguarda Riviera, «l'acqua ha raggiunto le vetrate del Kursaal, con un'erosione più marcata – spiega il concessionario Renzo Pozzo presidente di Società imprese Lignano – ma ora aspettiamo di vedere se dal Tagliamento arriverà materiale arboreo». —





L'ALTRA LOCALITÀ

L'acqua alta è arrivata a Grado

L'acqua alta era stata annunciata a Grado: già lunedì pomeriggio i volontari della Protezione civile avevano esposto i consueti cartelli informativi nei punti più sensibili per allertare i cittadini. Per fortuna si è palesata, però, in forma abbastanza contenuta rispetto ad altre occasioni. Solo qualche centimetro d'acqua è infatti uscito dagli argini nelle zone più basse dell'Isola d'Oro. In alto, la mareggiata a Lignano che non ha eroso tanti metri quadrati di spiaggia grazie ai cumuli.

La tragedia a Forni di Sopra

Famiglia intossicata, morto anche il marito

Non ce l'ha fatta Maurizio Chisciotti, ricoverato dal 26 dicembre, giorno dell'incidente in cui perse la vita sua moglie

Timothy Dissegna / PORDENONE

La tragedia che ha colpito la famiglia Chisciotti a Forni di Sopra tra Natale e Santo Stefano conta un secondo lutto. Dopo settimane di ricovero in condizioni critiche, Maurizio Chisciotti è deceduto ieri, segnando il tragico epilogo di una vicenda che ha profondamente colpito anche le comunità di Pordenone (dove vivevano) e Montemurlo (paese d'origine). Ha raggiunto la moglie Patrizia Pontani, 66 anni, deceduta a seguito dell'esalazione di monossido di carbonio.

Ex impiegato di banca e da tempo attivo nel volontariato, il 73enne era stato ricoverato all'ospedale Cattinara di Trieste insieme alla figlia Laura (28 anni) fin dal 26 dicembre, per essere poi trasferito agli inizi di gennaio nel nosocomio del capoluogo liventino. Era stato lui stesso a preparare la casa da poco acquistata all'asta nella frazione di Vico, per trascorrere le festività con le donne della sua vita. La figlia era tornata dalla Toscana, terra natale della famiglia, dove ormai viveva con il fidanzato. Lo stesso che, insospettito dai messaggi ricevuti dall'amata e dal seguente silenzio, ha allertato i soccorsi.

Non c'era stato nulla da fare per Pontani, mentre per gli altri due è scattato immediatamente il ricovero, dopo un primo passaggio a Tolmezzo, nelle camere iperbariche del Cattinara. Nel frattempo, sono stati tantissimi i messaggi e i fiori lasciati fuori dalla casa di villeggiatura e soprattutto di residenza, in vial Grande a Pordenone. Lì erano in molti a sperare di rivedere finalmente il volto dell'uomo, stimato per l'impegno nel volontariato all'interno dell'associazione Casa del Volontariato, che gestisce l'accoglienza delle persone tra la Cittadella della salute e il Policlinico San Giorgio. Proprio il suo trasferimento più vicino a casa era stato fin da subito letto come un segnale positivo, mentre la figlia aveva raggiunto la casa di cura a Cariaggi, in Toscana, dalla quale è stata dimessa la settimana scorsa.

Il 73enne era attivo nel Terzo settore aiutando l'associazione Casa del Volontariato

Fin dai giorni successivi alla vicenda, tutti coloro che conoscevano i tre (amici, colleghi e vicini) hanno seguito con angoscia l'evolversi delle condizioni di salute dei due ricoverati. Un filo rosso che ha unito il Friuli e la Toscana. Il 24 gennaio, a quasi un mese di distanza dall'incidente, Chisciotti era ancora in rianimazione all'ospedale Santa Maria degli Angeli. Nonostante qualche segnale di stabilizzazione, le sue condizioni restavano comunque critiche. Ora rimane il fascicolo aperto dalla Procura di Udine per omicidio colposo, in attesa di sviluppi. —



Patrizia Pontani, Laura e Maurizio Chisciotti in una foto tratta dal profilo Instagram della ventottenne

GEMONA

Due mesi di Open day Oltre 140 i visitatori al Raimondo D'Aronco

Sara Palluello / GEMONA

Partecipazione entusiasta e significativa con oltre 140 visitatori che hanno avuto l'opportunità di esplorare l'offerta formativa durante gli "Open day" all'istituto Raimondo D'Aronco di Gemona. Il numero di presenze, che ha raggiunto un totale di 128 persone prenotate, si è arricchito di numerosi partecipanti senza prenotazione, riflettendo l'interesse crescente per i vari indirizzi proposti. Le giornate di novembre, dicembre e gennaio hanno visto una partecipazione attiva da parte di studenti e famiglie, con il maggior afflusso e interesse per gli indirizzi di informatica (30 visitatori a novembre, 17 a dicembre e 6 a gennaio), grafica (18 a novembre, 6 a dicembre, 6 a gennaio) e moda (5 a novembre, 3 a dicembre, 5 a gennaio). Buona affluenza anche per gli indirizzi di manutenzione (14 a novembre, 2 a dicembre, 2 a gennaio) e assistenza sociale (10 a novembre, 2 a dicembre, 2 a gennaio). «Sono molto contento dei risultati raggiunti – afferma il dirigente scolastico Nicolò Basile –, frutto di sinergia e di un ottimo lavoro di squadra che ha coinvolto tutto il personale scolastico, docenti in primis, ma anche studenti ed ex studenti». Le iscrizioni sono aperte e chiuderanno il 10 febbraio. In occasione delle tre giornate di scuola aperta genitori e alunni delle secondarie di primo grado hanno anche incontrato i vincitori dei vari concorsi e progetti di istituto (Mittel Moda, Udine Design Week, Gara nazionale di Manutenzione, laboratorio sull'Inferno dantesco) e interagito con gli studenti in attività laboratoriali che verranno proposte anche a febbraio. Alcune di queste attività saranno indirizzate anche ai genitori. Le famiglie interessate possono visitare il sito www.daronco.edu.it e prenotarsi. —



Nicolò Basile

SAN DANIELE

Il tributo a Palatucci Martire a Dachau

SAN DANIELE

Il 10 febbraio la Fraternità di San Daniele dell'Ordine francescano secolare commemorerà con una messa nel santuario di Madonna di Strada (la celebrazione avrà inizio alle 18) il Servo di Dio Giovanni Palatucci, morto 80 anni fa, martire a Dachau. Ultimo questore di Fiume, Palatucci salvò migliaia di ebrei e di altri uomini e donne in fuga dalla guerra: è stato riconosciuto "Martire del XX secolo" da papa Giovanni Paolo II, mentre nel febbraio del 2004 si era conclusa la fase diocesana del processo di canonizzazione. Insieme a suo zio Giuseppe, vescovo di Campagna, Giovanni Palatucci fece di tutto per sottrarre gli ebrei al loro triste destino. Arrestato dai tedeschi il 13 settembre del 1944 e internato a Dachau, il 22 ottobre, con il numero 117826, morì di stenti il 10 febbraio 1945, 78 giorni prima della liberazione del campo. Il suo corpo fu gettato in una fossa comune sulla vicina collinetta di Leitenberg. È sepolto nella città natale di Montella, in provincia di Avellino, nella tomba di famiglia. —

L. A.

FORGARIA

Provinciale 22 da adeguare Il cantiere partirà in primavera

Lucia Aviani / FORGARIA

Partiranno a breve gli attesi lavori di adeguamento dell'ex strada provinciale 22, una delle principali arterie sul territorio comunale di Forgaria, per la quale l'amministrazione locale sollecitava da tempo un intervento di ampliamento della carreggiata in un punto critico per la sua strettezza: «Si procederà – spiega il sindaco Pierluigi Molinaro – all'allargamento della sede stradale, anche sul ponticello, che ad oggi rappresenta un passaggio problematico. Le attività, che richiederanno una spesa di circa un milione e 300 mila euro, inizieranno in primavera, come comunicato dall'Ente di decentramento regionale in un incontro recente Si tratterà di una svolta importante, ma non del tutto risolutiva: per dare completezza e piena efficacia all'opera bisognerà procedere, poi, con il riassetto del tratto che porta fino all'incrocio di località ai Glicini. Il progetto è pronto da tempo, ma manca la copertura finanziaria: mi auguro – sottolinea il primo cittadino – che la Regione e l'Edr possano reperire la somma necessaria per dar seguito al piano, che prevede la realizzazione di una rotatoria ai Glicini: in questo modo si metterebbe in piena sicurezza il tracciato che collega Forgaria con San Daniele e Majano, migliorando la transitabilità, a tutto beneficio dei residenti, delle attività produttive della zona e naturalmente del sistema dell'accoglienza turistica».



La località ai Glicini dove sono previsti alcuni interventi

Un ultimo tema da affrontare, poi, sarà quello dei due sottopassi, che rappresentano un limite al transito dei mezzi pesanti che da San Daniele si dirigono verso la Val d'Arzino. Nel frattempo, il Comune di Forgaria ha ottenuto due ulteriori risultati significativi: nella riunione con l'Edr è stato reso noto che i lavori di consolidamento dei versanti dell'ex sp 41 potrebbero iniziare in estate. «Per le operazioni – ricorda Molinaro – sono stati stanziati 3,6 milioni di euro: un programma che riguarderà più tratti e richiederà un anno. In tempi stretti – rende noto –, si arriverà all'appalto di un altro lavoro urgente, che riguarda la palestra scolastica, colpita dagli eventi meteo estremi dell'ottobre 2023. La struttura è agibile, grazie a un intervento tampone, ma necessita di un'azione di risanamento. Ci sono stati erogati 150 mila euro. Una volta aggiudicati i lavori e definito il cronoprogramma si tratterà di capire se si renderà necessario trasferire altrove le lezioni di educazione fisica, che potrebbero essere spostate nel polifunzionale». —

MARTIGNACCO

La Gem verso la chiusura A rischio 11 posti di lavoro

L'amministratore unico ha comunicato la cessazione dell'attività dal 31 gennaio La Fiom Cgil: annunciata la cassa integrazione ma non ci sono conferme

Alessandra Ceschia
/ MARTIGNACCO

La doccia fredda è arrivata all'antivigilia di Natale, quando agli 11 dipendenti della Matthews Environmental Solutions (ora Gem sistemi di cremazione srl) – azienda leader nella progettazione, produzione e manutenzione di impianti di cremazione con sede a Martignacco – è stato chiesto di tornare a casa. Quella mattina l'amministratore unico Leslie John Coe, 73enne inglese domiciliato nelle Marche, comunicò loro che l'azienda avrebbe cessato l'attività di lì a poco e che sarebbe stata attivata la cassa integrazione. Consigliati dalla Fiom Cgil, i lavoratori sono rimasti sul posto, a disposizione della società.

«Abbiamo sollecitato a mezzo Pec l'azienda, chiedendo un incontro per fornire istruzioni operative – riferisce Sandra Fabro che con David Bassi della Fiom Cgil Udine segue la vertenza –. Nessuna risposta è arrivata fino a oggi, quando l'amministratore unico ha nuovamente avanzato l'ipotesi di una chiusura dell'attività dal 31 gennaio 2025 e l'apertura della cassa integrazione. Tutto questo motivato, a suo dire, dal fallimento dell'azienda. Ma a tutt'oggi – aggiunge Fabro – non ci è giunta alcuna comunicazione sulla richiesta di attivazione di ammortizzatori sociali». Nei mesi scorsi Fiom Cgil ha incontrato i lavoratori della Mes per discutere di problemi lamentati dai lavoratori come le carenze dal punto di vista della sicurezza sul posto di lavoro e la difformità nei pagamenti, acquisendo informazioni relative a cambiamenti societari, che suscitavano forti preoccupazioni sulla tenuta dei posti di lavoro.



Lo stabilimento della Matthews Environmental Solutions a Martignacco, ora Gem sistemi di cremazione

«Attraverso Confindustria Udine, a cui Mes è associata – informano Fabro a Bassi – abbiamo costruito un percorso di incontri per chiarire la situazione dell'azienda e a risolvere alcune questioni sulla sicurezza. In merito ai cambiamenti degli assetti societari, la rappresentante dell'azienda aveva parlato di un semplice passaggio di quote. Il 22 novembre scorso, però, è stata modificata la denominazione della società, ora Gem sistemi di cremazione srl, con capitale sociale di 100 mila euro, ed è stato nominato il nuovo organo amministrativo, nella persona dell'amministratore unico Leslie John Coe. Nel contempo la società è stata venduta interamente a Ect Holding Italia per la somma di 1 euro».

Quella che stanno vivendo i lavoratori è una situazione di abbandono da parte della società che ha l'appalto del crematorio di Udine e che fino a un paio di mesi fa, chiedeva loro di effettuare trasferte in tutta Europa. La minaccia di chiusura da parte dell'azienda e la mancanza di un interlocutore è allarmante. Quanto all'erogazione degli stipendi, aggiungono Bassi e Fabro: «Solo uno dei due conti intestati alla società è sbloccato, ma a quanto ci risulta senza disponibilità dopo le ultime spese effettuate per saldare le paghe di dicembre e altre spettanze nei confronti di agenti, fornitori e altro».

L'imperativo ora è avere risposte: «Ci attiveremo per difendere e tutelare i lavoratori con tutti i mezzi possibili» avvertono dalla Fiom. —

MAJANO

Arrivano i fondi per gli interventi alla rete ciclabile

Concluso il terzo lotto dei lavori della pista ciclabile destinata a collegare Majano a Casasola, costato 305 mila euro, l'amministrazione del sindaco Elisa Giulia De Sabbata ha ottenuto un contributo di 592.000 euro per completare l'opera; si sono susseguiti gli incontri con il Comitato di frazione e i proprietari dei fondi interessati dall'esproprio, oltre che con Fvg Strade e Arriva Udine. Si dovrà andare all'approvazione della variante al piano regolatore e del progetto preliminare del quarto lotto. Un'ulteriore ciclabile connetterà San Tomaso a Majano: il costo dell'opera ammonterà a 300 mila euro, di cui 138 mila coperti da contributo. Il tracciato partirà dall'incrocio di via San Martino per procedere su una viabilità secondaria in zona industriale; si svilupperà in prossimità del rio Gallia fino al ponte, quindi su una strada interpoderale e proseguirà verso San Tomaso in commistione con la viabilità agricola.

L.A.

L'allarme a Oleis di Manzano







Tre momenti dell'intervento dei vigili del fuoco lungo via Poggiobello, per alcune ore chiusa al traffico per permettere i soccorsi con l'autoscala e gli operatori giunti dalle sedi di Cividale e Codroipo FOTO PETRUSSI

Fumo da una stufa a legna Paura per una famiglia

L'incendio probabilmente provocato da un guasto, nessuna persona ferita

Timothy Dissegna / MANZANO

Hanno iniziato a sentire un odore acre e pungente che, dapprima appena percettibile, si è fatto sempre più insistente, riempiendo inesorabilmente gli spazi della loro abitazione. Una puzza che non lasciava presagire nulla di buono e infatti era il segnale che si erano accese delle fiamme. Momenti di tensione si sono verificati nel primo pomeriggio di ieri nella frazione di Oleis, a Manzano, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Con il passare dei minuti, il fumo ha iniziato a diventare visibile, insinuandosi tra le stanze al primo piano dell'immobile e generando crescente preoccupazione tra la famiglia lì residente (di origine albanese). È stato allora che hanno capito che l'origine del problema non proveniva dall'esterno, come inizialmente ipotizzato. Nell'immobile situato in via Poggiobello, il fuoco è divampato improvvisamente a causa di un malfunzionamento di una stufa a legna, utilizzata per riscaldare la casa. Il guasto, secondo quanto ricostruito dai soccorritori, avrebbe causato l'incendio del comignolo, scatenando così la nebbia che ha invaso gli ambienti e si è manifestato sul tetto. In quel momento, all'interno si trovavano padre, madre e i loro due figli minorenni. Appena resisi conto della gravità della situazione, tutti loro si sono affrettati a uscire in strada, mettendosi al sicuro e chiamando immediatamente i soccorsi. Nessuno di loro ha riportato ferite né ha subito intossicazioni.

Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco, con squadre arrivate dalla sede di Cividale e dal distaccamento di Codroipo, muniti di autoscala e autocisterne, i quali hanno avviato le operazioni per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. L'intervento, durato qualche ora, ha previsto anche una valutazione approfondita sulla stabilità della struttura e sulla sua eventuale agibilità. Gli operatori hanno lavorato a lungo sul tetto dell'immobile, che compone un complesso residenziale insieme ad alcuni più datati nel borgo e altri in fase di ristrutturazione.

Alla fine, le persone interessate non sono state costrette a cercare un'abitazione alternativa per la notte, ricevendo comunque il consiglio di non dormire al primo piano, dove si è propagato il fumo. Già da oggi, comunque, gli stessi inquilini saranno impegnati autonomamente per ripulire le stanze annerite e liberarle dall'odore ancora presente. In supporto ai pompieri sono giunti anche i carabinieri e la polizia locale per monitorare la situazione, ricostruire le dinamiche della vicenda e monitorare la viabilità interrotta per il tempo necessario. —

LA PROTESTA SULLA SANITÀ A CIVIDALE

Punto di primo intervento nella Casa di comunità «I servizi sono a rischio»

Lucia Aviani / CIVIDALE

I contenuti del piano attuativo locale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale in relazione ai Punti di primo intervento hanno messo in stato di massima allerta l'opposizione consiliare cividalese, che esprime «forte preoccupazione».

«Si prospetta infatti – spiega il capogruppo della lista Prospettiva Civica, Fabio Manzini – la loro soppressione, con assorbimento del servizio nelle nuove Case di comunità. Attualmente – rileva l'amministratore – l'attività nel Punto di primo intervento impegna personale medico, non solo infermieristico, erogando un servizio sanitario fondamentale sull'arco delle 24 ore, seppure dal 2023 il servizio nel presidio per la salute cittadino sia stato esternalizzato e dato in gestione a una cooperativa privata e non sia più in collegamento con il pronto soccorso di Udine, com'era fino al 2020».



Il Punto di primo intervento a Cividale

«Non sono chiare – sottolinea – le modalità con cui il servizio confluirà nella Casa di comunità: il rischio è che venga ulteriormente depotenziato, con una copertura affidata esclusivamente a personale infermieristico, in determinate fasce orarie». Proprio per avere chiarezza su tali aspetti l'opposizione chiede «con urgenza al sindaco Daniela Bernardi di convocare la commissione salute, per affrontare quanto prima il tema, anche in vista – evidenzia Manzini – del prossimo confronto dei sindaci dell'Ambito sanitario territoriale con AsuFc, proprio sul tema del Pal».

«Avere sul territorio – conclude – un servizio sanitario di gestione dell'emergenza quale il Punto di primo intervento è fondamentale: ricordiamo quanto è costata alle nostre zone la chiusura dell'attività dal 2020 all'inizio del 2023. È dunque essenziale mettere a fuoco la situazione, ricevendo informazioni precise su come si intenda procedere».

Il sindaco di Cividale Daniela Bernardi fa peraltro presente che la convocazione della commissione era già in programma, «come da impegni presi – ricorda – nell'ultima seduta svoltasi», alla luce della delibera di giunta regionale che anticipava le linee guida del Pal. L'organismo si riunirà dunque a giorni, in data che verrà tempestivamente comunicata ai suoi componenti.

«Per avere informazioni precise sui contenuti del piano e, dunque, anche sulle prospettive che si delineano per i Punti di primo intervento, tra cui il nostro – commenta la prima cittadina –, dobbiamo attendere la presentazione dello strumento agli amministratori locali. Sulla base di quanto apprenderemo potremo poi, se necessario, chiedere le delucidazioni del caso. Parallelamente – anticipa poi – verificheremo con AsuFc la possibilità di effettuare un sopralluogo al cantiere in corso per la costruzione dell'ospedale di comunità».

E la conferenza dei sindaci per l'illustrazione del piano attuativo è in programma a stretto giro, venerdì 31 gennaio: «Ci auguriamo che in tale sede – conclude il consigliere di opposizione Manzini – la prima cittadina assuma una posizione ferma a difesa dei servizi sanitari in essere sul territorio e auspichiamo che le forze di maggioranza si schierino compatte per tutelare il Punto di primo intervento, con una piena e totale convergenza di intenti». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Turismo e imprese Patto con la Slovenia Coinvolti 21 Comuni

SAN PIETRO AL NATISONE

Ci si avvia verso la costituzione di un Gect, un Gruppo europeo di collaborazione territoriale, a cavallo del confine italo-sloveno dell'ex provincia di Udine: lo hanno deliberato nei giorni scorsi i 17 sindaci del versante italiano (i 15 afferenti alla Comunità di montagna del Natisone e Torre assieme a Tarvisio e Cividale, Comune rappresentato all'incontro dall'assessore Davide Cantarutti) e quelli delle località slovene di Bovec, Kobarid, Tolmin e Kanal, che hanno avallato all'unanimità la decisione di redigere uno studio di fattibilità ad hoc.

Presenti al vertice, svoltosi a Bovec, pure il ministro per il futuro solidale della Repubblica di Slovenia, Simon Maljevac, e il vicepresidente del Parlamento sloveno Danijel Krivec, impegnatisi a portare l'istanza al Governo e, appunto, al Parlamento di Lubiana. Capofila dello studio saranno la Comunità di montagna del Natisone e del Torre e il Centro per lo sviluppo dell'Alto Isonzo, che ha presentato agli amministratori una informativa sulle competenze e l'organizzazione dei Gect, istituzioni sovranazionali, dotate di personalità giuridica e previste dalla normativa dell'Unione Europea, che permettono agli enti locali di due Stati della Ue di affrontare congiuntamente determinate competenze. «Nonostante il grande spirito di collaborazione e le indubbie capacità progettuali e tecniche – ha rilevato il presidente della Comunità di montagna del Natisone e del Torre Antonio Comugnaro – negli ultimi anni abbiamo raccolto solo le briciole dei fondi europei transfrontalieri a disposizione. Numerosi dei progetti presentati, anche molto innovativi, sono rimasti privi di finanziamento. Occorre dare una dimensione istituzionale alla collaborazione fra le nostre municipalità e quelle slovene». Il principale campo di cooperazione sarà quello del turismo, per creare un sistema transfrontaliero unico. «Il Gect – aggiunge – dovrà porsi come priorità anche lo sviluppo e la rinascita di un'agricoltura e un allevamento di qualità in montagna, lo stimolo e il supporto all'imprenditorialità giovanile, l'attrattività di nuovi investimenti e l'adozione di modelli innovativi per creare condizioni favorevoli all'insediamento di famiglie in area montana». —

L.A.

NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI TAVAGNACCO

La pagella di Mattia e l'attestato di merito Il ricordo dei maestri «È sempre con noi»

La consegna ai genitori dell'alunno di 9 anni morto in Egitto
Sarà celebrata una messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate



Il momento in cui gli insegnanti hanno consegnato l'attestato di merito ai genitori di Mattia Cossettini

Anna Rosso / TAVAGNACCO

Quello vissuto lunedì alla scuola elementare di Tavagnacco è stato un momento speciale e molto toccante, di quelli che ti fanno venire un nodo alla gola. Nel cuore una miscela di emozioni, ripensando a Mattia Cossettini, 9 anni, il bambino mancato per un malore improvviso a inizio gennaio mentre si trovava in vacanza con la famiglia a Marsa Alam, in Egitto. Gli insegnanti dell'istituto Comprensivo hanno consegnato ai genitori del piccolo, Marco e Alessandra Poz, un attestato di merito, oltre alla pagella del primo trimestre, piena di bei voti.



MATTIA COSSETTINI
AVEVA SOLTANTO NOVE ANNI
È MANCATO DURANTE UNA VACANZA

L'ATTESTATO DI MERITO

«A un bambino straordinario, Mattia Cossettini – si legge sulla pergamena –, per la straordinaria passione, partecipazione, disponibilità, solarità e lodevole impegno dimostrati». Firmato: i tuoi maestri. Frequentava la quarta Mattia, ogni giorno arrivava sorridente alla sua scuola di via dell'Asilo. Era vispo, sempre allegro, un'intelligenza così viva che in classe lo chiamavano "il piccolo ingegnere", ma anche "il mago Mattia", per quel ruolo che aveva ricoperto in prima, durante una recita poi rimasta nei ricordi di tutti.

LA MAESTRA MARIA

«È stata un'iniziativa di noi insegnanti – racconta Maria Greco, la maestra prevalente della classe frequentata dal piccolo Mattia –, era giusto dare un riconoscimento al bambino, soprattutto per far sentire ai genitori la nostra vicinanza, la vicinanza di tutta la scuola. Abbiamo voluto dare un segno del nostro affetto. La pagella di Mattia è bellissima, rispecchia proprio com'era lui. Il giudizio finale è ottimo, lui era così. Dopo la consegna dell'attestato di merito alla mamma e al papà, abbiamo fatto vedere loro che, nella nostra aula, nulla è cambiato. C'è il cartellone con le foto di Mattia donate dai genitori e il banco è al suo posto e resterà lì. Per volere dei bambini e anche di noi insegnanti. Mattia è vicino a noi. Poi, non ci sono abbastanza parole – conclude l'insegnante – per esprimere quando Mattia ci manchi. Io adesso comincio a rendermi conto di cosa è successo. Prima era difficile da credere. E alle volte mi capita ancora di dire "Mattia correggiamo i compiti", mi viene spontaneo». Sul sito dell'Istituto comprensivo c'è un video che la scuola ha voluto dedicargli.

LA MESSA DEDICATA

Mattia sarà ricordato sabato 8 febbraio durante la Santa Messa, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco. Intanto, la famiglia resta in attesa dei risultati degli accertamenti medici effettuati, autopsia in primis. —

PAGNACCO

Memoria e ricordo Attività per gli studenti fra incontri e viaggi

PAGNACCO

Il Comune di Pagnacco ottiene il finanziamento regionale per il progetto: "Percorsi di memoria e ricordo – Storie di vite e luoghi". L'amministrazione, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, ha ottenuto i finanziamenti del bando del Fvg per il sostegno di iniziative, incontri e viaggi della memoria e del ricordo, destinati alle scuole per l'anno scolastico 2024/2025. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'istituto comprensivo di Pagnacco-Martignacco e i Comuni di Moruzzo, Colloredo di Monte Albano e Martignacco, oltre alle sezioni Anpi locali, mira a trasmettere ai giovani l'importanza della memoria storica, promuovendo i valori della tolleranza e del rispetto delle diversità culturali.

Il programma prevede attività educative attraverso strumenti innovativi come podcast, trasmissioni radio e documentari video, per sensibilizzare gli studenti sulla Shoah e sull'esodo giuliano-dalmata. Dopo la presentazione, ieri sera, del libro "I Treni per i Lager", oggi lo storico Luciano Patat incontrerà le classi terze delle medie di Pagnacco e gli studenti lo intervisteranno nello studio della web radio dell'istituto. Si proseguirà venerdì 31 gennaio, in biblioteca, con la proiezione del video "Il banco vuoto di Graziella". Lunedì 10 febbraio, per il Giorno del ricordo, incontro per gli alunni con Paolo Sambo su "Le piccole storie nella grande Storia: testimonianze dalla frontiera orientale". Alle 11 è prevista una commemorazione davanti alla scultura dedicata ai martiri delle foibe. Alle 20.30, in biblioteca, conferenza con Paolo Sambo. In primavera gli studenti visiteranno la Risiera di San Sabba. «Siamo orgogliosi – riferisce Sandruvi – di offrire alle nuove generazioni un progetto educativo di grande valore. La memoria storica è un dovere collettivo per costruire una società più inclusiva». Per l'assessore all'Istruzione Lorenzo Gennari «l'educazione alla memoria è fondamentale per trasmettere ai ragazzi il rispetto per la diversità e il valore della libertà». «Queste iniziative non solo ricordano eventi cruciali della nostra storia – aggiunge l'assessore alla Cultura Claudia Leonarduzzi –, ma ci aiutano a riflettere sul presente e sul futuro». «Ringrazio l'amministrazione comunale e i docenti per il loro impegno nel promuovere un'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole» ha concluso la dirigente Laura Nascimben. —

REANA DEL ROJALE

Sostegno alle famiglie Incontro in Comune

REANA DEL ROJALE

Domani, alle 17, nella sala consiliare di Remugnano si terrà un incontro organizzato dal Comune di Reana del Rojale con il coinvolgimento dell'Ambito socioassistenziale del Torre per approfondire la conoscenza del servizio pubblico Si.Con.Te (Sistema di conciliazione integrato). «Attivato dalla Regione – spiega il sindaco Anna Zossi – questo servizio si propone di agevolare le famiglie nella gestione dei tempi di vita dedicati al lavoro e alla cura dei propri cari e per facilitare l'inserimento lavorativo di chi cerca un impiego nel settore domestico». L'incontro viene organizzato grazie all'impegno assunto dalla consigliera comunale Orietta Venuti e si terrà con una presenza di almeno 15 partecipanti. Per questo motivo l'amministrazione invita i cittadini a partecipare inviando la propria adesione all'indirizzo email protocollo@comune.reanadelrojale.ud.it oppure chiamando lo 0432856211. —

M.D.M.

In collaborazione con:
FONDAZIONE FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al seguente numero: 3396466545



L'inserto è dedicato al valore della memoria: nella foto l'allestimento della mostra a Pordenone

IL COMMENTO

ANDREA BORTOLOTTO

NON RIPETIAMO GLI SBAGLI DEL PASSATO

Ottant'anni fa, l'Armata Rossa varcò i cancelli del campo di concentramento di Oświęcim, nota ai più come Auschwitz. L'apertura del vaso di Pandora dei crimini nazisti rimane uno dei momenti più bui della storia umana, l'orrore dello sfratto del fratello. Pensiamo poi agli altri campi di lavoro e sterminio dislocati per il Terzo Reich, la soluzione finale bramata da Hitler, le marce della morte per eliminare i testimoni. Mentre ricordiamo le vittime della follia nazista, la guerra che si sta consumando a Gaza condanna centinaia di migliaia di persone a fame, freddo, morte. La tregua di questi giorni avvicinano una speranza lontana, ma il copione politico copre la luce in fondo al tunnel. Ci sarà memoria, verrà istituito una giornata, per i bambini, le donne e gli uomini morti nella Striscia? La storia umana è ciclica, l'errore porta alla caduta, al rialzo, a nuove misure. Nuovi capi, scenari sconosciuti e infinite possibilità. E a ricominciare il cerchio. L'assolutismo plateale del Novecento è stato sfumato dal oscurante della democrazia, eppure la guerra continua. Gli errori del passato si devono ricordare, quasi celebrare, per mostrare il miglioramento della specie. Quelli del presente devono passare in sordina, o perlomeno non sembrare tali. Basterebbe prendere coscienza, comprendere l'impossibilità della perfezione, e che forse non siamo tanto meglio del passato. Ricordare, senza dimenticare.

**Leo-Major Pordenone*

L'importanza della memoria

Mostre, spettacoli e un banco d'inciampo nelle scuole da Pordenone a San Vito al Tagliamento

Alyssa Fiorido
LICEO LE FILANDIERE SAN VITO AL T.

Najoua Baba
LICEO GALVANI PORDENONE

Veronica Milio
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE



Alcuni oggetti legati alla Giornata della memoria che si possono vedere alla mostra del Leo-Majorana

In un mondo in cui la tragedia della Shoah è sempre più lontana per le nuove generazioni, ciò che è davvero importante è continuare a trasmettere e coltivare la memoria storica: il silenzio e l'indifferenza non potranno mai garantire che le atrocità commesse durante la Seconda Guerra Mondiale riguardino soltanto il passato e non restino invece una ferita che non guarisce mai del tutto. Per questo i giovani devono comprendere con lucidità che la memoria storica non è solo un dovere verso le vittime, ma una responsabilità verso il futuro. Ricordare non è una sfida semplice: è necessario agire con impegno, non in maniera superficiale, e custodire la memoria ogni giorno, non solo il 27 gennaio.

A tal fine le scuole hanno un ruolo importantissimo. Sono infatti innumerevoli le iniziative che tutti gli anni vengono proposte e attuate dagli istituti scolastici anche a Pordenone.

La mostra sulle pietre d'inciampo, curata dal Liceo Leopardi-Majorana, visitabile fino a venerdì 31 gennaio nella biblioteca civica di Pordenone, si propone di raccontare le storie di uomini e donne, spesso molto giovani, che furono arrestati e deportati durante i rastrellamenti tedeschi che colpirono la provincia di Pordenone. Questo progetto ha l'obiettivo primario di restituire loro un volto, una storia, una dignità, mettendo in luce non solo la loro esperienza di deportati, ma anche la loro vita prima della tragedia.

Attraverso i pannelli informativi, le fotografie e i documenti, i visitatori possono scoprire le storie di queste persone, molte di loro sono state deportate nei campi di concentramento o di sterminio e ancora oggi le famiglie non hanno informazioni certe sulla loro scomparsa.

La mostra diventa così un'occasione per conoscere la storia del nostro territorio e ricordare le vite di queste persone che come noi abitavano nella provincia di Pordenone.

Al Liceo le Filandiere di San Vito al Tagliamento è stato inaugurato il "banco di inciampo", creazione a memoria di tutti gli studenti ebrei che, a causa delle leggi razziali del 1938, sono stati esclusi dalle loro scuole e privati del diritto basilare dell'istruzione. La decisione di collocarlo per tutto l'anno all'interno del liceo mira a ricordare agli studenti che il semplice fatto di poter andare a scuola e sviluppare le proprie conoscenze non è così scontato come potrebbe sembrare.

Tra le altre iniziative del liceo, all'antico Ospedale dei Battuti di San Vito al Tagliamento è stata inaugurata la mostra "Nell'abisso. Storie di deportati nei lager nazisti", che non vede come protagoniste le vittime, bensì coloro che scelsero il silenzio, l'indifferenza, l'omertà. Si tratta di figure bidimensionali: ombre che ancora oggi continuano a vivere imperterrite nel nostro presente, ricordandoci che non tutte le atrocità sono compiute da volti mostruosi, ma anche da quelli che portano i segni della normalità e quotidianità. Il percorso che guida i visitatori all'interno della mostra è rappresentato dai binari, che rappresentano il viaggio forzato e disumanizzato dei deportati verso il campo di concentramento.

Nell'Auditorium Moro di Cordenons, gli studenti del liceo artistico Galvani hanno assistito al monologo teatrale "NO! Storia di un rifiuto", scritto e interpretato da Giacomo Vallozza, per la regia di Giancarlo Gentilucci.

Lo spettacolo è un racconto che narra della resistenza silenziosa e dimenticata di seicentomila soldati del 'Regio esercito' italiano, gli Internati militari italiani (Imi) che pagarono con la deportazione la loro decisione di dire no alla Repubblica sociale italiana di Mussolini e di non combattere al fianco dei tedeschi. Uomini che, senza accordi preordinati né sostegno organizzato, affrontarono le conseguenze della scelta compiuta a costo di sofferenze indicibili, cinquantamila dei quali pagarono con la vita.

Questo racconto nasce da un viaggio personale dell'autore e attore, Giacomo Vallozza, e unisce il personale al collettivo, invitando a riflettere su una pagina di storia in cui coraggio e resistenza, anche nella loro forma più silenziosa, hanno lasciato un segno indelebile.

Per quanto riguarda il Liceo Grigoletti, diversi studenti hanno partecipato all'organizzazione di un momento di riflessione, che ha incluso la lettura di testi scelti dagli alunni, accompagnata dall'esecuzione di brani musicali alla fisarmonica e al pianoforte. —

Il progetto per le scuole

Siamo uguali ma diversi

L'iniziativa di Thesis in collaborazione con l'Ert
Come trasmettere valori di rispetto e inclusione





Elisabeth Bevivino
LICEO GALVANI PORDENONE

«Le sfide più grandi stanno nel capire, nel cercare di sintonizzarsi il più possibile con i ragazzi per avere delle proposte che siano da un lato utili a loro, ma dall'altro anche capaci di coinvolgerli sia emotivamente che a livello formativo»: queste sono state le parole della curatrice del progetto "Uguali/Diversi" Emanuela Furlan, che ormai da anni si occupa di sensibilizzare i giovani sui temi dell'uguaglianza, della parità di genere, dei diritti civili e della cittadinanza attiva.

Il progetto, promosso da Thesis in collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Fvg, sostenuto da Fondazione Friuli e del main sponsor Banca 360, dopo il successo degli anni precedenti torna con un'edizione ampliata in termini di partecipazione territoriale (si allarga alla provincia di Udine), di contenuti e di coinvolgimento dei partner: un segnale del crescente interesse attorno al progetto che unisce istituzioni, scuole e società civile in un percorso educativo e formativo in continua evoluzione che coinvolge 13 gli istituti superiori partecipanti, 9 in provincia di Pordenone e 4 in provincia di Udine, e prevede 12 gli spettacoli teatrali e 90 i laboratori di 4 tipologie diverse nelle classi.

"Uguali Diversi" punta a trasmettere valori di uguaglianza, rispetto e inclusione. Questi temi sono affrontati attraverso sei percorsi tematici, che permettono agli studenti di esplorare le problematiche contemporanee in modo tangibile e interattivo. Secondo Emanuela Furlan uno degli aspetti fondamentali di "Uguali Diversi" è la capacità di sintonizzarsi con un pubblico di fascia d'età compresa tra i 15 e i 18 anni. L'iniziativa si distingue per l'approccio pratico e creativo, utilizzando il teatro come strumento principale perché capace di appassionare ed emozionare, accompagnato in seguito da laboratori e testimonianze palpabili. "Non facciamo lezioni frontali – afferma Furlan – ma puntiamo a coinvolgere i ragazzi attraverso attività che li portano a mettersi in gioco emotivamente, stimolando la loro capacità di riflettere sulla realtà che li circonda" . Quest'anno, a tal proposito l'iniziativa ha introdotto due nuovi percorsi, rispondendo a tematiche particolarmente urgenti. Il primo, "Teen Dating Violence" , affronta il tema della violenza nelle relazioni tra adolescenti, un problema in crescente espansione che riguarda soprattutto le dinamiche di abuso psicologico e fisico. Con lo spettacolo teatrale "Se non avessi più te" , i ragazzi vengono messi di fronte alla realtà dell'abuso, ma in modo provocatorio, attraverso la prospettiva dell'oppressore. Un modo per far comprendere le dinamiche di potere e controllo che si instaurano in queste relazioni, e sensibilizzare così sull'importanza di riconoscere i campanelli d'allarme che permettono di far fronte a tali situazioni. Il secondo nuovo percorso, "L'arte di dire e ascoltare" , si concentra invece sul linguaggio e sulla comunicazione, strumenti fondamentali per abbattere pregiudizi e stereotipi. Furlan sottolinea che "il linguaggio non è solo uno strumento di divulgazione, ma un potente mezzo per costruire o distruggere relazioni. Insegnare ai giovani a comunicare in modo rispettoso, ascoltando veramente l'altro, è un passo fondamentale per combattere le discriminazioni" . Il percorso, che rafforza inoltre l'educazione alla cittadinanza attiva, comprende il monologo "Viva la retorica! Il superpotere della parola", raccontato di Flavia Trupia, scrittrice, divulgatrice e docente di retorica, scrittura, social media (nell'auditorium Concordia di Pordenone e al Zotti di San Vito al Tagliamento il 13 e 14 febbraio).

Guardando al futuro, Emanuela Furlan è ottimista: «Ogni edizione del progetto ci permette di crescere, sperimentare e migliorare. Il nostro sogno è che "Uguali Diversi" possa diventare un punto di riferimento per tutti i ragazzi che vogliono costruire una società più giusta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani». —

IL PERCORSO

Quegli standard imposti dai media ma "La perfezione non esiste"

Najoua Baba
LICEO GALVANI PORDENONE

Il programma della terza edizione Uguali/diversi ha incluso sezioni consolidate, come "La perfezione non esiste", un invito a riflettere sugli standard irrealistici imposti dai media e social network. Un percorso sugli stereotipi che diventano canoni omologanti e dannosi, rivolti al mito della perfezione irraggiungibile, sia essa fisica (secondo i canoni di bellezza così pervasivi nei social) sia in termini di prestazione

Questi ideali, spesso irraggiungibili, generano ansia, insoddisfazione e comportamenti dannosi, influenzando negativamente l'autostima, le relazioni e la salute mentale. Per contrastare tali effetti, è fondamentale riscoprire il valore dell'unicità di ciascuno, promuovere rappresentazioni più inclusive e sviluppare un pensiero critico verso ciò che osserviamo.


Annagaia Marchioro, protagonista dello spettacolo teatrale "Fame Mia"

Accettare le imperfezioni e valorizzare le proprie qualità è il primo passo per costruire una società più equilibrata e libera dal peso del perfezionismo.

A tal fine il percorso si è articolato in due momenti principali. Il primo con lo spettacolo teatrale "Fame Mia" di Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti, in chiave comica e poetica ha esplorato il rapporto con il cibo, i desideri, le ossessioni e l'accettazione di sé, intrecciando ironia e profondità.

Liberamente ispirato al romanzo Biografia della fame di Amélie Nothomb, con una crudele ironia, celebra la vita e parla a chiunque si senta insicuro o inadeguato, incoraggiando l'autenticità e regalando sorrisi autentici.

Il secondo momento del percorso ha previsto un icontro dal titolo "Io non sono un peso", dedicato ai disturbi del comportamento alimentare (Dca) e realizzato con gli esperti dell'Associazione Disturbi Alimentari e Obesità Fvg.

Questo appuntamento ha offerto a oltre 400 studenti di Sacile e di Brugnera un'occasione di approfondimento su anoressia, bulimia, binge eating, ortoressia, vigoressia e altre manifestazioni dei disturbi, esplorando le loro cause, i meccanismi che li alimentano e l'impatto del ruolo dei social nello stigma del corpo conforme.

Sono stati affrontati temi come l'obiettivo della perfezione, la paura del giudizio e l'importanza di riconoscere i segnali del disturbo sia in sé stessi che negli altri, fornendo strumenti pratici per intervenire. —

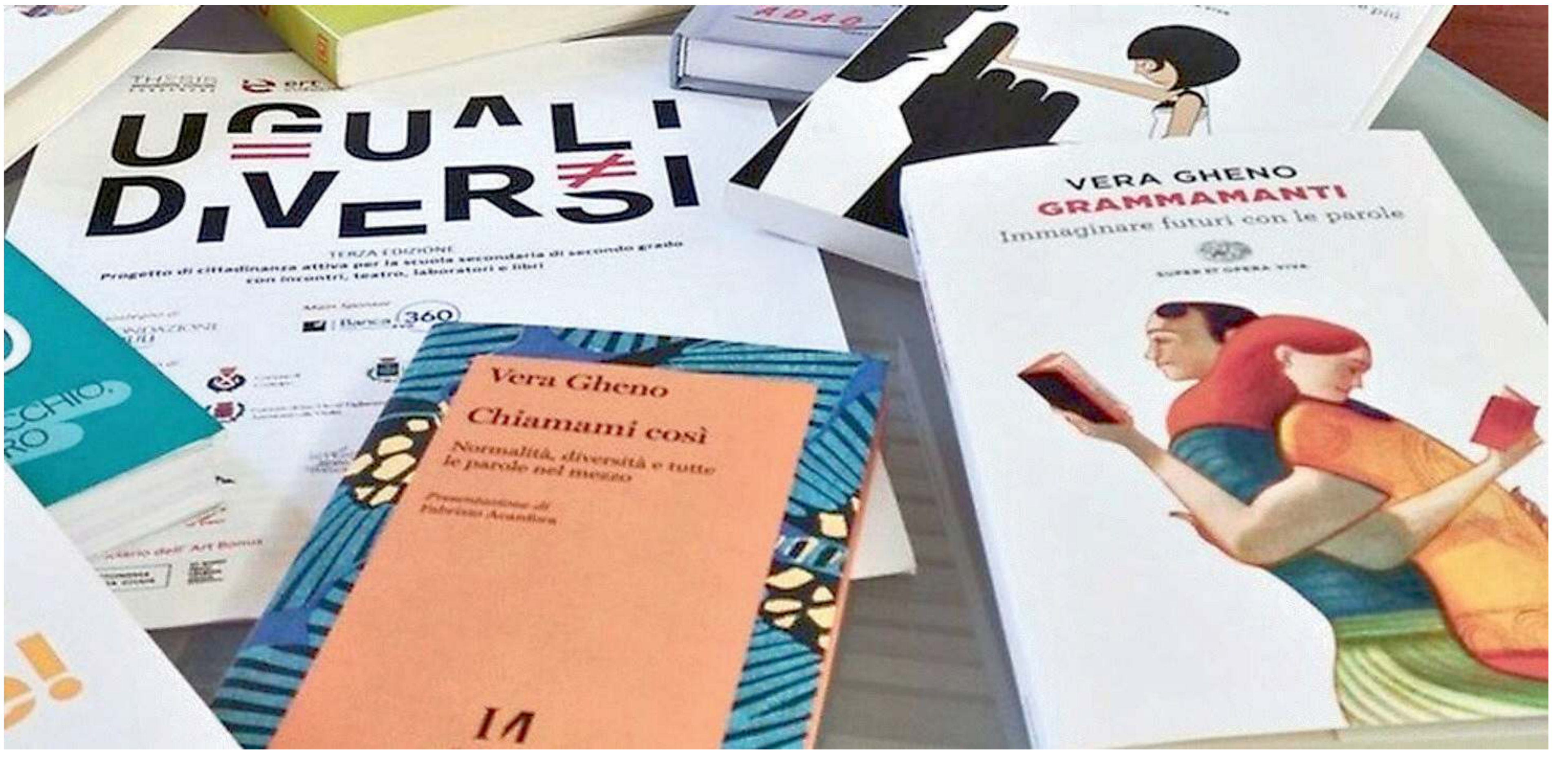
Il progetto per le scuole



La presentazione del progetto, a fianco la locandina e sotto la linguista Vera Gheno









Un incontro con gli attori dello spettacolo Perfezione non esiste

IL PROGETTO

I giovani e la violenza di genere spettacoli teatrali e laboratori per abbattere il muro del silenzio

Alice Campanale
ISTITUTO MATTIUSSI-PERTINI PNJ

Si chiama "Teen Dating Violence" il nuovo percorso introdotto dal progetto Uguali/diversi che affronta il tema specifico della violenza di genere tra adolescenti, una forma di abuso che si verifica nelle relazioni amorose tra adolescenti, includendo controllo, manipolazione emotiva e violenza fisica.

Secondo i dati, un adolescente su tre tra i 14 e i 18 anni subisce o infligge violenza nella propria relazione. Comportamenti spesso giustificati come gelosia o amore nascondono invece dinamiche tossiche. Thesis punta a sensibilizzare i giovani attraverso laboratori nelle scuole, incontri con esperti e discussioni guidate per promuovere relazioni sane basate sul rispetto reciproco.

Ecco allora che il percorso ha voluto raggiungere gli studenti attraverso il loro coinvolgimento emotivo e attivo con uno spettacolo teatrale "Se non avessi più te…" e attraverso laboratori nelle classi, progettati in diversi mesi di incontri e confronti con il centro anti violenza Voce Donna e le associazioni In Prima Persona e L'istrice, con l'obiettivo di aiutare i giovani a riconoscere la Teen dating violence e a promuovere relazioni sane e responsabili. «Non c'è amore senza rispettoZ, spiega Marta Rossi, psicologa e coordinatrice del progetto.

I laboratori si rivolgono a studenti, genitori e docenti, affrontando i confini tra affetto e possesso. Attraverso attività pratiche, i giovani imparano a distinguere tra relazioni sane e dinamiche tossiche, sviluppando una maggiore consapevolezza emotiva.

Oltre alla sensibilizzazione, Uguali diversi offre una rete di supporto per chi vive situazioni di violenza, con spazi sicuri per condividere esperienze e ricevere aiuto psicologico e legale. «In un mondo iperconnesso, le relazioni sane sono una priorità educativa», aggiunge Rossi. L'obiettivo del progetto è abbattere il silenzio e la vergogna che spesso circondano queste esperienze, insegnando ai ragazzi che il rispetto e l'uguaglianza sono alla base di ogni relazione.

L'auspicio è che iniziative come questa, partendo da Pordenone, possano diffondersi a livello nazionale. «Solo attraverso la consapevolezza possiamo costruire un futuro migliore per i nostri giovani», conclude Rossi. —

«Sull'amore c'è molto da dire»

Intervista ad Edoardo Prati che venerdì sarà al Teatro Verdi di Pordenone



Edoardo Prati è spesso ospite a "Che Tempo Che Fa", la trasmissione di Fabio Fazio sul canale 9

Beatrix Bevivino
ISTITUTO ZANUSSI PORDENONE

Ha come titolo "Cantami d'Amore" e come protagonista un giovane studente universitario lo spettacolo che venerdì 31 gennaio si terrà alle 20.30 al Teatro Verdi. Edoardo Prati, divulgatore di filosofia, arte e letteratura classica, fà tappa dunque anche a Pordenone nel suo tour nazionale di grande successo, con il quale sta riempiendo i teatri italiani. Cominciato ufficialmente in ottobre al teatro Filodrammatici di Milano, il programma - che si chiuderà il 15 aprile al teatro Ambra Jovinelli di Roma - promuove la visione di Prati sul tema dell'amore, raccontato attraverso citazioni di letteratura e musica, da Lucrezio a Battiato. Originario di Rimini, classe 2004, ha frequentato il liceo classico Giulio Cesare prima di studiare Lettere classiche all'Università di Bologna. È diventato una famoso sui social, riuscendo ad incantare spettatori di tutte le generazioni su Instagram e Tiktok. La notorietà crescente l'ha condotto anche in televisione, invitato ad intervenire in molte trasmissioni tra cui Alessandro Cattelan in "Stasera c'è Cattelan" o Fabio Fazio a "Che tempo che fa" per citarne due delle più conosciute. Arrivato per la tappa del tour a Pordenone, abbiamo scambiato con lui qualche parola e gli abbiamo chiesto in anteprima qualche curiosità sullo spettacolo.

Si sarebbe mai immaginato da bambino di fare ciò che fa oggi?

«No però l'ho sempre sognato. Non so se lo immaginavo come realizzabile, però desiderato sì, desiderato tanto».

Perché ha deciso di scegliere l'amore come tema principale delle conferenze che propone nei teatri italiani?

«Perché è il sentimento più complesso che proviamo e perché sull'amore c'è davvero molto da dire. Durante la quinta superiore io mi sono innamorato ed è lì che ho capito davvero Dante e per me capirlo è stata un'epifania. L'amore è un argomento a cui sono molto affezionato e perciò ritengo sia un tema socialmente molto importante da trattare».

I social hanno ridotto drasticamente la capacità di mantenere l'attenzione degli spettatori, portandola ai minimi storici. Com'è riuscito ad attrarli su temi così importanti?

«Non credo di aver fatto nessuna innovazione in questo senso. Probabilmente il mio modo di comunicare è un modo che funziona, e quindi ha effettivamente funzionato. La letteratura parla di noi, quindi parlare di noi è la fantastica arte di farsi gli affari degli altri che, alla fine, noiosa non è. Può durare 60 secondi, 10 minuti o 2 ore ma è l'argomento in sé ad essere interessante».

Parlando della sua vita online ha continui riscontri, sia positivi che negativi, su quanto racconta. Queste opinioni come le fanno sentire?

«A volte è pesante, non riesco a non leggere le cose negative. È un dialogo sbilanciato, io sono uno ma parlo a milioni di persone e tra quelle ognuna di loro capisce una cosa diversa. Quindi ho trovato questa soluzione: continuo a ripetermi che sono responsabile solo di ciò che dico e non di tutto ciò che gli altri capiscono».

Durante la sua intervista nell'estate scorsa al Wired Next fest Italia ha affermato che: "Con l'avvento dell'intelligenza artificiale tutto è potenzialmente sostituibile, quello che davvero non è sostituibile è la sensazione". Lei che sensazione spera di suscitare nei suoi spettatori?

«Spero di creare un sussulto di umanità, di riportare in luce anche le cose considerate inutili, quella bellezza dell'inutilità che possiede la letteratura. Al giorno d'oggi è tutto così inserito nell'ottica produttiva, nell'ottica capitalista, quello che secondo me è necessario è recuperare il valore dell'umano. Mi piacerebbe che qualcuno, dopo aver visto uno dei miei video, avesse magari voglia di ascoltarsi e pensasse che ciò che ha dentro di sé ha un valore» —

L'EVENTO



Il concerto del Percoto Il valore del dono tra parole e musica

Maria Stepich
Anna Dadra Kumar
LICEO PERCOTO UDINE

Il dono è stato il tema fondamentale del concerto annuale della sezione Musicale del Liceo Caterina Percoto tenutosi lo scorso dicembre nell'Auditorium dell'Istituto Zanon. Il concerto ha visto la partecipazione degli studenti della classe 3AE della sezione Rondine (un progetto che offre una particolare educazione scolastica che aiuta lo studente a divenire un cittadino globale, protagonista di un nuovo mondo) e dell'Associazione friulana donatori di sangue che intrattiene un proficuo sodalizio con il Liceo Percoto da diversi anni.

Il concerto è il frutto del lavoro e dell'impegno dei ragazzi che hanno voluto donare un momento di serenità ai presenti. I ragazzi della sezione Musicale hanno presentato un programma variegato e pieno di sfaccettature spaziando dallo "Scherzo op.20 n.1 in si minore" di Chopin a "It's the most wonderful time of the year" di Andy Williams per finire con "Do They Know it's Christmas?" degli Band Aid. Il concerto è stato scandito dalla lettura di quattro testi: "La candela", "In equilibrio per una comunità unita", "Il presente inatteso", "Il ricordo racchiuso in un dono". I testi sono stati sviluppati durante i pomeriggi adibiti allo svolgimento delle attività di Rondine, il cui tutor ha accompagnato i ragazzi al ragionamento sui diversi significati e nella stesura dei testi. Questi hanno guidato gli spettatori in un viaggio alla scoperta del concetto di dono nei suoi vari aspetti. Nel primo scritto viene trattato il tema del sacrificio come forza motrice della nostra vita che ci sprona a perseguire i nostri obiettivi siano essi a scopo personale o comunitario. Il dono non si limita ad essere solo un oggetto materiale, in quanto non è il bene di per sé che ci invita al dono, bensì il suo vero valore è costituito dall'affetto. L'unione viene tratta, tema centrale del secondo testo, in quanto forza che ci permette di superare le barriere, creare legami duraturi e sviluppare nuove possibilità irraggiungibili singolarmente. L'unione richiede coraggio e buttarsi non è mai una perdita ma una conquista. Il tema centrale del terzo testo è la gratuità in quanto chi offre non cerca alcun ritorno, ma dona ciò che ha, sperando di arricchire l'altro senza alcun guadagno. Il fulcro dell'ultimo scritto è il ricordo di un dono che segna il nostro cammino e ci ancora a ciò che davvero conta, anche mentre la vita continua a scorrere. Questa magica serata si è conclusa con i saluti e i ringraziamenti della dirigente scolastica alle istituzioni. —

CAMPIONATO NAZIONALE UNDER 19

Il sogno di Andrea Innocente «Nel calcio vedo il mio futuro»

Raffalele Avaro
LICEO LE FILANDIERE SAN VITO AL T.

Il suo talento non passa inosservato. E nonostante l'impegno a scuola, il sogno è quello di di diventare un calciatore professionista. Stiamo parlando di Andrea Innocente, studente di quarta superiore del liceo linguistico "Le Filandiere" di San Vito al Tagliameno. Ha 17 anni e vive a Cordovado. Ad oggi è un atleta di alto livello che milita nell'Apc Chions, squadra che partecipa al campionato nazionale juniores Under 19 nel girone D.

Cosa l'ha spinto a scegliere proprio il calcio?

«Il calcio è la mia passione fin da quando avevo 4 anni. Me l'ha passata mio padre e dato che è lo sport più popolare in Italia, è stata la prima idea di sport proposta dai miei genitori».

Come gestisce tutti gli impegni? E da dove nasce la motivazione?

«Secondo me ci vuole forza di volontà e determinazione: devo impegnarmi a stare attento a scuola in modo da ridurre il mio lavoro a casa, perché con gli allenamenti il mio tempo libero si riduce. Questa motivazione nasce dalla forte passione che ho per il calcio e dall'incoraggiamento dei miei genitori».



Andrea Innocente

Cosa ne pensa dell'ambiente calcistico trovandosi in una società di alto livello e visti i gravi episodi di cronaca?

«Sono stato fortunato a trovare un ambiente sano e incoraggiante però più si sale di livello più è difficile reggere la pressione a livelli alti, soprattutto se non si è forti mentalmente. Nella mia società mi sento tutelato: è piena di persone competenti che aiutano».

La competizione si sente? «Si perché bisogna sempre dare il massimo per avere un posto fisso in squadra».

Cosa significa far calcio? Cosa le ha regalato?

«Significa divertimento e passione ed è un modo per essere spensierati e per staccare per un po' da ciò che può causare stress».

Sia nello sport che nel calcio il primo pensiero è il guadagno e non la passione. Cosa ne pensa?

«Anche io vorrei in futuro poter guadagnare con il calcio però sento che in questo momento storico a causa dei troppi soldi che girano in questo campo si sta perdendo la passione, il vero senso di questo sport».

Come si rapporti coi compagni di squadra anche fuori?

«Essere compagni di squadra non vuol dire per forza essere amici, io però in questo gruppo ho trovato persone su cui posso contare e dei grandi amici».

Vedi nel tuo futuro ancora lo studio, nonostante la carriera?

«Per me studiare sarà sempre la mia prima opzione e penso che sia necessario per avere un po' di sicurezza per il futuro». —

CODROIPO

Il centro diurno si amplia Nuovi servizi a domicilio

L'obiettivo dell'Asp Moro è quello di contrastare l'isolamento degli anziani
Previste attività nel fine settimana. Il progetto sarà illustrato in un incontro

Viviana Zamarian / CODROIPO



Il centro diurno dell'Asp Moro di Codroipo dove saranno ampliati i servizi per utenti e famiglie

Potenziare i servizi del centro diurno dell'Asp Moro di Codroipo. Ampliarli, puntando così al benessere degli utenti. Rendendoli, nel fine settimana, "a domicilio". Tra le novità che la direzione dell'azienda punta a far entrare a regime nell'arco dell'anno – e che saranno presentate in un incontro in programma domani, alle 18, nella sala riunioni dell'Ente in viale Duodo – c'è infatti la volontà di supportare le famiglie garantendo servizi e attività grazie a una stretta collaborazione avviata con i servizi sociali del territorio e il coinvolgimento dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

L'obiettivo è quello di far sentire meno soli gli anziani quando il centro diurno è chiuso, prevedendo un piano mirato di interventi a loro sostegno, attraverso – anche – la formazione ed il supporto ai familiari. Per assicurare così una continuità tra i servizi a domicilio e la casa di riposo e dare una risposta personalizzata ai bisogni dell'utente e dei suoi care-givers. Riducendo il rischio di isolamento sociale delle persone, integrando le attività del centro diurno con i servizi territoriali e monitorando quali sono le necessità della popolazione.

Il centro diurno, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, può accogliere 25 persone delle quali 15 non autosufficienti o affette da demenza senile e 10 affette da demenza senile o dall'Alzheimer. L'obiettivo, come spiega il direttore generale dell'Asp Moro Fabio Di Lenardo, è quello di fare crescere una struttura da una parte attraverso dei progetti condivisi con le realtà che operano sul territorio e che affrontano quotidianamente i temi della solitudine e dell'invecchiamento attivo, dall'altra allargando i servizi – implementando la formazione del personale – per aumentare il livello di assistenza rispetto ai bisogni emergenti delle persone anziane e di ogni singolo utente.

«Ringrazio per l'attenzione la Regione – ha riferito il commissario dell'Asp Moro Francesco Maiorana – attenta ai temi dell'invecchiamento e l'assemblea dei sindaci del Medio Friuli, presieduta dal primo cittadino Guido Nardini, e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e il Distretto sanitario per comprendere le necessità del territorio e di tutti i soggetti che contribuiscono a fornire una realtà inclusiva che risponda alle esigenze di ogni singolo ospite. La collaborazione risulta quanto mai necessaria per aumentare ulteriormente la qualità del servizio offerto e garantire dei piani di assistenza mirati».

I progetti saranno dunque illustrati nel corso dell'incontro di domani – aperto a familiari e a tutta la cittadinanza – a cui parteciperanno Cinzia Dri, direttore facente funzioni del Distretto sanitario, la neurologa Arianna Romanin, Fortunato Tonin dell'associazione Alzheimer di Codroipo, Stefania Bertino responsabile dei servizi sociali del Medio Friuli e Guido Nardini, presidente dell'assemblea dei sindaci del Medio Friuli.—

CODROIPO

Toni Capuozzo con Vite di confine al teatro Benois

"Vite di confine", l'ultimo libro scritto da Toni Capuozzo, sarà presentato dal giornalista, inviato di guerra e scrittore al Teatro Benois De Cecco di Codroipo domani sera alle 20.45. L'evento è organizzato dal Caffè Letterario Codroipese con il patrocinio del Comune. Non si tratterà di una semplice presentazione, ma di una coinvolgente lettura con accompagnamento musicale a cura del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Le vite narrate da Capuozzo nel suo libro sono scelte sulla base delle sue sensibilità e delle sue passioni, in una sorta di Spoon River, con esplicito riferimento al libro di Edgar Lee Masters nel prologo, vagando fra le pietre del cimitero ebraico di Valdirose-Rožna Dolina alla periferia di Nova Gorica, la cui immagine è stata non a caso scelta anche per la copertina. Toni Capuozzo durante la serata dialogherà con il vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. L'ingresso all'incontro sarà libero ma è consigliata la prenotazione sul sito www.caffeletterariocodroipese.it.

TALMASSONS

Riflessioni e musica in memoria della Shoah

TALMASSONS

In occasione della Giornata della memoria, la biblioteca di Talmassons ospiterà l'evento intitolato "L'alba oltre il filo spinato" presentato da Jacopo Sut. L'appuntamento è per venerdì 31, alle 20.30, in via Roma 5. L'appuntamento vuole offrire un momento di riflessione e approfondimento su uno dei periodi più bui della storia moderna. Attraverso la presentazione di Sut, il pubblico avrà l'opportunità di esplorare tematiche legate alla memoria storica e alla resilienza umana. A dialogare con l'autore sarà Maura Pontoni de L'Orto della Cultura, che arricchirà la serata con spunti e considerazioni. Non mancheranno momenti di intrattenimento musicale, curati dall'associazione Domus Musicae" , con intermezzi alla fisarmonica eseguiti da Andrea Valent e al violino da Giovanni Di Lena. L'evento rappresenta un'occasione per ricordare e riflettere, ma anche per apprezzare l'arte e la cultura come strumenti di condivisione e crescita collettiva. Una serata di commemorazione e di musica, che si preannuncia ricca di emozioni e spunti di riflessione. —





I soci nel 1989, in una foto di Fausto Socol, festeggiano il 15° di attività del Ponte e, a destra, i festeggiamenti per il traguardo dei 50 anni della rivista nel 2024

La rivista del Medio Friuli fu fondata da un gruppo di amici nel 1974
Lo storico direttore Calligaris: continueremo a dar voce a tutti i Comuni

Il Ponte cambia veste Dalla carta al digitale «Ci sono troppe spese»

LA STORIA

PIERINA GALLINA

Il periodico il Ponte, voce autorevole per gli undici Comuni del Medio Friuli, ne ha rappresentato per mezzo secolo un punto di riferimento, documentando con dedizione le storie, le notizie e le vicende di un territorio in continuo cambiamento.

Nel 1974, quattordici amici, allora trentenni, si ritrovavano spesso a parlare di argomenti di interesse locale, di Codroipo, delle sue frazioni, dei rapporti da stringere con i comuni vicini. Decisero quindi di autotassarsi e di dar vita a una rivista: il 10 luglio venne così pubblicato e distribuito casa per casa il primo numero con l'allora presidente Lauro Zamparo.

Il numero di dicembre 2024 ha siglato l'interruzione della pubblicazione cartacea a favore di quella online. Renzo Calligaris, da oltre 40 anni direttore e tra i fondatori del periodico, così dichiara: «Abbiamo resistito ad alti e bassi, abbiamo visto la società e il mondo dell'editoria locale cambiare così tanto. Ringrazio, tra gli altri, il centinaio di collaboratori che, nel tempo, hanno inviato i loro pezzi. Li invito a continuare a farlo così come continueremo a dar voce ai Comuni». La decisione di passare al digitale segna un cambio di rotta dettato dall'evoluzione dei tempi e delle modalità di fruizione dell'informazione. La nuova casa de il Ponte è pertanto all'indirizzo www.ilpontecodroipo.it, oltre al canale YouTube e alla pagina Facebook.

La presidente Elena Donada, esponente della seconda generazione di soci, conferma: «Abbiamo festeggiato nel 2024 un traguardo importante, un obiettivo forse solo sognato nel 1974. Ma non è facile sostenere la stampa e la spedizione di diecimila copie per otto numeri all'anno. La pubblicità non è più sufficiente e nemmeno la generosità di 1.500 lettori che inviano il loro contributo. Inoltre, la recente scomparsa di alcuni soci e il difficile ricambio generazionale non ci permettono di sostenere una macchina così complessa».

Il Ponte ha dimostrato in questi cinquant'anni di saper interpretare i cambiamenti del territorio e della società.

Ora, con questa nuova veste digitale, continua a essere quel ponte ideale che collega i cittadini alle loro radici e alle loro storie, rispettando i presupposti dei fondatori: dalla gente per la gente. Così dopo 50 anni di storia ha inizio una nuova era digitale. —


4%
QUESTA È MEDIOLANUM
Apri il conto, accredita lo stipendio e hai il 4% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi.
E LE SVINCOLI QUANDO VUOI.
CONTATTA LA WEALTH ADVISOR
DANIELA PETROSSO
NELL'UFFICIO DI
TARCENTO (UD)
Viale G. Matteotti 1/4
M. 3485434941
BANCA mediolanum
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
BANCA
CREDITO
INVESTIMENTI
ASSICURAZIONE
PREVIDENZA
Messaggio pubblicitario. Promo "Vincoli 4% gennaio 2025" valida fino al 10/03/2025 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 10/04/2025 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio entro 7 giorni precedenti la scadenza del deposito a tempo. Tasso annuo lordo, vincolo minimo Euro 100 fino ad un valore massimo complessivo di Euro 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale (dal 10/01/2025 al 10/03/2025). Per dettagli, condizioni di accesso all'offerta, condizioni economiche e contrattuali vedi Documento Promozioni e Fogli Informativi su bancamediolanum.it

SAN GIORGIO DI NOGARO

Congelata l'uscita dei quattro Comuni dalla Polizia locale

«In attesa di verifiche», spiega il sindaco Pietro Del Frate
«Se ci sarà lo stop alla convenzione, sarà consensuale»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Resta congelata la paventata uscita di quattro comuni, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Pocenia, Precenicco, dalla convenzione di Polizia locale intercomunale Riviera friulana alla quale aderiscono anche Marano Lagunare, Carlino, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella, in attesa di verifiche. Lo ha annunciato il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, sostenendo che un «ragionamento prevaleva sull'altro» in merito alla gestione del servizio, rimarcando che «verificheremo in questi mesi il funzionamento della Polizia locale, dopo di che vedremo il da farsi: se ci sarà uno scioglimento della convenzione, questo sarà consensuale».

Ad acuire una situazione di malessere, peraltro già latente all'interno della compagine, pare fosse la diversità di vedute sulla conferma o meno della comandante Monica Micolini, che vedeva da un lato un gruppo di amministratori deciso a riconfermarla, dall'altro un gruppo deciso a non farlo. Ma con il 31 dicembre 2024, alla fine il rapporto con la Micolini si è concluso e lei ha fatto ritorno in capo alla Polizia locale del Cervignanese: al suo posto la vice Leslye Anzolin con un incarico semestrale. Ma a determinare tensione all'interno della convenzione, c'era anche la situazione del personale che più volte nel corso del 2024 aveva indetto lo stato di agitazione del personale con 8 agenti su 12 che avevano chiesto il nulla osta alla mobilità a causa di «incompatibilità personali e lavorative con il comandante».

Oggi la situazione pare rientrata, ma come rimarca Del Frate, «tutto è in verifica». Attualmente la Polizia locale Riviera Friulana ha un organico di 13 agenti. Il Comune di San Giorgio, come ha annunciato il vicesindaco con delega alla Polizia locale, Daniele Salvador, «se i fondi a disposizione ce lo permetteranno, viene ipotizzata l'assunzione di ulteriori 1 o 2 agenti».

L'amministrazione comunale sangiorgina ha anche stanziato a bilancio 258. 972 euro finalizzati a coprire la spesa per il personale «che equivalgono a un aumento rispetto al 2024 del 6% a seguito dell'imminente aumento contrattuale. Durante il 2025 – annuncia – partiranno anche i lavori relativi alla videosorveglianza per i progetti già approvati nei Comuni facenti parte della Comunità Riviera friulana. San Giorgio rientra fra questi Comuni. In pratica ci sarà una copertura di 24 ore che interesserà la viabilità principale e delle aree a rischio».

A bilancio sono anche stati inseriti, grazie a contributi regionali per sistemi di sicurezza per privati, 84 mila euro; per la manutenzione ordinaria dei veicoli della Polizia locale 20 mila euro. Altri 20 mila euro sono stati assegnati a ristrutturazioni e adeguamenti tecnici; l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali per 10 mila euro e soprattutto, l'investimento più importante: 74.618 euro per l'acquisto di veicoli da dare in dotazione al personale. —



PIETRO DEL FRATE
SINDACO DI SAN GIORGIO DI NOGARO, COMUNE CAPOFILA DI POLIZIA LOCALE

Ad acuire le tensioni la diversità di vedute sulla conferma o meno della comandante

Più volte il personale aveva indetto lo stato di agitazione per una evidente carenza del personale

LA 29ª EDIZIONE A RUDA



Il ritrovo al termine della Marcia della solidarietà a Ruda

Distrofia muscolare Oltre 1.100 di corsa per la solidarietà

RUDA

Grande successo della 29ª edizione della Marcia della solidarietà: ben 1.130 camminatori provenienti da tutta la regione hanno risposto presente, percorrendo con entusiasmo i suggestivi sentieri di Ruda, allestiti con cura dagli organizzatori. I partecipanti hanno scelto tra due percorsi, da 7 o 12 chilometri, dimostrando ancora una volta l'attaccamento a questa iniziativa che unisce sport e solidarietà, il cui ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto all'Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare), sezione di Udine. L'iniziativa è anche un appuntamento che da 11 anni onora la memoria di Franco Quargnal, uno dei suoi fondatori: figura storica e animatore instancabile della manifestazione, scomparso nel 2014.

Oltre a ringraziare i numerosi partecipanti, le autorità, tra cui il sindaco Franco Lenarduzzi, hanno sottolineato l'importanza di queste manifestazioni non solo per promuovere l'attività fisica e la socializzazione, ma anche per sostenere la ricerca sulla distrofia muscolare, una causa a cui l'evento è profondamente legato. La genesi di questa manifestazione risale all'anno scolastico 1987/88, quando nelle scuole medie di Ruda giunse, dalla lontana Puglia, una giovanissima insegnante di sostegno, Mariangela Caroppo, già affetta da distrofia muscolare, che fece innamorare di sé tutta la scuola, al punto che si decise di indire una manifestazione, per raccogliere fondi per la sezione di Udine della Uildm, che trovò ospitalità, nei primi otto anni, in casa di Italo Roppa e Gina Quargnal, a Capo di Sopra di Villa Vicentina. Nel 1996, Franco Quargnal, fratello di Gina e presidente del gruppo rudese dei marciatori, suggerì di abbinare alla Festa della solidarietà anche una Marcia della solidarietà, che, nel corso degli anni ha cambiato la location: dall'area della Festa dell'Unità al Ricreatorio don Valeriano Lepre, dove tutt'ora si svolge.

La Marcia della solidarietà è diventata un appuntamento fisso per la comunità, un modo per ricordare Franco e sostenere una causa importante. —

F.A.

CERVIGNANO

Relazioni internazionali per 13 studenti Einaudi

I ragazzi di quinta a Torino per un progetto europeo
Hanno lavorato durante i Giochi mondiali universitari

CERVIGNANO

Straordinaria esperienza per tredici studenti delle classi quinte dell'Istituto Einaudi di Palmanova Isis della Bassa friulana, indirizzi Amministrazione finanza e marketing e Relazioni internazionali per il marketing: sono stati coinvolti in un progetto innovativo di Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola-lavoro) finanziato dall'Unione europea e dal Fondo Coesione che li ha portati a Torino durante i Fisu World University Games (Giochi mondiali universitari), svoltisi dal 13 al 23 gennaio in 6 località piemontesi: Torino, Bardonecchia, Pinerolo, Pragelato, Sestriere, Torre Pellice.

Accompagnati da due docenti, i ragazzi sono stati impegnati in varie residenze universitarie e sedi di gara della città di Torino in attività di volontariato, principalmente nei settori della logistica, trasporti, e programmi culturali a cornice degli eventi sportivi, ma anche nei settori marketing, cerimonie e sicurezza. La loro funzione principale è stata quella di supportare il coordinamento della complessa macchina organizzativa dei Giochi. «L'esperienza è stata altamente formativa, soprattutto per lo sviluppo delle soft skills quali il problema solving, il lavoro di squadra, la gestione e l'organizzazione del tempo, la sensibilità culturale, il networking e le relazioni interpersonali – spiega il professor Dario Sguassero, ideatore del progetto -. Queste competenze trasversali sono sempre più richieste dai recruiter nel mondo del lavoro. Inoltre, i ragazzi hanno potuto utilizzare le lingue straniere studiate, in particolare l'inglese, lingua franca tra le circa 10 mila persone partecipanti, compresi 2.500 atleti e staff, provenienti da 54 Paesi di 5 continenti».

L'intero progetto è stato reso possibile grazie al sostegno e alla visione della dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi, che ha creduto in questa idea innovativa e nelle capacità di adattamento degli studenti, che si sono comportati in maniera egregia e hanno ricevuto i complimenti dell'organizzazione, nella persona di Fabiana Di Natale, coordinatrice dei volontari. Dopo una visita alla città, di Torino che ha permesso ai 13 studenti (tutti maggiorenni) di solidificare le relazioni nate sui banchi, il ritorno a casa dove è giunto il momento di confrontarsi sui numeri. Lo scambio e la collezione di spille delle nazioni è una tradizione consolidata negli eventi internazionali e i nostri studenti sono tornati a casa con i cordoncini dei badge ricoperti di spille, simboli tangibili di un'avventura unica e indimenticabile. —

F.A.





Gli studenti dell'Einaudi durante la loro partecipazione a Torino

IN BREVE

Ronchis
Vie senza energia elettrica Possibili disagi per 7 ore

Nella giornata odierna, dalle 8.30 alle 15.30 sono possibili alcune interruzioni dell'erogazione del servizio di energia elettrica nel comune di Ronchis. Le vie interessate dagli interventi da parte degli operatori di e-distribuzione sono Corso Italia, via Romano, via Massilute, via Moross, via Massille, via San Giovanni, corte del ballino e ancora le vie Valentinis, al gran Platano, del Pirit, della Chiesa, Solert, Guerin, Leschiutta, Glemonassi e Angoris. (*s.d.s.*)

Ronchis
Proiezione del film Concorrenza sleale

Sarà introdotto da Leonardo Pestrin il film di Ettore Scola del 2001, Concorrenza sleale, selezionato dalla commissione cultura per celebrare il giorno della Memoria. La proiezione è fissata per venerdì 3, alle 20.30, nella sede della Protezione civile di Ronchis con ingresso gratuito. Il film che ha ottenuto riconoscimenti ai David di Donatello e al Festival di Mosca e al Premio Flaiano, è riconosciuto di interesse culturale nazionale. (*s.d.s.*)

Lignano
Nuovo orario per l'anagrafe Chiusura per il Patrono

Venerdì 31 gennaio gli uffici comunali saranno chiusi per la ricorrenza del Santo patrono della località balneare. Intanto l'ufficio Servizi demografici parte con un nuovo orario. Chi dovrà rivolgersi all'ufficio potrà farlo il martedì tra le 10 e le 13 e dalle 15.30 alle 17, il mercoledì dalle 10 alle 13 e anche il venerdì sempre al mattino, tra le 10 e le 13. L'ufficio, quindi nelle giornate di lunedì e di giovedì resterà chiuso al pubblico. (*s.d.s.*)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Più ciclabili e collegamenti Latisana punta sul Biciplan

L'approvazione del piano darà il via libera alla richiesta di finanziamenti regionali
Si punta a realizzare nuove piste anche in un'ottica di sviluppo turistico

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo Biciplan che tiene conto di tutto il territorio comunale ma anche l'ospedale e il biogas. Il consiglio comunale di Latisana ieri sera è stato molto articolato e ha trattato varie tematiche sentite nella comunità. Tra le comunicazioni del sindaco si è parlato della riunione avvenuta lunedì relativo alla costituzione di un comitato oncologico in sede del consiglio delle autonomie.

Il sindaco Lanfranco Sette ha riferito in aula le motivazioni della propria astensione riguardo al voto che ha definito «interlocutorio, frutto di un accordo trasversale». Secondo il primo cittadino, il comitato, nelle intenzioni dei componenti deve fornire delle valutazioni tecniche garantendo il contraddittorio e una rappresentanza anche dei medici. «L'organismo è stato confermato nella sua attivazione ma non sono state definite le sue funzioni e da questo è sortita la posizione di astensione» ha ribadito. Il sindaco ha inoltre aggiunto che quando si parla di ospedali Spoke o Hub si rischia che alcune eccellenze vengano perse, come quelle relative agli interventi al colon retto, mentre la richiesta invece è che vengano mantenute. Una forte richiesta di azione in merito è arrivata dai consiglieri Gianluca Galasso di Latus Anniae, Massimo De Bortoli di "Uniti per Latisana" e Piercarlo Daneluzzi di Alleanza per Latisana. Un punto importante dal punto di vista dell'evoluzione del territorio anche in chiave turistica è stato il biciplan che è arrivato all'approvazione definitiva, quella che apre all'amministrazione l'accesso alla richiesta di finanziamenti regionali. «Si tratta della conclusione di un lavoro – ha spiegato l'assessore all'urbanistica Elena Martinis – che assieme alle varianti al piano regolatore comunale, a quello regionale che è in corso e a quello relativo alle barriere architettoniche, attualmente in lavorazione, portano a compimento un importante parte del nostro mandato». Una tappa importante, come ha sottolineato anche il consigliere di minoranza Daneluzzi, sia dal punto di vista turistico che del territorio, che va portata avanti accantonando delle risorse dell'eventuale avanzo di bilancio. «Le priorità – ha spiegato l'assessore Martinis – sono quelle di sistemare le ciclabili in essere e di andare a creare ulteriori collegamenti laddove siano mancanti. Non solo, la volontà è quella di collegare ulteriormente le due grandi ciclabili regionali denominate Fvg2 d Fvg6 anche con il territorio».


L'assessore Elena Martinis

Un'ulteriore intersezione sarà realizzata con il piano relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche, rendendo il territorio fruibile anche a persone con diverse abilità. Il nuovo biciplan sarà uno strumento flessibile, che potrà essere facilmente aggiornato. Tra gli interventi che potranno essere realizzati ce ne sono anche alcuni che possono trovare una facile esecuzione perché sono relativi alla creazione della segnaletica orizzontale o verticale in alcuni tratti. Un'ulteriore chiarimento, richiesto dal consigliere Daneluzzi, è stato fornito in merito all'impianto di biogas di Pertegada. Il sindaco Sette ha spiegato come siano state depositate tutte le memorie a riguardo e si attende l'udienza fissata per il prossimo 5 febbraio, mentre lunedì è previsto un incontro con il comitato. —

Il bilancio degli operatori analizzato in un incontro con il Comune
Il sindaco Giorgi: «Speriamo di aumentare le aperture in futuro»

A Lignano in 650 mila per le vacanze di Natale «Una grande atmosfera»

IL BILANCIO

Chiusa da poco l'ultima edizione del Natale d'A...mare, si pianifica l'edizione 2025. Con un incontro tra l'amministrazione comunale, Lisagest, Promoturismo, Confcommercio, Confesercenti, Consorzio Lignano Holiday, alcuni albergatori, Pro loco Enjoy Lignano, l'associazione Dome Aghe e Savalon D'Aur e Lignano in Fiore, si è svolta un'analisi dei risultati dell'edizione 2024. Dall'8 dicembre al 6 gennaio, il sistema di rilevamento della città di Lignano ha registrato 650 mila presenze, con una media giornaliera di circa 20 mila a dicembre, salite a 23 mila nella prima settimana di gennaio. Il picco domenica 29 dicembre, con 36 mila presenze e mercoledì 1 gennaio con quasi 30 mila, 60 mila tra vigilia, Natale e Santo Stefano, 56 mila per San Silvestro e capodanno e 17 mila all'Epifania.

I visitatori sono arrivati principalmente dal Veneto, da Fvg e Lombardia, oltre che dall'Austria (con una 10% in più rispetto al 2023), da Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. «È stata un'edizione di grande atmosfera e desidero complimentarmi con quanti si sono spesi per la sua riuscita – commenta il sindaco Laura Giorgi – abbiamo raccolto idee per incrementare il percorso dell'asse centrale, così come possiamo parlare di un positivo inizio per Pineta, sicuramente da ampliare. Speriamo che ancora più operatori aprano le proprie attività anche in questo periodo dell'anno».


Il concerto di Capodanno e le casette a Sabbiadoro

Ai visitatori è stato proposto da Lisagest e Promoturismo un questionario. Dalle risposte è emersa una valutazione molto positiva per la nuova location e una richiesta di aumentare il numero di casette e l'offerta, sia food che commerciale. «Nel complesso – ha commentato Emanuele Rodeano presidente di Lisagest – è emerso un quadro molto confortante su quanto l'iniziativa è riuscita a smuovere e un ampio riconoscimento al lavoro svolto».

«Abbiamo la possibilità di iniziare a lavorare alla prossima edizione con anticipo, coinvolgendo un grande numero di attori – ha affermato il consigliere delegato alla cultura Donatella Pasquin – la sfida è quella di riuscire a caratterizzare tutta l'offerta di Natale d'A...Mare con le peculiarità di Lignano».

«Quest'anno – ha concluso Pasquin – abbiamo proposto un programma culturale variegato per un pubblico eterogeneo. Le iniziative hanno restituito al Natale la sua dimensione più autentica, bilanciando il rispetto per la tradizione e il desiderio di fare comunità, con l'aspirazione a sperimentare nuovi linguaggi, valorizzando il locale e aprendo spazi per riflessioni universali». —

S.D.S.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO


La parte alta del campanile che sarà ristrutturato a Campolongo

Si rifà il campanile Scatta il restauro dovuto al degrado

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Prenderà il via a primavera il restauro del campanile della chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, simbolo di Campolongo Tapogliano. Costo dell'intervento: poco più di 100 mila euro. Situata in piazza Indipendenza, la torre, eretta intorno alla metà del XVIII secolo, ha svolto un ruolo fondamentale non solo come campanile, ma anche come osservatorio militare durante la Prima Guerra Mondiale. La storia racconta che il 6 giugno 1915, il re Vittorio Emanuele III vi salì personalmente per seguire le operazioni belliche.

L'intervento di restauro si è reso necessario a seguito del degrado della facciata nord del campanile, con comparsa di muffe, muschi e sfarinamento superficiale delle parti intonacate. Anche il quadrante dell'orologio sulla medesima facciata nord manifesta un degrado con distacco superficiale di parti del rivestimento. Verrà attuata una rimozione manuale degli intonaci fino a raggiungere il paramento murario originario. Questa operazione, che richiederà la massima cautela al fine di preservare le strutture sottostanti: sarà seguita dalla pulizia dei giunti, dalla spazzolatura e dal lavaggio della muratura, nonché dalla pulitura delle superfici in pietra e degli intonaci residui. Si provvederà al restauro degli intonaci esterni con intonaco a calce: preparazione del supporto (rinzaffo, stuccatura), realizzazione di sottofondo irregolare (seguendo la muratura), applicazione di arricciatura e finitura a frattazzo. Protezione finale con trattamento antialga e antimuffa. Le pareti dell'edificio riceveranno una mano di fondo e due di pittura speciale: un trattamento idrorepellente a base di silossano che le proteggerà a lungo dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Anche le parti in pietra a vista saranno trattate con un prodotto specifico per mantenerle belle e resistenti nel tempo. Infine ci sarà la sistemazione del quadrante orologio lato nord con rimozione delle parti instabili e degradate. —

F.A.

LATISANA

Addio a Luigia Trevisan bisnonna di 105 anni

LATISANA

Aveva festeggiato il suo centocinquesimo compleanno lo scorso 23 dicembre ricevendo la visita del sindaco Lanfranco Sette accompagnato dal consigliere Claudio Serafini e dei suoi familiari che le sono stati vicini fino a ieri, quando Luigia Trevisan è morta, nella sua casa di Paludo.

Nata a Cesarolo il 23 dicembre 1919, primogenita di cinque fratelli, tre femmine e due maschi, Luigia ha passato gli ultimi anni nella sua casa con la figlia Cecilia e il genero Pietro ed era nonna di Maddalena e bisnonna di Stefano. Una delle donne più longeve del comune di Latisana, ha iniziato presto a lavorare come commessa, prima di sposarsi, nel 1953, con il daziere Aldo, e seguirlo in giro per il Friuli, a San Pietro al Natisone, Azzano Decimo e infine a Codroipo. Abolito il dazio, il marito fu integrato all'ufficio del registro a Latisana dove si trasferì con la famiglia.


Luigia Trevisan aveva 105 anni

Il funerale di Luigia Trevisan è fissato per domani alle 10.30 nella chiesa di Sant'Anna di Paludo. —

S.D.S.

Serenamente ci ha lasciati e ha raggiunto il suo amato Faustino



FEDORA STRINGARO ved. CASTENETTO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Simona e Sabrina, i generi Fabrizio e Roberto e gli adorati nipoti Alessandra, Federica, Chiara e Denis.
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Savorgnano del Torre, 29 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI POVOLETTO-UDINE
tel.0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Renzo, Carla
- Famiglia Mulloni Giancarlo
- Fam. Torossi
- Fam. Barbetti

"Prenderci cura è una dimensione fondamentale dell'essere umano"
Papa Francesco

Ci ha lasciati



NIVES BERTUZZI ved. DAMIANI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariagrazia, la nipote Cristiana con Stefano, Matteo e Francesco, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia di cuore Emilio con Nilvia, Graziano, Maria e tutti coloro che in qualsiasi forma ci hanno supportato.

Tavagnacco, 29 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ha raggiunto il suo Gianni



MARIA GRAZIA DE CRIGNIS ved. POLO
di 69 anni

Lo annunciano il figlio Luca con Dominika, gli adorati nipoti Giacomo, Sebastian, Marta e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 29 gennaio 2025

OF PIAZZA

Ci ha lasciati



FRANCA GOS
di 91 anni

Lo annunciano il nipote Alessandro con Alice.
I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 29 gennaio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



MARINO OLIVO
- Franco -
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marilena, il figlio Ivan, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 29 gennaio 2025

O.F.Bernardis - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone - Manzano - tel. 0432 - 759050

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati



TRISTANO VATTOLO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il nipote.
I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 15,00 nella chiesa di Avilla di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Andreuzza di Buja, 29 gennaio 2025

Of Sordo - Casa funeraria Memoria, Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli www.onoranzefunebrisordo.it

Improvvisamente ci ha lasciati



ELDA FREZZA
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con Cassandra, gli adorati nipoti Gianmarco e Rebecca, Stefania assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 14,30 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 29 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305-790121

È mancato all'affetto dei suoi cari



FELICE ANTONIO ROPPA
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote Marco, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 15:00 presso la chiesa di Tissano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:30 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tissano, 29 gennaio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ANNIVERSARIO

29-01-2010 29-01-2025



Col.
ADRIANO CATTELAN

Ti ricordiamo sempre, assieme a Davide.
Proteggici dal Cielo.
Tua moglie, tuo figlio Gabriele con Angelica, Sonia e i tuoi nipoti Raul, Alice e Diana.

Paluzza, 29 gennaio 2025

O.F. Casa Funeraria De Franceschi
3488015638

ANNIVERSARIO

29/01/2010 29/01/2025



ADRIANO BIASUTTI

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
- La tua famiglia.

Udine, 29 gennaio 2025

I° ANNIVERSARIO



Don SILVIO PRESTENTO

Sei stato il sacerdote della verità e della preghiera.
Da lassù prega per quanti non ti dimenticano.

Terzo di Tolmezzo, 29 gennaio 2025

IL DIBATTITO

NUOVE PROVINCE SERVE UN CONFRONTO SUI CONTENUTI

ANDREA DE NICOLÒ

Province autonome del Friuli e Giuliana. Guardare fuori dagli schemi e ritrovare nuovi contenuti per le future Province, ispirandosi ai principi di uno dei padri dell'autonomia regionale, Tiziano Tessitori. Guardare alla realtà del Friuli e dell'area giuliana come due province autonome, con competenze amministrative e legislative sull'esempio di Bolzano e Trento, eliminando tutti gli enti intermedi e superando l'attuale sistema regionale. "Questa è un'idea percorribile sul nuovo assetto delle Province". Va aperto un dibattito ampio, che coinvolga i territori, gli amministratori locali e soprattutto la popolazione perché ricreare semplicemente vecchi schemi territoriali (quattro Province) nel mondo in evoluzione vorticosa in cui viviamo ha forse poco senso. Bisogna parlare di nuovi contenuti e non solo di vecchi schemi.

Ho letto con attenzione le sollecitazioni che provengono dagli amministratori della Bassa friulana e non solo in queste settimane, ma credo che si possa fare molto di più. Siamo di fronte a un'opportunità enorme che la storia ci ripropone, una sfida che solamente con grande lavoro di cucitura territoriale e culturale possiamo affrontare e vincere. Non si tratta solamente di spostate un comune in una provincia o in un'altra, ma di saper ripensare a nuovi enti organizzativi, amministrativi e legislativi capaci di dare risposte efficaci ed efficienti alle mutate esigenze della popolazione e dei tempi che viviamo. Cerchiamo di pensare alle nuove Province come pieno compimento dei principi costituzionali della sussidiarietà orizzontale e verticale con il coinvolgimento dei territori tramite forme rappresentative disegnate da piccoli collegi dando ampia dignità e rappresentatività a tutte le realtà locali. Ripensiamo alle funzioni tradizionalmente svolte dalle vecchie Province, tra le quali edilizia scolastica e viabilità, e integriamo altre tematiche trasversali e di visione come la gestione dell'ambiente, la pianificazione territoriale sovracomunale, l'arruolamento e la gestione del personale per i comuni, le politiche attive per la famiglia, (l'inverno demografico attanaglia anche la nostra regione), i tributi e, perché no, anche la scuola potrebbe trovare nuovi sviluppi in un'organizzazione razionale e ragionata delle nuove Province. Questi nuovi enti potrebbero affiancare e sostenere i Comuni, in un rapporto paritetico e diretto, attuando una reale semplificazione burocratico/amministrativa e superando anche le attuali Comunità e consorzi di Comuni.

Quando si pensa a una regione virtuosa, quasi sempre si pensa al Trentino Alto Adige per crescita, alta natalità, efficienza dei servizi, potremmo diventare anche meglio di così. La discussione che va aperta sul futuro di questi nuovi enti locali è di fondamentale importanza perché a seconda di come sarà indirizzata potrà rappresentare una nuova connessione, se in grado di far comprendere al cittadino l'effettiva utilità di questi nuovi enti, oppure essere vista come un'ennesima frattura tra la politica e il mondo reale. Dipende da noi. —

Sindaco di Precenicco

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Riforma della disabilità, prime semplificazioni

Nell'anno in cui si sperimenta l'applicazione della riforma sulla disabilità nelle nove province individuate dal ministero, fra le quali quella di Trieste, l'Inps semplifica l'iter procedurale in materia di accertamento della condizione di disabilità e di invalidità previdenziale, anticipando quelle che saranno alcune fasi operative previste su tutto il territorio nazionale, a partire dal primo gennaio 2026.

Sul decreto legislativo 3 maggio 2024, numero 62, è intervenuta la legge 30 dicembre 2024, numero 207 (Legge di Bilancio) che ha apportato modifiche agli accertamenti di revisione dello stato di disabilità già riconosciuti prima del primo gennaio 2025 e ha semplificato e regolamentato il procedimento di accertamento sanitario in caso di contestuale attivazione di istanze plurime. In primo luogo gli accertamenti di revisione di soggetti con patologie oncologiche, in presenza di documentazione idonea per una corretta valutazione sanitaria devono essere definiti agli atti. Il soggetto interessato entro il termine dei 40 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Inps può, quindi, presentare nuova documentazione sanitaria che sarà valutata agli atti coerentemente con quella già precedentemente acquisita. Resta sempre, tuttavia, la facoltà di richiedere una visita diretta da parte della commissione medica competente. In questo caso, in attesa del rilascio dell'apposita funzionalità è possibile inoltrare la richiesta di visita diretta, sempre entro lo stesso termine dei 40 giorni, attraverso il consueto canale di posta elettronica ordinaria o di posta elettronica certificata (Pec) al centro medico legale dell'istituto previdenziale.

Per i soggetti con disabilità riconosciuta per problematiche non oncologiche, il nuovo indirizzo che interessa le revisioni previste per tutto l'anno in corso, deve essere in linea con quanto previsto dalla legge di riforma, vale a dire di evitare tutte le revisioni in presenza di patologie cronico degenerative e di limitare le altre ai casi per i quali, in relazione alle conoscenze mediche attuali, sia concretamente prevedibile un reale miglioramento delle condizioni di salute.

L'altro elemento di maggiore semplificazione riguarda la contestuale attivazione del procedimento teso a riconoscere l'invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e disabilità, il riconoscimento della legge 104/92, l'inserimento nel collocamento mirato ai sensi della legge 68/99 e il riconoscimento della invalidità e inabilità da attività lavorativa. In presenza di contestuale richiesta di due o più di questi riconoscimenti, l'istituto di previdenza è tenuto a effettuare una unica visita sanitaria integrando, ove necessario la composizione della commissione medica.

I nuovi indirizzi voluti dal legislatore, anticipano in parte i criteri e le modalità operative che dovranno essere applicate dal primo gennaio 2026 nel rispetto di quanto previsto dalla riforma sulla disabilità. —

LE LETTERE

Giorno della memoria

La storia non fa pilotate distinzioni

Gentile direttore,
l'altro giorno ero in attesa di un esame in ospedale mentre un'infermiera interrogava un signore accanto a me chiedendogli se è allergico a qualcosa e quali farmaci assume. Lui risponde e l'infermiera gli chiede: "Tutto qui, non assume nient'altro?". Il signore ci pensa e risponde: "Ah sì, una pastiglia per la memoria". L'infermiera chiede: "Come si chiama questo farmaco?". Il signore risponde: "Non lo ricordo".
Racconto questo particolare perché ritengo possa dare uno spunto a una riflessione sulla ricorrenza del 27 gennaio che è questa: quante "pastiglie di memoria" abbiamo in questi anni assunto e quale è stato il risultato? Probabilmente sono servite come al signore sopracitato. Forse sarebbe ora di intervenire e modificare i principi attivi di questa pastiglia per questo ripropongo un pensiero di "famiglia".
Dal 27 gennaio al 10 febbraio di ogni anno la nostra amata Italia, cerca di rinnovare rispetto e riflessioni per quei momenti storici drammatici, che la guerra ci ha riservato. Nella mia famiglia purtroppo quei momenti non duravano 14 giorni all'anno, ma si ripetevano con grande frequenza nelle tante notti quando mio padre, deportato per dieci mesi nel campo di concentramento di Dachau, si svegliava di soprassalto gridando per aver fatto "un bel" sogno di quei giorni, o meglio ancora, di quei mesi. Al mattino io e mia madre chiedevamo sempre qualcosa e come stava e la risposta era sempre la stessa: il silenzio. Nelle poche occasioni che mio padre apriva le ferite di quel diario, non di carta, ma di un purtroppo vissuto, non mi ha mai fatto trasparire odio, voglia di vendetta o volontà di non perdonare. Ha sempre ammesso che a 19-20 anni la maggior parte dei protagonisti di chi stava da una parte e di chi dall'altra, non aveva neanche avuto il tempo di capire dove era più giusto stare. Certo, diceva, la storia ha certificato qual era la parte giusta, ma quei ventenni e non solo, sono stati semplicemente carne da macello al servizio di pochi.
E per quei morti non ha mai fatto distinzione, sono stati vittime tutti di un momento particolare, avevano tutti dei papà, delle mamme, delle sorelle e dei fratelli, delle mogli che non li hanno potuti godere. Certo poi gli interessi di chi vuole che la storia si legga in un certo modo e non per quello che dovrebbe insegnare, hanno prevalso nelle varie occasioni di ricorrenza con i discorsi di chi aggiungeva sempre non la voglia di reciproco perdono, ma la necessaria dose di odio e divisioni portatori questi di voti garantiti.
Infatti siamo ancora oggi divisi sul Giorno della memoria e del ricordo, non abbiamo voluto e saputo dedicare a tutti quei morti, senza distinzione, l'unica lezione che la loro vita così tragicamente spezzata ci ha regalato con un deciso comune impegno affinché ciò non accada più. E nulla abbiamo capito, continuiamo in distinzioni che solo dividono e indeboliscono il comune impegno che dovrebbe invece unirci nel farci provare la grande indignazione su tragedie che assistiamo a tre quattro ore di volo dalla nostra cara Italia.
Ecco che allora per rafforzare quanto sopra, senza alcuna difficoltà, certo che l'insegnamento di mio padre mi conforta e mi porta a dire questo, affermo che non può esistere una distinzione, una differenza tra la bestiale crudeltà del campo di Dachau nei confronti di mio padre e di chi è stato infoibato. Sono tutti semplicemente vittime e la storia se vuole essere maestra per fare sì che tutto questo non possa più succedere, non può fare pilotate distinzioni.
Purtroppo per troppi anni le forze politiche hanno consacrato, a loro pro, certi storici, scegliendoli non per la loro conoscenza, ma più che altro per la loro appartenenza e il loro prezzolato revisionismo. E noi ignari complici di tutto questo ci consoliamo riempiendoci la bocca con una tipica frase fatta: "Un popolo senza memoria non può guardare con speranza al futuro".
Affermazione fantastica ma nella realtà?
Probabilmente "la pastiglia" andrebbe somministrata diversamente.

Dario Angeli
Remanzacco

Volontariato

Far parte della società nella terza età

Gentile direttore,
qualche anno fa sono entrato nella "terza età", non mi sono sentito, per questo, anziano, ma ho solo abbracciato una fase di cambiamento con nuove opportunità, con l'esigenza di mantenere un ruolo attivo, virtuoso sia a livello personale, che nella collettività. Oltre alla disponibilità, all'altruismo, anche la necessità di trovare il modo per migliorare la salute fisica e psicologica, in una parola sola di "sentirmi".
Ho intrapreso la via del volontariato. Io sono di estrazione scolastica tecnica, ma la mia passione è di ordine classico. Ho scelto per questo di mettermi, volontario, a disposizione della biblioteca del Seminario di Pordenone, un'importante realtà riconosciuta di livello regionale, aperta a tutti, che conta oltre 130 mila volumi in costante aumento e offre numerosi servizi. Effettua visite guidate. Il team della biblioteca è improntato ai valori dell'educazione, della disponibilità con adeguata professionalità, rispetto, umiltà. Io di questo ne traggo vantaggio, ritornando a casa la sera sereno.
La ringrazio gentile direttore per avere concesso la pubblicazione di queste righe, che mi permettono anche di dire grazie alla biblioteca del Seminario di Pordenone, perché mi offre la possibilità di continuare a essere parte della società.

Ernesto Zanchetta
Cimpello di Fiume Veneto

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

L'INCONTRO CON IL PRINCIPE ALBERTO





Il coro del Friuli Venezia Giulia a Monaco

Il coro del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Gabriele Massarutto, ha partecipato nel Principato di Monaco alla celebrazione di Sante Devote e per il compleanno di Mozart. È stata una prova molto impegnativa per il gruppo regionale, in una cattedrale strapiena e davanti al principe Alberto. Il coro del Friuli Venezia Giulia ha eseguito, oltre all'Ave verum finale, anche la messa K 167 nella cui partitura non esistono voci soliste e dunque il coro è l'assoluto protagonista dell'intera composizione. Per la compagine del Friuli Venezia Giulia è già stato motivo di orgoglio essere stati invitati dal direttore artistico della Filarmonica di Montecarlo, ma oltre ai complimenti del direttore d' orchestra, Diego Ceretta, il regalo più grande è giunto dal principe Alberto che ha voluto incontrare il presidente Massarutto (insieme nel selfie di Maria Giovanna Elmi), per esprimergli il suo personale apprezzamento per le qualità artistiche e per la professionalità del coro. È stato un momento particolarmente significativo soprattutto dopo le recenti polemiche apparse su quotidiani che riguardavano la partecipazione del gruppo alle prossime recite dell'Olandese colante di Wagner.



I primi cinquant'anni degli amici di Martignacco

A Casali Cjanor i giovani del 1974 di Martignacco hanno festeggiato l'anno scorso i loro primi 50 anni, ricordando la metà strada percorsa e facendosi gli auguri per la metà ancora da percorrere.

CULTURA & SOCIETÀ

Vite decisive: l'eredità del giornalista

La capitale europea della cultura

Le targhe dei luoghi raccontano storie: Volcic oltre i confini

I Giardini pubblici di Gorizia intitolati al maestro di cronache e approfondimenti
Lo sguardo costante sull'Est europeo da corrispondente e da parlamentare

PAOLO POSSAMAI

Le strade parlano, nei nomi incisi sulle loro targhe raccontano vecchie storie. Ma quelle vecchie storie siamo noi, per quanto possiamo esserne inconsapevoli. Storie fatte di uomini del passato e delle loro azioni, che hanno condotto al nostro presente. Tutto sta ad assumere buoni esempi, specie in tempi grami e cupi. Esempi cui ispirarci, per respirare un'aria diversa da quella mefitica narrata - per esempio - proprio in questi giorni dalle immagini incivili e però orgogliosamente diffuse dal neo governo americano di uomini in catene trascinati nella pancia di un aereo militare per essere "deportati" nel loro paese d'origine.

Demetrio Volcic con la sua vita ha raccontato altre storie. Di Demetrio Volcic e della sua storia e della sua testimonianza di uomo politico, di giornalista Rai e da ultimo anche editorialista di questo giornale, vogliamo qui parlare. Perché a una manciata di giorni dall'inaugurazione di "Gorizia-Nova Gorica capitale europea della cultura" a Volcic viene dedicata una targa, all'interno del Giardino pubblico. Non è una scelta ordinaria e ne va riconosciuto il merito in primis al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, che dimostra l'importanza di coltivare la memoria: esercizio della mente, tutt'affatto diverso dai percorsi emozionali del ricordo. Far memoria di Volcic, nato a Lubiana il 22 novembre 1931 e morto a Gorizia il 5 dicembre 2021, oggi ci aiuta a leggere il nostro presente.

Se la "capitale europea della cultura" consiste in un doppio polo transfrontaliero, a cavallo di una fu-linea di confine che a guardarla su una carta geografica somiglia al taglio di una ferita, conviene essere grati a chi - come Volcic - ha agito e portato riflessioni per suturare la ferita inferta dalle due guerre mondiali. Una ferita che non stava solo sulle mappe, ma soprattutto tra i popoli e dentro ai popoli affacciati alla frontiera.

L'espressione "rivale" etimologicamente configura interessi e posizioni di due opposte rive di un corso d'acqua. Ma sul Carso e sul Collio, e poi giù fino al mare, i popoli erano mescolati e frammisti, sia pure talora composti per cellule pseudo-autarchiche e auto-difensive. Dunque la rivalità è stata essenzialmente un gioco e anzi una speculazione delle opposte parti politiche, a tutto interessate fuorché alla onesta coltivazione degli interessi dei popoli e a onorare una storia multiforme e multicolore. L'interesse supremo sta tutto in una parola: pace. Che ha etimo comune con la parola "patto", insomma con la necessità di negoziare e di riconoscere l'uno le ragioni dell'altro. L'inverso di guerra, sia pur guerra fredda, che ha impiombato i cieli e le vite degli uomini per decenni lungo la cortina di ferro che transitava e tagliava a metà piazze e giardini di Gorizia.

Ormai vent'anni or sono, Volcic è stato tra i protagonisti - era allora europarlamentare e tecnicamente "reporteur" - nella costruzione del "patto" all'origine del processo di allargamento dell'Unione europea alla Slovenia. In effetti, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 1º maggio 2004 l'adesione di Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Repubblica Ceca e appunto Slovenia, seguiti sei mesi dopo da Romania e Bulgaria. A parte Cipro e Malta, i paesi entrati nell'Ue vent'anni fa sono affacciati alla linea di faglia tra Europa Occidentale e area russa, una sorta di terra di mezzo per dirla con Milan Kundera (secondo il suo fulminante saggio "Un Occidente prigioniero"). Una terra di mezzo con cui, nel suo itinerario da giornalista Rai lungo trent'anni, Demetrio Volcic ha fatto quotidianamente i conti, con reportage e corrispondenze memorabili da Mosca, Vienna, Praga, Budapest. Il giornalismo, secondo una celebre definizione, è spesso storiografia dell'istante. Ma nel caso di Volcic il suo impegno professionale non ha dipanato una successione di foto, piuttosto un film di cui è stato regista sapiente, ironico e tenace, specialmente nella lunga e indimenticata stagione da corrispondente da Mosca. La sua conoscenza dei fatti non era "de relato", ma esito della frequentazione di lungo periodo dei massimi leader, da Gorbaciov a Eltsin e Shevardnadze, da Genscher a Jaruzelski. Una fitta rete di relazioni e un prezioso patrimonio di conoscenza, essenziale da direttore del Tg1 e poi nella missione da senatore e da europarlamentare.

Torniamo al Giardino pubblico. Su questo ampio parco pienamente intonato al clima mitteleuropeo della nobile Gorizia, al civico 18 di via Dante, affaccia la casa abitata da Demetrio Volcic nei suoi ultimi anni. La targa dedicata a Volcic è stata collocata esattamente là dove vi è una grande fontana rotonda, all'incontro di quattro sentieri: Demetrio sapeva mettere assieme prospettive diverse, senza pregiudizi e senza ideologie, con equilibrio e disincanto. Perché a quel crocicchio vi sia la definitiva intitolazione "Largo Demetrio Volcic" occorre ora attendere una deroga alla legge sulla toponomastica, che prevede trascorra almeno un decennio dalla morte della persona cui si intende dedicare un luogo pubblico. Ma conta intanto che Gorizia faccia memoria sulla figura di un uomo che, nato a Lubiana, vissuto a Mosca, Vienna, Parigi, Roma, ha deciso di concludere la sua vita sulle sponde dell'Isonzo, dove aveva profonde radici familiari e personali.

Sospetto che, nel microcosmo di Gorizia, Volcic avvertisse la sintesi e il simbolo dei fermenti culturali e delle contraddizioni e delle ferite e delle potenzialità con cui si era confrontato lungo la sua parabola fra Grande Russia e Occidente prigioniero. Gorizia come Berlino, per decenni tagliate da un muro. A lui dobbiamo vigilanza rispetto alle conquiste maturate, perché il superamento dei confini - in una stagione della storia come l'attuale - non possa essere materia di ottusi dietrofront. Grazie Demetrio, hvala Mitja. —



GORIZIA

Oggi la cerimonia e un incontro sull'Europa

I Giardini pubblici di corso Verdi, da poco rinnovati, sono un simbolo di Gorizia. È qui che oggi alle 11 sarà scoperta la targa dedicata a Demetrio Volcic, vicino alla fontana e davanti alla casa di Volcic. Oltre ai familari saranno presenti il direttore editoriale del gruppo Nem che pubblica questo giornale, Paolo Possamai, e Livio Semolič, segretario regionale dell'Unione culturale economica slovena, Skgz. Alle 11,30, nel vicino Trgovski dom, è previsto un dibattito sugli scenari Ue. Con Possamai e Semolič moderatori, discuteranno il giornalista, scrittore ed europarlamentare Jas Gawronski, l'ex ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, l'ex sottosegretario italiano agli Esteri Roberto Antonione e il sindaco Rodolfo Ziberna.



Demetrio Volcic (Lubiana 1931-Gorizia 2021), i Giardini di Gorizia e il Trgovski dom



IL TERRITORIO APERTO

"Rivale" come parola nasce dalle due rive di un fiume. Ma i popoli tra Carso, Collio e mare erano mescolati

IL PATRIMONIO CULTURALE

Reportage memorabili e la capacità di narrare il mondo come in un film sapiente e tenace

LA FRONTIERA

Gorizia come Berlino, città per decenni tagliate da un muro. Una ferita da suturare non solo sulle mappe

LE DOTI DI MITJA

Sapeva coniugare prospettive diverse, senza pregiudizi e senza ideologie, con equilibrio e disincanto

IL CONCERTO A UDINE

Il duo Dal Don-Bellocchio sul palco del Palamostre

Gli Amici della Musica di Udine chiudono gli eventi di gennaio ospitando un duo di successo: quello formato dalla violinista Miriam Dal Don, Konzertmeister della Fenice di Venezia, e dalla pianista Maria Grazia Bellocchio (nella foto), conosciuta soprattutto per le sue preziose interpretazioni del '900. Da anni sulla scena internazionale, il duo arriva al Palamostre oggi, mercoledì, per



presentare la celebre Sonata di Franck, divenuta pietra miliare del repertorio cameristico, insieme alla virtuosistica Sonata di Prokofiev e ad alcune pagine indimenticabili di Massenet, arricchendo il programma con un omaggio a Cecilia Seghizzi. Il concerto è dedicato a Vittoria Fabiano Stefanato, socia storica e sostenitrice degli Amici della Musica, della bellezza e dell'arte. L'inizio è fissato come di consueto alle 19.22. Prevendite su Vivaticket e al botteghino del Palamostre,. Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

Archeologia





Il bilancio del 2024 (+2% di accessi e 264 mila biglietti) e il programma degli eventi dell'anno Corciulo (Fondazione): «Prioritaria la salvaguardia del sito Unesco, da ampliare la buffer zone»

Nuovi scavi, un info point e la sezione navale al Man Ecco l'Aquileia del futuro

L'INCONTRO

ELENA COMMESSATTI

Aquileia: antichissima, contemporanea e futura. È un bilancio assai in salute quello del 2024 presentato ieri nella raffinata cornice del Museo Archeologico Nazionale. Tutti presenti; e ci stiamo riferendo all'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, al sindaco Emanuele Zorino, al presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo, alla direttrice del Museo archeologico nazionale Marta Novello, al direttore della Basilica Andrea Bellavite e al direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi. «Aquileia non è soltanto una terra di passaggi, ma è una terra di messaggi forti», evidenzia Zorino. A presentare bilanci, risultati e progettualità è il visionario e concreto presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo.

IL BILANCIO E I PROGETTI

I dati confermano il trend positivo del 2023. + 2% il numero complessivo degli accessi registrati ai luoghi della cultura rispetto al 2023; nel 2024 il totale ammonta a 264.977 biglietti emessi, 476.647 passaggi registrati nelle aree archeologiche.

Oltre 150.000 gli arrivi registrati nelle strutture ricettive, oltre 100 gli eventi proposti. "Riconoscendo ad Aquileia il suo ruolo centrale", sono le parole del vicegovernatore e assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil, "abbiamo destinato convintamente ingenti risorse per la promozione e lo sviluppo, per renderla sempre più fruibile e attrattiva nel mondo: già 3,5 milioni di euro nel 2025, con investimenti record nel 2024."

LE PROSSIME APERTURE

«Prioritaria nel 2025», afferma il presidente della Fondazione Aquileia Corciulo, «è la salvaguardia del sito Unesco con la richiesta di ampliamento della buffer zone, la zona cuscinetto a protezione dell'integrità del sito». «Le nuove acquisizioni di immobili e di terreni, sotto i quali si celano i resti dell'antica città, per un totale di 18 ettari, sono di eccezionale importanza per il futuro Parco Archeologico», approfondisce Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, «poiché quasi raddoppiano l'estensione delle aree archeologiche già conferite dal MiC (20 ettari). Ci consentiranno di creare dei percorsi di collegamento e proseguiremo con gli investimenti programmati in opere pubbliche, tra i quali il restauro del Foro attualmente in corso»

«Grande attenzione alla qualità dei servizi e, in quest'ottica in estate aprirà il nuovo info point con servizio di biglietteria, gestito da PromoTurismoFvg.", prosegue Corciulo, «E grande impegno anche sul piano dei progetti europei: sei progetti coinvolgono Aquileia come partner per un totale di quasi un milione di euro di fondi europei».

Nel 2024 è stato costituito Educa -il nuovo dipartimento educativo del sito Unesco, grazie alla collaborazione tra Man e Fondazione Aquileia: a primavera 2025 un ricco programma di laboratori didattici.

Marta Novello, direttrice del Man, annuncia il «riallestimento della sezione navale, e di riqualificazione delle

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Oh, Canada - I tradimenti 14.25
A Complete Unknown 16.20-21.35
A Complete Unknown V.O. 19.00
L'orchestra stonata - En fanfare 14.20
L'abbaglio 16.25-19.00
Here 14.20-21.20
Diamanti 16.25-19.00
No Other Land V.O. 17.30-21.35
Maria 15.05-21.35
Oh, Canada - I tradimenti V.O. 19.25
Wishing on a Star 14.25
Emilia Perez 16.25-21.40
Emilia Perez V.O. 19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
A Complete Unknown 18.00
Le linci selvagge 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
10 giorni con i suoi 16.00-17.05-18.30-19.35-21.30
A Complete Unknown 16.05-18.05-20.00-21.00-22.05
Emilia Perez 17.30-19.30
Mulholland Drive (versione restaurata) V.O. 20.30
Conclave 16.25
Here 16.25-19.15
L'abbaglio 16.10-21.40
Sonic 3: Il film 17.35-19.45
Io sono la fine del mondo 16.40-19.05-20.15-21.15-22.40
A Complete Unknown V.O. 19.00
Città d'asfalto 22.20
Nosferatu VM14 22.25
La zona d'interesse 19.20
Bagman 22.25
Diamanti 16.55
Mufasa: Il Re Leone 16.50-22.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Maria 21.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
10 giorni con i suoi 15.30-18.00-20.30
Emilia Perez 17.30-20.30
Io sono la fine del mondo 15.00-17.00-19.00-21.00
L'abbaglio 15.15-18.00-20.45
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-17.30
Nosferatu VM14 20.30
Sonic 3: Il film 15.00-17.30-18.30
Wolf Man 21.00
A Complete Unknown 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
Oceania 2 15.15
Diamanti 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
A Complete Unknown 17.45-20.30
Here 17.30-20.40
L'abbaglio 18.00
Family Therapy 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
A Complete Unknown 17.45-21.00
A Complete Unknown V.O. 20.45
Emilia Perez 17.30-21.00
10 giorni con i suoi 17.00-21.10
Diamanti 18.45
L'abbaglio 18.00
Sonic 3: Il film 17.00
Io sono la fine del mondo 18.50-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A Complete Unknown V.O. 18.00
Bagman 21.05
A Complete Unknown 17.10-20.20
10 giorni con i suoi 18.30-21.10
Io sono la fine del mondo 18.20-21.00
La zona d'interesse 20.50
L'abbaglio 20.00
Sonic 3: Il film 17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
L'abbaglio 16.15-18.45-21.00
Emilia Perez 16.15-18.45-21.15
A Complete Unknown 18.15-21.15
Here 16.15-20.45
Diamanti 16.30
No Other Land 19.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Città d'asfalto 21.10
Oceania 2 18.30
A Complete Unknown V.O. 19.00
A Complete Unknown 16.10-21.20
La zona d'interesse 19.10
10 giorni con i suoi 16.20-19.20-21.40
L'abbaglio 16.00
Here 17.30
Wolf Man 21.50
Bagman 22.00
Io sono la fine del mondo 16.15-21.45
Mufasa: Il Re Leone 18.40-21.00
Nosferatu VM14 21.30
Sonic 3: Il film 16.50

IL LIBRO DI STORIA

Egidio Screm presenta alla Joppi La Valle di Incaroio

Oggi, mercoledì 29, alla Biblioteca Civica Joppi alle 18, sarà presentato il libro La Valle di Incaroio (Gaspari). Sarà presente l'autore Egidio Screm insieme al geografo Francesco Micelli.

L'autore ha dedicato molti studi di carattere naturalistico (botanico, forestale, geologico) alla vallata carnica in cui è nato. In questo volume tenta di sintetizzare le conoscenze che ha depositato nel tempo, in un originale percorso – una sorta di Guida – in cui utilizza un centinaio di cartoline storiche per evocare la memoria dei luoghi che esse rappresentano. Egidio Screm ha avuto lunga carriera di docente di Scienze naturali nei Licei scientifici di Tolmezzo e Udine. Deputato della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Socio ordinario dell'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli e Socio onorario dell'Accademia Italiana di Scienze forestali.





Gallerie lapidarie».

«Oltre che per il Giubileo e per Go!2025 – sottolinea Andrea Bellavite, direttore della Basilica – il 2025 sarà straordinario, dentro una basilica sempre più accessibile». Il sindaco Zorino illustra i vari cantieri aperti in città, tra cui la riqualificazione di Palazzo Meizlick, la Casa della Pimpa, fino alla riqualificazione della stazione del Milite Ignoto.

GLI EVENTI DELL'ANNO

Confermati tutti i grandi eventi, tra cui le Giornate Europee dell'Archeologia e del Patrimonio, giugno e settembre, il festival del Cinema Archeologico, ovvero l'Aquileia Film Festival, a cavallo tra luglio e agosto e il convegno per celebrare la città Unesco il 5 dicembre. La primavera si aprirà con la passeggiata all'alba in basilica nei giorni dell'equinozio, il 22 marzo, (con replica a settembre), e con gli spettacoli teatrali ambientati nella domus di Tito Macro all'interno del progetto Ri/vivere in Domus, da marzo a maggio. La prima edizione del Festival dei Cammini (4-5 aprile) sarà un festival diffuso. Il 17 maggio sarà la Notte dei Musei. Il 21 giugno si terrà il concerto del solstizio all'alba nell'antico porto fluviale di Aquileia; il 20-21-22 giugno ritorna la grande rievocazione storica "Tempora in Aquileia", la XVI edizione dell'Aquileia Film Festival sarà dal 29 luglio al 5 agosto. Il Museo archeologico nazionale ospiterà nel corso del 2025 una serie di esposizioni temporanee. Confermata durante la primavera/estate la grande stagione concertistica in Basilica e le attività legate al Giubileo. Novità in occasione di GO2025 sarà la sperimentazione di Aquileia residenza della Cultura.. Il 27-28 settembre si terrà la seconda edizione della rievocazione "Aquileia splendida civitas". Ad ottobre Aquileia sarà ancora una volta gold sponsor di Barcolana57. Dal 31 ottobre al 3 novembre ritorna la IV edizione di "Aquileia Gaudeamus". —



La presentazione ad Aquileia del bilancio turistico del 2024 e dei programmi per il 2025, tra eventi (i tradizionali appuntamenti dell'estate) e la realizzazione di importanti progetti di valorizzazione archeologica (dal proseguimento dei lavori di ampliamento del Foro romano al collegamento tra le zone est e ovest del parco). Nelle immagini in alto, l'incontro al Museo archeologico, una simulazione della futura esposizione della barca romana che sarà ospitata nella nuova sezione del Man e un rendering del nuovo Museo del milite ignoto.

PORDENONE

Una riflessione sull'amore con l'ironia di Ale & Franz

CRISTINA SAVI

Occhi puntati su Ale & Franz, una delle coppie comiche più amate in Italia, oggi, a Pordenone. Alessandro Besentini e Francesco Villa saranno nell'auditorium Concordia, alle 21, con lo spettacolo "La commedia". Due uomini di mezza età, l'incontro causale in un parco, i soliti discorsi di circostanza che lentamente prendono forma e confluiscono in un unico argomento: l'amore. Un' emozione che non invecchia mai. Una trepidazione che è impossibile controllare, perché al cuor non si comanda, mai! Però, quando dai bei discorsi si passa alla realtà, le cose cambiano. Un evolversi di eventi e situazioni che si susseguono, costruendo certezze e ribaltandone un attimo dopo, togliendo ogni punto di riferimento agli spettatori e ai protagonisti in scena. Sul palco, Ale Franz, accompagnati da Rossana Carretto e Raffaella Spina, sono artefici di un intreccio esplosivo di risate, colpi di scena e reazioni comiche a catena, in uno spettacolo che come sempre parla di noi, parte da noi e racconta di noi, come se fossimo davanti a uno specchio.

Ed è leggero e divertente perché, di ridere, non ci stanca mai, proprio come di amare. Ale & Franz ripercorrono con questo lavoro, ancora una volta, quel cammino che in 30 anni ha permesso loro di raccontare le loro storie, i loro incontri, di ridere innanzitutto di loro stessi, come davanti a uno specchio e li ha aiutati a condividere con il pubblico la loro irresistibile comicità. —

L'EVENTO A CIVIDALE

La strage di via D'Amelio A teatro per ricordare un angelo custode

L'evento in memoria dell'agente Eddie Walter Max Cosina Uno spettacolo al Ristori e un incontro con le scuole



Un'immagine dell'attentato a Palermo in cui persero la vita il giudice Borsellino e gli uomini della scorta

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

È stato uno di quegli "Angeli custodi" pronti a fare "Un passo avanti nel pericolo, due indietro davanti al successo" (citando subito titolo e sottotitolo dello spettacolo teatrale dedicatogli): Eddie Walter Max Cosina, nato in Australia da una famiglia di triestini emigrati, poi tornato nella terra natale, a Muggia, entrato in Polizia e rimasto vittima, nel luglio del 1992, dell'attentato che costò la vita al giudice Paolo Borsellino e agli altri quattro agenti della scorta, è esempio luminoso della capacità, e volontà, di anteporre il bene comune al proprio. La sua storia è un monito: e se ricordarla appare un dovere, raccontarla – a cominciare dalle nuove generazioni – può diventare una grande opportunità, un'occasione di formazione civica, di sensibilizzazione, di crescita. Di questo sono convinti gli Artisti Associati di Gorizia, Centro di produzione teatrale – diretto da Walter Mramor – che ha accolto con entusiasmo la proposta ricevuta dagli ideatori del testo, Riccardo Irrera e Francesco Gusmitta, impegnato anche come interprete.

«Ricostruire con la forza del teatro la vicenda di un uomo del nostro territorio che ha perso la vita in uno dei peggiori attentati subiti dal Paese per mano della mafia ci è parsa la modalità più efficace per arrivare ai cuori di un pubblico vario», hanno detto autore e attore nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, tenutasi ieri a Cividale perché proprio la città ducale – su input del consigliere regionale Elia Miani – ospiterà la prima, in calendario per il 26 febbraio al teatro Ristori, al mattino per le scolaresche e in serata per il pubblico. Gli studenti sono appuntati i principali destinatari della pièce, che grazie al supporto di Promoturismo proseguirà poi in un tour regionale destinato a toccare molte altre località: sono già stati presi contatti, ha anticipato Mramor, con Gorizia, Palmanova, Tavagnacco, San Daniele, Tarvisio, Gemona, Codroipo, Monfalcone, Latisana, Sacile. «Il teatro – ha commentato ancora – sa generare un'empatia unica: proprio per questo è uno strumento estremamente efficace per veicolare messaggi come quello trasmesso da "Angeli custodi"».

E sulla «necessità» di questa narrazione scenica ha posto l'accento Riccardo Irrera: «Ho sentito – ha detto – l'impellenza della trasmissione del concetto di sacrificio fisico e ideale. Parliamo di persone che non hanno mai esitato a spingersi avanti per tutelare chi era stato loro affidato: doverosa la gratitudine, che noi cerchiamo di esprimere con una rappresentazione». Ispirato da Lorenzo Tamaro, segretario regionale aggiunto e segretario provinciale del Sindacato Autonomo Polizia di Trieste, "Angeli custodi" srotola il filo rosso che unisce le persone dando vita alla società civile e omaggia i cosiddetti "numeri 2", chi cioè lavora dietro le quinte, come nel caso dei poliziotti chiamati a proteggere Borsellino e, prima di lui, Giovanni Falcone. Come Eddie Walter Max Cosina, che perse la vita per essersi offerto due volte volontario, prima come agente di scorta in una fase storica drammatica e poi – il giorno dell'attentato – per far riprendere le forze al collega che era arrivato da Trieste proprio per sostituire lui. Sapendolo affaticato dal viaggio, Cosina prese servizio al posto suo, nonostante non fosse tenuto a farlo, come ha ricordato l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti: «Questo progetto – ha evidenziato – rievoca un periodo tragico attraversato dal nostro Paese: spiegarlo ai giovani con il linguaggio teatrale è una scelta estremamente valida, a maggior ragione in un momento in cui troppo spesso vediamo vacillare il rispetto verso le forze dell'ordine». Sul valore dell'operazione hanno posto l'accento anche il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, e il governatore Massimiliano Fedriga: «Iniziative così – ha dichiarato il presidente – servono a creare la cultura della legalità e del bene comune, facendo capire che un'istituzione può essere forte solo se anche la comunità lo è». —

LE IDEE

LA CAPACITÀ INNOVATIVA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ROBERTO GRANDINETTI

Un territorio come il Friuli Venezia Giulia ha la capacità di fronteggiare la complessità che contraddistingue l'economia global-digitale?

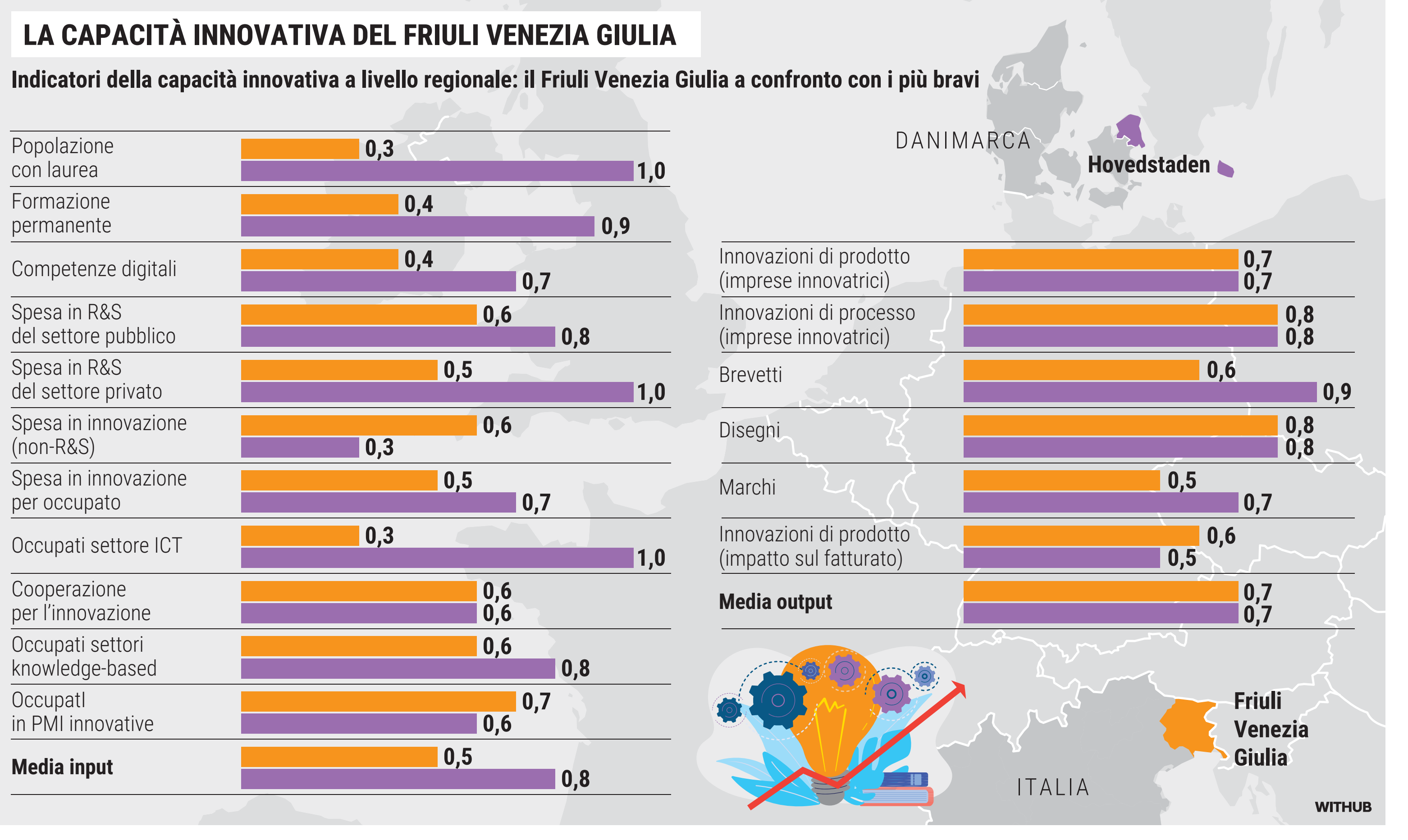
Un modo per tentare di rispondere a questa (complessa) domanda lo offre il Regional Innovation Scoreboard della Commissione Europea. Si tratta di una sorta di cruscotto per muoversi nell'intricato spazio dei processi di innovazione, che consente di valutare la capacità innovativa di una regione sulla base di un certo numero di indicatori di base.

Considerando l'ultima edizione del rapporto che contiene questi dati, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Trento si collocano al vertice della graduatoria italiana, con un indice sintetico (media degli indicatori) pari a 101. Chi occupa invece la posizione di vertice nella graduatoria europea è un piccolo gruppo di regioni del Nord, di cui la prima è Hovedstaden (in sostanza, la metropoli di Copenaghen), con 156 punti. Insomma, essere leader in Italia è confortante, ma esserlo in Europa è tutt'altra cosa.

Apriamo allora l'indice sintetico, ricordando che l'innovazione impiega risorse per produrre risultati. Questa semplice idea porta a suddividere gli indicatori di base in due gruppi: gli input, indicativi delle risorse dedicate all'innovazione, e gli output, ossia i risultati ottenuti dall'impiego di queste risorse. Il quadro che si ottiene è sorprendente: infatti, la media degli input per la nostra regione è nettamente al di sotto del valore registrato dalla regione benchmark, mentre questa distanza si annulla nel caso delle variabili di risultato.

Guardando nel dettaglio entrambi i lati dell'innovazione, i dati suggeriscono che stiamo confrontando modelli di innovazione regionale diversi, un aspetto in genere sottovalutato dai decisori politici sia a livello europeo che nazionale. Ad esempio, circoscrivendo l'attenzione sugli input, la spesa in Ricerca & Sviluppo (R&S) sostenuta dalle imprese evidenzia un significativo distacco tra le due regioni a scapito della nostra.

Va ricordato, però, che questo indicatore è calcolato come ammontare totale della spesa R&S sul PIL, per cui privilegia le regioni, come quella della capitale danese, con maggiore presenza relativa di imprese di grandi e grandissime dimensioni. Va anche osservato che, nella spesa per l'innovazione non legata a una struttura interna di R&S (indicatore relativo alle sole piccole e medie imprese e calcolato sul loro fatturato totale), il Friuli Venezia Giulia raggiunge addirittura un punteggio doppio rispetto ai "primi della classe". Ciò è dovuto all'elevato numero di imprese di minore dimensione che non dispongono di una struttura interna di R&S ma dispongono comunque di risorse umane dedicate a tempo pieno o parziale ai processi innovativi, senza le quali non si potrebbero raggiungere i risultati visualizzati nella parte inferiore della tabella.



Rimanendo dal lato degli input, le variabili relative all'istruzione universitaria, alla formazione permanente e alle competenze digitali (calcolate a livello di popolazione), sono tutte rappresentative della presenza di capitale umano nelle regioni. Questi indicatori sono tra quelli che contribuiscono maggiormente ad abbassare lo score del Friuli-Venezia Giulia (e in generale delle regioni italiane). Sono proprio questi indicatori che devono preoccupare maggiormente, anche perché vanno letti in relazione all'elevato numero di giovani laureati che espatriano alla ricerca di opportunità più consone alle loro aspettative. Questa "nuova" emigrazione incide negativamente sulla capacità innovativa di un territorio, e pone un interrogativo urgente al policy maker regionale su come riuscire a trattenere maggiormente questo capitale umano, a favorirne il rientro dopo una prima esperienza all'estero, o anche ad incentivare l'immigrazione di risorse umane altrettanto qualificate.

DOCENTE SENIOR
PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

QUELLE DIPENDENZE VECCHIE E NUOVE

ARRIGO DE PAULI

Se la scontatezza e la gratuità non ci impedissero di apprezzare la buona sorte che ci ha fatto nascere qui ed ora nell'occidente, dovremmo dedicarci a un piccolo esercizio quotidiano. Se cristiani, ringraziare Iddio, se non credenti ringraziare qualunque entità in cui comunque si creda, se agnostici ringraziare il caso che ci tiene lontane una serie di disgrazie che affliggono gran parte degli altri mondi. Così ci risparmiamo (almeno per ora) i dittatori più o meno sanguinari, le polizie politiche, segrete o morali, le donne più o meno integralmente velate, segregate in casa, se non devastate da mutilazioni genitali, i processi che appare caritativo definire sommari, le carceri in condizioni inumane, le impiccagioni e le amputazioni delle mani.

Qui da noi diritti fondamentali a gogo, tripudio di libertà, stato assistenziale, benessere diffuso, qualcosa a metà fra Bengodi e Disneyland. È vero? Calma.

Assistenza che degenera nell'assistenzialismo, santificazione di Caino (e Abele si arrangi!), imputati ipergarantiti ma, se proprio ci scappa la condanna, ospiti di carceri fatiscenti, libertà di espressione individuale che legittima l'insulto.

La libera espressione collettiva, dal canto suo, funge da palestra ideale per il tiro al poliziotto/sbirro, offre un assist al vandalismo organizzato, allestisce un vivace festival in cui si esibiscono intolleranza e violenza beota. Ancora, ecco la deresponsabilizzazione e l'iperprotettività riservata alle giovani generazioni, troppe volte confinate in campane di vetro opacizzate, con licenza di baloccarsi con il cellulare in tecnologica solitudine dall'alba al tramonto e oltre.

Ovviamente si tratta di un quadro generale di cui si sono sottolineati gli aspetti critici, ben consapevoli che una società perfetta non esiste, non potendosi altresì ignorare che mai nella nostra storia si è raggiunto un così elevato livello di riconoscimento (e pratica) dei diritti e delle libertà fondamentali e di diffusione del benessere.

Ma quel che merita attenzione in negativo è l'esplosione nella nostra società di sempre nuove dipendenze. Non ne avevamo forse abbastanza? Stupefacenti naturali e sintetici, sonniferi, antidepressivi, fumo, alcool, lotterie, giochi e videogiochi sembravano più che sufficienti, ma ecco affacciarsi necessità compulsive in precedenza sconosciute, tipiche di una società dove l'assenza dei bisogni reali lascia il passo a quelli artificiosi.

Ecco allora il boom dell'estetica che impone modelli patinati alla ricerca di una bellezza tanto artificiosa quanto, nonostante tutto, effimera. E così dilagano torme di fanciulle una volta in fiore, anche se poco più che ventenni, che sacrificano la propria freschezza ingessandosi in profili inespressivi, dove dominano sopracciglia tatuate, ciglia chilometriche, labbra che si collocano tra il canotto ed il wurstel, zigomi rimpolpati. Per gli ometti bomi bolini, ventri tartarugati, tatuaggi sterminati a copertura di quasi tutta l'epidermide e quant'altro.

Ancora: la moda tiranna che impone ad anni alterni acquisti compulsivi ed obbligati una volta microgonne inguinali, nella stagione successiva lunghe palandrane, tacchi raso terra nelle obbligatorie scarpe da ginnastica e poi tacchi vertiginosi, e ancora, quest'anno va l'ocra, l'anno prossimo il rosa, poi giallo e via con l'iride (sempre che basti).

Ancora il cellulare, protesi della mano, che ci fa comunicare virtualmente con l'universo mondo a eccezione di chi ci sta davanti, dando il via alle nuove solitudini. L'acme è raggiunto dai giovani anacoreti del nuovo millennio, gli hikikomori (circa sessantamila in Italia), autoreclusi in una stanza con assoluto divieto di comunicare nella tradizionale forma analogica. Meno universali ma significative le dipendenze dallo sport e dall'acquisto compulsivo. Sono evidentemente fenomeni provocati dal consumismo di massa, oggi esasperato da un capitalismo che si fa predatorio e manipolatore.

In compenso nemmeno l'ombra della dipendenza patologica dal lavoro: per carità, il workaholismo non è nelle nostre corde e lo lasciamo volentieri ai giapponesi con tendenze suicidarie.

Un'altra buona notizia ancora: la dipendenza tutta italiana dal festival di Sanremo sembra fortunatamente svanire, grazie alla nauseata assuefazione provocata da un martellamento inesausto prima, durante e dopo il futile evento, overdose che inizia ad ottobre e finisce a marzo, andando così ad infastidirci sostanzialmente per un semestre intero di ciascun anno solare!

Il rimedio alle nuove dipendenze sta nel ragionare con la propria testa, stimolare lo spirito critico, recuperare l'autonomia nelle scelte, non seguire supinamente gli andazzi correnti, sottrarsi coscientemente al "troppo e al vano". Dobbiamo ricordarci di essere pensanti, non accontentiamoci dei proclami tanto enfatici quanto astratti sulla libertà, ma esercitiamola piuttosto nel concreto.

Bando agli automatismi, ai condizionamenti e alle suggestioni, per determinare in piena autonomia non soltanto il nostro agire, ma anche e sopratutto il nostro pensare.

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

AUTONORDFIORETTO
UDINE - PORDENONE
MUGGIA (TS)
www.autonordfioretto.it

SPECIALE
AUTO

Il Peugeot Landtrek offre un'ampia gamma di 60 accessori personalizzabili

Il nuovo PEUGEOT LANDTREK: Innovazione, potenza e versatilità



Con un aggiornamento significativo, il PEUGEOT LANDTREK consolida la sua posizione di punta nel segmento dei pick-up da una tonnellata, puntando su design innovativo, tecnologie avanzate e un motore di nuova generazione. Destinato a conquistare mercati chiave come Africa, Medio Oriente e Sud America, il nuovo modello continua la lunga tradizione dei pick-up PEUGEOT, iniziata nel 1938 con il PEUGEOT 202 e proseguita con il celebre 504 degli anni '70.

DESIGN ALLURE: UN LOOK POTENTE E CONTEMPORANEO

Il nuovo PEUGEOT LANDTREK si distingue per un design muscoloso e moderno, ispirato all'ultima identità stilistica del marchio francese.
Frontale audace: la calandra verticale con il nuovo emblema PEUGEOT e luci diurne a LED a forma di artigli conferiscono un aspetto tecnologico e distintivo.
Protezione e robustezza: il paraurti posteriore non solo è elegante, ma anche funzionale, mentre le cornici dei fendinebbia in nero lucido enfatizzano l'efficienza.
Dimensioni ottimali: con una lunghezza di 5,33 metri per la cabina doppia e 5,39 metri per quella singola, il LANDTREK si adatta perfettamente alle esigenze di mercato.
Gli interni, altrettanto raffinati, sono dotati di una plancia dal design moderno, dominata da un touchscreen HD da 10 pollici compatibile con Apple CarPlay e Android Auto wireless. Il volante multifunzione e un quadro strumenti digitale da 7 pollici migliorano ulteriormente l'esperienza di guida.

EMOTION: COMFORT E MODULARITÀ SENZA RIVALI

PEUGEOT LANDTREK è progettato per offrire un'esperienza ottimale sia per l'uso professionale sia per il tempo libero. La cabina garantisce uno spazio generoso e un comfort eccezionale.
Configurazioni intelligenti: la versione doppia cabina permette una modularità unica con sedili posteriori ribaltabili in configurazione 60/40 o 100%. Nella parte anteriore, il sedile a panca Multiflex offre opzioni versatili, trasformandosi in bracciolo o piano di lavoro.
Spazio e praticità: sette maniglie per facilitare l'accesso e 27 litri di vani portaoggetti rendono ogni viaggio comodo e funzionale.
Capacità passeggeri: può ospitare fino a sei persone, grazie alla larghezza alle spalle di 1,55 metri e allo spazio per le gambe di 50 mm nella seconda fila.
Inoltre, un'ampia gamma di 60 accessori personalizzabili, come roll bar cromati e hard-top vetrati, consente di adattare il pick-up a qualsiasi esigenza.

ECCELLENZA: PRESTAZIONI DI NUOVA GENERAZIONE

Il cuore del nuovo PEUGEOT LANDTREK è il motore 2.2 Multijet Diesel da 200 CV, abbinato a una trasmissione permanente a 4 ruote motrici e a un cambio automatico EAT8 a 8 rapporti o manuale a 6 marce.
Potenza ed efficienza: con 450 Nm di coppia, questo motore garantisce prestazioni elevate, rispondendo alle diverse esigenze dei mercati globali. A seconda della configurazione, è possibile scegliere tra altre motorizzazioni, come il Diesel 1.9 litri da 150 CV e il benzina 2.4 litri da 210 CV.
Tecnologia avanzata: modalità di guida selezionabili (Normal, Sport, Snow, Sand) e sistemi di sicurezza come frenata automatica d'emergenza e cruise control adattivo offrono massima versatilità e protezione.
Capacità eccezionali: con una portata di 1.400 kg e una capacità di traino fino a 3.500 kg, il LANDTREK si adatta perfettamente sia al lavoro sia al tempo libero.

PERFORMANCE FUORISTRADA: OLTRE I LIMITI

Il PEUGEOT LANDTREK è dotato di trasmissione 4X4 con marce ridotte e differenziale posteriore eLocker per una trazione ottimale. È in grado di affrontare terreni impegnativi con angoli di incidenza e uscita rispettivamente di 29° e 27°, una profondità di guado di 600 mm e un'altezza libera dal suolo fino a 235 mm.

UN PICK-UP PER TUTTE LE ESIGENZE

Con il PEUGEOT LANDTREK, il marchio francese dimostra ancora una volta la sua capacità di combinare in un solo prodotto stile, innovazione e praticità.
La sua versatilità lo rende ideale per una vasta gamma di utilizzi, mentre le dotazioni tecnologiche e di sicurezza lo collocano al vertice del suo segmento.
Progettato per rispondere alle aspettative dei mercati internazionali, il nuovo PEUGEOT LANDTREK si afferma come il compagno perfetto per chi cerca un pick-up affidabile, potente e tecnologicamente avanzato.

L'era di un futuro sostenibile?

Nuove prospettive tra auto condivise e carsharing



Negli ultimi anni, il car sharing ha rivoluzionato il modo in cui le persone si muovono nelle città e ha aperto nuove prospettive per un futuro più sostenibile. Questo servizio, che consente di noleggiare un'auto per brevi periodi, sta cambiando le abitudini di mobilità grazie alla sua flessibilità, ai costi contenuti e ai benefici ambientali. Ma quanto è realmente sostenibile questa modalità di trasporto? E quali sono le prospettive per il futuro?

IL CAR SHARING RIDUCE TRAFFICO, EMISSIONI E COSTI, PROMUOVENDO SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE E CONDIVISIONE URBANA

COME FUNZIONA IL CAR SHARING

Il car sharing è un sistema semplice e accessibile. Attraverso una piattaforma digitale – generalmente un'app – gli utenti possono localizzare un'auto disponibile, prenotarla e utilizzarla per il tempo necessario, pagando solo per l'effettivo utilizzo. Le società di car sharing offrono diverse opzioni.

Free-floating: le auto possono essere prese e lasciate in qualunque punto all'interno di un'area prestabilita.

Station-based: il noleggio inizia e termina in stazioni specifiche.

Peer-to-peer: gli utenti condividono le proprie auto personali attraverso piattaforme dedicate.

VANTAGGI PER L'AMBIENTE

Uno dei principali benefici del car sharing è la riduzione delle emissioni di CO_2. Ogni auto condivisa può sostituire fino a 10 veicoli privati, contribuendo a diminuire il traffico e l'inquinamento atmosferico nelle città. Inoltre, molte flotte di car sharing stanno integrando veicoli elettrici, che eliminano le emissioni dirette di gas serra e riducono l'impatto ambientale complessivo. Un altro aspetto positivo è l'ottimizzazione delle risorse. Meno auto private in circolazione significa meno consumo di carburante e una gestione più efficiente dello spazio urbano, con parcheggi meno affollati e strade più vivibili.

IMPATTI ECONOMICI E SOCIALI

Dal punto di vista economico, il car sharing è un'opzione conveniente per chi usa l'auto solo occasionalmente. Evitando i costi di acquisto, manutenzione, assicurazione e carburante di un veicolo privato, gli utenti possono risparmiare notevolmente.
Socialmente, il car sharing promuove una cultura della condivisione e della responsabilità collettiva. Riduce la necessità di possedere un'auto privata, incoraggiando un uso più sostenibile dei beni comuni. Tuttavia, è essenziale garantire un accesso equo a questi servizi, evitando che siano esclusivi delle aree urbane centrali e poco accessibili in periferia.

SFIDE DEL CAR SHARING

Nonostante i numerosi vantaggi, il car sharing affronta diverse sfide. La principale è rappresentata dalla dipendenza dalla tecnologia: l'intero sistema si basa su app e piattaforme digitali, il che potrebbe escludere alcune fasce di popolazione, come gli anziani o chi non ha accesso a smartphone.
Un'altra criticità è la sostenibilità economica delle società di car sharing. La gestione delle flotte, i costi di manutenzione e la competizione con altri mezzi di trasporto, come i taxi e i servizi di ride sharing, rendono il modello di business complesso e spesso poco redditizio.

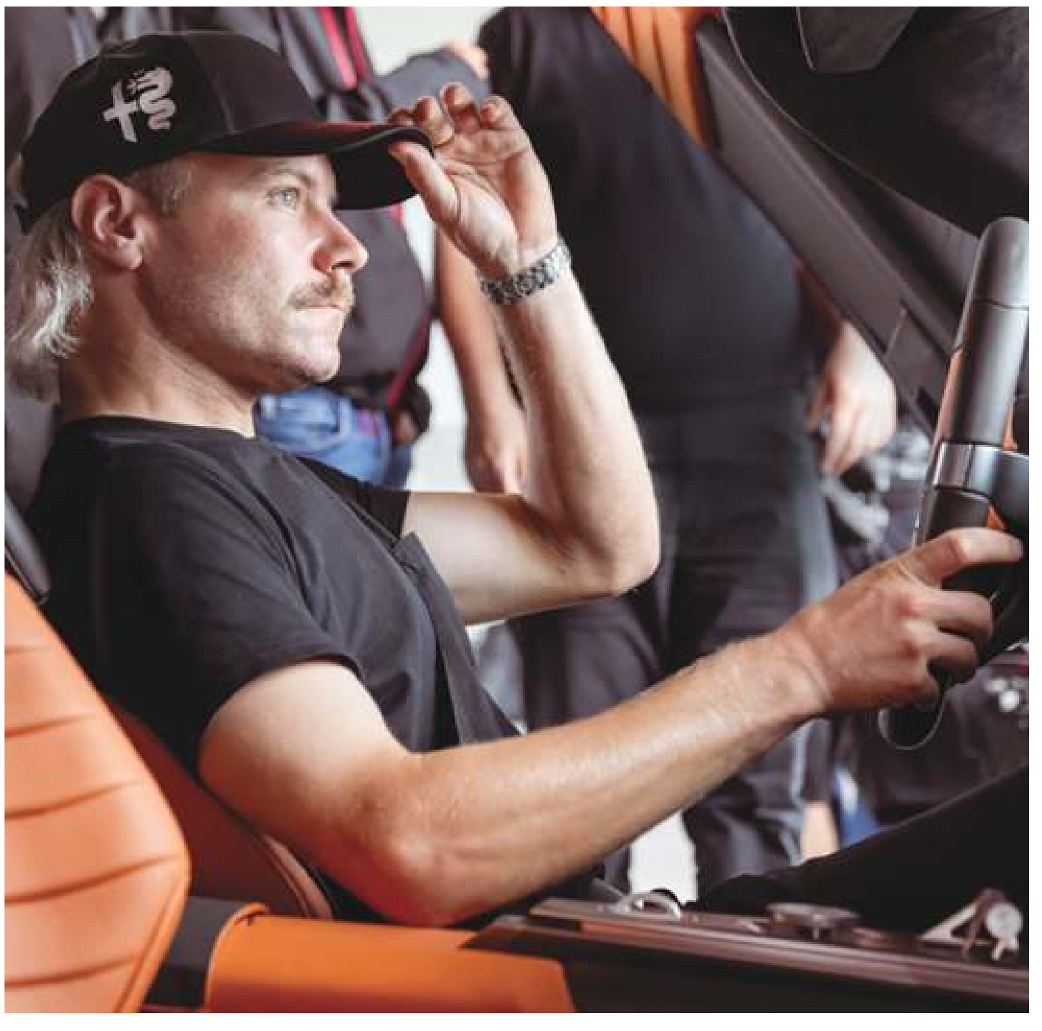
IL FUTURO DEL CAR SHARING

Il futuro del car sharing dipende in gran parte dall'evoluzione tecnologica e dalle politiche pubbliche. L'introduzione di veicoli a guida autonoma potrebbe rivoluzionare il settore, rendendo il servizio ancora più efficiente e accessibile. Immaginare flotte di auto senza conducente, che si spostano autonomamente per soddisfare la domanda degli utenti, non è più un'utopia.
Parallelamente, i governi e le amministrazioni locali giocano un ruolo cruciale nel supportare il car sharing. Investimenti in infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, incentivi fiscali e regolamentazioni che favoriscono la condivisione dei mezzi possono accelerare l'adozione di questo modello.
Il car sharing, quindi, rappresenta una soluzione concreta per affrontare le sfide della mobilità urbana e della sostenibilità ambientale. Sebbene ci siano ancora ostacoli da superare, l'idea di un trasporto più condiviso, efficiente e meno impattante è sempre più realistica. In un mondo in cui la sostenibilità è una priorità, il car sharing potrebbe diventare una delle pietre miliari di un futuro più green e connesso.



Il pilota di F1 è stato protagonista di un test dinamico in pista

Valterri Bottas al volante della Nuova Alfa Romeo 33 Stradale



Valterri Bottas, pilota di Formula 1 e appassionato di auto di alta gamma, ha vissuto un'esperienza unica presso il Centro Sperimentale di Balocco, il cuore pulsante della progettazione Alfa Romeo, testando in esclusiva il prototipo 00 della nuova 33 Stradale. La giornata si è rivelata un evento straordinario, non solo per la possibilità di vedere un pilota di tale calibro al volante, ma anche per l'opportunità di assistere alla messa a punto di una vettura che rappresenta la quintessenza della sportività.

UN EVENTO STORICO NEL TEMPIO DELLA VELOCITÀ

Il tracciato di Balocco, attivo dal 1962, ha ospitato alcuni dei momenti più iconici della storia Alfa Romeo. Luogo di nascita di vetture leggendarie, il circuito ha accolto Bottas in una sessione di test progettata per esplorare le capacità dinamiche della 33 Stradale. Dopo un giro di ricognizione a bordo della Giulia GTAm, Bottas ha preso il controllo della nuova fuoriserie, immergendosi in un'esperienza di guida che ha definito come "vicina alla perfezione".

IL RITORNO DI UN MITO

La nuova Alfa Romeo 33 Stradale, ispirata all'iconico modello degli anni '60, rappresenta una sintesi di innovazione tecnologica e artigianalità senza compromessi. Dotata di un motore V6 biturbo da 3.0 litri che eroga oltre 620 CV, la vettura raggiunge una velocità massima di 333 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in meno di 3 secondi. Grazie alla configurazione con motore centrale e alla trazione posteriore, ogni aspetto della 33 Stradale è stato concepito per offrire una guida coinvolgente e prestazioni straordinarie.

TEST DRIVE

Il test si è articolato in diverse fasi, iniziando con una guida a velocità moderata per valutare bilanciamento, sistema sterzante e risposta dell'impianto frenante. Bottas ha apprezzato la facilità con cui la vettura si lascia comprendere, sottolineando che la simbiosi tra uomo e macchina è immediata, anche per chi non è un pilota professionista.

In condizioni di velocità elevata, la 33 Stradale ha mostrato tutto il suo potenziale. Le sospensioni attive, il telaio in alluminio e la monoscocca in fibra di carbonio hanno garantito una maneggevolezza eccezionale, mentre i freni carbon-ceramici Brembo hanno assicurato una frenata potente e precisa, riducendo lo spazio di arresto a meno di 33 metri da 100 km/h.

MODALITÀ DI GUIDA E TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

La 33 Stradale offre due modalità di guida principali, Strada e Pista, attivabili tramite interruttori sul tunnel centrale. La modalità Strada privilegia il comfort, con sospensioni morbide e cambio fluido, mentre la modalità Pista libera tutto il potenziale della vettura, con sospensioni rigide, risposta immediata dei pedali e un sound che Bottas ha descritto come una vera e propria "sinfonia meccanica".

Un elemento distintivo della vettura è la funzione di "Partenza Veloce", che ottimizza accelerazione e trazione per partenze fulminee. Durante il test, Bottas ha anche sperimentato il controllo della trazione disattivato, spingendo la vettura ai suoi limiti e confermando la facilità con cui la 33 Stradale si adatta a ogni tipo di guida.

UN'ESPERIENZA DI GUIDA SENSORIALE

Uno degli aspetti più apprezzati da Bottas è stato l'essenzialità dell'abitacolo, progettato per non distrarre il conducente dall'esperienza di guida. Ogni dettaglio, dal volante con comandi integrati al display minimalista, è studiato per massimizzare il coinvolgimento.

Il feeling di guida è stato ulteriormente esaltato dal sound del motore V6, che avvolge l'abitacolo creando un'esperienza immersiva e indimenticabile. Bottas ha definito la vettura "estremamente reattiva e precisa", sottolineando come la 33 Stradale riesca a combinare prestazioni da supercar con un'insolita facilità di utilizzo.

La giornata si è conclusa con una prova della Junior 280 Veloce, la nuova compatta sportiva elettrica di Alfa Romeo, che ha permesso a Bottas di esplorare le potenzialità di un'auto pensata per il futuro ma con radici profonde nella tradizione del marchio.

Un secolo di successi e innovazioni

La storia di Peugeot nelle competizioni italiane



La storia di Peugeot nelle competizioni automobilistiche in Italia si intreccia con le origini stesse dell'automobilismo nel nostro Paese. Un'avventura che prende il via il 17 luglio 1897, quando si disputa la prima gara automobilistica italiana, la Torino – Asti – Alessandria – Torino.
In un'epoca in cui le automobili sono ancora una rarità – la prima immatricolazione in Italia risale a soli quattro anni prima – la partecipazione di una Peugeot e l'arrivo al traguardo del pioniere Michele Lanza su una vettura del marchio rappresentano già un'impresa straordinaria.
La competizione inaugura una tradizione che vedrà Peugeot protagonista di memorabili trionfi.

DALLE ORIGINI AL PRIMO DOPOGUERRA

Due anni dopo, nel 1899, Peugeot torna sulle strade italiane per una gara di "dirigibilità" a Verona, dove la vettura iscritta riesce nuovamente a completare il percorso, risultato di grande prestigio in un'epoca in cui l'affidabilità era ancora una sfida.
Nel 1901 il celebre Giro d'Italia, organizzato dal Corriere della Sera, vede ben quattro Peugeot tra le 27 vetture iscritte concludere il percorso. Il successo del marchio continua con la vittoria di Giuppone alla Coppa della Lombardia nel 1907 e il trionfo di Boillot nella sua classe alla Targa Florio del 1908.
Il primo dopoguerra segna un periodo di rinascita per le competizioni e Peugeot torna in scena con due vetture che conquistano una doppietta alla Coppa delle Alpi del 1925.
Nel 1927 la leggendaria Mille Miglia vede la partecipazione di una Peugeot 5CV, che completa il percorso con una media di 48 km/h, una velocità sorprendente per le strade dell'epoca.

L'ERA POST-AUTARCHIA: IL RITORNO SULLE STRADE ITALIANE

La seconda guerra mondiale e le politiche autarchiche limitano la presenza di costruttori stranieri nelle competizioni italiane. Tuttavia, nel 1952 Peugeot torna alla Mille Miglia con la 203 berlina, che si ripete nel 1953 conquistando la classe Turismo Internazionale 1300cc con Gino Munaron. La Mille Miglia segna un punto di svolta nelle competizioni automobilistiche italiane: dopo il tragico incidente del 1957, le gare su strada vengono vietate, aprendo la strada a circuiti e rally.

L'ASCESA NEI RALLY: PEUGEOT E IL MITICO GRUPPO B

Negli anni '70 Peugeot si afferma nei rally italiani con la 104 ZS, guidata da Gianni Del Zoppo. Il successo è travolgente: sette partecipazioni, sette arrivi e sei vittorie di classe nel Campionato Italiano del 1980. Nel frattempo, nasce il Trofeo Peugeot Rally, che coinvolge oltre 70 piloti e registra una partecipazione straordinaria. Il 1984 segna l'inizio di un'epoca d'oro per Peugeot nei rally internazionali. Con la 205 GTI 1600 Gr A, l'equipaggio femminile composto da Pierangela Riva e Chantal Galli conquista il Campionato Italiano Femminile. Ma è la rivoluzionaria Peugeot 205 Turbo 16 a entrare nella leggenda, vincendo il Rally di Sanremo nel 1984 e il mondiale Gruppo B per due anni consecutivi, fino alla cancellazione di questa categoria.

GLI ANNI D'ORO DEI RALLY ITALIANI

La seconda metà degli anni '80 e i decenni successivi vedono Peugeot dominare la scena italiana con modelli iconici. Negli anni '90 la 309 GTI 16V si impone nei Campionati Italiani Nazionali Rally, mentre la 306 S16 regala successi a Renato Travaglia, che conquista titoli nazionali dal 1996 al 2000. L'era della Peugeot 206 WRC porta ulteriori trionfi, consolidando la reputazione del marchio nelle competizioni.
Con l'avvento della Peugeot 207 S2000 e della Peugeot 208 T16, i successi proseguono nel nuovo millennio. Paolo Andreucci diventa il volto dei trionfi Peugeot, aggiudicandosi il Rally di Sanremo per quattro anni consecutivi dal 2015 al 2018, consolidando la posizione del marchio tra i giganti del rally italiano.

UN'EREDITÀ SENZA TEMPO

Dalle prime gare su strade polverose ai moderni circuiti e rally, Peugeot ha scritto alcune delle pagine più emozionanti nella storia delle competizioni automobilistiche in Italia. Una tradizione fatta di innovazione, affidabilità e passione che continua a ispirare generazioni di appassionati.



La quattro ruote che ha fatto la storia

L'iconica esemplare di Citroën VISA Chrono

Il 24 marzo 1982, Citroën svelò al mondo un'auto destinata a diventare un'icona: la VISA Chrono.
Questa serie speciale, prodotta in soli 1000 esemplari per il mercato francese, nacque ispirandosi alla VISA Trophée, la versione "Gruppo B" realizzata in 200 unità per competizioni rallistiche. La Chrono, pur pensata per un utilizzo stradale, portava con sé l'anima sportiva della sorella corsaiola, distinguendosi per dettagli unici e prestazioni notevoli.

UN DESIGN CHE UNISCE STILE E SPORTIVITÀ

La VISA Chrono si caratterizzava per una livrea accattivante che celebrava i colori della bandiera francese: strisce blu e rosse su fondo bianco. Questo schema cromatico, unito ai cerchi in lega leggera dipinti di Blanc Meije, ai fendinebbia anteriori e agli interni sportivi con sedili profilati, conferiva alla vettura un'identità forte e riconoscibile. Il cruscotto, ricco di strumenti e dettagli ispirati al mondo delle competizioni, completava un design pensato per trasmettere grinta e dinamicità.

PRESTAZIONI AL TOP PER IL SUO TEMPO

Equipaggiata con un motore da 1360 cc e 93 cavalli, la prima serie della VISA Chrono offriva prestazioni notevoli per un'auto del segmento.
Accoppiata a una trasmissione manuale a 5 marce, era in grado di raggiungere i 173 km/h, accelerando da 0 a 100 km/h in appena 10,2 secondi. Il peso contenuto di soli 850 kg contribuiva a rendere la guida agile e divertente, trasformando ogni percorso in un'esperienza entusiasmante.

L'ARRIVO IN ITALIA E LA DIFFUSIONE IN EUROPA

Il successo della VISA Chrono non si limitò alla Francia.
Nel 1983, Citroën ampliò la produzione con altri 1650 esemplari destinati a diversi mercati europei, inclusa l'Italia. Le vetture importate nel nostro Paese, numerate da 001 a 400, sfoggiavano una livrea unica: bande laterali rosse e verdi su fondo bianco, un omaggio al tricolore italiano.
Il motore, però, fu ridotto a 80 cavalli per la maggior parte dei mercati, mentre in Svizzera la potenza scendeva ulteriormente a 72 cavalli per rispettare le normative antinquinamento. Il prezzo in Italia era di 10.403.000 lire, un costo accessibile per un'auto che combinava prestazioni sportive, comfort e versatilità. Nonostante ciò, la produzione limitata rese la Chrono un pezzo raro e ambito, andando rapidamente esaurita.

CAPOLAVORO RESTAURATO: LA VISA CHRONO N° 102

Oggi, le VISA Chrono superstiti sono poche, molte delle quali danneggiate dal tempo e dall'utilizzo.
Un esemplare, tuttavia, ha trovato nuova vita grazie alla passione e alla competenza di Moreno Tassinari, ex riparatore autorizzato Citroën e grande esperto di questa vettura.
La VISA Chrono n° 102, venduta a Ravenna nel 1983, fu sottoposta a un restauro completo presso l'officina di Tassinari a Sesto Imolese.
Il restauro, iniziato nel febbraio 2015, ha richiesto la completa smontatura dell'auto fino all'ultimo bullone. Ogni componente, dal motore alle sospensioni, dall'impianto elettrico agli interni, è stato controllato, revisionato o sostituito. Particolare attenzione è stata riservata alla scocca, gravemente colpita dalla ruggine, con un intervento meticoloso volto a preservare l'originalità del veicolo senza compromettere la struttura.
Il motore, sorprendentemente in buone condizioni, ha richiesto solo interventi di routine, come, ad esempio, la sostituzione della cinghia di distribuzione e una regolazione accurata dei carburatori Solex.
Anche le sospensioni e i freni sono stati completamente rinnovati, garantendo una tenuta di strada e un'esperienza di guida davvero impeccabili.

UN'AUTO PER DIVERTIRSI

Dopo cinque mesi di lavoro, il 23 giugno 2015, la VISA Chrono restaurata era pronta per tornare in strada.
Il risultato è stato eccezionale: una vettura che unisce il fascino del passato a prestazioni ancora oggi entusiasmanti.
Aggettivi come "divertente" e "grintosa" descrivono perfettamente questa Citroën che, a più di quarant'anni dalla sua nascita, continua a conquistare gli appassionati.
La VISA Chrono non è solo un'auto, ma un simbolo di un'epoca in cui velocità, stile e accessibilità si incontravano, regalando emozioni a giovani e famiglie.
Oggi, grazie a restauri come quello della n° 102, la sua leggenda vive ancora, ricordandoci che alcune auto non sono solo mezzi di trasporto, ma veri e propri pezzi di storia, in particolare per i più appassionati.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il giorno di Gomez

Domani l'argentino partirà per raggiungere il Friuli e mettersi a disposizione
Mancino, rimpiazzerà Touré fermato da un infortunio: la sua stagione pare finita



Stefano Martorano / UDINE

Fuori lo sfortunato Isaak Touré, per il quale la stagione sembra proprio finita in anticipo visto la sospetta rottura del legamento crociato e del menisco del ginocchio sinistro, e dentro Valentin Gomez, atteso venerdì a Villa Stuart per le visite mediche. È questa la prima "sgommata" lasciata all'incrocio dall'Udinese, decisa a sgombrare in fretta quella confluenza pericolosa rappresentata dagli infortuni e dai tempi sempre più ristretti del mercato, in chiusura lunedì prossimo a mezzanotte.

Lo sa bene Gino Pozzo, rimasto a Udine per orchestrare alcune manovre che potrebbero vivere di accelerazioni improvvise, dettate da valutazioni di ordine medico e tecnico. Il caso di Touré è a dir poco emblematico visto che al serio infortunio riportato con la Roma dal 21enne francese ha fatto seguito l'accelerata per chiudere l'affare Gomez. Vero che il 21enne argentino resta da ufficializzare, ma solo perché il difensore mancino del Velez Sarsfield sta trattando la chiusura del suo contratto col club a cui l'Udinese verserà 9 milioni di euro più il 10% sulla futura rivendita. Domani Gomez è annunciato in partenza per l'Italia e da lunedì sarà il nuovo centrale in difesa a disposizione di Kosta Runjaic che potrà utilizzarlo da centrale oppure da terzino nella difesa a "4".

Eccolo qui il tempismo con cui si è coperta una falla difensiva allargata anche dal prestito di Enzo Ebosse ai polacchi dello Jagiellonia

D'accordo che a sinistra ha preso ufficio Oumar Solet, atteso al rientro col Venezia dopo la squalifica, ma attenzione alle voci su Thomas Kristensen, corteggiato da Juventus, Leicester City, Tottenham e Bayer Leverkusen. Nel caso arrivasse la giusta offerta (17 milioni) il danese saluterebbe e Solet andrebbe a destra al suo posto.

Sfuma il prestito secco dell'esterno Buchanan l'Inter ha raggiunto l'accordo col Villarreal

Infortuni si diceva, e qui l'altra sgommata da piazzare è sulla fascia destra lasciata "libera" dalla lesione di basso grado al flessore sinistro rimediata da Kingsley Ehizibue. Il 29enne olandese potrebbe averne almeno per un altro mese e mezzo almeno, tempo che difficilmente Rui Modesto vivrà da titolare. L'angolano non sta convincendo e per questo la società aveva chiesto per il prestito secco del 25enne Tajon Buchanan: l'Inter però ha raggiunto l'accordo con gli spagnoli del Villarreal che avranno nelle mani anche il diritto di riscatto.

Dalla Turchia è arrivata la notizia dei 3,5 milioni che l'Udinese avrebbe offerto all'Adana Demirspor per Antonio Simaola Muanza, detto Maestro, il "volante" angolano classe 2003 che arriverebbe a luglio. Adesso, invece, Brenner è in uscita e potrebbe tornare negli Usa, al Columbus Crew, mentre la società sta valutando il possibile passaggio di Egil Selvik al Watford. A quanto pare, il tecnico Tom Cleverly ha chiesto un portiere esperto e il norvegese, che all'Udinese ha appena firmato fino al 2028, è gradito. Il tutto, mentre Maduka Okoye è ancora infortunato e sotto inchiesta per il "caso scommesse".

Dulcis in fundo Lorenzo Lucca. Roma e Milan ci pensano, i Pozzo chiedono 30 milioni, ma soprattutto sono decisi a rimandare la cessione a giugno, anche perché Keinan Davis (alle prese con un delicato infortunio al soleo della gamba destra) ne avrà per almeno due settimane e Damian Pizarro è ancora troppo acerbo. —

IL PUNTO

Via al casting per sostituire Karlstrom

Oggi l'Udinese riprenderà la preparazione in vista della delicata sfida di sabato al Venezia, ospite alle 15 sotto l'arco dei Rizzi. È la partita che la Zebretta affronterà senza Jesper Karlstrom, a cui ieri il giudice sportivo ha notificato la squalifica di una giornata per somma di ammonizioni. Assieme al centrocampista svedese salteranno il prossimo turno anche Adli (Fiorentina) Delprato (Parma) e Bianco (Monza).

Al via dunque il casting per il ruolo di centrale in mediana, con Jurgen Ekkelenkamp e Arthur Atta a giocarsi il posto assieme a Oier Zarraga, tornato disponibile dopo l'infortunio muscolare. Oltre a Touré l'allenatore Kosta Runjaic dovrà ancora rinunciare all'attaccante inglese Davis.

S.M.



Isaak Touré soccorso sotto gli occhi dello staff medico guidato dal dottor Fabio Tenore: il francese è alle prese con una sospetta rottura dei legamenti del ginocchio sinistro; in alto l'argentino Valentin Gomez

AREA DI RIGORE

Il messaggio di Nani è chiaro: a gennaio non si smantella



BRUNO PIZZUL

I conti non tornano. Per l'Udinese, ma nemmeno per il Venezia attesa sabato al Friuli - Bluenergy Stadium. Chiamatelo pure, se volete, derby. Di sicuro è chiaro che per l'una e l'altra squadra sarà una cascata di brividi. O per dirla alla friulana, *sgrisui*. Appaiono lontani i tempi del vittorioso match casalingo con il Cagliari, quando l'Udinese sognava addirittura il primato in classifica. Dopo d'allora altra musica, anzi la sensazione che si possano imboccare strade impervie se non si provvede a dar consistenza a quel che si deve fare.

Smarrita la tenuta difensiva, permanente carenza in zona gol, muscoli e tendini sollecitati al massimo, tanta gente in difetto di condizione, più di un elemento in forse.

Intendiamoci bene, non è il caso di drammatizzare, la graduatoria resta ancora ben articolata siamo lontani dalle paure dello scorso campionato quando si fu costretti a raccattare i punti salvezza agli ultimi minuti dell'ultima partita della stagione. Kosta Runjaic, che sciocco non è, ha faticato a destreggiarsi al cospetto dei molti interlocutori, poco propensi ad accettare alcuni suoi interventi dialettici assolutori nei confronti dei bravi ragazzi che guida.

Non ha mancato di metter lingua anche il "supervisore" dell'area tecnica Gianluca Nani, attento a non alimentare la battaglia con gli arbitri intrapresa nella prima parte della stagione: ha voluto farsi garante del fatto che l'Udinese non smantellerà la squadra, anche se sono parecchi gli elementi appetiti dai grossi club.

Di formazioni iniziali è meglio non parlare a più di tre giorni dalla partita: Runjaic sta lavorando prima di tutto al ricompattamento di squadra e singoli. Deciderà all'ultimo momento. Di sicuro c'è attesa per il cileno Sanchez in campo di nuovo dal primo minuto, un giocatore che in patria è rimasto a dimensione eroica. Tutti lo amano qui e là, anche i produttori di vino.

Si fanno avanti società importanti per Lucca, in particolare Roma e Milan, mentre infuria un mercato, dove altrove si attendono fino all'ultimo giorno, movimenti di giocatori anche di spessore con brutali arricchimenti di procuratori, amici non si sa quanto affidabili, parenti e affini.

Intanto è passato il Giorno della memoria: struggenti le storie personali e collettive ottimamente raccontate con poca retorica e più di una lagrimuccia a rigare volti scavati dalla sofferenza. —

Elmas e Casadei al Torino, Dorgu dal Lecce al Manchester United per 35 milioni

In attesa dei movimenti del Napoli per sostituire Kavatskheila, sono Torino, Lecce e Como a movimentare il mercato che è ormai agli sgoccioli. I granata mettono a segno il ritorno in Italia di Eljif Elmas, ex Napoli ora al Lipsia. Il macedone arriva in prestito con diritto di riscatto. Quasi fatta anche per Cesare Casadei. Il club di Urbano Cairo avrebbe superato all'ultimo la concorrenza della Lazio per il centrocampista del Chelsea e dell'Italia U21. La Lazio ora potrebbe tornare alla carica per Jacopo Fazzini dell'Empoli. Il Lecce, invece, ha ufficializzato il passaggio di Patrick Dorgu in Premier al Manchester United: riceverà



35 milioni ai quali vanno aggiunti altri 7,5 milioni in bonus. In arrivo i difensori Tiago Oliveira e di Danilo Veiga dall'Estrela da Amadora. Il Verona ha annunciato l'arrivo di Daniel Oyegoke, classe 2003, dagli Hearts of Midlothian. Si rinforza in difesa anche la Fiorentina con Pablo Marì del Monza. I viola ora cercheranno Arnautovic dell'Inter, mentre Jonathan Ikonè è vicino al prestito (con diritto di riscatto a 8 milioni) al Como.





ALBERTO BOCALON. L'attaccante analizza con gli occhi dell'ex il momento del Venezia
«Il match in Friuli è uno spartiacque del campionato, se Di Francesco vuole restare in A»

«Quella contro l'Udinese è la partita della stagione»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«La gara di sabato sarà per il Venezia la più importante della stagione». Poche parole, ma che fanno alzare la guardia in casa Udinese. A pronunciarle è Riccardo Bocalon, attaccante del Renate in Lega Pro ma, soprattutto, uno dei grandi eroi dei lagunari degli ultimi anni, capace di regalare alla squadra la promozione in A grazie al gol realizzato nella finale dei play-off di Serie B del 2021 col Cittadella. Veneziano del sestiere di Castello, il 35enne analizza la sfida dei Rizzi, sottolineando come la squadra di Eusebio Di Francesco possa risultare un cliente ostico per i friulani.

Bocalon, partiamo dal fatto che lo Stadio Friuli, ora Bluenergy Stadium, non gli è indifferente. Vi ha giocato col Portogruaro nel 2010 e col Pordenone nel 2020.

«Ho vissuto il Friuli prima e dopo la ristrutturazione. Uno stadio splendido, a cui mi legano bei ricordi: la mia prima, vera, stagione tra i cadetti dopo averla assaggiata col Treviso, quindi la parentesi coi ramarri prima del trasferimento al Rocco alla ripresa dei campionati dopo il Covid».

Al Portogruaro fu guidato da uno tra i calciatori più iconici della storia dell'Udinese, Alessandro Calori...

«Una bravissima persona, impossibile non andare d'accordo con lui. Ottimo tecnico, top a livello umano».

Venezia significa per lei casa nonché la squadra per cui ha giocato in tre occasioni. Spesso segue le partite degli arancioneroverdi, che mostrano un grande difetto: vengono spesso rimontati.

«È vero, ma la formazione allenata da Di Francesco va spesso in vantaggio, gioca un calcio offensivo e crea molto: a mio parere il mister sta facendo un buon lavoro, nonostante la classifica non lo dica. Tra i singoli mi piace Oristanio, grande giocatore che sa saltare l'uomo. Sicuramente il gruppo deve accelerare se vuole rimanere in A».

Infatti: il Venezia ha perso da dicembre in poi solo con Inter e Napoli, ma al contempo ha vinto solo il match col Cagliari.

«Alla luce di tutto ciò penso che la partita di sabato con l'Udinese sia la più importante della stagione per gli arancioneroverdi. I bianconeri sono sulla carta favoriti, ma non devono assolutamente sottovalutare gli avversari vista la propensione al gioco e le motivazioni che hanno. Il match in Friuli è per loro uno spartiacque del campionato, mentre la squadra di Runjaic vincendo farebbe un passo importante nella lotta salvezza».

Quanto però può incidere nell'incontro del weekend la perdita del bomber e del capitano Joel Pohjanpalo, diretto al Palermo?

«Se dovesse lasciare il Venezia, visto che ancora non è ufficiale il suo trasferimento, alla squadra mancherebbe un grande attaccante e un leader nello spogliatoio. Le voci di mercato hanno sicuramente portato via energie all'interno dello spogliatoio, per quanto Pohjanpalo abbia dimostrato sinora grande professionalità».

L'alter ego dello scandinavo in casa Udinese è Lorenzo Lucca, anche lui al centro di voci di mercato. Se fosse nel calciatore, lascerebbe il bianconero a gennaio?

«Le motivazioni sono importanti: se lui ha voglia di un'altra sfida, bisognerebbe assecondarlo. Va detto anche però che è difficile incidere a stagione in corsa in una squadra. Non credo però che il club friulano si privi di un centravanti come lui, sarebbe rischioso: Lucca è un ottimo attaccante, "vede" le porta ed è molto rapido nell'esecuzione al tiro. In generale, se un mister del calibro di Ranieri lo segue, significa che merita una chiamata di una big». —

Runjaic

«Vincendo sabato farebbe un passo davvero importante nella lotta salvezza»

Lucca

«Se un mister come Ranieri lo segue significa che merita una big»



Lorenzo Lucca a segno anche contro la Roma FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Portogruaro e Pordenone nel passato, ora è a Renate



Riccardo Bocalon, veneziano doc, soprannominato "Il Doge": classe 1989, esplose nel 2010 con il Portogruaro, squadra che portò in B nel 2010 grazie al gol realizzato col Verona. L'attaccante, sempre con i veneziani, giocò al Friuli la prima parte della stagione successiva. Nell'impianto udinese Bocalon tornò a febbraio 2020 col Pordenone in Serie B. Col Venezia, invece, il centravanti ora al Renate in C ha militato in tre riprese: nel 2013-2014, da gennaio 2019 a gennaio 2020 e dall'estate 2020 a febbraio 2022, totalizzando 112 presenze e 34 reti tra Serie C e B e centrando la promozione in A nel 2021.

A.B.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Inaccettabile Conceiçao, Retegui macchina da gol

0 CONCEIÇAO
Così è inaccettabile. L'allenatore del Milan non può trasformarsi in un energumeno che cerca il contatto fisico con un suo giocatore (Calabria). C'era lo spogliatoio per chiarire, non il campo di San Siro davanti a 70 mila spettatori.

1 RAPUANO
Se in una partita espelli per somma di ammonizioni i due allenatori e un calciatore appena sostituito vuol dire che non hai saputo tenere in pugno la gara. I giocatori avranno le loro responsabilità, ma lui non è da meno. Numeri alla mano è tra gli arbitri meno affidabili assieme a Pairetto e Abisso.

2 PARMA
Come i gol presi a San Siro nei minuti di recupero. La squadra di Pecchia gioca un calcio anche piacevole, con ripartenze veloci e ficcanti, ma dietro è una sorta di banda del buco. Così la lotta per la salvezza si complica.

3 KABASELE
Al di là della discutibilità del calcio di rigore (è a venti centimetri e il braccio è largo per tenere on contatto con Pellegrini), resta l'imbarazzante pochezza tecnica e la perenne difficoltà nel difendere nell'uno contro uno.

4 MONZA
La sconfitta di Genoa pesa come un macigno sulla classifica considerati che i punti dalle terzultime sono diventati sette. Nel prossimo turno lo scontro diretto con il Verona sarà davvero l'ultima spiaggia per i brianzoli.

5 PROVEDEL
Il destro di Adlì non è né potente, né angolato. Viene tradito dal rimbalzo con la palla che gli schizza davanti, ma quella era un tiro da parare.

6 KOLO MUANI
Prima presenza al centro dell'attacco della Juve e primo gol. Decisamente più mobile e tecnicamente superiore a Vlahovic. Non essendo utilizzabile in Europa, sarà il centravanti titolare della Juventus in campionato.

7 DUMFRIES
L'esterno dell'Inter segna a Lecce va a bersaglio per la terza gara di fila. In totale le reti sono sei, cifra enorme per un esterno a tutta fascia.

8 ANGUISSA
Il Napoli di Conte sta esaltando le caratteristiche delle sue mezzali. Il camerunense con il gol dell'1-1 alla Juve sale a quota cinque gol in campionato a cui bisogna aggiungere quattro assist. Super.

9 VIEIRA
Da quando siede sulla panchina del Genoa i rossoblù hanno conquistato sedici punti in dieci partite. Non serve aggiungere altro.

10 RETEGUI
Al 45' l'Atalanta sembra dover dire addio ai sogni di scudetto. Poi arriva la sua doppietta. In totale sono sedici gol in venti gare di campionato. Una macchina. —

Champions League

La notte dei verdetti

Quattro italiane subito agli ottavi: la Juve ha solo uno spiraglio
All'Inter basta un punto, Milan e Atalanta col destino tra le mani

Pietro Oleotto

Solo il Bologna è fuori dai giochi, le altre tutte dentro e con in testa un'idea meravigliosa – come recitava un vecchio spot – anche se a dir poco complicata nell'ultima serata della prima fase della nuova Champions League con tutte le 18 partite in contemporanea dalle 21: qualificarsi direttamente agli ottavi di finale, scansando la lotteria degli spareggi. Sull'orlo del precipizio aritmetico c'è fondamentalmente la Juventus, mentre l'Inter ha in mano l'ambito pass: a Simone Inzaghi basta un punto per chiudere la pratica senza curarsi dei risultati delle avversarie. La squadra di Thiago Motta a 90 minuti dalla fine è al 17º posto con 12 punti (differenza reti +4): per arrivare tra le prime otto bianconeri deve vincere stasera e sperare. Non devono fare altrettanto almeno dieci delle dodici squadre piazzate dalla 5ª alla 16ª posizione. E tra queste ci sono Milan e Atalanta. Insomma, resta uno spiraglio per evitare i play-off che coinvolgeranno le squadre dal 9º al 24º posto.

QUI JUVENTUS

All'Allianz Stadium arriva il Benfica. «Siamo pronti a fare bene in tutti gli aspetti per ottenere la vittoria». Dopo aver assaggiato la prima sconfitta in campionato per mano del Napoli, Thiago Motta vorrebbe cancellare il ricordo dei troppi pareggi stagionali con una vittoria europea in grado di rilanciare la Juve. Dovrà farlo senza Cambiaso. Ma la corte del Manchester City non c'entra. «Non si sente al 100% e ha preferito prendersi del tempo e curare del tutto il fastidio alla caviglia». Poi c'è il rebus Vlahovic: «Vediamo se giocherà dall'inizio o a partita in corso». Di certo è ancora sul mercato.

QUI INTER

«Non dobbiamo fare calcoli»: Inzaghi si trova di fronte il Monaco, una delle sei squadre a quota 13, tutte sull'ottavo (e ultimo gradino utile per la qualificazione scansando gli spareggi), anche se la differenza premia per il momento il Bayer Leverkusen, l'unica squadra capace di sconfiggere i nerazzurri, con una rete al 90'. «Rispetto per il Monaco, ma vogliamo fare una grande partita contro una squadra della Ligue 1 che potrebbe portare tra le prime otto anche Lille e Brest».

QUI MILAN

I rossoneri stasera saranno di scena a Zagabria con una Dinamo che ha ancora la possibilità di rientrare in zona playoff e così incassare un bel po' di milioni di premio. Sono 75 quelli in ballo per il Diavolo in caso di accesso diretto agli ottavi già stasera: serve una vittoria per non rischiare di restare fuori, visto che anche in caso di pareggio si andrebbero a vedere non solo i risultati delle avversarie dirette, ma anche la differenza reti. Una necessità che stride con le polemiche alimentate dalla lite tra Sergio Conceiçao e Calabria al termine della gara col Parma. «Non abbiamo bisogno di cose che non sono interessanti per dare la scossa», ha spiegato ieri il tecnico per chiudere l'episodio.

QUI ATALANTA

Gian Piero sarà senza Lookman stasera a Barcellona. Un Barcellona già sicuro degli ottavi, mentre la Dea deve prendersi altri tre punti per difendere il suo 7º posto. Ma il tecnico atalantino la prende con filosofia: «L'unico risultato che ci garantirebbe di essere tra le prime otto è la vittoria. Detto questo, per me è molto più importante misurarmi contro questo tipo di squadre». —

IL REGOLAMENTO

Sorteggio a coppie per determinare le gare dei playoff

Non sarà automatico l'abbinamento dei club che stasera concluderanno la prima fase dal 9º al 24º posto. Ci sarà bisogno di un sorteggio "a coppie" (fissato per venerdì a mezzogiorno) che fornirà il nome delle otto squadre da abbinare alle prime otto che attendono l'esito dei playoff: 9ª o 10ª contro 23ª o 24ª; 11ª o 12ª contro 21ª o 22ª; 13ª o 14ª contro 29ª o 30ª; 15ª o 16ª contro 17ª o 18ª. L'11 e 12 febbraio l'andata, il 18 e 19 il ritorno in casa per le teste di serie.

P.O.



Thiago Motta non ha chiarito se Vlahovic stasera sarà tra i titolari

Motta

Deve battere il Benfica e sperare che non vincano 10 delle 12 dal 5º alla 16º posto

Gasperini

A Barcellona non avrà Lookman e solo la vittoria gli garantisce il pass

Ultimo turno OGGI, ORE 21

Psv Eindhoven - Liverpool
Bayern Monaco - Slovan Bratislava
Borussia Dortmund - Shakhtar Donetsk
Bayer Leverkusen - Sparta Praga
Girona - Arsenal
Barcellona - Atalanta
Brest - Real Madrid
Manchester City - Club Brugge
Young Boys - Stella Rossa
Lilla - Feyenoord
Juventus - Benfica
Aston Villa - Celtic
Dinamo Zagabria - Milan
Inter - Monaco
Sturm Graz - Lipsia
Salisburgo - Atletico Madrid
Sporting Lisbona - Bologna
Stoccarda - Psg

La classifica

Squadra	Punti
OTTAVI DI FINALE	
1) Liverpool	21
2) Barcellona	18
3) Arsenal	16
4) Inter	16
5) Atletico Madrid	16
6) Milan	15
7) Atalanta	14
8) Bayer Leverkusen	13
ZONA PLAYOFF	
9) Aston Villa	13
10) Monaco	13
11) Feyenoord	13
12) Brest	13
13) Lille	13
14) Borussia Dortmund	12
15) Bayern Monaco	12
16) Real Madrid	12
17) Juventus	12
18) Celtic	12
19) Psv Eindhoven	11
20) Club Brugge	11
21) Benfica	10
22) Psg	10
23) Sporting Lisbona	10
24) Stoccarda 10	
ELIMINATE	
25) Manchester City	8
26) Dinamo Zagabria	8
27) Shakhtar Donetsk	7
28) Bologna	5
29) Sparta Praga	4
30) Sturm Graz	3
31) Girona	3
32) Stella Rossa	3
33) Salisburgo	3
34) Lipsia	3
35) Slovan Bratislava	0
36) Young Boys	0

TENNIS. I medici consigliano il forfait al nº1

L'incontro al Quirinale col presidente Mattarella senza l'affaticato Sinner

IL FOCUS

La mediazione tra numeri uno, quello della Federtennis, Angelo Binaghi, e quello del mondo, Jannik Sinner, non ha prodotto un «sì», complice il parere dei medici che gli hanno consigliato riposo assoluto. Come era nell'aria, già quella che si respirava a Melbourne al termine della finale del primo Slam dell'anno, il 23enne campione di Sesto Pusteria ha deciso di non far parte della delegazione che questa mattina alle 10.30 sarà ricevuta al Quirinale dal presidente della Repubblica per celebrare i successi del tennis italiano nel 2024, in particolare quelli di squadra, la Coppa Davis rivinta e la Billie Jean Cup che torna in Italia dopo anni. Da Mattarella sarà presente il resto della Nazionale guidata dal capitano Filippo Volandri, composta da Matteo Berrettini, Lorenzo Musetti e dai doppisti Simone Boletti e Andrea Vavassori, e le ragazze di Tathiana Garbin, con la nº4 al mondo Jasmine Paolini assieme alla compagna di doppio Sara Errari e alle singolariste Lucia Bronzetti e Martina Trevisan.

«Lui sicuramente detesta queste cerimonie, è stato in clausura per parecchio tempo e quindi vorrà riposarsi. Certo dire di no al presidente della Repubblica... Sono delle scelte personali, diciamo così», ha dichiarato ieri uno degli eroi della Davis del 1976, Paolo Bertolucci, dopo aver appreso del forfait di Sinner. Il nº1 proprio per tirare il fiato aveva già annunciato la rinuncia alla difesa del titolo del Atp 500 di Rotterdam per tornare in campo a Doha nel torneo in programma dal 17 al 22 febbraio. —

P.O.


Oggi Sinner non va da Mattarella

SCI ALPINO

Gigante a Schladming: vittoria di Steen Olsen

Niente gloria per l'Italia nel gigante in notturna di Schladming. Ha il norvegese Steen Olsen in 1'42"75., alle sue spalle il connazionale Kristoffersen, terzo in rimonta lo svizzero Odermatt. Miglior azzurro De Aliprandini, 14º.



SU INSTAGRAM

Morata e Alice di nuovo vicini

L'influencer e imprenditrice veneziana Alice Campello e il calciatore del Milan Alvaro Morata prossimi al riavvicinamento? Stando alla foto pubblicata contemporaneamente su Instagram dall'attaccante rossonero e dalla moglie, poco dopo mezzogiorno di ieri – e che in 40 minuti ha ottenuto già 200 mila "like" a testa, tra cui rispettivamente quello di Alice e quello di Alvaro –, si direbbe proprio di sì. È uno scatto in bianco e nero, con Alvaro che bacia Alice sulla guancia. Nessuna dedica, solo un cuoricino rosso. E i fans vanno in delirio.

Basket - Serie A2

QUI UDINE

L'Apu va a Vigevano: la guardia alta per rialzarsi subito

Old Wild West in trasferta con squadra che lotta per salvarsi
Ambrosin: «Sfida dura, lasciamo alle spalle il ko con Brindisi»

Giuseppe Pisano / UDINE

Old Wild West a caccia del riscatto oggi alle 21 a Vigevano. Il calendario offre subito ai bianconeri la chance di voltare pagina dopo la prima sconfitta casalinga della stagione, ma sul campo di una squadra in lotta per la salvezza non sono ammesse distrazioni.

SALONICCO

La squadra lombarda non gioca più al PalaBasletta, tempio del basket vigevanese, da un anno è al PalaElachem da 3900 posti, ma continua a essere definita "Salonicco d'Italia" per il calore del pubblico che richiama alla mente l'atmosfera del palasport greco. Udine troverà quindi un ambientino niente male. È una trasferta pericolosa, l'ultimo turno di campionato ha ricordato a tutti che partite facili non ne esistono, quindi Alibegovic e soci dovranno approcciare il match nel migliore dei modi e tenere alta la concentrazione per 40'.

QUI APU

Il portavoce bianconero alla vigilia è Lorenzo Ambrosin. «In questo campionato ogni partita conta. Si gioca ogni tre giorni e dobbiamo lasciarci alle spalle la sconfitta di sabato: sappiamo che contro Vigevano sarà un'altra sfida bella tosta, da non sottovalutare assolutamente. Mancano ancora quindici partite al termine della regular season, è lunghissima e dobbiamo pensare ad una gara per volta». Apu a Vigevano con i dieci senior utilizzati contro Brindisi, l'unico under è il lettone Krisjanis Mazburss, esterno classe 2008 arrivato un anno fa dal Basket Todi. Per lui è la prima convocazione a un match di A2.

GLI AVVERSARI

All'andata Vigevano fece soffrire parecchio Udine prima di arrendersi nel finale. Rispetto ad allora, però, il roster ha subito delle modifiche. Salutati il centro Prince Oduro e l'ala Mihailo Jerkovic, sono arrivati il lungo ex Ferrara Andrew Smith e l'ala piccola Tommaso Raspino, alla Gsa nel 2017/2018. Quest'ultimo, però, non sarà della gara a causa della frattura a una mano, così come il lettone Strautmanis. Gialloblù leggerini sotto le plance, i pericoli arriveranno dai due tiratori principali: Gabriele Stefanini (24 punti all'andata), fresco di rientro, e Myles Mack, play tascabile di grande talento. —



Lorenzo Ambrosin, guardia dell'Apu FOTOPETRUSSI

SERIE A2
24^giornata
PALAELACHEM – VIGEVANO ORE 21

ARBITRI:
Arbitri: Marco Vita di Ancona
Moreno Almerigogna di Trieste
Paolo Puccini di Genova

ELACHEM VIGEVANO		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Lorenzo Pansa		Coach: Adriano Vertemati	
0	Giacomo Leardini	3	Krisjanis Mazburss
4	Celis Taflaj	4	Davide Bruttini
6	Leonardo Oggioni	5	Mirza Alibegovic (C)
7	Myles Mack	7	Lorenzo Caroti
8	Matteo Galassi	8	Anthony Hickey
11	Andrew Smith	11	Xavier Johnson
15	Gabriele Stefanini	14	Lorenzo Ambrosin
17	Francesco Tedoldi	20	Matteo Da Ros
33	Filippo Rossi	35	Iris Ikangi
66	Michele Peroni	40	Simone Pepe
		55	Rei Pullazi

Withub

DOPPIO APPUNTAMENTO

Il libro di Galanda e i migliori giovani Fvg al Carnera

La Fip Fvg oggi accende i riflettori al Carnera con una doppia iniziativa. Nel pomeriggio ecco "Ogni regione conta", progetto del settore squadre Nazionali maschili: alle 16.15 allenamento con i migliori prospetti classe 2007 e 2008 delle province di Udine e Pordenone. Alle 19.15 spazio a Giacomo Galanda, che presenterà il suo libro "La mia vita a spicchi", con grandi ospiti del mondo del basket.

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco con Cremona Pilla: «Tiriamo fuori tutte le nostre energie»

Dopo la sconfitta di sabato a Rieti la Ueb ospita la JuVi
Il coach chiede uno sforzo per andare oltre le difficoltà

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Ueb Cividale torna al PalaGesteco a caccia dell'immediato riscatto dopo il ko esterno dell'ultimo turno contro la Real Sebastiani Rieti. Questa sera alle 20.30 sarà la Ferraroni JuVi Cremona a sfidare i friulani, battuti dopo un tempo supplementare nella gara d'andata. «Loro sono in un buonissimo momento – ha dichiarato Stefano Pillastrini alla vigilia – e vengono da due vittorie di fila. Hanno a roster giocatori importanti e ruotano a dieci, in più nell'ultimo periodo hanno aggiunto Almeida che aveva fatto partite importanti a Brindisi. Sono una squadra molto intensa e pericolosa».

La JuVi è una squadra brava ad attaccare in transizione e che segna tanto, è terza con 79.9 punti realizzati di media. L'inserimento di Ivan Almeida – ala di 198 cm con esperienza in competizioni europee – ha aggiunto maggiore fisicità al roster di Luca Bechi. Il capoverdiano con passaporto portoghese arriva dopo due mesi di alto livello a Brindisi (media di 12.9 punti, 4.8 rimbalzi in 29'), al termine di uno scambio che ha portato Isaiah Brown in Puglia e lasciato il reparto guardie in mano ad Eddy Polanco, primo realizzatore della squadra con 16.3 punti. I bianconeri hanno diverse frecce alla propria faretra e, parlando di arcieri, non si può non citare capitan Lorenzo Tortù, tiratore di striscia se ce n'è uno e mattatore del match d'andata (27 punti, 5/8 da tre).

Si preannuncia quindi un match divertente, tutt'altro che scontato. I ducali dovranno sicuramente fare a meno di Gabriele Miani, ancora alle prese con la lombalgia, mentre potranno contare su Matteo Berti, costretto al forfeit nell'ultimo turno causa febbre. «Dobbiamo cercare in questo momento di tirare fuori tutte le energie possibili per trasformarle in una determinazione particolare per andare oltre le difficoltà», ha concluso coach Pillastrini, che si gode il miglior Francesco Ferrari della stagione. Il prodotto di Borgomanero arriva dalla miglior prova realizzativa della sua giovane carriera (22 punti, 3/6 dall'arco e 6 rimbalzi) e viste le defezioni nel reparto lunghi si candida ad un ruolo da protagonista anche oggi. —



Francesco Ferrari sta facendo una grande stagione FOTOPETRUSSI

SERIE A2
24^ giornata
PALAGESTECO CIVIDALE ORE 20.30

ARBITRI:
Arbitri: Daniele Foti di Bareggio (Milano)
Daniele Yao Yang di Vigasio (Verona)
Mauro Barbieri di Roma

UEB GESTECO CIVIDALE		FERRARONI JUVI CREMONA	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Luca Bechi	
1	Doron Lamb	6	Alfonso Zampogna
3	Lucio Redivo	8	Gianmarco Bertetti
8	Martino Mastellari	10	Eddy Polanco
9	Eugenio Rota (C)	14	Andrea La Torre
13	Leonardo Marangon	16	Simone Barbante
19	Matteo Berti	20	Lorenzo Tortù (C)
24	Francesco Ferrari	22	Federico Massone
77	Giacomo Dell'Agnello	36	Alessandro Morgillo
99	Niccolò Piccionne	45	Yannick Giombini
		96	Ivan Almeida

Withub

LA CURIOSITÁ

Incremento del 27% di spettatori nelle gare in casa

La Lega Nazionale Pallacanestro ha pubblicato il resoconto dei dati relativi agli spettatori del girone d'andata del campionato di Serie A2. La Gesteco Cividale si distingue tra le squadre di vetta per il maggior incremento nel pubblico medio rispetto allo scorso anno (+27,5%), merito anche dell'ampliamento del PalaGesteco che non ha influenzato l'indice di riempimento, persino migliorato (87,3%).

G.F.

Atletica- Il giorno speciale di un grande dello sport friulano

Ortis 70

Il compleanno del mezzofondista carnico leggenda a Praga 1978 con l'Europeo sui 5 mila metri «Emozioni uniche e corro ancora 3 volte a settimana»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Una vita vissuta di corsa. Un'espressione che calza pennello nel caso di un grande atleta del Friuli, Venanzio Ortis. L'eroe di Praga festeggia oggi 70 anni. Il mezzofondista non si è mai fermato, dai Giochi della Gioventù vinti nel 1970 ai giorni nostri, passando soprattutto per lo straordinario titolo europeo sui 5 mila metri, conquistato nel 1978 nell'allora Cecoslovacchia. In occasione del suo compleanno, il dirigente sportivo carnico si racconta a cuore aperto.

Quando si dice Ortis, si pensa alla corsa. In origine però lei era un promettente sciatore, specialità fondo.

«Vinsi a Tarvisio nel 1969 i campionati italiani allievi. In seguito, per motivi di studio, dovetti trasferirmi a Udine, dovendo per motivi logistici abbandonare lo sci. Sempre nel '69 avevo però partecipato alla fase comunale dei Giochi della Gioventù. Assieme a Luigi Maieron, poi diventato grande poeta e cantautore, corsi i 1000 metri al campo di Timau. Arrivai primo, lui secondo. L'anno successivo, nel '70, centrai il titolo tricolore. E si aprirono le porte dell'atletica».

«Dedicai l'oro ai friulani agli emigranti, mi chiamarono subito dai Fogolars»

A seguirlo, a Udine, il professor Franco Colle, che lo allenò sino alla fine della carriera.

«L'atletica mi appassionò un po' alla volta, volevo capire dove sarei potuto arrivare. Tuttora corro due-tre volte alla settimana. Ogni tanto scio, ma soprattutto pratico lo skiroll».

Tornando alla sua carriera, da quel 1970 in poi fu un crescendo continuo: i trionfi nel 1974 da junior nel cross, la partecipazione ai Giochi Olimpici di Montreal nel 1976, il magico 1978.

«Andavo forte ed ero molto determinato. Avevo 24 anni, assorbivo e recuperavo bene i carichi di lavoro. E poi mi piaceva stare davanti, in testa al gruppo. Grazie a questo atteggiamento riuscì proprio nell'agosto del 1978 a battere al meeting di Zurigo il record italiano sui 5 mila. Quel giorno vinse Henry Rono, keniano, un vero fenomeno. In Svizzera mi staccai da tutti e cercai di stare al suo passò: funzionò, visto che corsi in 13'20"82».

Da Zurigo agli Europei di Praga erano in programma in settembre. Iniziò subito col botto, vincendo il primo giorno della rassegna l'argento sui 10000 col record tricolore di 27'31"5.

«Sarebbe stata la mia unica gara in Cecoslovacchia. Il direttore tecnico della nazionale, Enzo Rossi, insistette per farmi correre i 5 mila, ai quali da parte mia non avrei partecipato. Il favorito era Markus Ryffel, svizzero che non aveva preso parte ai 10 mila. Ogni gara però ha la sua storia. A 120 metri dal traguardo eravamo tutti lì, vidi un varco, mi infilai e tenni duro sino alla fine: l'epilogo mi diede ragione».

"La Gazzetta dello Sport" titolò "Ortis ci ha fatto impazzire". Un successo rimasto nell'immaginario collettivo.

«Incontro ancora tanta gente che si ricorda di quei 5 mila, mi racconta dove seguì la gara. Gli rispondo sempre che hanno buona memoria!».

A Paluzza, dove abitavano i suoi genitori, papà Anselmo e mamma Brigida, suonarono le campane. Lei dedicò il suo successo anche ai friulani che vivevano all'estero per lavoro.

«Per il Friuli era un periodo particolare. Eravamo appena usciti dal terremoto, tanta gente dovette lasciare la nostra terra per ripartire. Dopo il successo di Praga mi chiamarono dai Fogolars Furlans di Zurigo, Montreal, Basilea… Così pensai a loro».

A 28 anni, nel 1983, si ritirò, a causa di guai fisici che non le davano pace.

«Nell'inverno del 1979, mentre mi allenavo a Padova, un motorino mi venne addosso e mi infortunai. Il 1981 fu un ottimo anno, ma in generale avevo sempre problemi e preferii smettere due anni più tardi. A oggi ripeto che sono uscito a testa alta, senza rimpianti».

«Tra i tricolori Libertas in marzo e la Maratonina n° 25 non mi annoio»

Rimase però nell'atletica, tra gli impegni nella Federazione nazionale e con la Libertas Udine.

«Ero presidente della società nei primi anni '90, quando era la prima squadra non militare in Italia. Sono sempre rimasto nel mondo del "mio" sport, andando sempre di corsa visto che per 38 anni ho lavorato anche come agente di commercio. Ora guardo sempre avanti, con la volontà di raggiungere nuovi obiettivi».

A proposito: ne avrà anche per il 2025, visto che è impegnato come presidente del Comitato Provinciale Libertas e lavora per la Maratonina Città di Udine.

«Il 30 marzo a Lignano organizziamo i campionati nazionali di corsa campestre Libertas. Per quanto riguarda la maratonina, l'edizione di settembre sarà la 25ª: vogliamo portare qualche atleta a correre sotto l'ora e puntiamo ad avere a Udine tra i 1500 e i 2 mila runner». —

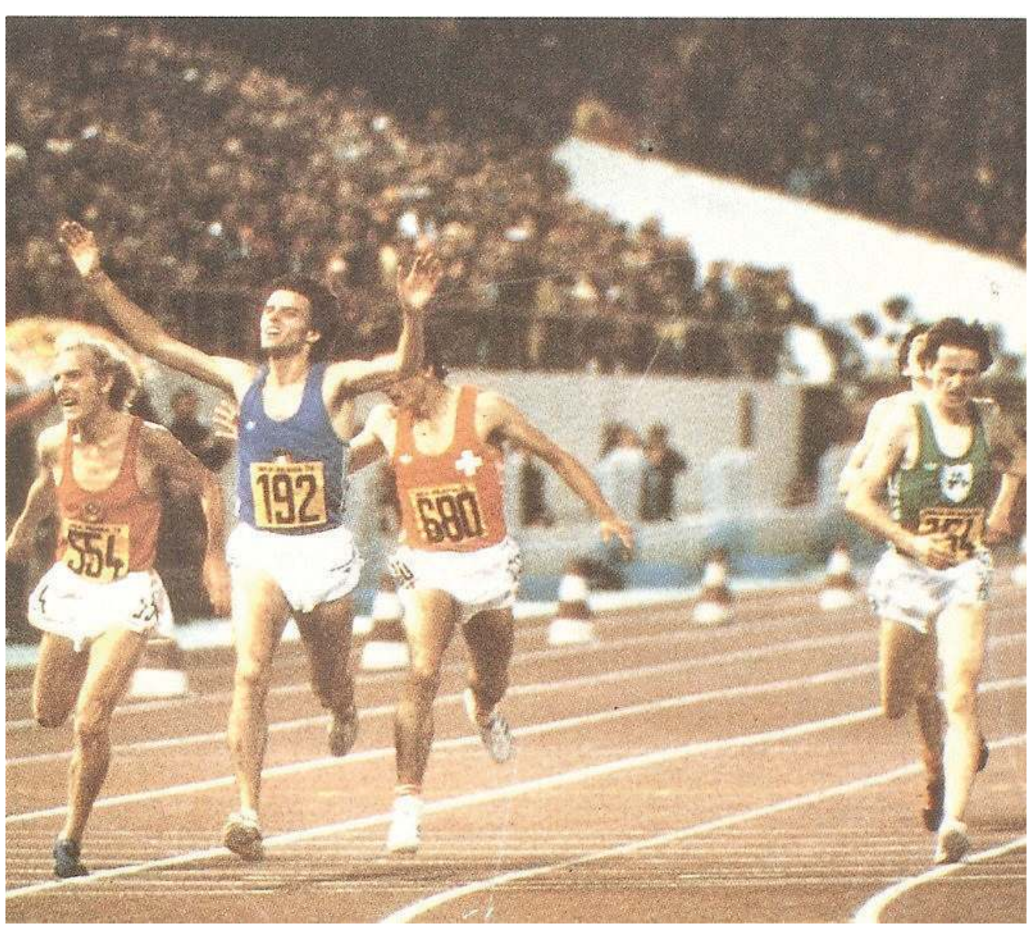
Nell'Olimpo con i cugini Di Centa

Un grande interprete del mezzofondo come Venanzio Ortis segue l'attuale movimento italiano dell'atletica e in particolare quello delle sue specialità: «Pietro Arese – spiega –, primatista italiano dei 1.500, ha il potenziale per diventare un ottimo interprete dei 5 mila perché ha un'ottima velocità di base. Apprezzo molto anche Yeman Crippa, che deve però avere più coraggio: deve provare a dettare la gara. Tra le donne, invece, dico Nadia Battocletti e la friulana Sintayehu Vissa». Ortis è anche cugino di Andrea, Emanuela e Giorgio Di Centa, che hanno scritto la storia dello sci di fondo mondiale. «Ci vediamo e siamo in contatto», rivela, sottolineando come Andrea, da presidente dell'Us Aldo Moro, la prima società di Ortis prima di passare alla Libertas Udine, sia molto impegnato nell'organizzazione di gare essendo a capo dello storico club carnico. —

A.B.



Venanzio Ortis



La mitica volata di Venanzio Ortis agli Europei di Praga nel 1978, vinse anche l'argento nei 10 mila

LA CARRIERA

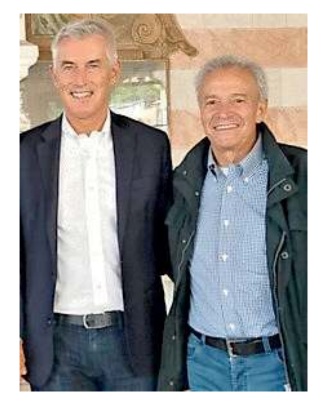
In quei giorni fu anche argento nei 10 mila

Venanzio Ortis, nato a Paluzza il 29 gennaio 1955, è stato uno dei più grandi mezzofondisti italiani. Nel 1978 si laureò a Praga campione europeo sui 5000. Nella stessa edizione della rassegna vinse l'argento sui 10000. Delle due specialità fu anche primatista tricolore. Vanta la partecipazione ai Giochi Olimpici del 1976 di Montreal. —

A.B.

AUGURI SPECIALI

Paolo Bordon: «Caro Venanzio eri il mio mito ora sei un amico»



Paolo Bordon con Ortis

UDINE

Non potevano mancare gli auguri di compleanno a Venanzio Ortis da parte dell'Associazione Maratonina Udinese, di cui l'ex mezzofondista fa parte da molto tempo.

«L'ho conosciuto nei primi anni 2000, quando mi ero iscritto alla società come podista amatore – racconta il presidente della Maratonina, Paolo Bordon –. Per me era come incontrare una divinità. Mi colpiva soprattutto la sua leggerezza nella corsa. Poi ci siamo conosciuti e siamo diventati amici. E quest'ultimo è l'aspetto più bello e prezioso. In lui ho sempre notato un grande amore verso la sua Carnia e mi ha sempre colpito la sua modestia».

Bordon poi racconta due aneddoti. «Stavamo organizzando i campionati mondiali di mezza maratona a Udine, quando venimmo invitati a un evento a Conegliano – rivela –. Erano presenti tanti campioni di atletica, tra cui Giuseppe Gibilisco e Gabriella Dorio. Quando fu chiamato Venanzio, venne accolto da una ovazione. È la testimonianza di quanto ha lasciato. In un'altra occasione eravamo a Castelbuono, in Sicilia, nell'ambito del giro podistico di Castelbuono, manifestazione che si svolge dal 1912. Ricordo ancora un negoziante, che aveva la foto di Ortis del 1978, quando cioè vinse la gara. Tutta l'Associazione vuole bene e augura a Venanzio buon compleanno!». —

A.B.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA

Il Codroipo va a caccia di conferme a Muggia Tolmezzo, idea sorpasso

Nel turno infrasettimanale Pittilino prova a restare in fuga
I carnici cercano la quinta vittoria di fila contro il San Luigi


Francesco Mallardo (Codroipo)

Simone Fornasiere / UDINE

Eccellenza in campo stasera con le gare valide per la prima giornata del girone di ritorno, originariamente previste per il 5 gennaio scorso. Turno in contemporanea, con il fischio di inizio, su tutti i campi di gioco, fissato per le ore 20.

TRASFERTA INSIDIOSA

Forte dell'ultima vittoria valsa la prima mini-fuga stagionale in classifica, riparte dalla trasferta in casa del Muggia (31) la corsa della capolista Codroipo (38). La squadra di Pittilino è chiamata a una gara non semplice sul campo di una compagine, quella giuliana, reduce dalla vittoria nel derby in casa del San Luigi (33) terza forza della classe. E sarà proprio quest'ultimo a rendere visita all'altra squadra del momento, ovvero il Tolmezzo (31): i carnici rincorrono la loro quinta vittoria consecutiva che significherebbe anche sorpasso ai diretti avversari in classifica. In attesa di capire poi se dovesse essere terzo posto o addirittura aggancio al secondo occupato proprio da quel Fontanafredda (34), sconfitto domenica, che questa sera riceve il pericolante Rive Flaibano (14). Per quest'ultimo, classifica alla mano, è vietato fare conti. Sfida tra deluse dell'ultimo turno è invece quella che mette di fronte la Pro Fagagna (28) e il Tamai (31), entrambe costrette allo stop dopo un buon periodo di risultati. Se da un alto la compagine udinese cerca i tre punti per scalare nuovamente qualche posizione in classifica, dall'altro quella pordenonese non può permettersi il rischio di concedere ulteriore margine proprio alla capolista Codroipo nella corsa alla vittoria finale.

RICERCA DI PUNTI

Reduce dal pareggio in rimonta ottenuto domenica in casa della Pro Gorizia (30), quest'ultima impegnata oggi sul campo del Casarsa (16), affronta la sua seconda, consecutiva trasferta in terra goriziana l'Azzurra (20), impegnata sul campo dell'Ufm (30). Sfida non semplice, quella che attende la compagine di Premariacco, costretta però a cercare la giusta continuità per provare a togliersi dalla zona retrocessione. La stessa dalla quale sembra essersi allontanata la Juventina (27), vogliosa questa sera di chiudere il suo mese di gennaio da imbattuta nella gara in cui ospita il Chiarbola Ponziana (28), con il chiaro intento del sorpasso in classifica. Obbligo dei tre punti, in chiave salvezza, per il Fiume Bannia (28) che sul suo campo riceve il fanalino di coda Maniago Vajont (9), in un programma chiuso dalla contesa tra il Kras (28) e la Sanvitese (30). —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Ancona Lumignacco, un pareggio che pesa

La squadra di Trentin ferma la capolista Lavarian Mortean:
«La salvezza resta complicata, ma tutto è ancora possibile»

Renato Damiani / UDINE

Anche la seconda del girone di ritorno ha confermato che la dea bendata è dalla parte del Nuovo Pordenone che pur osservando il turno di riposo ha potuto beneficiare del pareggio in trasferta del Tricesimo, mentre nell'altro girone divisione della posta in palio fuori pronostico da parte della capolista Lavarian Mortean contro l'Ancona Lumignacco. Nelle zone di bassa classifica punti pesanti quelli colti dalla Gemonese nella tana del Corva e quelli della Sangiorgina contro la Cormonese, mentre la Pro Cervignano riassapora il gusto della vittoria che mancava dalla tredicesima giornata.

IL PAREGGIO

Quello colto dal pericolante Ancona Lumignacco in casa della supercapolista Lavarian Mortean per la soddisfazione di mister Paolo Trentin: «Quello colto a Mortegliano è semplicemente il frutto del grande lavoro a cui si è sottoposto la squadra durante e dopo la lunga pausa invernale dove agli allenamenti erano presenti sempre più di venti giocatori. Importante è stato il recupero di Mohamed Berthe il nostro perno difensivo, quindi ha avuto valenza anche il rientro di Rojac Fernandez sempre facente parte del nostro pacchetto arretrato». È arrivato un pari che poteva essere anche una vittoria: «Nel finale di partita non ci è stato concesso un rigore clamoroso – sbotta Trentin – ma ugualmente accettiamo il pareggio in quanto colto contro una formazione che sta dominando il girone, Le riserve del Lavarian Mortean possono tranquillamente ritenersi dei titolari in qualsiasi squadra di Promozione». La salvezza per l'Ancona resta complicata. «Sì – ammette mister Trentin – ma se lo spirito sarà quello messo in campo a Mortegliano e se la squadra mi seguirà tutto sarà possibile pur cosciente che sarà un girone di ritorno molto complicato dove le sette retrocessioni condizioneranno molte partite».


Trentin (Ancona Lumignacco)

PARTITE RINVIATE

Due gli incontri costretti al rinvio per l'impraticabilità dei terreni di gioco. Il match tra Bujese e Cordenonese per avvenuto accordo tra le due società verrà recuperata questa sera con avvio alle 20.30, mentre per Cussignacco-Sedegliano sarà la Figc a decidere la data del recupero che da regolamento dovrà effettuarsi entro mercoledì 5 febbraio, salvo accordi diversi. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

17ª GIORNATA

Allenatore Trentin (Ancona Lumignacco)
Modulo 4-3-3



di Renato Damiani



Punture di spillo

4 I bomber della 17ª giornata con la quaterna di Davide Fiorenzo del Sevegliano Fauglis e le doppiette di Avitabile (Torre Pn), Andrea Tomada (Ancona Lumignacco) e Mattia Paludetto (Fiumicello). Christian Zucchiatti dell'LME consolida il suo primato di capocannoniere raggiungendo quota 19, mentre alle sue spalle avanzano Jakob Kodermac (Corno) con 12 gol e Antonio Cavaliere del Tricesimo con 10

12 I giocatori a segno per la prima volta in stagione: Zuliani (Gemonese), Akuako (Maranese), Boschi (OI3), Marini (Azzurra), D'Urso e Dorigo (Corno), Andrea Sinardcig (Forum Julii), Dalla Bona e Nalon (Sangiorgina), Amasio (Sevegliano F.), Pizzul (Trieste Victory), Paludetto (Fiumicello).

2 Quello contro l'Ancona Lumignacco è il secondo pareggio tra le mura amiche della capolista Lavarian Mortean di mister Migliore (il primo con il Forum Julii alla terza giornata). Si è materializzato dopo dodici vittorie consecutive.

WITHUB

SERIE D

Cjarlins, a Caravaggio c'è un tabù da sfatare Brian, col Real Calepina in palio punti salvezza

Simone Fornasiere
Marco Silvestri

Secondo turno infrasettimanale del mese in serie D, quello in programma questo pomeriggio alle 14.30, con Cjarlins Muzane e Brian Lignano impegnate nelle rispettive gare, valide per la sesta giornata del girone di ritorno.

QUI CJARLINS MUZANE

Archiviata la vittoria ottenuta nell'anticipo di sabato con il Montecchio, è viaggio in terra bergamasca, quinto e ultimo di questo campionato, per il Cjarlins Muzane, di scena sul campo del Caravaggio. Trasferta ostica quello che attende la squadra friulana, al cospetto di quella lombarda, attardata di un solo punto in classifica rispetto ai friulani, che già nella gara di andata si era imposta di misura. Vuole però provare a sfatare un tabù, il Cjarlins Muzane, mai vincente nelle precedenti quattro uscite in terra lombarda: una vittoria significherebbe non solo distanziare i diretti avversari, ma mettersi ulteriormente in una zona meno rischiosa della classifica. Rosa di fatto al completo, con il solo Simeoni ancora ai box per infortunio: si va verso il rientro tra i titolari di Steffè in mediana, ballottaggio a destra tra Furlan e Fornari.


Gaspardo (Cjarlins Muzane)

QUI BRIAN LIGNANO

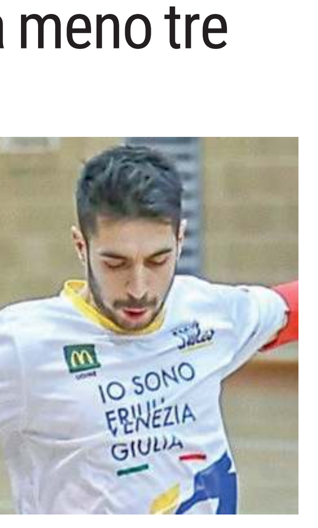
Scontro salvezza da non fallire per il Brian Lignano, chiamato a battere questo pomeriggio, alle 14.30, fra le mura amiche, il Real Calepina per proseguire in maniera decisa la rincorsa alla permanenza in serie D. L'unico assente, per squalifica, è il capitano Mattia Alessio mentre il difensore Emanuele Presello e il centrocampista Milan Kocic tornano a disposizione di mister Alessandro Moras. «È una gara importante – spiega Presello – che speriamo di riuscire a vincere per continuare il percorso verso il nostro obiettivo che è quello della salvezza. In questo girone di ritorno stiamo continuando a giocare bene e fino ad ora abbiamo un punto in meno rispetto all'andata. Il nostro trend rimane quindi costante ma dopo il bel pareggio contro l'Adriese oggi diventa importante vincere». —

CALCIO A 5

Eagles, primo colpo in casa La salvezza è a meno tre

CIVIDALE

Prima vittoria stagionale in casa per le Eagels Futsal, che sul parquet del PalaGesteco conquistano in rimonta tre punti d'oro contro il Bissuola. «È molto difficile trovare una parola sola per descrivere quello che sto provando – ha dichiarato mister Tita Pittini a fine gara –, sono stati mesi duri, di sacrifici. Abbiamo raccolto quello che da tempo meritavamo, contro un grande avversario che non è secondo per caso. Ringrazio la società per l'arrivo di due grandi giocatori come Gimenez e Kandic».


Capitan Turolo FOTOPHOTOLIFE

Gli ospiti si sono portati avanti nel primo tempo con Zanardo, andando al riposo in vantaggio. Nella ripresa i giallоblù hanno saputo soffrire, affidandosi alla grande prestazione del portiere Agrizzi, trovando poi gli spiragli giusti nella ripresa. Protagonista capitan Turolo, prima con l'assist dell'1-1 per Florio e poi con la rete decisiva a pochi minuti dalla sirena. Ora i gialloblù si trovano a sette punti, a tre lunghezze dalla zona salvezza con otto gare ancora da giocare. —

G.F.

Scelti per voi

tvzap



La farfalla impazzita
RAI 1, 21.30
Giulia Spizzichino (**Elena Sofia Ricci**), segnata dallo sterminio nazista della sua famiglia, a mezzo secolo di distanza da quei tragici eventi affronta i fantasmi del suo passato quando viene rintracciato in Argentina l`ex ufficiale nazista Erich Priebke.



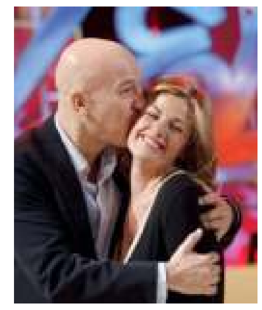
Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Come può una "pistola reliquia" che è sempre rimasta appesa in bella vista sul muro di un club, aver sparato un colpo mortale? E` quello che riuscirà a scoprire la sempre geniale Mackenzie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Salvatore Legari. Per la scomparsa dell``imprenditore è stato arrestato il proprietario della villa dove il Legari si era recato ad incassare il pagamento per un lavoro svolto.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada**, conducono la nuova edizione del cabaret più famoso d`Italia. Sul palco si alternano comici vecchi e nuovi per una serata divertente.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Menù Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 La farfalla impazzita (1ª Tv) Film Drammatico ('25)
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.30 Delitti in Paradiso
23.35 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3

12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Dalle Ardenne all'inferno Film Guerra ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La visita Film Commedia ('63)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.25 Squillo Film Erotico ('66)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.45 X-Style Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.50 The Losers Film Azione ('09)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.55 Sport Mediaset Attualità
2.10 I misteri dei giganti Documentari
4.50 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
24.00 La7 Doc Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8

15.30 Una casa per Natale Film Commedia ('22)
17.15 Tra le Stelle del Natale Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
21.00 8ga Manchester City/ Brugge Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.40 Caos Film Poliziesco ('05)

20 (20)

14.00 Walker Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)
23.15 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
1.50 Arrow Serie Tv
3.10 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)

16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.50 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.30 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)

15.20 Superman IV Film Fantascienza ('87)
17.10 L'ultima caccia Film Western ('56)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller ('91)
23.45 Il castello Film Drammatico ('01)
2.15 Superman IV Film Fantascienza ('87)
3.40 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Kean: Genio e sregolatezza Spettacolo
18.05 Lezioni americane
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Camera con vista Lifestyle
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI MOVIE (24)

16.00 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
17.40 Un treno per Durango Film Western ('68)
19.30 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
21.10 A letto con il nemico Film Thriller ('91)
22.50 Movie Mag Attualità
23.15 L'assoluzione Film Thriller ('81)
1.10 Gruppo di famiglia in un interno Film Drammatico ('74)

RAI PREMIUM (25)

15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex
17.35 Un posto tranquillo Fiction
19.25 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Viaggio di nozze in Arizona Film Drammatico ('08)
1.55 Storie italiane Attualità
3.55 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)

14.00 MasterChef Italia
16.45 Cucine da incubo Italia
18.45 Buying & Selling Spettacolo
19.35 Fratelli in affari Spettacolo
20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Altitude - Paura ad alta quota Film Azione ('17)
22.55 Vanessa Film Erotico ('77)
0.25 La notte delle verità Film Drammatico ('16)

TWENTYSEVEN (27)

14.45 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 La signora del West Serie Tv
21.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)
23.20 Una notte al museo Film Commedia ('06)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.50 Schitt's Creek Serie Tv
3.35 Camera Café Serie Tv
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)

16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 The Chosen Serie Tv
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)

14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 The Resident Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.30 L'amore secondo Dan Film Commedia ('07)
23.10 Cupido a Natale Film Commedia ('10)
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)

14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Cinquanta Sfumature Di Rosso Film Drammatico ('18)
23.40 Ticket to Paradise Film Commedia ('22)
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)

11.25 Cortesie per gli ospiti
13.30 Casa a prima vista
15.40 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Amore alla prova - La crisi del settimo anno (1ª Tv) Documentari
23.15 La clinica del viso (1ª Tv)
1.00 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)

11.00 L'ispettore Barnaby
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.00 The mentalist Serie Tv
14.55 Major Crimes Serie Tv
15.55 Detective Monk Serie Tv
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.30 Major Crimes Serie Tv
21.15 Found Serie Tv
22.05 Found Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)

14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Videogame Hunters (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Videogame Hunters Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)

19.00 Tour Down Under M. Tour Down Under M Ciclismo
19.55 Lac Beauport: Aerial Shyncro. Coppa del Mondo Sci salti
20.30 Schladming: Slalom maschile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
22.00 Tallin: Donne - prog. Corto. Europei Pattinaggio
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1

20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL

7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che gli Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Europa Galante

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le previsioni finanziarie della nostra regione per il 2025
11.20 A volo radente: ITALEA programma di promozione del turismo delle radici. Basilica di Aquileia appuntamenti 2025. ISIS Paschini-Linussio di Tolmezzo e gli incontri con la città. IN ALTO edizione speciale per la Società Alpina Friulana
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: La rete regionale, voluta da ARPA FVG. Le offerte formative in regione. Moiselle Baxiu. Parlare di moda alla radio
15.15 Vuê o fevelin di: I 100 anni del Cai Pordenone
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Vôs di pâs 7; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Babêl Europe; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret e Ledrôs; **16.30** Tunnel; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 The Best Sandwich Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 L'alpino Rubrica
11.45 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Lo Scrigno Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 Rugby Magazine Rubrica
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello pensionati – diretta
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Gnovis Rubrica
20.30 Speciale Palla A2 - Gek Galanda
22.00 Che Impresa! Rubrica
22.30 Basket - UEB Gesteco Civiale Vs Ferraroni Juvi Cremona Basket
23.55 Basket – Vigevano Vs APU Udine Basket

IL 13TV

6.00 Il13 Telegiornale
7.00 La Scienza a casa tua
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La Storia del Pop
12.45 L'altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Yesterday Il Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12

6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Casati E Castelli
10.30 Ricette Da Goal
11.00 I Grandi Del Calcio
11.30 Tag In Comune
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Roma
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
20.55 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto sull'alta pianura e sulle Prealpi, con possibili foschie nelle ore notturne. Sulle Prealpi Giulie, seppure con bassa probabilità, sarà possibile qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre i 1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Sui settori alpini più interni cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. Nelle ore notturne saranno probabili foschie o nebbie, specie in pianura e nelle valli.

Tendenza. Cielo da nuvoloso a coperto con possibili foschie. In serata saranno possibili deboli piogge sparse e in montagna deboli nevicate oltre 800-1000 m circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo asciutto, un cielo spesso nuvoloso e con possibili nebbie anche fitte sulla Pianura Padana.
Centro: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Qualche pioggia interesserà solo l'alta Toscana e il basso Lazio.
Sud: piogge su Sicilia, Calabria, sparse in Basilicata e Puglia meridionali oltreché sul Cilento. Nubi sparse altrove.

DOMANI
Nord: pioggia e neve a 900 metri su Piemonte e Val d'Aosta. Piogge in Liguria con neve a 1000 metri.
Centro: generali condizioni di tempo stabile, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso.
Sud: bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La Luna Nuova in Acquario favorisce i progetti a lungo termine e le amicizie. Questo è un momento ideale per pianificare attività che uniscano divertimento e crescita personale.

TORO 21/4 - 20/5
Hai bisogno di stabilità, ma oggi la Luna ti invita ad uscire dalla zona di comfort. Valuta cambiamenti che possono migliorare il tuo equilibrio tra vita personale e professionale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua mente vivace troverà uno slancio creativo grazie all'energia dell'Acquario. Oggi potresti sentirti particolarmente ispirato e pronto a esplorare nuove idee.

CANCRO 22/6 - 22/7
Ti senti emotivamente più sensibile del solito, ma questo ti aiuterà a comprendere meglio le persone intorno a te. Usa questo stato per rafforzare le connessioni profonde.

LEONE 23/7 - 23/8
La Luna Nuova mette le relazioni al centro dell'attenzione. È un buon momento per chiarire eventuali tensioni o per iniziare qualcosa di nuovo con il partner.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dedica tempo alla tua salute mentale e fisica. Questo è un giorno perfetto per stabilire abitudini che migliorino la tua vita quotidiana.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Con la Luna Nuova nel tuo segno amico, oggi il focus è sulla creatività e l'amore. Usa questa giornata per fare qualcosa che ti appassiona. In amore, cerca momenti di qualità.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi potresti sentire il bisogno di introspezione e riflessione. È il momento perfetto per rivalutare le tue priorità, specialmente in ambito familiare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La tua voglia di avventura si mescola con un rinnovato interesse per le persone che ti circondano. Potresti ricevere un invito emozionante. Sfrutta questa opportunità!

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le stelle ti spingono a concentrarti sui tuoi obiettivi materiali. È una giornata positiva per prendere decisioni in campo economico, come investimenti o acquisti.

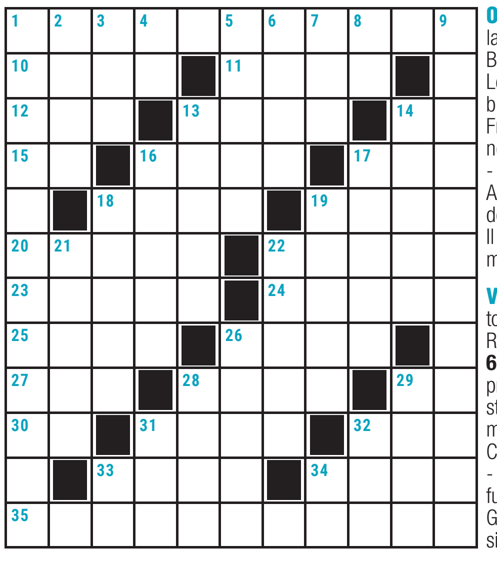
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con la Luna Nuova nel tuo segno, è il tuo momento di brillare! Avrai l'energia e l'ispirazione per iniziare nuovi progetti o rinnovare aspetti della tua vita che ti stanno stretti.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna ti invita a sognare, ma anche a pianificare modi concreti per realizzare i tuoi desideri. Non sottovalutare il potere della tua immaginazione.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Litigare scambiandosi parole animate - **10** Isole irlandesi nella baia di Galway - **11** Vi sosta la carovana - **12** La nostra Bbc - **13** Il Rubik del cubo - **14** Il simbolo chimico del rutenio - **15** Le consonanti nel cuneo - **16** Notevoli per estensione - **17** Caloria in breve - **18** Vi fu sconfitta Cleopatra - **19** Un poker incompleto - **20** Francesco, campione di ciclismo del passato - **22** Masserelle dure nella polenta - **23** Ispirazione improvvisa - **24** Si accende per sentirla - **25** La vita militare... per i militari - **26** L'isola greca dei vasi - **27** Altro nome del gichero - **28** Gusto corrente - **29** Si dice tentennando - **30** La seconda della scala - **31** Se si riempie... sparisce! - **32** Il Kingsley noto attore - **33** Forellini della pelle - **34** Elegante abito maschile... adattato - **35** Buttare giù il boccone.



VERTICALI: 1 Destreggiarsi abilmente - **2** Lo Stato che fu dello scià - **3** Abiti con lo scapolare - **4** Rendono strana la serata - **5** Lo tonifica il moto - **6** Fanno la guardia gratis - **7** Uguale o simile nei prefissi - **8** Mettono fine ai guai - **9** Aumenta la stabilità di creme e salse - **13** Governatore musulmano - **14** Sam che ha diretto *Darkman* - **16** Caucasica di Baku - **17** Come il prosciutto che si mangia con il melone - **18** Il veleno che si cova - **19** L'ossatura del romanzo - **21** Agire con temerarietà - **22** Distingue il funzionario - **26** Un membro del circolo - **28** Hanno tutti due pareti - **29** Golda che fu premier israeliana - **31** Si esclama non sapendo - **32** Diffusi mantelli equini - **33** La sigla di Perugia - **34** Cantava *GoldenEye* (iniz.).

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	32 Km/h
Monfalcone	6	11	22 Km/h
Gorizia	6	11	22 Km/h
Udine	5	10	13 Km/h
Grado	5	12	18 Km/h
Cervignano	6	11	21 Km/h
Pordenone	5	11	9 Km/h
Tarvisio	3	5	21 Km/h
Lignano	5	12	19 Km/h
Gemona	6	9	14 Km/h
Tolmezzo	5	8	10 Km/h
Forni di Sopra	1	3	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	10,1
Grado	mosso	1,0 m	10
Lignano	mosso	0,9 m	9,8
Monfalcone	mosso	0,9 m	9,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	1	4
Atene	11	15	**Ginevra**	3	6	**Parigi**	4	7
Belgrado	6	16	**Lisbona**	8	14	**Praga**	1	7
Berlino	2	6	**Londra**	2	8	**Varsavia**	5	10
Bruxelles	5	8	**Lubiana**	3	11	**Vienna**	2	11
Budapest	11	15	**Madrid**	1	5	**Zagabria**	3	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	7	12
Bologna	3	12
Bolzano	0	10
Cagliari	11	16
Firenze	6	12
Genova	9	12
L'Aquila	5	9
Milano	4	6
Napoli	8	13
Palermo	12	14
Reggio C.	12	16
Roma	9	13
Torino	2	6
Venezia	6	10

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 gennaio 2025 è stata di 24.745 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767